

9
\$ 150.-

PERKINS LIBRARY

Duke University

Rare Books

(Giov. Franc. Loredano)

Mr. Strecker's 106 plates
Portraits

Quart. 4834.





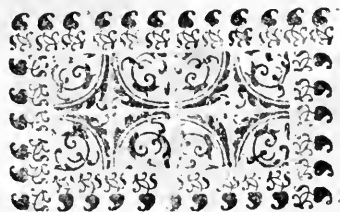
LE
GLORIE
DEGLI
INCOGNITI

O vero

GLI HVOMINI ILLVSTRI
DELL'ACCADEMIA

DE' SIGNORI

INCOGNITI
DI VENETIA.



IN VENETIA, M. DC. XXXXVII.

Appresso Francesco Valuasense
Stampator dell'Accademia.



Ad Amplissimum, & Sapientissimum Augustissimæ
Venetorum Reipublicæ Virum
IOANNE M FRANCISCVM LAVREDANVM
Conditorem suum,
Vniuersa INCOGNITORVM Accademia.

Omnibus ignotus, dum sis tibi cognitus ipsi,
Magnus ait Tragicus, sat benè notus eris.
Prisca quod edixit Sapiëntia, Viue latenter,
Et lare secreto te tua terra tegat,
Hoc ipsum noster, cunctis INCOGNITUS, Ordo
Fecerat, ac titulum sumpserat inde suum.
Nempere conduntur, quæ sunt pulcherrima, semper,
Semper in abstrusis, & preciosa latent.
Visceribus terræ gemmas inclusit, & aurum
Ille Opifex rerum, semper & ipse latens.
At, cæcis olim tenebris quæ mersa latebant,
Nomina nostra iubet Sol tuus esse palam.



Ad Virum Natalibus , Virtute ,
Doctrina Illustrissimum
IOANNEM FRANCISCVM LAVREDANVM
I N C O G N I T O R V M
Academiæ Condito rem .

MUlta propagata Priamus dat pignora prolis ,
Et plura Alcides , plurimaque Endymion .
*Heroas magnos , Heros tu maxime , vincis ,
Innumera sobolis factus & ipse pater .
Hos habet IGNOTVS Cecus , quos ipse creasti ,
Quot sumus IGNOTI , tot tua membra sumus .
Diuorum Matri consors Academia nostra
Iustior est multò , quàm fuit illa , parens .
Nempe suos vitio peperit Berecynthia Diuos ,
Virtuti Cybele , sed parit ista suos .*

Balthassar Bonifacius , Academicus
Incognitus , Sollicitus , Humorista ,
Philarmonicus , & Olympicus .





IL SEGRETARIO

A CHI LEGGE.



O ti presento, ò Amico Lettore, di commissione dell' Accademia de' Signori Incogniti vna parte delle sue Glorie. Dico vna parte; mentre è così grande il numero degli Accademici, che il volerli tutti racchiudere in vn volume farebbe vn voler restringere la grandezza dell'Oceano in vn sol fiume.

Nella dispositione de' Ritratti s'è offeruato pontualmente l'ordine dell' Alfabetto, onde chi credesse d'esser pregiudicato nel luogo, conoscendosi ricco di meriti, dia la colpa al proprio nome,
che

che gl' impedisce l'esser collocato tra' primi.

S'alcuno rimanesse defraudato nel Racconto delle sue lodi accusi se stesso , che con l'hauer somministrate scarse informazioni hà dato occasione à chi formaua l'Elogio d'errare senza colpa . Quelli però, che hanno voluto tacere i propri encomi per modestia, con l'istessa modestia riceueranno l'operato in buona parte.

Si seruanò gl'altri Accademici dell'esempio, e volendo essere nel secondo Volume, che di già si và preparando , mandino à tempo l'informationi necessarie per essere ben seruiti.

Tanto hò creduto bene auuertirti per mia discolpa , e per tua istruttione. Attendi in breue i parti di questi eleuatissimi ingegni , che con gl' inchiostri comprano l'eternità, e la fama, e viui felice.



RACCONTO DE SIGNORI ACCADEMICI INCOGNITI

Che si ritrouano nel presente Volume.

A



<i>Gostino Mascardi Cenouese.</i>	car. 3
<i>Agostino Fusconi Cenouese.</i>	6
<i>Agostino Lampugnani Milanese.</i>	11
<i>Alessandro Adimari Fiorentino.</i>	15
<i>Andrea Argoli.</i>	19
<i>Andrea Barbazza Bolognese.</i>	23
<i>Andrea Fossa Cenouese.</i>	27
<i>Andrea Torelli Borgognone.</i>	33
<i>Angelico Aprosio Vintimiglia.</i>	39
<i>Angelo Grillo Genouese.</i>	43
<i>Annibale Campeggi Pauese.</i>	47
<i>Annibale Mareseotti Bolognese.</i>	51
<i>Antonio Bruni da Manduria.</i>	55

b

An-

R A C C O N T O

<i>Antonio Rocco Romano .</i>	<i>car. 59</i>
<i>Antonio Santa Croce Padouano</i>	<i>63</i>
<i>Anton Giulio Brignole Sale Genouese.</i>	<i>67</i>
<i>Ansaldo Ceba Genouese .</i>	<i>71</i>

B

B <i>Aldassar Bonifaccio Rhodigino .</i>	<i>75</i>
<i>Bernardino Campelli da Spoleti .</i>	<i>81</i>
<i>Bernardo Morandi Genouese</i>	<i>85</i>

C

C <i>Arlo Emanuel Vizzani Bolognese.</i>	<i>89</i>
<i>Carlo Giuseppe Orrigoni Milanese .</i>	<i>93</i>
<i>Cecilio Fuollis Modonese .</i>	<i>97</i>
<i>Cesare Rinaldi Bolognese.</i>	<i>101</i>
<i>Ciro de' Signori di Pers .</i>	<i>105</i>
<i>Claudio Achillini Bolognese.</i>	<i>109</i>
<i>Clemente Molli Bolognese .</i>	<i>113</i>
<i>Cornelio Frangipane Ucnetano .</i>	<i>117</i>
<i>Costantino de' Rossi da Corsù .</i>	<i>121</i>

D

D <i>Ardi Bembo Nobile Veneto .</i>	<i>125</i>
--	------------

DE GLI ACCADEMICI.

F

F <i>Elice Ciatti Perugino .</i>	car. 129
<i>Ferdinando Donno da Manduria .</i>	133
<i>Ferrante Pallauicino da Piacenza .</i>	137
<i>Flauido Ventriolia Napolitano .</i>	141
<i>Francesco Belli Vicentino .</i>	145
<i>Francesco Buoninsegni Sanese .</i>	149
<i>Francesco Carmeni Bolognese .</i>	153
<i>Francesco Pona Veronese .</i>	157
<i>Francesco Bernardino Ferrari Milanese .</i>	161

G

G <i>Abriel Chiabrera Savonese .</i>	165
<i>Gabriel Foschi Anconitano .</i>	169
<i>Galeazzo Cualdo Vicentino .</i>	173
<i>Georgio Serra Sciatto .</i>	177
<i>Giacomo Caddi Fiorentino .</i>	181
<i>Giacomo Pighetti Bergamasco .</i>	185
<i>Giacomo Filippo Tomasini Padouano .</i>	189
<i>Giouanni Argoli figliuolo d' Andrea .</i>	193
<i>Giouanni Bortolotti Bolognese .</i>	197
<i>Giouanni Carzoni Nobile Veneto .</i>	201
<i>Giouanni Imperiali Vicentino .</i>	205
<i>Gio. Battista Basile Napolitano .</i>	209
<i>Gio. Battista Bertanni Venetiano .</i>	213
<i>Gio. Battista Capponi Bolognese .</i>	217
<i>Gio. Battista Lalli da Nostra .</i>	221

RACCONT O

<i>Cio. Battista Moroni Ferrarese .</i>	<i>car. 225</i>
<i>Cio. Battista Torretti Fiorentino .</i>	<i>229</i>
<i>Cio. Battista Tutorio da Monte Santo .</i>	<i>233</i>
<i>Gio. Federico Gronouio Amborghese .</i>	<i>237</i>
<i>Cio. Francesco Biondi da Liefena .</i>	<i>241</i>
<i>Cio. Francesco Loredano Nobile Veneto .</i>	<i>245</i>
<i>Cio. Francesco Negri Bolognese .</i>	<i>249</i>
<i>Cio. Maria Vanti Venetiano .</i>	<i>253</i>
<i>Cio. Nicolò Delgioni Venetiano .</i>	<i>257</i>
<i>Cio. Vicenzo Imperiale Genouese .</i>	<i>261</i>
<i>Cirolamo Bendandi Rauennate .</i>	<i>265</i>
<i>Cirolamo Chilini Alessandrino .</i>	<i>269</i>
<i>Cirolamo Cratiani dalla Pergola .</i>	<i>273</i>
<i>Cirolamo Preti Bolognese .</i>	<i>277</i>
<i>Ciulio Strozzi Fiorentino .</i>	<i>281</i>
<i>Giuseppe Renzuoli Aretino .</i>	<i>285</i>
<i>Giuseppe Theodoli Romano .</i>	<i>289</i>
<i>Guido Casoni Serrauallese .</i>	<i>293</i>
<i>Guid'Ubaldo Benamati Ugubbino .</i>	<i>297</i>

H

H <i>Oratio Monaldi Perugino .</i>	<i>301</i>
---	------------

L

L <i>Leone Alacci da Scio .</i>	<i>305</i>
<i>Leonardo Querini Nobile Veneto .</i>	<i>309</i>
<i>Libe.</i>	

DE GLI ACCADEMICI.

<i>Liberal Motense Serrauallese.</i>	313
<i>Lodovico Tingoli Riminese.</i>	317

M

M <i>Molin Bisaccioni da Iesi.</i>	321
<i>Marc' Antonio Romiti Vicentino.</i>	325
<i>Marcello Cionanetti Ascolano.</i>	329
<i>Marin dall' Angelo Venetiano.</i>	333
<i>Michiel Angelo Torcigliani Lucchese.</i>	337

N

N <i>Nicolò Crasso Venetiano.</i>	341
<i>Nicolò da Rio Padovano.</i>	345
<i>Nicolò Santo Fiore Serrauallese.</i>	349

O

O <i>Ottavian Cratiani Coneglianese</i>	353
<i>Ovidio Mont' Albani Bolognese.</i>	357

P

P <i>Paolo Ferretti Anconitano.</i>	361
<i>Paolo Zazzaroni Veronese.</i>	365
<i>Pace Pasini Vicentino.</i>	369
<i>Pietro Michiele Nobile Veneto.</i>	373

Pietro

RACCONTO

<i>Pietro Pomo Serrauallase .</i>	car. 377
<i>Pietro Paulo Bissarro Vicentino .</i>	381
<i>Pio Mutio Milanese .</i>	385

R

R <i>Idolfo Campeggi Bolognese .</i>	389
---	-----

S

S <i>Aluator Cadana da Torino .</i>	393
<i>Scipione Errico Messinese .</i>	397
<i>Sebastian Bonadies Riminese .</i>	401

T

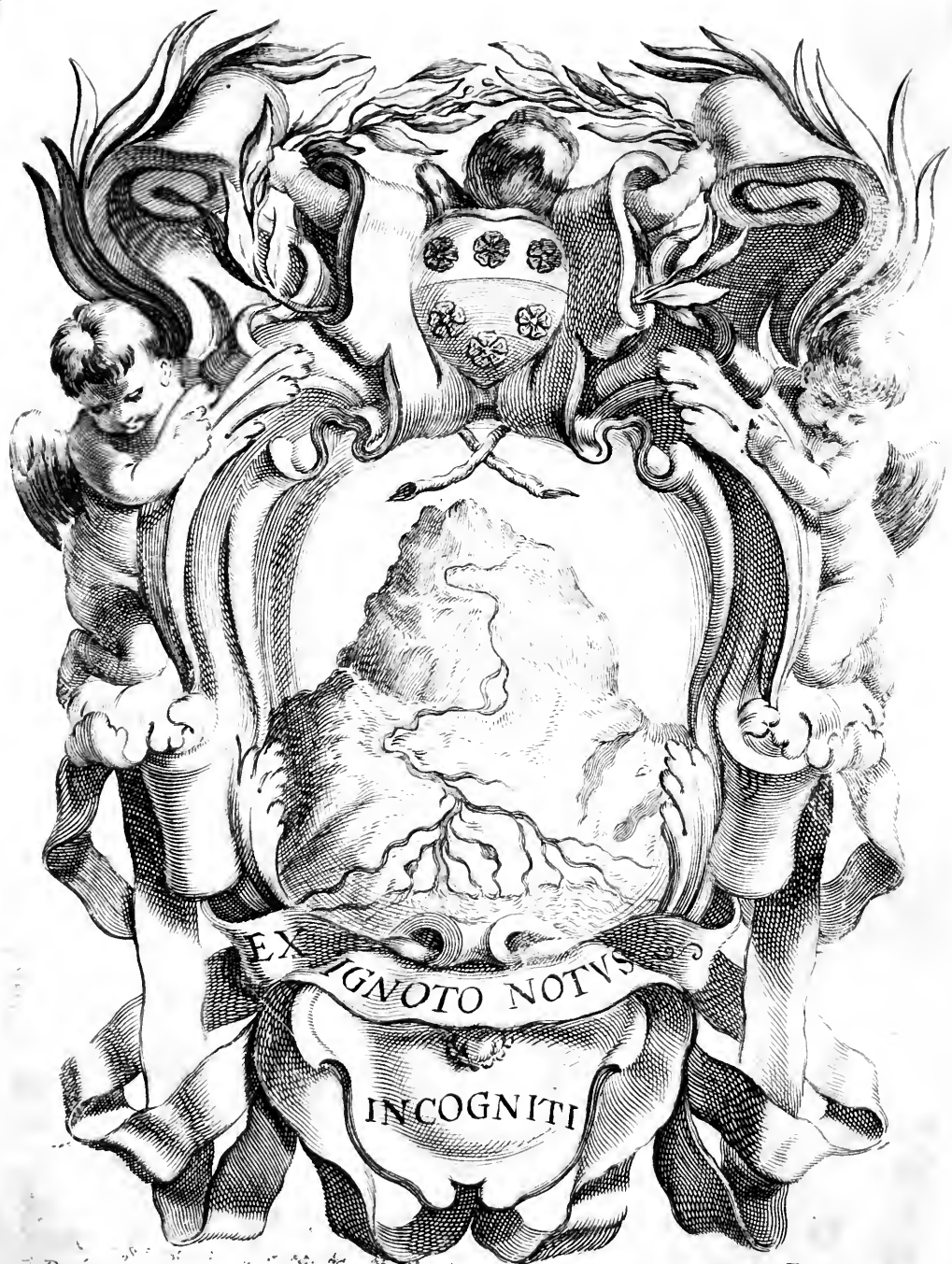
T <i>Oldo Costantini Serrauallase .</i>	405
<i>Tomaso Bartolini da Copenhagen .</i>	409
<i>Tomaso Spinola Genovese .</i>	413
<i>Tomaso Tomasi da Pesaro .</i>	417

V

V <i>Alerian Castiglione Milanese .</i>	421
<i>Vercellin Maria Visconti Milanese .</i>	425
<i>Vicenzo Sgualdi da Piacenza .</i>	429

IL FINE.

LE



311000 10

LE
GLORIE
DEGLI
INCOGNITI.

di G. B. ...
...
...



*Velsus egregiè explicuit pinaca Ceberis,
At post hunc capie Velsus esse nihil.*



AGOSTINO MASCARDI GENOVESE.



A Nobilissimi Antenati, che già quattrocent'anni incominciarono à fiorire nella Liguria, vici alla luce del Mondo Agostino Mascardi nel Castello della Specie, assai famoso nelle pendici della Lunigiana; e gionto à quegli anni ne' quali gli altri hanno appena cognitione d'esser viui, mostrossi in guisa inclinato alle belle lettere, ch'era vna marauiglia. Quindi, peruenuto all'Adolescenza, riempì sì fattamente l'Italia della bellezza de' suoi Componimenti Latini, e Toscani (essendo in ambedue i linguaggi riuscito egualmente) che prouocò col diletto gli Encomij de' belli Ingegneri. Fù egli perciò gratissimo al gran Cardinale Alessandro d'Este, & à tutta la sua augustissima Casa, della quale celebrò in varie Compositioni le glorie. Recitò nel medesimo tempo diuerse Orationi in lode non meno de' Grandi della

Terra, che de gli Eroi del Cielo, con le quali appresso le nazioni straniera, che hanno qualche gusto della nostra lingua, non che appresso gli Italiani s'acquistò il nome di moderno Tullio d'Italia. Quindi passato à Roma fece spettacolo à quella grandissima Corte del suo valore, riportandone l'applauso vniuersale d' eminentissimo ingegno; ma da certa turbolenza portato à Genoua, hebbe occasione d'esercitar la sua marauigliosa eloquenza in quella famosa Accademia; discorrendo sopra la Tauola di Cebete con grandissima sodisfattione di quella Nobiltà Letterata. Ritornato poscia in Roma, e riuoueratosi nella Corte del Principe Cardinal di Sauoia scrisse nella Coronazione d' Urbano Ottauo le Pompe del Campidoglio, le quali per la vaghezza de' concetti riuscirono gratissime all'Italia, ed accrebbero in guisa la fama del Mascardi, che il suo nome incomincio à passeggiare per la Piazza de' primi Scrittori del secolo. Conseguì per questo dal Sommo Pontefice la dignità di suo Camarier d'Onore, ed ottenne nelle pubbliche scuole di quella Città la lettura della Rettorica: cariche veramente di pregio, ma però inferiori al suo merito, volendo sempre la Fortuna farsi conoscere nemica della Virtù. Passò dopo qualche anno il Mascardi in Venetia con l'occasione della stampa dell'Opere sue, doue honorò della sua presenza l'Accademia. Ma poscia ridottosi alla sua stanza di Roma arricchì di nuoui Componimenti la nostra lingua, ed assicurò l'immortalità al suo nome, hauendo dimostrato in lui la profondità della sua
dot-

dottрина, la varietà della sua eruditione , la finezza del suo giudicio, la purità della sua elocutione , e l' inimitabile fecondità de' concetti , e delle maniere proprie della sua nobilissima Penna . La Congiura del Conte Luigi de' Fieschi è chiarissimo paragone della riuscita , ch' egli haurebbe fatta nella sua Historia d' Italia ; potendosi ampiamente conoscere, che egli sapeua , e poteva adempire tutte quelle perfezioni , che nella sua finissima Arte Historica mostra di desiderate in somiglianti Componimenti. E finalmente mancato questo elevatissimo ingegno nel colmo della sua gloria con vniuersale cordoglio de' Letterati , lasciata però dopo di se l' eternità della vita al suo nome, che passerà celebrato nella memoria de' Posterì , che inuidieranno al nostro secolo il possesso di tanta virtù . Si vedono alle Stampe del nostro Mascardi .

Siluarum lib. IV.

Le Prose Volgari .

Discorsi sopra la Tavola di Cebete .

Le Pompe del Campidoglio .

Il Tebro festante .

L' Arte Historica .

La Congiura del Fieschi .

La Lettera all' Achillini per la Peste .

Romanorum Dissertationum Pars Prima .

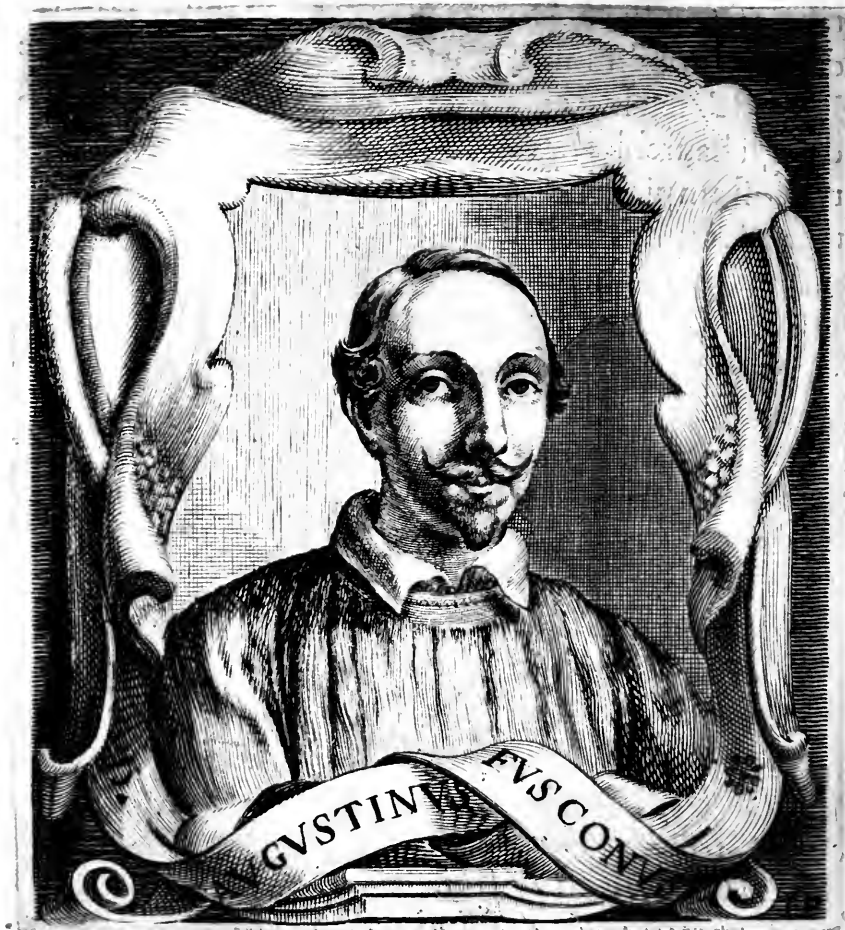
Preparaua di publicare

L' Istoria d' Italia .

Il Genio di Socrate Opera di Corte .

Dissertationum Romanorum Pars Secunda .

AGO.



*Voce tenus FVSCVS, sacro tamen albus amictu,
 Ingenio, eloquio candidiore tamen.*



AGOSTINO FUSCONI GENOVESE.



ELLA Città di Genoua, ornamento d'Italia, sortì la nascita Gio: Battista figliuolo di Pietro Paolo Fusconi Nobile Romano, e d'Antonia Padua Gentildonna Genouese, nel Mese di Nouëbre l'Anno 1601. Rimaso vnico al Padre, venne da lui nobilmente alleuato per adornarlo di tutte le conditioni possenti à renderlo riguardeuole al Mondo, quale s'era egli reso, non meno con la purità de' costumi, che con la bellezza dell'Ingegno, e con la varietà dell'eruditione. Di questo rendono chiarissima testimonianza l'Opere, ch'egli lasciò alla sua morte, trà le quali si veggono vn Trattato sopra la Quadripartita di Tolomeo, vn Trattato de' Venti, Cento Discorsi sopra l'Etica d'Aristotele, vn'Opera contro il Pico Mirandolano, & vn'altra del Bere caldo, e freddo, che sola si tro.

si troua publicata alle Stampe. Cresciuto Gio: Battista all'Adolescenza non potè mai piegare la viuacità del suo genio, e l'allegria del suo spirito alla seuerità di quelle scienze, alle quali l'haueua destinato il Genitore, ma inuaghitosi della Poesia, e delle belle lettere fermò in loro il suo letterato trattenimento; benchè dalla sua natural modestia sospinto al disprezzo de' propri Componimenti, li gettasse senza l'impronto del proprio nome alla ventura, vago d'vdire il giudicio degl'Intelligenti, che all'hora suol esser' incontaminato, che non hà passione alcuna d'odio, ò d'amore, che lo sospinga à pregiudicare alla verità. In tanto con la dolcezza delle maniere, con la piaceuolezza della conuersatione si conciliò l'amicitia de' primi Letterati del Secolo, co' quali communicando le proprie Compositioni, ne riceueua consolatione, ed ornamento. Ma portato dalle vicissitudini humane in diuersi pericoli della vita, e sofferte durissime prigionie, si riuoltò al Cielo, e determinò nell'età di trentacinque anni d'abbandonare il Mondo, ritirandosi nella Sacra Religione de' Canonici Regolari Lateranensi. Quiui cangiando il nome di Gio. Battista in quello di Agostino, mutò insieme genio, e fortuna, godendosi hora nel seno della tranquillità vna felicissima vita. Passato quindi in Venetia, ed introdotto all'amicitia di Gio. Francesco Loredano, di Pietro Michiele, e di tutti i Cauallieri Letterati, non meno Paesani, che Forastieri, fù riceuuto nella nostra Accademia, nella quale in diuerse occorrenze dato saggi nobilissimi della sua virtù,

è stato

è stato honorato della carica di Segretario . Compone egli con non ordinaria felicità , & in particolare nella Poesia; mentre con la purità dello stile , e con la novità de' concerti si guadagna tutti gli applausi: teme nondimeno al maggior segno la riloluzione delle stampe , ritenuto dal modesto sentimento , che conserua di se medesimo. Il maggior però de' suoi pregi dipende dalla candidezza de' suoi costumi , dalla sincerità del suo cuore , e dalla suilcerata affettione , con la quale s'appropria gl'interessi de' gli Amici . Virtù, che rendono il Fusconi degno della beneuolenza vniuersale, ed acquistano al suo nome perpetue corone di gloria ; viuendo egli non meno immortalato dal proprio merito , che dalla gratitudine de' gli Amici , obligati alla sua gentilezza . Tiene alle stampe alcune compositioni , che da lui disprezzate non se ne fa quì altra nota . Darà alla luce in breue .

Un volume di Poesie .

I Discorsi Accademici .

Il Tempio d' Esculapio .

Novelle Amoresche .

*I Fiori Etici, Politici, Economici, { Raccolti per
Et i Sali Cortegianeschi. } suo diletto .*

III.



*Quos tua dat radios LAMPAS, quæ lumina profert,
Hæc tuus in primis COELIODORVS habet.*



AGOSTINO

LAMPVGNANI

MILANESE.



All' antica , e famosa Famiglia de' Lampugnani , illustre ornamento dell' inclita Città di Milano , vanta i suoi nobili natali Agostino ; il quale co' primi alimenti della Nutrice succhiato il mele delle Muse, e beuuto il latte della Pietà, nel più bel fiore della sua fanciullezza, rinunziare le lusinghe del Mondo , si consacrò à Dio nella celeberrima Religione di San Benedetto di Montecassino . Quì benche dagli stimoli della sua vocazione fosse chiamato à gli studij più grani della Sapienza Diuina , & Humana ; tuttauolta perche le belle lettere sono di sollieuo, d'aiuto, e d'ornamento alla Professione Religiosa, vnì in guisa gl' esercitij sacri à quelli dell' Humanità, ch'è diuenuto nell'vno , e nell' altro stimatissimo . Quinci portato il suo valore dalle priuate palestre de' Chiostri nelle arene spaziose de' Teatri Accademici ne ricolse dall'vniuersale sentimento innu-

merabili applausi alla delicatezza del suo stile, alla novità de' suoi pensieri, & alla singolarità delle sue invenzioni. Queste eccellenze litterate congiunte all'integrità de' costumi, & alla gentilezza della conversazione, rendono il Lampugnani il decoro delle Amicitie, la gloria della Famiglia, le delizie della Virtù. Quindi le principali Accademie d'Italia, oltre alla nostra, si pregiano di possedere vn soggetto di tanto merito; il quale altrettanto d'honore altrui somministra con la fecondità de' suoi parti, quanto d'applauso riccue dall'altrui giudizio. Hà scritto il Lampugnani in diuersi materie varie Compositioni Sacre, Morali, ed Amoroze, appropriando in guisa la vivezza de' concetti alla leggiadria dello stile, e la grauità della sentenza alla piaceuolezza de' tratti, che è venuto à ricoglierne in ogni occasione conformità di lodi al suo valore. Passeggiano intanto le stampe con euidenza di merito i suoi nobili Componimenti, che sono.

La Cecilia Predicante, Rappresentazione..

La Ninfa Guerriera, Fanciulla Pastorale..

Racconto della Peste di Milano..

Oda Latina nella Creazione del Principe di Vinezia

Antonio Priuli.

I Sette strali d'Amore vibrati da Cristo in Croce all'Anime fedeli..

Il Celidoro Romanzo.

Lo Squittinio d'Amore; &

L'Eroe Mendico, cioè i Gesti di Santo Alessio.

Hà in procinto da stampare

I Diporti Accademici. In Milano. 1653. 8.

Gli Stimoli dell' Anima Fedele.

*Odor suavitatis, in quo tradit Exercitamenta Spiritu-
alia; &*

Carmina Varia, &c.





*Plurima scripsisti, vir docte, volumina: verum
Cunctorum pondus Pindarus vnus habet.*



ALESSANDRO

A D I M A R I

FIorentino.



N Fiorenza fiore della Città di Toscana fiorisce la nobilissima Famiglia degli Adimari, nella quale è nato Alessandro per accrescere con le proprie virtù la gloria de' suoi Antenati ; tra' quali marauigliosamente risplende la famosa memoria d'Alemano Adimari Cardinal di Fiorenza , che fù da Martino Quinto Sommo Pontefice spedito Legato al Rè d'Aragona ; Huomo per testimonio de' Istorici di quei tempi di molta vaglia , e di grandissima riputazione . In questa Casa adunque nato Alessandro , per non degenerare dalla natiua nobiltà, s'applicò nel bel principio della Fanciullezza alla coltura delle Discipline liberali , con felicissima riuscita correndo tra le stampe Italiane, oltre alla Parafrasi di Pindaro celebrata con superbissimi encomij dalle prime Penne del secolo, quattordici Opere, nelle quali si veg-
gono

gono risplendere viuacissimi lumi d'un Ingegno solle-
uato, e generoso. Vago poscia Alessandro della varie-
tà delle lingue, per adornare con sì bel fregio l'habito
delle sue virtù, hà potuto acquistarne tal cognitione,
che questa sola prerogatiua può renderlo riguardeuole
al Mondo. Ma perche il talento virtuoso non dee star
sepolto fra le priuate sodisfationi, datosi al seruigio
publico è stato adoperato dal Gran Duca suo Signore
in diuersi Vfficij, e Gouerni non meno, che in domesti-
ci affari, ne quali con i saggi della sua grandissima suf-
ficientza s'hà intieramente acquistata la gratia di quel
magnanimo Principe; il quale in testimonianza della
sua Reäl grätitudine hà onorato vno de' suoi Figliuoli
dell'habito di Caualliere di S. Steffano. Ma perche il
Sole della Virtù non può far lampeggiare i suoi raggi,
fuor che per le nuuole delle persecut oni, e de' trauagli,
hà voluto la Fortuna con varie turbolenze agitare Alef-
sandro; il quale però non mai perduto di d'animo hà
condotto felicemente nel porto della tranquillità la
naue della sua vita; essendosi nel medesimo tempo, che
fulminaua il Cielo delle disgratie, riparato sotto gli
Allori di Pindo à schernire con la Cetra in mano i fu-
rori delle tempeste. Hà la Natura insomma fornito il
genio d'Alessandro di così degne conditioni, che non
tenendo egli occasione d'inuidiare alcuno, può sti-
marsi superiore à molti, e tutta uolta ama, ed offerua in
guisa il merito altrui, che si rende per la gentilezza de'
suoi costumi meriteuole dell'amore, e della stima di
tutti i cuori; come l'antica nobiltà della sua nascita, e
delle

delle sue virtù il chiama alla conuersatione di tutti gli huomini grandi, e la felicità della sua Penna il colloca nel numero de' primi Scrittori della sua Patria. L'Opere sue fin' hora stampate sono.

Della Parafrasi in Pindaro Libri Quattro.

Osseruazioni, e Confronti fra Pindaro, e Oratio.

Esequie del Prencipe D. Francesco di Toscana.

Prouerbi tradotti dallo Spagnuolo.

Libri dedicati alle Nove Muse.

L' Adoratione de' Maggi.

Barriera fra i Traci, e l' Amazone.

Và preparando

Apollo con 28. Canzoni.

Monogrecia, oue sono raccolti i nomi di tutti i Poeti dal principio della Poesia nel mondo, sino al principio della Poesia Toscana.

Traduttione degl' Emblemi Amorosi di Giorgia Camerario.

Emblemi sopra la quiete.

Il Ratto di Proserpina.

Il Semplice Amante.

I Fidi Amici.

La Contesa d' Urania.

Il Pianto d' Ezechia.

La Description di Betteleme.

L'Esaltatione di S. Chiesa al tempo di Costantino.

Traduttione d' Anacreonte.

Comedie Pastorali.



*In Terris habitans hic vir se tollit ad astra,
Et, quâ fas homini, mente futura videt.*



ANDREA ARGOLI.



Uccida Corona di Stelle conuerrebbeſi al merito d'Andrea Argoli, non vn ſemplice traſcorſo di parole, mentre egli hà ſaputo con la infinita perſpicacia del ſuo eleuatiffimo Ingegno riuellare à mortali i ſegreti più reconditi delle Stelle. Nacque queſto inſigne ſoggetto in Tagliacozzo Terra nobile della Prouincia d'Abbruzzo, poſſeduta con titolo di Ducato dalla nobiliſſima Famiglia de' Colonneſi, e dopo d'eſſerſi eſercitato con prodigioſi auanzamenti nelle ſcienze più riguardeuoli inuaghito delle diſcipline Matematiche, n'acquiſtò coſi alta cognitione, che hora viene dall'vniuerſale cōſenſo de' Popoli ſtimato nella ſua profeſſione il più eccellente Maeftro de' noſtri tempi. Ma perche l'Aſtologia è vna certa ſcienza, che ſuoletalvolta ſuſcitare gagliardi ſoſpetti negl'animi de' Regnanti; dopo d'hauer' Andrea prouato varie turbolenze di Fortuna, ſi ricouerò finalmente ſotto l'ombra feliciffima della Re-

publica Veneta perpetua Protettrice degli huomini valorosi nell'armi, e nelle lettere. Assunto egli per tanto con grossissimo stipendio alla prima lettura di Matematica nell'Vniuersità di Padoua, ed onorato dal Senato medesimo della Dignità di Caualiere, tutto s'impiega nella tranquillità de' suoi studi lontano affatto da ogni fasto, ed ambizione. Ma la Fama del suo valore sparsa per le Prouincie più lontane d'Europa, non lascia, ch'egli viua tutto à se stesso, mentre concorrono à lui, ò con la presenza, ò con le lettere i più eminenti Personaggi del Cristianesimo, per godere della curiosità della sua dottrina. E certo, che nella professione Astrologica egli è arriuato à segno tale d'eccellèza, che egli hà più del Diuino, che dell'Humano. Ma non contento Andrea di giouare al Mondo ne' giorni della sua vita, hà voluto anche obligare alla sua memoria la Posterità, con la publicatione di varij Componimenti, i quali trattando di cose celesti portano in se medesimi à paro del Cielo impressi i caratteri dell'eternità. L'Opere, che fin' hora godono la publica luce delle stampe sono.

Tabula primi Mobilis, quibus veterum reiectis prolixitatibus, Directiones facillimè componuntur.

Ephemerides ad longitudinem Alme Urbis Romæ ab anno 1621. ad 1640. ex Præneticis Tabulis supputatæ.

Isagoges, & Canones absolutissimi, præcepta omnia Astrologiæ complectentes.

Noua celestium moruum Ephemerides ad longitudinem
Al-

*Almæ Urbis Romæ ab anno 1620. ad 1640. Ex
Prunericiis Tabulis supplicata.*

Astronomicorum libri tres, &

Problemata Astronomica.

I titoli poi dell'Opere, che deono publicarsi, sono.

*Tabulæ secundorum Mobilium. Secundum Tychonis
Hypotheses, &c.*

Catholica, & probatæ Astronomiæ Epitome.

Ephemerides Copernica ab anno 1640. ad 1660.

*Ephemerides Tychonica ab anno 1580. ad 1620. & ab
anno 1620. ad 1640.*

*Commentaria in libros quatuor Ptolomai cum textu
Græco, & Latino.*

De novis Stellis nostro Euo geitis, alijsq; Phenomenis.

Problemata Astronomica.

De diebus Criticis, & Decubitu Aegrorum, &

Practica Medicinalis.





*Claruit ANDREAS literis BARBATIVS alter;
Tu clarus calamo, clarius & ense cluis.*



ANDREA BARBAZZA MANGIOLI BOLOGNESE.



Entre l'armi , e le lettere si trouano sparse in diuersi soggetti gareggiano tra loro del Principato ; ma vnite in vn solo si fermano insieme con grandissima pace, accrescendo l'vna con l'altra professione il proprio merito.

Ma se mai s'inuaghirono di se medesimo , per questa bellissima vnione, hora ne somministra loro grand'occasione il Conte Andrea Barbazza Mangioli Cauallier Bolognese, di quel grido nell'armi, e nelle lettere, che reca al mondo non meno diletto , che marauiglia. Cresciuto questi à gli anni della più florida Giouentù mostrossi vago oltremodo delle Giostre, e de' Tornei , da' quali riportò il più delle volte i pregi della vittoria , e sempre gli applausi dell'Anime più nobili inuaghite delle sue gratiosissime conditioni . Diuenne egli per tanto espertissimo nelle materie Caualleresche, vie-

ne perciò egli souente eletto Giudice degli esercitij di Caualleria, & adoperato grandemente nelle occorrenze de' Duelli, e delle Paci; hauendo in questa materia publicati taluolta in iscritto i suoi pareri. Conceduta ancora vna gran parte dell'Anima sua all'amore delle belle lettere, riuscì nella Poesia Toscana d'onoratissima fama; e certo, ch'egli non hà hoggidì eguale nella sua Patria, e pochissimi superiori in tutta Italia. Fù perciò strettissimo amico del Cavalier Marino, ch'egli alloggiò più volte nella propria Casa in Bologna, e cooperò altresì grandemente alla sua liberatione dalle carceri di Turino, trouandosi egli in rileuato posto di gratia appresso Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua; à cui hauendo seruito di Mastro di Camera, mentre egli era Cardinale, fù da lui (assunto alla Corona Ducale) honorato della Carica di suo Primo Cameriere, diuidendo seco la più viuua, e la miglior parte de' suoi interni pensieri. Fù parimente stimato Cavaliero di straordinario giudicio, e di grandissima discretione nella Corte di Roma, doue sostenne con singolare acquisto di riputatione il Principato dell'Accademia degli Humoristi, esercitando hora parimente nella Patria quello degli Accademici Indomiti; che hanno in breue scorti dal suo valore agguagliata la fama delle principali Radunanze d'Italia. Ma perche gli honori sono l'ombre seguaci della virtù, passato all'orecchie di Luigi XIII. Rè Cristianissimo il nome d'Andrea coronato dagli splendori de' suoi meriti, volle anch'egli accrescergli ornamento, e luce con gli effetti della sua Regia

Ma-

Magnanimità honorandolo del Collare di San Michele . Viue egli al presente nel grembo della sua Patria graue non meno d'anni, che di glorie, amato, e riuerito egualmente da' Grandi, dagli Eguali, e dagl'Inferiori per vn chiarissimo simolacro di Virtù Eroica. Così voglia il Cielo , ch'egli viua ancora lunghissimo corso d'anni, per accrescer gli splendori della sua nobilissima Stirpe , e per ornamento della nostra Accademia ; lasciando al fine immortalato se medesimo nella eternità delle sue dignissime Compositioni ; delle quali si veggono solamente alla luce del mondo .

Le Rime, &

L' Amoresa Costanza, Tragicomedia Boschereccia .





*Condit in hac FOSSA cunctam Facundia garam,
 Hinc nos eruiamus quicquid habemus opum.*



ANDREA

F O S S A

G E N O V E S E .



He la Famiglia Fossa habbia per molti secoli goduto nella Republica di Genoua singolari preminenze di nobiltà , e d'honori , possono ageuolmente insinuarli quel Dottor Giacomo Fossa, che nell'anno 1330. eletto arbitro delle famose controuerfie delle Città di Genoua , e di Sauroia contrasegnò il suo nome con indelebili caratteri di riputatione nella memoria de' Posterì ; e quel Barnabà Fossa altresì , che nel secolo trapassato fù scielto fra gli Ambasciatori destinati dalla sua Republica al grãde Imperator Carlo Quinto nel suo passaggio per quello Stato ; e quel Marco Fossa, che in compagnia de' più illustri Cittadini fù riposto nel numero de' consiglieri nella Riforma delle leggi di Casale , che si veggono alle stampe . Felice rampollo di così nobil Pianta è germogliato a' nostri giorni Andrea Fossa Ab-

bate Generale de' Canonici Regolari Lateranenſi, e noſtro Accademico , per riceuere non meno luce in ſe ſteſſo dalle glorie de gli Auoli , che per accreſcere con le proprie Virtù l'antico ſplendore della ſua ſtirpe. Poi che tratto nel bel principio della ſua adoleſcenza da gl' impulſi dello ſpirito diuino fuori delle fallaci delitie del ſecolo, per viuere nelle fortunate aſprezze della Religione ; e cangiata la preminenza della Primogenitura della ſua Caſa nel titolo glorioſo di ſeruo di Criſto ; congiunſe in guiſa à gli eſercitij della pietà gli ſtudi delle ſcienze più ſublimi , che appena giunto all'età di ventitrè anni ottenne nell' Vniuerſità di Padoua la Laurea del Dottorato nella Filoſofia, nella Teologia, e nelle Leggi Canoniche ; hauendo prima in tutte queſte nobiliſſime Profeſſioni ſoſtenuto con infinita ſua gloria publiche Concluſioni. Tra paſſato quindi dalle Cattedre à i Pulpiti, hà per lo ſpatio di ventifei anni continui con vna ſopranaturale eloquenza traſportati i cuori de gli huomini da gli affetti terreni , prouocando molti eleuati ſpiriti à mandare il ſuo nome d'ouitioſo d'vna infinità d'applauſi à correre nell'arringo delle ſtampe l'immenſa carriera dell'immortalità della fama . Quindi portato alla conoſcenza di molti Principi Eccleſiaſtici, e ſecolari d'Italia, venne con formalità ſingolari eletto per ſuo Teologo dal Cardinale Santa Cecilia , e nella Città di Genoua d'ordine di Roma dichiarato Conſultore del Santo Officio . Ma i Cardinali Scaglia, e Ginneſio formarono coſi alto concetto delle Virtù d'Andrea , che più volte publicamente lo vanta-

rono

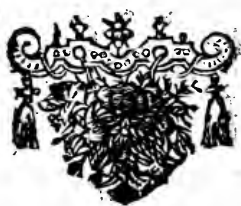
rono degno della Porpora Cardinalitia. Concorse nella medesima opinione il Principe Maurizio Cardinal di Sauoia solito ad alloggiare domesticamente nelle stanze d'Andrea, ordinario ricouero di Personaggi eminentissimi, e dal quale nella sua andata à Nizza di Prouenza per riuierirlo, fù riceuuto con eccessi di benignità, e di stima; hauendolo mandato ad incontrare, e seruire da molti Signori, e Cauallieri della sua Corte. Ma se da' Principi della Chiesa riceuè il nostro Fossà illustri contrasegni di stima; non minori dimostranze di confidenza, e d'honore hà egli ottenuto da' Grandi del Mondo; poiche in Roma da' Conseruatori del Popolo Romano è stato honorato d'amplissimi priuilegi, ne' quali viene appellato Cittadino Patritio, e Senatore. Il già Duca di Sauoia Vittorio Amadeo, e Rannuccio Farnese Duca di Parma lo chiamarono per valersi della sua gran Virtù in maneggi importantissimi di stato. Il presente Gran Duca di Toscana l'hà non solamente sempre accarezzato, ma honorato souente di superbissimi regali. Nè si è punto la sua Religione dimostrata cieca à i lumi di tanto merito; poiche dopo d'hauerlo nell'età di trentadue anni creato Abbate, l'hà con rara, e sua propria felicità portato per tutte le cariche più cospicue all'ultima dignità del Generalato. Nella quale trouatosi il Fossà hà con viuue dimostratio. ni d'animo eroico autenticata la fama acquistata in tutto il corso della sua vita, d'essere altrettanto ingenuo di spirito, quanto sincero di procedere; e non meno tenace delle Amicitie, che facile à solleuare, & à beneficiare

care gli stessi emoli suoi, porgendo perciò larga materia a' proprij Panegiristi di celebrarlo per vn nuouo Cesare, il quale di nessun' altra cosa solca più ageuolmente scordarsi fuor che delle ingiurie. Non hanno però le publiche, e priuate occupationi d'Andrea hauuto possanza di toglierlo in guisa à se stesso, ch'egli non habbia procurato di lasciar' alla Posterità contrasègnata la sua memoria con illustri testimonianze della felicità del suo ingegno, egualmente ammirabile nelle compositioni Toscane, e Latine; nelle quali vñdopurgatissimo stile, sostenuto dalla viuacità de' concetti, e dalla nobiltà de' sentimenti, hà dato à conoscere quanto di splendore s'accresca alle materie sublimi con gli ornamenti d'vna maschia eloquenza. L'Opere adunque del Fossa, che stanno di presente per uscire dalle stampe sono.

Due volumi di Prediche.

Pentachordum Charitatis, &

Amustis Viri probi ad Librum Tobiae.







*Qui calamo, & lingua simul oblectare legentes,
Atque Auditores nouerit, vnus hic est.*



ANDREA TORELLI BORGOGNONE.



I Francesco Torelli , e di Giouanna Chiffota , antiche, ed honorate Famiglie in Digione Città nobilissima della Borgogna, uscì à questa vita l'anno 1594. Andrea nostro Accademico ; il quale dopo d'hauere ne' Colleggi de' Padri Gesuiti per lo spatio di dieci anni appresa insieme con la pietà Cristiana l'intiera cognitione delle lettere Humane , e della Filosofia , passato all' Vniuersità famosissima di Tolosa, n'ottenne con felicissimo corso la Laurea del Dottorato nelle Leggi, alle quali più per vbbidire al desiderio de' Parenti , che per secondare il suo genio, alieno da' tumulti del Foro, applicò la sublimità del suo spirito . Quindi riceuuto nel Colleggio de' Dottori di quell'inclita Città si condusse in breue con l'esercitio delle publiche lettioni , e delle attioni forensi à così alto segno di riputatione , che hauerebbe potuto nel fiore della sua Giouentrà fa-

bricarsi ageuolmente vna gran fortuna, se richiamato da' Parenti alle cure domestiche, non gli fosse conuenuto interrompere il corso di così alta aspettatione. Non però mancarono nella Patria occasioni d'impiego al valore d'Andrea; poiche eletto nel numero de' Giureconsulti di quel supremo Parlamento, honorato d'altissimi encomij dal primo Presidente Nicolò Brulart huomo per tutta Europa, non che nel Regno di Francia di chiarissima fama; corse felicemente per qualche tempo la gran carriera dell'eloquenza in quel Regio Tribunale, riportandone continuamente dalla publica, e dalla priuata sodisfattione vnità d'applausi alla singolarità del suo merito. Ma satio finalmente Andrea degli strepitosi arringhi del Foro, e rapito dalla placidezza del suo genio alla tranquillità di studi più soauì, ed ameni, si condusse in Italia; doue incontanente portato alla conoscenza, & all'amicitia del Marchese Claudio Rangoni Vescouo di Piacenza, fù da quel virtuosissimo Prelato oltremodo fauorito, ed hauerebbe ancora sperimentati gl'effetti della sua singolare munificenza, se la morte improuisa di quell'ottimo Signore non hauesse in vn momento sfrondata l'albero delle sue speranze. Percosso Andrea dal colpo funesto di così dolorosa perdita, passossene à Milano, e ripigliate per poco à compiacimento degli Amici le funzioni forensi, vi si trattenne infino à che sparfa per l'Italia la fama della sua eminente letteratura, fù chiamato in Venetia. Qui hauendo egli largamente sodisfatto all'aspettatione concetta del suo valore, si trasferì

con

con riguardenoli impieghi in Verona; donde passato finalmente in Bologna, e fermatouisi di stanza, honorato della prima Cattedra delle lettere Greche, e Latine; benchè sia stato più volte inuitato à i luoghi più principali delle Vniuersità di Padoua, di Pavia, e di Perugia, non hà però mai voluto acconsentire di partirse, sentendosi marauigliosamente allettato dal genio di quell'illustre Città. Quì trouatosi Andrea, hauendo con vn nobilissimo Panegirico celebrato il Ponteficato d'Vrbano Ottauo, ne meritò dalla viuua voce, non meno, che dalla Penna di quel dottissimo Pontefice, altissime lodi; & andato vltimamente à Roma con gli Ambasciatori di Bologna per rallegrarsi col moderno Pontefice Innocentio Decimo della sua assunzione al Ponteficato; n'hà riportate humanissime lettere del medesimo Pontefice al Senato di quella Città, nelle quali teneramente gli raccomanda la sua fortuna. Ma perche trapassi anche alla Posterità qualche raggio delle sue Virtù và componendo il Torelli immortali Corone di gloria al suo Nome ne' suoi nobilissimi scritti, de' quali sono fin' hora usciti alle stampe.

Illustrium familiarum Placentiæ Gentilitia Stemmata.

Borromæorum gentilitia Tessera.

Athenæi Veronensis Anaceosis, &c.

Orphei Lyra, &c. de triplicis mundi Harmonia.

Pythæi tribunal, siue de Iuris prudentiæ commercio cum

Musis.

Marsyas excoriatus, siue Ignorantia profligata.

Promethæus in Caucaaso. De curis, & laboribus doctorum.

*Analectacenum, selecta ex optimis Græcis, Latinisque
auctoribus.*

*De multiplice in peregrinis linguis, cùm Europæis, tum
Asiaticis Græcismo. Observationum lib. I. I.*

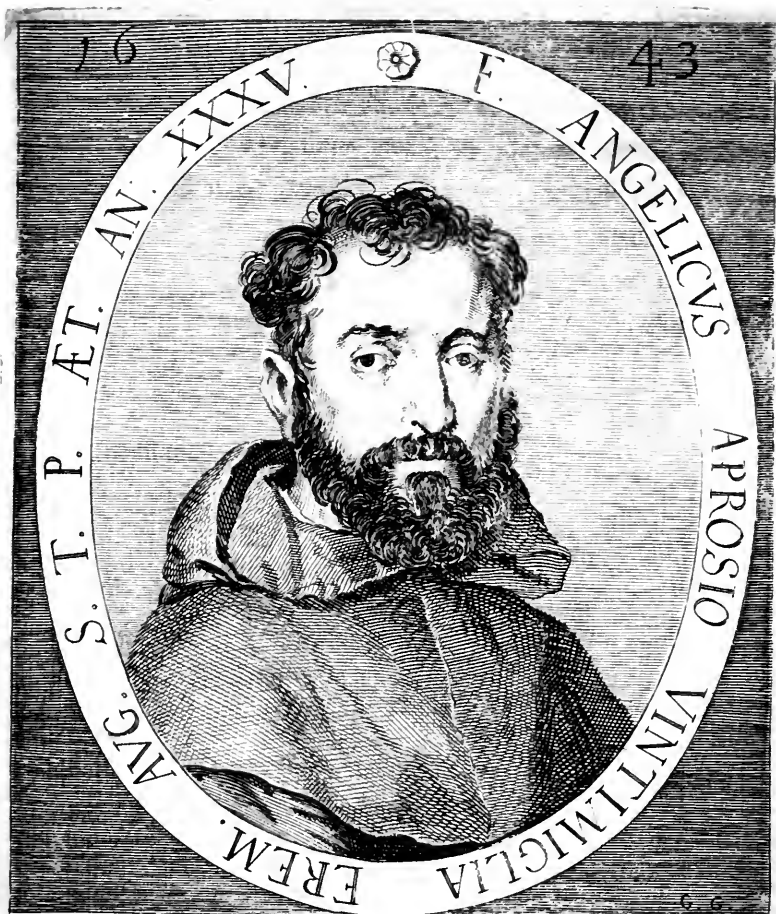
Ad vtilem historię cognitionem problemata C.

Historia rerum Christianarum sui temporis lib. xxiv.

*Hercules Promethei vincula soluens, siue de prepara-
tione ad mortem lib.*

Dissertationes { Academica.
Prolusiones {





*Doctos facundè Italicis celebravit ATHENIS:
Indoctos critica dulcè pupugit acn.*



ANGELICO

A PROSIO

VINTIMIGLIA:



A Vintimiglia Città famosa, ed antica nella Riuiera di Genoua nacque al mondo l'anno 1607. à i 29. d'Ottobre Lodouico di Marco, e Petronilla Aprosij. Questi cresciuto all'età di quindici anni, come che sempre anhelasse alla vita Religiosa, rinunziato il mondo si ridusse nel Porto della Religione Eremitana, oue prese il nome d'Angelico; nella quale fece in breue per la felicità del suo Ingegno grandissimi progressi, non tanto nelle lettere Humane, quanto nelle Diuine; sotto la disciplina d'Angelico Aprosio famoso Predicatore, di Pietro Riccio huomo eruditissimo, d'Ottauio de' Martini chiarissimo, non meno per la dottrina, che per l'amministrazione delle principali cariche della sua Religione; d'Angelo Palazzi dall'Acquapendente, e di Gabriello Foschi Teologo famosissimo. Fornito, che egli hebbe il corso degli studij, passò incontanente alla carica di Lettore, nella quale lesse due anni in Monte

San.

Sanfouino, e trè in Genoua Logica, e Filosofia. Ma perche il suo Genio lo rapina non meno à conoscere, che ad essere conosciuto, si diede à trascorrere le principali Città di Toscana, di Lombardia, e dello Stato Veneto, nelle quali per la dolcezza della sua conuersatione, e per la varietà della sua eruditione, venne stimato degno dell'Amicitia di tutti i Virtuosi. Fermatosi finalmente in Venetia nell'anno 1639. e fatto Maestro delle lettere Humane nel Conuento di Santo Steffano, ei le trattò con tal fede, e diligenza, che non solamente stabilì nel saldo fondamento d'vna purissima lingua Latina la Giouentù nobile, e Religiosa, che corse ad ascoltarlo; ma l'arricchì di tutte le più rare vaghezze, curiosità, e notitie, che si traggono dalla Poetica, dall'Historia, e dall'Eruditione. Huomo veramente singolare, non tanto per la finezza della letteratura, quanto per la candidezza de' costumi. Si che si rende carissimo à tutte le nationi; dalle quali hà meritato nobilissimi Encomij. Scrisse egli nel principio della sua Giouentù contro l'Occhiale di Tomaso Stigliani à difesa del Cavalier Marino; sotto il nome di Saprício Saprici, Anagramma tratto dal suo cognome. Censuro parimente à preghiere d'Amici il Mondo Nuouo del medesimo Stigliani, al quale hauendo egli risposto, replicò il Vintimiglia con la scrittura del Buratto, nel quale tutte l'opere sue dolcemente, non meno, che dottamente morde, e censura. Sarebbe cosa non meno tediosa, che per auuentura superba il far quì racconto degli Amici del nostro amabilissimo Vintimiglia, non c'essendo

Città,

Città , nè luogo, doue egli habbia praticato , nel quale egli non ne conti vn numero quasi, che infinito, nè trouandosi letterato alcuno de' nostri tempi , che non si rechi à gloria d'essere arrollato al catalogo della sua Amicitia . Che s'egli è vero , che la più bella possessione , che habbiano gli huomini al mondo , sieno gli Amici ; felicissimo è veramente il Padre Vintimiglia , che tra le sue ricchezze più rare può annouerare vn numero innumerabile d'Amicitie fatte, e conseruate con i più rari Ingegni, e co' più nobili soggetti del nostro secolo. Viua egli pure gli anni di Nestore, come possiede la somiglianza del genio di quell'Eroe , che la memoria del suo nome non morirà giamai nelle Penne degli Scrittori, obligati al suo merito non meno, che alla sua gentilezza. Hà egli fin' hora alle stampe .

Il Vaglio Critico di Masoro Galistoni sopra il Mondo Nuovo.

Il Buratto di Carlo Galistoni in difesa del Vaglio Critico.

L'Occhiale Stritolato di Scipio Glareano, Risposta all'Occhiale dello Stigliani.

Annotazioni d'Oldauro Scioppio all'Arte degli Amanti del Michiele.

Prediche dell' Auuento d'Agostino Osorio portate dalla Spagnuola nell'Italiana fauella da Oldauro Scioppio.

La Sferza Poetica

Il Veratro

} di Saprício Saprício.

Lo Scudo di Rinaldo di Scipio Glareano.

Apparecchia

Il Batto , ouero Pietra di Paragone , che mostra i furti dello Stigliani.

Le Hore Pomeridiane.

La Polantea Italiana.

La Grillata.

At bene Italica de Viris illustribus, qui Italiam scriptis editis, & anecdotis illustrarunt.

L'Antichità di Vintimiglia.

La Biblioteca Aprosia.

Gli Orti Estiui.



*Pallada vel docuit, vel ab ipsa est Pallade doctus
Dulcisoni vocem GRYLLVS OLORIS habens.*



ANGELO

GRILLO

GENOVESE.



Acque Angelo Grillo di chiatissimi Progenitori nella Città di Genoua, e con le proprie Virtù accrebbe loro splendore, e fama. Consagratosi ancor giouinetto à Dio nella Religione Cassinese vnì in guisa à gli studij delle lettere humane la pietà Religiosa, che ne fece sorgere vn misto, non meno marauiglioso, che degno d'imitatione. L'amicitia singolare, ch'egli hebbe con Torquato Tasso il lume de' nostri secoli; gli apportò altrettanto di gloria, quanto d'utilità; hauendo egli conformato in guisa alla sua maniera, e perfettionato con la finezza del suo giudicio il proprio stile, che ne riuscì vno de' più famosi Scrittori della nostra Lingua. Quinci si videro con applauso grádissimo alle stampe le sue fatiche Poetiche, nelle quali viuamente risplendono tutti quei lumi, e quelle vaghezze, che si posso-

no desiderare in somiglianti compositioni . E non solamente diede saggio della sua viriù con le Poesie , ma anche con tanta fortuna publicò le sue Prose , che non ci fù persona, che non ambisse di trascorrerle, prorompendo tutti negli encomij delle sue perfettioni, espresse nella purità dello stile, nella vivezza de' concetti, e nella delicatezza delle maniere . I pregi però delle lettere, benché grandi, furono in Angelo Grillo superati dall'eccellenza de' costumi, essendo egli d'animo ingenuo, semplice, e generoso; amabile, e gratiofo nel conuersare, prudente, e manierofo ne' tratti , affettuoso con gli Amici, e liberale co' Virtuosi . Odiaua il supercilio , e la fouerchia grauità del procedere , e si dilettaua della destrezza , e dell'affabilità , e però si tratteneua più volentieri in Venetia, & in altre Città di quello Stato, e di Lombardia, che in Genoua, doue era alleuato, ò in Napoli, doue i suoi Fratelli haueuano aperto Casa , per essersi auanzati di fortune in quel Regno . Con queste conditioni si fece Angelo la strada, non meno all'amicitia, & alla gratia de' Grandi, che alle Dignità della sua Religione; nella quale hauendo lungamente amministrate le principali Abbatie , fù portato più volte alla Presidenza Generale di tutto l'Ordine. Amaua egli però di gouernare più tosto i piccioli Monasteri, che le Case grandi, per secondare la piaceriolezza, e l'amenità del suo Genio nemico de' tumulti, e dell'inquietudine. Ma perche la Virtù, benché s'ingegni di star nascosta, viene scoperta dallo splendore della propria bellezza. Il Cardinal Pinello mosso dal merito del nostro famosissi-

mo Abbate procurò con tutta la sua autorità di condurlo ad accettare il Vesconato prima d'Aleria in Corsica, e poi quello d' Albenga in Riviera di Genova, hauendone prima ottenuto il consenso del Sommo Pontefice; ma vani riuscirono i suoi tentatiui, mentre egli intento alla propria quiete, & alla tranquillità degli studi non volle sottoporsi al grauissimo peso del Vesconato. Negli vltimi anni della sua vita trouatosi in Venetia pregò d'esser ammesso nella nostra Accademia; ma passato indi à poco à Parma al gouerno di quel Monastero, già che licenziata affatto la piaceuolezza delle Muse, stauasi tutto impiegato in opere di Pietà, commutò questa vita terrena con la Celeste; lasciando al Mondo con l'immortalità del suo nome vn' esemplio nobilissimo di quelle condizioni, con le quali s'acquistano gli huomini l'amore di tutti i cuori. I Parti di questo nobilissimo ingegno sin' hora publicati con le stampe sono.

Le Rime Morali. Le Lagrime del Penitente.

Le Pompe di Morte. Il Cristo flagellato.

I Pietosi Affetti. L'Essequie di Cristo, e

Le Lettere diuise in trè Volumi.

Ha lasciato molte altre compositioni, le quali per essere imperfette, e per contenere negotij particolari non si sa se vsciranno alla luce. Sono però le seguenti.

Trè Volumi di Rime.

Regole per esercitar con decoro le cariche Ecclesiastiche.

Un Volume d'Orationi.

L'Idea del buon Religioso.



MARTIVS *Annibalem campus tenet: Inuida CAMPO.*
 PALLADIO *Annibalem. Parca suumeripuit.*



ANNIBALE CAMPEGGI PAVESE.



Alla Città di Pauia (che dopo tante
riuolutioni di Fortuna riserba anco-
ra i vestigij della passata grandezza)
è vscito Annibale Campeggi, Fami-
glia, che al pari di qualunque altra
della sua Patria vanta ornamenti d'
antica nobiltà. Auanzatosi questi negli anni, ed appli-
catosi allo studio dell'Humanità insieme con quello
delle leggi, riuscì in ambedue eccellentissimo, ed ha-
uendo colti gli Allori del Dottorato nella Professione
Legale, entrato nella nobilissima Accademia degli Af-
fidati, fece in vn momento crescere ad altissima riputa-
tione il suo nome sù l'ali degli applausi acquistatifi
con la leggiadria, e con la sodezza de' suoi Componi-
menti Toscani, e Latini; hauendo in ambedue i lin-
guaggi ottenuta la palma della purità, e della grandez-
za dello stile. Fù Annibale d'acutissimo Ingegno, e di
marauigliosa memoria; onde con istraordinaria feli-
cità apprendeuà i più reconditi segreti delle scienze, e
gli

gli spiegaua sulle carte nella varia tessitura delle sue nobilissime Compositioni; nelle quali si veggono scintillare certi lumi di finezza , e d'eruditione comuni à pochissimi Scrittori moderni. Passò quindi Annibale dall'Accademia à i Collegi, essendo stato riceuuto in quelli de' Giudici, e de' Giureconsulti della sua Patria , e poco dopo ottenne la lettura delle Pandette in quella famosissima Vniuersità , nella quale continuò molti anni con sua grandissima lode. Chiamato poscia dalla vaghezza di vedere il miracolo delle Città, in Venezia, fù in riguardo al suo gran merito incontanente riceuuto nella Accademia vaga d'ascoltare i suoi finissimi discorsi , sparsi di tutte le perfettioni desiderabili ad humano Ingegno; alle quali aggiunta la gratia del portamento, con la quale gli accompagnaua, rapiua in guisa gli affetti , e ricreaua la mente degli Ascoltanti , che all'hora, che i suoi Ragionamenti erano finiti , ne seguìua taluolta in vece d'un sussurro applausibile vn silenzio estatico, quasi che gli Ascoltanti desiderassero la continuatione del diletto, che prouauano in sentirlo discorrere . Ma essendo , per fatal disgratia del nostro secolo , sorto il Contaggio , che infettò così gran parte d'Italia , ritiratosi Annibale alla Villa di Botenigo sopra la Brenta ; ma non fuggito il suo destino , alli 22. di Nouembre dell'anno 1630. percosso dal pestifero influsso lasciò questo ammirabil soggetto in età ancor fresca di viuere , mentre doueuanò i fati prolongargli la vita i secoli intieri, per ornamento , e consolatione del mondo; il quale intanto non lascia di vagheggiarlo

vivo,

viuo, e spirante nell'immortalità de' nobilissimi Paesi
del suo Ingegno, comunicati con le sequenti Inscri-
zioni alle stampe.

Novelle due nello stile di Cio. Boccaccio.

Nomicopoliticus Com.in 4.priores titulos Pandectarum.

Amor Vernalis lusus Vernus.

Cicada, Lusus Estiuus.

*Admonitio ad Criticos, & Antiquarios Lusus Autu-
nalis.*

Nox, seu de origine Proverby. Lusus Hiemalis.

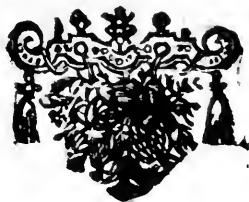
Icon B. Alexandri Saulis Papia Episcopi.

Satyricon de Regimine Principum.

Carmina lib.2.

Epistolarum lib.3.

Discorsi Accademici.





*Bilbilico Vati hand sapidas Romana M ARISCAS
Urbs dedit; at sapidas Felsina docta daret.*



ANNIBALE MARESCOTTI BOLOGNESE.

L' Antichissima Famiglia de' Mare-
scotti non solamente fra le più nobi-
li di Bologna, ma tra le più famose di
Lombardia, come quella, ch'è sta-
ta per molti secoli seconda madre di
soggetti eminentissimi, non meno
nel maneggio dell'armi, che negli esercitij delle lette-
re, e nelle fortune egualmente pubbliche, e priuate; hà
dato ultimamente al mondo Annibale Figliuolo di
Ciro Marescotti Senatore principalissimo nella sua
Patria, per conditioni d'animo, e di fortuna. Questi nu-
drìto con le maniere proprie della sua nobilissima na-
scita, hauendo dalla natura sortito il beneficio d'un'e-
minentissimo Ingegno, trascorse in breue tutti i sentie-
ri delle scienze più riserbate; ed in particolare della Po-
litica, della Filosofia, e della Matematica onde arri-
uò ad alloggiare nel Tempio della Gloria. Seruissi egli
ancora, per temperamento degli studi più graui, della
dolcezza delle Muse, dalle quali sono stati in guisa fa-

uoriti i suoi Componimenti , che si lasciarono indietro molti di quelli, che haueuano a' suoi giorni la fama d'Eccellenti Poeti. Ma non contento Annibale de' pregi delle lettere , volle nobilitare anche il suo nome con gli esercitij proprij di Caualiere , essendosi trouati pochissimi , che habbiano potuto pareggiarlo nella destrezza dell'armeggiare , e nell'intelligenza delle funzioni Caualleresche. Vedeuasi poi risplendere non meno nella venustà del suo volto, che nella gentilezza delle sue operationi la generosità dell'animo suo , mentre corteseggiando con tutti haueua consagrata la sua Casa al ricouero de' poueri Virtuosi , e formata nella sua persona l'Idea di compitissimo Caualiere . Veniua egli perciò non solamente in estremo stimato , e corteggiato da' Gentilhuomini Paesani, e forestieri, che si trouauano in Bologna; ma nelle più remote Prouincie d'Europa conseruaua egli amicitia, e corrispondenza; onde molti, che non haueuano hauuto fortuna di goderselo di presenza, bramauano di conoscerlo almeno , e di farselo amico per lettere . Possedeua insomma Annibale conditioni sì nobili , e riguardeuoli , che costringeua gli huomini ad amarlo, ed à celebrare con perpetui encomij il suo merito . Ma la Morte inuidiosa di vedere ristrette in vn sol Caualiere tutte le perfettioni sparse in mill'altri Soggetti, volle con le sue ombre pestifere aduggiare i fiori di così belle speranze, leuandolo improvviso dal mondo , mentre egli si staua vn giorno per ritornar di Villa alla Città . Restano intanto a consolar vna perdita così grande l'immortale mem-

ria delle sue qualità inimitabili impressa negli animi di tanti Virtuosi obligati alla sua liberalità, & al suo merito, e molti parti altresì del suo eleuatissimo ingegno, benchè sparsi quà, e là in diuerse scritture secondo la varietà delle occorrenze, che gli diedero materia d'esercitar la Penna. Vanno per tanto parte stampate, parte manuscritti altamente celebrate.

Il Ratto d'Elena di Guido Reni Panegirico.

Varj Elogi à diuersi Principi d'Italia dopo l'vltimè Riolutioni.

Varie Lettere à Signori Grandi, & a' primi Virtuosi del nostro secolo, &

Le Poesie sparse in diuersi Volumi.



Antonius

Brunus



*Non satis appposito censetur nomine BRVNVS ,
Nam versu haud alius candidiore niter .*



ANTONIO BRUNNI DA MANDURIA.



Cresce gli splendori della nostra Accademia il nome d'Antonio Bruni nato in Manduria antica Città del Regno di Napoli, huomo fornito di qualità singolari d'ingegno, e di costumi, per le quali si rese riguardeuole nelle principali Accademie non meno, che nelle più famose Corti d'Italia. Attese egli fin da' primi anni alla delicatezza della Poesia, nella quale si acquistò grandissima fama, hauendo di ventidue anni publicato Componimenti maggiori dell'aspettatione di quell'età, e migliori di molti, che passano celebrati per le bocche degli huomini. Non mancò però d'esercitarsi nel medesimo tempo, anche nella Prosa; mescolando la soauità dello stile con la vaghezza de' concetti, e con la grauità delle sentenze, in guisa, che venne à formarne vno spiritoso composto di gratiosissima eloquenza. Quinci Francesco Maria ultimo Duca d'Urbino inuaghito della fama

fama delle mirabili conditioni del Bruni, elettolo per suo Segretario di Stato, e Consegliero gli porse larga materia di seminar fatiche d' Ingegno, & opere di prudenza, per raccogliere mezzi di riputatione, e di gloria. Nella Corte parimente di Roma seruì pur di Segretario il Cardinal Gessi Prelato d' altissimi spiriti con fama d' integrità, e di valor singolare, mostrando in ogni parte l'hauere non solamente fornito l'animo delle più nobili discipline, ma la sua maniera di procedere ornata de' costumi più riguardeuoli; come quello, che era gentile, affabile, e cortese in ogni sua operatione, ed intento à gli altrui commodi più tosto, che alle proprie sodisfattioni. Fù egli perciò introdotto per loro ornamento nelle più famose Radunanze d' Italia, essendo, oltre alla nostra, stato annouerato all' Accademia de' Caliginosi d' Ancona, degli Insensati di Perugia, de' Filomati di Siena, degli Otiosi di Napoli, e degli Humoristi di Roma; trà quali fù più volte honorato della carica di Segretario, e di Censore. Viuerà in tanto immortale nella memoria del mondo il nome d' Antonio Bruni, al dispetto della morte, che lo rapì l'anno 1635. Le sue Opere stampate sono.

Le tre Gaatie.

L' Epistole Eroiche diuise in due Volumi.

Le Veneri.

S' affaticaua, e teneua quasi ridotte à perfettione.

Le Metamorfosi.

Il Museo.

Il Radamisto,
L' Annibale, *Tragedie.*
Il Rè Dario,
L' Amor Prigioniero, *Pastorali.*
Il Pastor Infelice,
Tre libri di Prose.





Morte carent Animæ, vitæ quas afferis ipse
 Et tuæ, ROCHE, simul Gloria morte carer.



ANTONIO

ROCCO

ROMANO.



Otto l'aure felici del Cielo Latino trasse i primi alimenti della vita nell'augusta Città di Roma Antonio Rocco figliuolo di Fabio Medico, e Filosofo di gran nome; ed appresi nel Colleggio Romano i principij della Filosofia passato all'Vniuersità di Perugia sotto la disciplina di Giouan. Tomaso Giliolo Filosofo chiarissimo, e di Girolamo Roberto Teologo eminentissimo, s'inoltrò nella cognitione della Filosofia, e della Teologia, donde trasferitosi à Padoua ascoltò l'Aristotele de' nostri tempi Cesare Cremonino, dando l'ultima perfettione all'eccellenza de' suoi studij. Che però diuenuto buon Maestro in età di Disdèpolo, portatosi à Venetia hà letto per lo spatio di venticinque anni, e legge ancora la Filosofia con tanto concorso di Giouentù Nobile, che soua à trecento soggetti sono usciti dalla sua Accade-

mia con la Laurea del Dottorato. Quindi il Senato Veneto ottimo riconoscitore del merito degli huomini segnalati, essendo vacata nell'Vniuersità di Padoua la Cattedra di Filosofia, per la morte di Mario Belloni Soggetto di chiarissima fama, l'honorò spontaneamente di quella nobilissima carica, ma venne ritenuto dall'accettarla dalle persuasioni degli Amici, che gli mostrarono esser la sua presenza più necessaria in Venetia, che in Padoua: e per questa medesima cagione rifiutò parimente la lettura di Filosofia offertagli dal Gran Duca di Toscana con l'annuale stipendio di mille Scudi nell'Vniuersità di Pisa. Fù poscia dal medesimo Senato Veneto, in riguardo a' suoi meriti, & alla singolar' affettione, ch'ei porta à questa Città, ch'egli suol chiamare gran Patria del mondo, e Riposo degli huomini Letterati; senza che egli mai ne hauesse concetto pur' vn principio di pensiero, eletto publico Lettore della Filosofia Morale, ed honorato con pienezza di voti, ed applauso vniuersale d'vn luogo nel Collegio nobilissimo de' Medici, e de' Filosofi. Il che egli meritò non tanto per l'eminenza della Dottrina, quanto per la placidezza de' costumi, e per la nobiltà delle maniere, essendo affabile, cortese, gentile, osservatore dell'altrui virtù, e fornito d'vna sincerità di procedere incomparabile. L'Opere delle quali, per lasciare alla Posterità testimonianza del suo grandissimo Ingegno egli hà arricchite le stampe vanno attorno con questi titoli in fronte.

In Vniuersam Arist. Philosophiam, tria Volumina.

In

In Eiusdem Logicam, Volum. vnum.

Exercitationes Philosophiæ, vel Apologia pro Aristotele contra Galileum Calilei, &

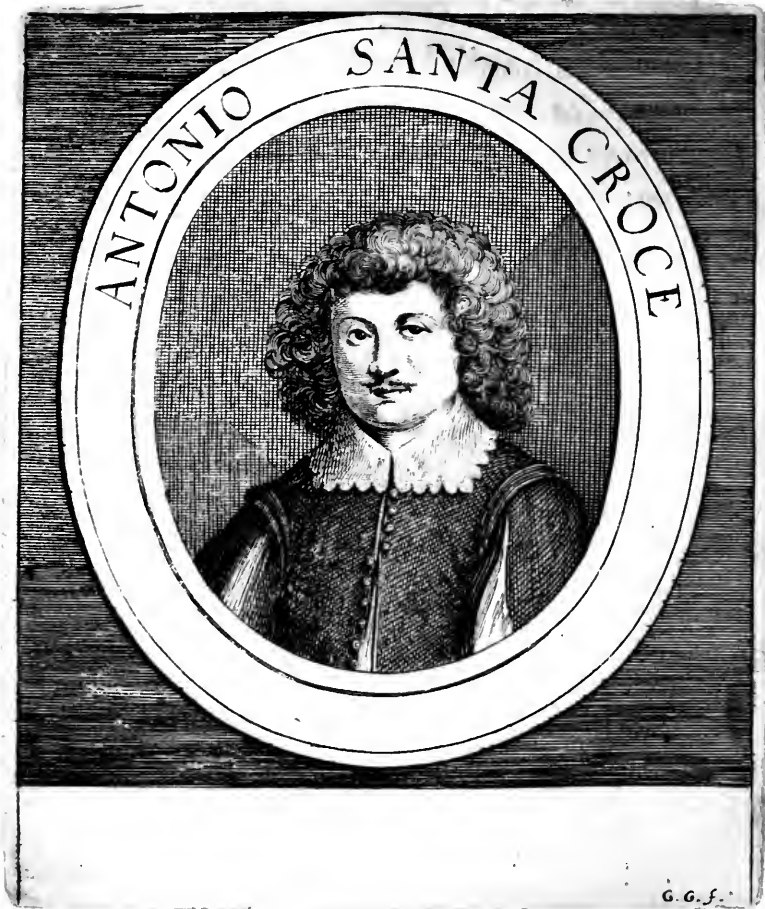
Lynceum.

E presto vsciranno alla luce del mondo.

Metaphysica; &

De Immortalitate Animæ Rationalis via quadam sublimi Peripatetica, sed nondum post Aristotelem signata vestigijs.





*Divæ fores, an Nympha, satis non constitit olim,
Huius, at in libris sit modo, CLORI, DEÆ ES.*



ANTONIO

SANTACROCE

PADOVANO.



Padoua, il cui solo nome porta seco tutti gli attributi del merito, della gloria, e della lode, è Patria antichissima della nobilissima Famiglia de' Santacroci, dalla quale sono in ogni secolo usciti huomini chiarissimi nel doppio arringo dell'armi, e delle lettere: tra' quali à guisa di Sole fra lucidissime stelle risplende quel Giacomo Santacroce, che Consigliere di Carlo Quarto Imperatore, fù da lui, oltre à diuersi altri priuilegj, grazie, e fauori singolari, honorato degli altissimi titoli d'Appoggio, e di base dell'Imperio Germanico. Da Famiglia illustrata da tanti fregi di gloria riconosce a' nostri giotti i suoi natali Antonio Santacroce nostro Accademico; nel quale non saprei ben dire se più debbia ammirarsi, ò la gentilezza de' costumi, ò l'ampiezza dell'Ingegno, ò la pouertà degli anni, ò la douitia de' Componimenti della sua penna, co' quali arricchisce à giornata le
 stam-

stampe , e v'ha consecrando il suo nome alla memoria de' Posterì . Lunge certo dal volgo degli Scrittori speriamo , che debbia alzarfi il nostro Santacroce se dall'Aurora della sua Adolescenza possiamo far giudicio del giorno luminoso dell'età più matura ; essendo egli hormai arriuato nel breue corso di ventitrè anni à tanti gradi di merito col mondo litterario . Le Opere adunque publicate con le stampe sono .

L' Assarilda , Romanzo .

La Cloridea , Romanzo .

L' Absalone Historia Sacra .

L' Onestà Vilipesa , &

Il Tiranno d' Italia .

} *Historie .*

Ma quelle , che douranno in breue testificare al mondo la prodigiosa felicità del suo Ingegno in vna età così tenera , sono .

De Mundo Paruo , sive de Microcosmo ; liber singularis .

Epistolarum lib. I .

Carminum lib. I .

Discorsi Accademici .

La Caduta del Conte d' Olinares .

Le Rivolutioni d' Italia .

Le Pazzie di Cione ,

Il Canimede Rapito ,

L' Esilio d' Amore ,

Poesie Morali .

L' Anima Diuota , &

I Commentarij sopra la Cantica .

} *Favole Musicali .*

Hà dato principio alle seguenti Compositioni.

Discorsi sopral'Imprese de' Signori Incogniti.

Il Mondo Interessato, Opera Satirica.

Anatomia degli Affetti Humani.





*SAL erit insulsum, salibus nisi condiat illud
Hic Ligur, ex ipso qui SALE nomen habet.*



ANTONGIVLIO BRIGNOLE SALE GENOVESE.



SE in ogni tempo fu il Ligustico Cielo fecondo produttore di grand' Ingegni, ben pare, che a' nostri giorni habbia voluto accogliere in vn solo influxo felicitante tutte le glorie passate, per arricchire l'inclita Città di Genoua delle più belle Fortune, che goda qualunque altra Città più rimata d' Europa. Ma come che molti sieno i soggetti, che illustrano quell' augusta Città non meno, che l' nostro Secolo con l' opere immortali delle loro celebratissime penne; marauiglioso frà loro risplende Anton-Giulio Brignole Sale Marchese di Groppo, e Figlio di Gio: Francesco già Duce di quella Repubblica; mescolando egli in guisa i pregi delle lettere con gli esercitij delle virtù, che puossi à ragione vantare l'Italia di possedere nella Città di Giano vn Simulacro di Pallade armato non meno d' Hasta, che coronato d' Alloro.

Quinci se il Marchese da vna parte s'impiega a dar la vita altrui con l'insuperabile forza della sua Penna nell'immortalità delle Carte; non manca dall'altra d'eternar' il suo nome nell'altrui gratitudine partecipando a' poveri, ed a' Virtuosi l'immenfità delle sue fortune. Se nell'Accademia nobilissima de gli Addormentati, fa risonare taluolta la sua celeste Eloquenza per isvegliare le menti, e sciogliere le lingue alle sue lodi; addormenta ancora gli animi, e serra le bocche con stupore delle sue attioni nel gouerno Politico a' più eminenti soggetti della sua Patria. Se nella domestica conuersatione tutto disciolto ne' termini della gentilezza innamora di se stesso ogni cuore; con la grauità del procedere ne' publici affari, stabilisce i fondamenti della sua riputatione. Se nel beneficar' i priuati si fa conoscere fornito d'un Genio da Principe; nel souenire alle occorrenze delle necessità della Patria con la profusione delle sue ricchezze, mostra di possedere vna inclinatione di modestissimo Cittadino. Quindi la sua Republica ottima conoscitrice de' meriti di così gran Figliuolo dopo d'hauerlo adoperato ancor Gioiue nelle principali cariche dello stato, l'hà hora con prudentissima elettione mandato alla Maestà Cattolica à sostenere in quell'augustissima Corte nella persona d'Ambasciatore la sua Dignità. Ma è tanto conosciuto dal Mondo tutto il Marchese Brignole, che con la souerchia abbondanza delle sue nobilissime doti, gliel'occasione di descriuerle. Viua egli adunque da noi à bastanza celebrato col semplice racconto de' suoi

suoi famosissimi componimenti , che portano nella propria eccellenza delineata la conoscenza delle Glorie dell' Autore . Quelle fin' hora vscite dalle stampe, sono .

Le Lagrime nella morte della Signora Emilia Adorna Raggi .

Le Instabilità dell' Ingegno .

La Colonna per l' Anime del Purgatorio .

La Madalena .

Il Carneuale .

Dell' Historia Spagnuola libri 10 .

Il Tacito abburatato .

Il Satirico .

Congratulatione à i Serenissimi Colleggi per lo nuovo armamento delle Galee d' vn Cittadino Zelante habitante in Napoli .

E da stamparsi .

La Madre Nemica Tragicomedia in Prosa .

Intermedij Eroici di Prosa , e di Verso .

L' Ennone Abbandonata, Pastorale da recitar' in Musica .

Le Perorationi Sacre , e

L' Esame, ò sia la Sferza degl' Ingegni Oltramontani .



*Plus Musis debere tuis se pulchra fatetur,
Quam patri, ac patruo debet Edissa suo.*



ANSALDO

CEBA

GENOVESE.



He più della nobiltà della nascita debbia pregiarsi la nobiltà della virtù hà fatto chiaramente conoscere al mondo Ansaldo Ceba, venuto à goder l'aure di questa vita da Famiglia nobilissima, ed antica nella inclita Città di Genoua. Poiche stimando egli, che quell' huomo non possa chiamarsi veramente nobile, che a' beni della Fortuna non aggiunga quello della propria elettione nell'apprendimento della virtù, si compiacque in guisa degli esercitij delle lettere congiunti alla Filosofia regolatrice de' costumi, che venne ad acquistarsi eminentissimo luogo trà i principali soggetti del nostro secolo. Hà il Ceba con eguale felicità scritto nella Prosa, e nel verso varij componimenti, ne' quali si veggono risplendere tutti quei lumi d' eloquenza, di giudizio, di leggiadria, di viuacità, di dolcezza, e di gratia, che da vn' Ingegno eleuato possono praticarsi

per

per rendere l'Opere sue gradite al delicato gusto del Mondo, e comperare à prezzo di Letterate vigilie l'immortalità al proprio nome, la gloria alla propria famiglia, l'ornamento alla sua Patria, lo splendore al suo Secolo, e l'invidia, e la commendatione della Posterità. Non però sodisfatto Ansaldo de' gloriosi fregitessuti al suo merito dalla fama letterata, volle anche coronarsi la fronte delle p.ù fine gemme delle virtù corrispondenti alla nobiltà de' suoi Natali; quindi con la gentilezza del tratto, con la dolcezza della conuersatione, con l'integrità de' costumi, con la sincerità del procedere, con la fede dell'Amicitia, e con l'affetto al publico seruigio della Republica, compose in se medesimo il perfetto ritratto d'un compitissimo Caualiere. Ma la Morte finalmente inuidiosa di tanto bene alla nostra età, volle adoperar gli sforzi della sua tirannide per priuarla di così glorioso possesso, leuandolo dal consortio de' viui in età di cinquant'otto anni nel grembo della sua Patria; che accompagnò con altrettanti sentimenti di dolore la perdita di così meriteuole Cittadino, con quanti motiui d'allegrezza s'era prima gloriata d'hauerlo partorito, e goduto. L'Opere, che in vece del sospirato Ansaldo restano à consolare il mondo, publicate per mezzo delle stampe, sono.

La Regina Ester.

Il Lazaro Mendico, & } Poemi Eroici.

Il Furio Camillo.

La Silandra,

L'Alcippo,

} *Tragedie.*

Le Gemelle, Tragedia.

Le Rime Amoroſe.

Le Rime Varié.

Oratione al Doge Agoſtino Doria.

Eſercitij Accademici.

Del Poema Ercico,

Dell'Oratione Panegirica, } *Dialoghi.*

Il Cittadino Nobile di Republica.

*L'Epitaffio in morte del Commendator Giouan Lan-
franco ſuo fratello.*

Il Principio dell'Hiſtoria Romana.

*I Caratteri Morali di Teoſtaſto, Tradetti, e Commen-
tati.*

Due Volumi di Lettere Famigliari; &

Un Volume di Lettere à Sara Copia Hebreá.





*Musarum, Phœbique decus Balthassar, & idem
Est verae solidus Religionis honos.*



BALDASSAR BONIFACCIO RHODIGINO



Così noto all' vniuersità de' Letterati Moderni il nome di Baldassar Bonifaccio, che riesce superfluo ogni racconto; per dar notizia delle sue nobili conditioni; tuttauolta per non mancare al nostro istituto, trascorreremo leggiermente il corso della sua vita. Riconosce adunque dall' illustre Città di Crema i suoi chiari natali il nostro Baldassare Figlio di Bonifaccio Bonifacci Giureconsulto, ed Assessore, e di Paula Carniani Figlia di Gio: Francesco parimente Giureconsulto, ed Assessore di gran nome. Nell'età di tredici anni passò all' Vniuersità di Padoua, per apprendervi le discipline più nobili, e conseguì la Laurea del Dottorato nelle leggi nell'anno diciottesimo della sua età, e diuenuto eccellente Maestro in età di scolare lo riceuerono nel Colleggio di Rouigo, doue lesse publicamente le Institutioni Civil. Passò quindi nell' Alemagna con la carica di Sec.

gretario del Conte Girolamo di Portia Nuncio Apostolico à tutti i Principi della Germania Superiore, e presentò vn Breue Papale all'Imperatore Mattias, trattando seco negotij rileuantissimi della Sede Apostolica. Assaggiò quindi la Corte Romana, e tornato poscia nello Stato Veneto ottenne, e per rassegnatione del Zio, ch'era Arciprete di Rouigo, e per concessione di diuersi Prelati obligati al merito, & al ministero di Baldassare varie Dignità Ecclesiastiche; insino à che venne eletto dal Senato alla lettura dell'Humanità nell' Vniuersità di Padoua, e poscia chiamato all'erectione dell'Accademia de' Nobili in Veneria, doue conseguì parimente la Cattedra delle Institutioni Ciuili. Quindi con lettere publiche raccomandato al Sommo Pontefice riuide la Corte Latina sotto Urbano Ottauo, dal quale venne destinato Vescouo di Sittia, e di Hierapetra; à che non hauendo egli per diuersi riguardi potuto acconsentire, fù dal medesimo Pontefice eletto Archidiacono di Treuigi, doue hà seruito ancora per alcun tempo nella carica di Vicario à quattro Vescoui di felicissima rinomanza Francesco, e Vincenzo Giustiniani, e Siluestro, e Marco Morosini. Fù poi chiamato d'ordine publico ad instituire, e gouernare con rileuato stipendio la noua Accademia de' Nobili Veneti in Padoua. Ma come che dal vario corso degli impieghi del Bonifaccio si possa far certo giudicio delle sue riguardeuoli conditioni; tuttauolta il merito delle sue eccellenti Virtù, meglio si rauuisa nell'immensa moltitudine delle sue leggiadrissime composizioni.

rioni; scriuendo egli con tanta felicità, che si come nel Mare vn' onda segue l'altr' onda, così per appunto succedono l'vn' all'altro i nobilissimi Parti della sua Penna. Quindi le principali Accademie d'Italia oltre alla nostra han voluto illustrar se medesime col merito di tant' huomo, e i Solleciti di Treuigi in particolare vollero col suo Principato dar fortunato principio alla loro nobilissima Radunanza. Ha scritto il Bonifaccio con eguale fortuna nel linguaggio Toscano, e Latino, e nella Prosa, e nel Verso, ed hà registrato co' caratteri de' suoi rari Componimenti il suo nome negli Annali dell'eternità. Si veggono adunque del Bonifaccio alle stampe.

Elogia Contarena.

Romana Historie Scriptores.

Coniectura in Martialem.

De Archinuis.

Praelectiones, & Epitome in Institutiones Ciuiles.

De Bonifaccij Bonifaccij I. C. Vita.

Eleuthericon, &

Urania

} ad Dominicum Molinum.

Elogia Varia.

Orationes, &

Principum Inaugurationes.

Stichidicorum libri Octodecim.

L' Aristocratia.

L' Immortalità dell' Anima.

Le Lettere Poetiche.

L' Amata Tragedia.

Le Rime.

Musarum, Pars Prima, &

Orationi, & { Diuersi.

Panegirici

Hà in punto per stampare.

Epistolarum Varia Lectionis lib. xx.

Historia Ludrica lib. xx.

Della Peregrinatione lib. 4.

La Regina del Cielo con le sue Damigelle.

Varij Discorsi Accademici.

*Panegirici Sacri intorno à materie pellegrine, e curiose
in estremo.*

Musarum, Pars Secunda.

Epistolarum Metricarum lib. vi.

Lararij lib. 3.

Delle Rime lib. 8.

Dell' Epistole Giocose lib. 4.

*Parafrafi sopra i Cantici Sacri, & sopra alcuni Salmi
di Dauide.*

*Drammi Morali, Sacri, & Politici, & Pastoralì in nu-
mero di 26.*

Il Ciro,

L' Amaside,

La Panthea,

L' Aristodemo,

Il Nansimene.

Tragedie.

Varij Discorsi Politici.

Và hora fabricando

Historia fauolosa de' Miracoli de' Gentili.

Gli Arabeschi.

Musarum, Pars Tertia.





*Nomine si spectem, modicus videaris A GELLVS
Si libros, ingens, ac spatiosus A GER.*



BERNARDINO

CAMPELLO

DA SPOLETI.



Alla nobilissima, & antichissima famiglia de' Conti di Campello nacque in Spoleti Bernardino nostro Accademico. Instrutta egli l'adolescenza nelle lettere Humane, ed arricchito di varia, e pretiosa eruditione, passò allo studio delle Leggi. Insignito di doppia Laurea Cesarea, e Pontificia, diede saggio della sua gran virtù nell'espeditione di molti grauissimi negotij raccomandati alla sua bontà, & alla sua fede. Dopo co'l gouerno de' Popoli, e co'l vedere vari paesi guadagnata quell'ispe-rienza, che rende gli huomini singolari, si ridusse alla Corte di Francesco Maria Secondo, vltimo Duca d' Urbino, doue risiedeua la fortuna di tutti coloro, che professauano Lettere. Quiui eletto da quel prudentissimo Prencipe nel numero di quelli del suo consiglio negli emergenti più graui, e nelle materie più difficili, ricor-

L

reua

reua alla sua opinione, & à quella il più delle volte si rimetteua . Nel seruitio di questo Principe si diportò con tanta prudenza , e con tanta sodisfazione de' sudditi, che rese sospetta di bugiarda la Fama nel publicare con troppa partialità le sue lodi . Morto il Duca passò Auditore nella Nonciatura di Sauoia , e poi in quella di Spagna , doue impiegato dalla Santa Sede in materie di grandissima conseguenza , facendo pompa non meno della dottrina , che della prudenza , e dell'ispe-
 rienza meritò tutti gl'applausi, e tutte l'acclamations, e conuertì in merauiglia l'irridia . Nell' vrgenze però maggiori , che portano seco le materie politiche , & i negotij co' Principi non si scordò d'vbbidire al Genio diportandosi con le Muse; forse anche per diuertirsi alle volte da quelle noiose applicationi , che accompagnano i grandi impieghi , e le fatiche graui, e laboriose . In che però è riuscito con tanta felicità, che con ragione può pretendere luogo trà i primì Scrittori del secolo . Con ammirabile ingegno hà saputo accomodarli a' soggetti, ch'egli trattaua, vnendo insieme la grauità, e la dolcezza ; non discompagnando punto lo stile dalla persona rappresentata . Non contento d'ha-
 uer conseguito nell'opinione vniuersale tutte le maggiori commendationi, e con le Poesie Liriche, Tragiche, Epiche eternato se medesimo , che hà voluto stabilire maggiormente i fondamenti della sua gloria , e della sua immortalità sù la base dell'Historia; componendo gli Annali della sua Patria, che abbracciano non solo l'antichità di quella nobilissima Città , ma anche
 tutte

tutte l'operationi più illustri di quel grandissimo Ducato . Viua dunque glorioso à se stesso, alla Patria , & alla nostra Accademia il Campelli , sicuro nella caducità della vita di soprauiuere con la duratione de' secoli, hauendo con la punta della penna scolpito se medesimo sù i marmi dell'eternità, che nè tempo , nè oblio potranno giamai cancellarne i tratti . L'Opere di questo celebratissimo ingegno sono .

Le Poesie Volgari, e Latine .

L' Albesinda . e

La Gerusalemme Cattiva .

Gli Annali di Spolero .

} *Tragedie .*





BERNARDVS MORANDVS

1644. ÆT. SVÆ. 55.

Egidius Roufflet Sculpsit

*Apum habet hic nomen, lectorem quippe MORATVR.
Nec, quamvis alio tendat, abire sinis.*



BERNARDO

MORANDI

GENOVESE.



Anta dalla Famiglia Morandi d'antica nobiltà nella Città di Genoua i suoi natali Bernardo, venuto à godere l'aura di questa vita l'anno 1589. Il quale cresciuto appena all'infanzia, rapito dalla viuacità del suo spirito à gli studij delle belle lettere, hebbe per compagno quel mostro degl'Ingegni, e quell'Idea della gentilezza Girolamo Preti, che all'hora si tratteneua col Padre in Casa del Principe Doria. Con questi gareggiando nella virtù, e nel merito scrisse nell'erà di dodeci anni, oltre à diuersi componimenti nella lingua Toscana, Latina, e Greca, vn Poemetto di trecento versi latini; seguitando poi la Poesia volgare, allettato dall'esempio di Cesare Morandi suo Zio, il quale nell'anno 1599. hauea pubblicato vn volumetto di Rime grandemente stimate dal Genio di quel Secolo. Ma perche i Parenti di Bernardo per l'occasione de' traffichi da loro conforme all'uso.

uso della Patria nobilmente essercitati teneuano casa aperta nella Città di Piacenza , ve'l mandarono ad habitare nell'anno quindicesimo dell'età sua ; dou' egli con istraordinaria felicità seppe accoppiare nella sua persona due professioni tanto diuerse, quanto sono impiego di gran negotij, e studio di belle lettere , acquistandosi nell'vno , e nell'altro marauiglioso credito , e grido ; ed accrescendo egualmente con quello le facoltà della sua Casa , e con questo gli splendori della propria fama . Hà scritto egli molti componimenti , ma pochi se ne veggono fin' hora alle stampe, e per lo più, raccolti dall'altrui diligenza , che publicati dalla sua volontà ; perche rare volte appagandosi del proprio giudizio , non hà giamai permesso , che i parti del suo Ingegno veggano vnitamente la luce delle stampe . Continua egli di presente la sua stanza nella medesima Città di Piacenza, nella quale hà contratto chiarissimo Parentado, alzato fabriche riguarduoli dentro, e fuori della Città, e (quello, che maggiormente si pregia da vn'Anima generosa) con la gratia di quei Magnanimi Principi la beneuolenza vniuersale di quei Cittadini , venendo da gli vni essercitato non solamente nell'opere dell'ingegno ; ma in affari altresì di molto rilieuo , e dagli altri amato , e riuerito per la dolcezza delle sue maniere , per la gentilezza de' suoi costumi , e per la splendidezza della sua vita ; facendo chiaramente conoscere al mondo , che l'Huomo Saggio in ogni luogo , e Stato è fabbro à se medesimo della buona fortuna , e che l'amabilità delle proprie conditioni è
quell'

quell'incanto, che acquista intieramente à gli huomini la gratia de' Prencipi, e l'amore de' Popoli. Si veggono alle stampe del nostro Morandi.

Rime diuerse nella nascita del Prencipe Alessandro.

Amore Messaggiero Epitalamio.

Diuerfi Sonetti in vna raccolta di Giacomo Cuaccimani.

Carreggiamento d' Amore, e d' Himeneo.

Ercole fanciullo Baletto d' Inuentione.

Vittoria d' Amore, Baletto.

Le Ninfe del Pò.

Le Risse pacificate da Cupido.

Venere la Celeste Epitalamio.

Tiene in pronto per la stampa, oltre diuerse composizioni di Prosa, e di Rima.

Le Fantasie.

L'Eugenia, ouero della Nobiltà. Dialogo, &c.

Un Volume di Lettere.





*Illā, magistrorū vitio, quæ sæpe sophistas
Ars fecit, facit, hoc erudiente, sophes.*



CARLO EMANVEL

VIZZANI

BOLOGNESE



Torisce sono molti secoli tra la Nobiltà
 Bolognese la famosa Famiglia de' Viz-
 zani, riconoscendo la sua origine da
 alcuni Gentilhuomini Svizzeri, che
 passati in Italia l'anno 966. con Otto-
 ne il Magno, la trasportarono in quel-
 la Città, honorati da lui del titolo di Catanei del Castel-
 lo di Vizzano, fabricato da loro, e denominato dal
 proprio cognome. Questa gloriosa produttrice in
 ogni tempo d'huomini illustri nell'armi, e nelle lette-
 re, hà finalmente superato se medesima nel dar' al mon-
 do Carlo Emanuele nostro Accademico; il quale con
 prodigioso corso di felicissimo Ingegno forniti nell'età
 d'vndici anni gli studij della Humanità, della Ret-
 torica, e della Logica, s'applicò à quello delle Leggi.
 Dopo si diede alla cognitione delle lettere Greche, e
 della Filosofia, nella quale maggiormente si sentiu-
 rapire dal genio. Onde per meglio impadronirsi del-
 la cognitione d'vna scienza così nobile, rinouatò nel-

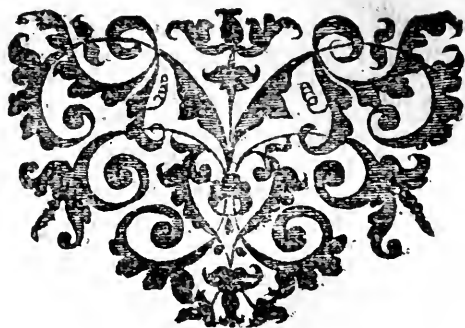
M

la sua

la sua Casa l'vso antico de' Greci, e de' Latini d'assistere à pubbliche dispute, hebbe larghissimo campo d'esercitarsi quanto gli piacque nel rispondere alle difficoltà propostegli; non solamente da gran quantità di Scolari, ma di publici professori, e d'altri soggetti qualificati; tra quali fù singolarmente honorato dal Signor Conte Carlo Rossetti Canaliere Ferraraese hoggidi Cardinale. Quinci per i gradi di tutte le scienze inferiori portatosi al Trono della Teologia, e riempitosi il seno de' torrenti della sapienza Diuina, fù chiamato alla publica lettura nella sua Patria; nella quale, esercitatosi meno d'un'anno, venne dalla Republica di Venetia dichiarato primo Logico dello studio di Padoua, con stipendio maggiore di quello, che mai si sia dato ad alcuno de' suoi Antecessori. Trasteritosi egli adunque à quella famosissima Vniuersità nell'erà di ventidue anni, e con sodisfattione, e con marauiglia esercitata quella carica per lo spatio di trè anni, fece passaggio alla cattedra di Filosofia, honorato oltre à ciò dal Serenissimo Prencipe in testimonianza dell'aggradimento del suo seruigio del Colleggio di quella Città; dalla quale è stato necessitato à partire, e troncato il filo dell'expectatione del suo valore, per attendere in Roma alla recuperatione di gran parte de' beni della sua Casa, decadutagli per la morte del Commendator Pompeo Vizzani suo Fratel Cugino. Hà scritto questo nobilissimo Ingegno, benchè perpetuamente occupato, varij Componimenti così di Filosofia, come di belle lettere, vna gran parte de' quali si conserua manuscritta appresso i suoi

fuoi scolari , e massime i Commentarij sopra la Logica , la Fisica , la Generatione , e l'Anima d'Aristotele . S'è affaticato assai sopra Ocello Lucano Autor Greco , che visse auanti Platone da lui tradotto in Latino, & illustrato con vna piena Parafrasi, e con vn Commentario copioso , e ripieno di varia , e nobilissima eruditione . Conceda il Cielo con perpetuo giro di prospera Fortuna lungo corso di vita à Carlo Emanuele , per che egli possa con gl'immortali parti della sua Penna eternare nelle proprie glorie gli antichi fatti della sua inclita stirpe , mentre in tanto gode il mondo nelle stampe .

Ocellus Lucanus Philosophus .





CAROLVS IOSEPH ORRIGONVS
PATRITIVS MEDIOLANENSIS

J. Poullemont Sculp.

*Dum pergis VARIAS metro conscribere CVRAS,
Omnis ab hac curam cura leuata tua est.*



CARLO GIOSEPPE

O R R I G O N I

M I L A N E S E.



Iconosce Carlo Gioseppe Orrigoni la nascita dalla Città di Milano, nella quale passata la fanciullezza negli esercitij delle lettere humane, si trasferì nell' Vniuersità di Pauia, per soggettar l'ingegno alle fatiche delle scienze legali, delle quali, tra solenni applausi, ne riportò la Laurea. Nulladimeno impraticabile riuscì l'applicazione à gli impieghi del Dottorato, percioche distratto da inimicitie, e molestato da Criminali, fù finalmente necessitato ad abbandonare la Patria. Ma perche i truagli seruono à Carlo, per marca alla finezza del suo valore, ben' ei diede à vedere quanto grande habbia la virtù dell'animo, e che immutabile è la serenità della sua mente, lasciando correre la viuacità de' suoi pensieri per gli ameni campi delle belle lettere, ed in particolare per vn tempo della Poesia, dando fama sublime a' voli della sua penna tra l'aure felici, e de' Greci, e de'

Toscani; mostrando hauere inseparabile la purità dello stile, e l'altezza de' concetti; e non mai lontana la nouità delle inuentioni, e domestica parimente l'eccellenza delle maniere; con la quale conformandosi all'antica intentione della Poesia, si è seruito delle sue dolcezze, non per lusingare i cuori, ma per obligarli à generose operationi. Mentre però hà tratto alle sue lodi Penne insigni de' Letterati, e lingue autoreuoli de' Grandi hà conseguito per bocca degli Intendenti, posto non ordinario fra Poeti Moderni: venendo altresì lodato il suo modo di comporre in Prosa, e per la nobiltà dell'elocutione, e per la viuacità de' pensieri. La vaghezza del suo ingegno con tuttociò non si restringe fra le delitie di Parnaso, ne fra' Teatri delle Accademie; ma dilatandosi alla cognitione di studij più importanti possono, e dalla viuua voce, e da' dottissimi scritti trarne non poca vtilità chi gouerna, e maneggia Scettri. E così dà à vedere, che possiede compitamente le parti più principali, che appartengono ad vn Letterato, ad vn Caualliere, & ad vn Ministro di Principe. Ma perche la Fortuna vuol sempre farsi rauuifare, al mondo per capital nemica della virtù, hà continuato con doppij assalti di poca salute, e di trauagliosi accidenti à disturbare i generosi pensieri dell'Orrigoni; ma infelicamente le sono in parte riusciti i suoi tentatiui, mentre si vede, che non punto spauentato da alcuno fortuneuole incontro con merauigliosa costanza; ed intrepidezza seguita le sue virtuose imprese, con le quali v'immortalando se medesimo nel bellissimo Cielo delle

delle stampe . Viue egli al presente nell'inclita Città di Genoua altamente honorato da quella nobiltà Letterata, e grandemente apprezzato da' Principi Italiani, e da' Potentati maggiori dell'Europa; facendosi conoscere con l'amabilità de' suoi costumi , e con la candidezza del suo procedere , meriteuole d'ogni fortuna felice. L'Opere sue stampate, sono .

Poesie Eroiche .

Pensieri Poetici .

Rime Liriche .

Voci Amoroſe .

L'Arpa Nuzziale .

Discorsi Amoroſi .

Ducento Lettere in propoſta, e riſpoſta di buone feſte .

Due Panegirici .

Diuerſi Elogij Latini .

Và hora perfectionando .

Un Trattato Cauallereſco .

Il Manuale de gli Ambaſciatori .

L'Hiſtoria de' noſtri tempi, cominciando dalla morte di Ferdinando Duca di Mantoua .



AC AECIS, FATVISQVE, quibus vel reddere lucem,
 Vel mentem valeas, nomina bina refers.



CECILIO

FVOLI

MODONESE.



Anano luogo nobile del Ducato di Modona è Patria di Cecilio Fuoli nostro Accademico, Figliuolo di quell'Ercole Fuoli, che Capitano della Republica Veneta, guerreggiando in Friuli, nel colmo delle sue glorie, lasciò generosamente di viuere, consagrando il suo nome all'Historie, per tramandarlo fregiato de' meriti del suo valore alla memoria de' Posterì. E' Nipote di quel Giouan Battista, che dopo d'hauer seruito nella medesima guerra alla Republica di Protomedico, hora si viuè in Venetia nella medesima carica di Protomedico alla Sanità, amato, e riuèrito da tutti, non meno per l'eminenza della dottrina, che per la soauità de' costumi. Nato adunque Cecilio poco auanti la morte del Padre, e perciò passato in Venetia sotto la cura del Zio, s'auanzò in guisa col crescer de gli anni nella cognitione delle più

N scielte

scielte lettere , e delle scienze più nobili ; che in quel tempo , che gli altri incominciano appena à portare il nome di scolare, colse egli la Laurea del Dottorato nella Filosofia, e nella Medicina, e fù nell'età di venti anni fatto Cavalier di San Marco , & eletto publico Anatomico di Venetia , nella qual funzione s'è per lo spatio di dieci anni impiegato con sua grandissima lode ; hauendo hauuto perpetua occasione di far pompa della finezza della sua dottrina , della viuacità del suo spirito , e dell'eccellenza del suo giudicio nel teatro augustissimo d'vna Città, così vasta, gloriosa Madre, e nutrice di grand' Ingegni . In somma s'è hormai collocato Cecilio in tal posto di merito, e di reputatione , che in età ancor giouinile non hà chi lo superi nella professione nobilissima della Medicina , da lui esercitata con felicità eguale alla sua sufficienza . Ma perche gli spiriti solleuati non mai s'appagano di loro medesimi , nè possono dimorare lungamente ristretti frà le angustie d'vna sola scienza ; vassì talhora Cecilio spatiando per gli amenissimi campi delle belle lettere , e de' trattenimenti Accademici, da' quali cogliendo fiori di gloria immarcescibile, si cinge le tempie di doppia corona d'immortalità, eternando nel medesimo tempo , che toglie alla morte i corpi de' mortali il suo nome nella memoria del mondo. Vengono però le mirabili qualità dell'Ingegno del nostro amabilissimo Fuolirele più care, e pregiate dalla candidezza del suo procedere, dalla dolcezza de' suoi costumi , e dalla suiscerata partialità d'affetto, con la quale lega in perpetue catene d'obligatio-

gatione, non meno, che di beneuolenza gli Amici. Hà fin' hora Cecilio publicati varij Componimenti, buona parte de' quali perche vā intorno con nome finto lascieremo da parte. Ma l' Opere, che col suo nome si veggono di presente alle stampe, sono

Sanguinis à dextro in sinistrum cordis ventriculum defluentis facilis reperta via.

Nova auris interna delineatio.

Un Discorso Anatomico della Pinguedine.

Ma quelle, che s'aspettano in breue alla luce del mondo, sono ..

Annuali, ò corso di Lettioni Anatomiche.

Centuria prima di sanationi Chirurgiche.

Discorso de Origine partium.

Discorso de Semine.

Sogni Matutini, e

Discorsi Accademici.





*Voce Philarmindus Dryadas qui mulserat ante,
Munera primitiys vberiora dedit.*



CESARE

RINALDI

BOLOGNESE.



Acque Cesare Rinaldi à i 12. di Dicembre l'anno 1559. in Bologna di nobile, e facoltosa Famiglia, portando in questo mondo con gli ornamenti della Fortuna il patrimonio d'un Ingegno capace d'ogni arte, e d'ogni scienza più riguardeuole. E ben da' suoi nobilissimi Componimenti si spiccano i lumi della vastità del suo spirito, sempre grauido di nuoui concetti, e di maniere merauigliose di fauellare. Nello scriuere in prosa, e massime nella dettatura delle lettere giunse à segno arriuato da pochi, per la chiarezza dello stile congiunta ad vna succosa breuità di concetti. Ma nella Poesia, essendo riuscito ne' primi anni della Giouentù, dolce, puro, affettuoso, e delicato in estremo, col crescere dell'età, solleuando sempre lo stile, nè mai contentandosi di se medesimo, diede taluolta nel turgido, e quasi nell'oscuro, per difetto però più del secolo, e d'un Ingegno

fourab-

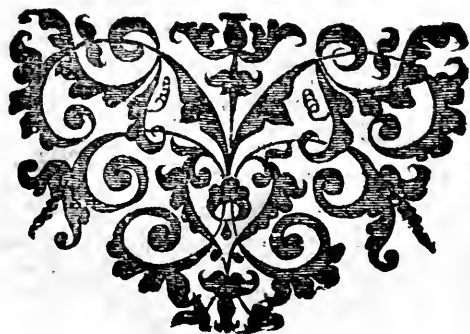
fourabbondante, che della sua elettione, ò del suo giudicio, biasimando egli stesso quelle fouerchie ardittezze ne' traslati, e ne' concetti, che discopriua ne' componimenti de' Giouini Poeti, che ricorreuano alla sua giudiciosissima censura, per dar la perfettione a' loro Componimenti. In questa difficilissima funtione era il Rinaldi d'animo così candido, & ingenuo, che non haurebbe tacciuto la verità de' suoi sentimenti per tutto l'oro del mondo: parendogli d'essere troppo strettamente obligato à corrispondere alla confidenza degli Amici con altrettanti effetti di sincerità. Conditione, che risplendeua in guisa in ogni altra sua attione, che incatenaua nel suo affetto tutti gli animi di quelli, che per qualsiuoglia accidère si trouauano à trattare con esso lui. Dilettauasi oltremodo della Pittura, e non hauea in questa parte occasione d'inuidiare qualunque gran Personaggio, arricchito il suo nobilissimo Museo d'eccellentissimi Quadri; molti de' quali erano gloriose fatiche de' fratelli Caracci, che furono a' loro tempi il miracolo della Pittura, e co' quali egli nudrì particolarissimo affetto d'Amicitia. Fù altresì vago in maniera d'ascoltar le Comedie, che anche nell'età quasi decrepita non lasciava passar notte, che non volesse trouaruisi à dispetto delle ingiurie del Cielo, e delle stagioni; cosa, che gli abbreviò per auuentura la vita; essendo egli per altro d'ottima complessione, parco nel vitto, vago oltremodo della politezza, e d'allegriissima conuersatione. Lasciò dunque di viuere il nostro gentilissimo Rinaldi con estremo cordoglio di tutti gli Amici.

Amici suoi l'anno 1636. in età di settantasett'anni, restando à conseruare la sua memoria nel mondo publicate con le stampe,

Le Rime diuise in trè parti.

L' Arianna; e

Le Lettere in due Volumi.





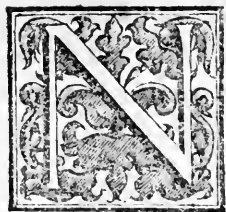
*Persida, vt antè suam CYRVS prior auxerat armis,
 Sic augeas literis, CYRE secunde, tuam.*



C I R O

DE' SIGNORI

DI PERS:



Ella Patria del Friuli fiorisce per antichissima nobiltà riguardeuole la chiarissima Famiglia de' Signori di Pers, dalla quale per lungo corso di Secoli sono usciti Cauallieri nell'Armi, e nelle lettere d'eterna memoria. Quindi non solamente hà sempre posseduto nobilissimi feudi, essendo annouerata trà le Famiglie de' Feudatarij, c'hanno il voto nel Parlamento di quella Prouincia, ma insieme giurisdittione d'investire altrui degli stati, che possedeuano con mero, e misto Imperio, riceuendo il giuramento di fedeltà, che da' Vassalli si presta al proprio Signore. In questa inclita Casa è nato al mondo Ciro figliuolo di Giulio Antonio Caualliere per lettere, per prudenza ciuile, per integrità di vita, e per soauità di costumi amato, e riuerito in tutta quella Prouincia, e di Gineura Coloreda Dama di conditioni corrispondenti alla chiarezza della sua nobilissima

bilissima nascita . Questi infino da Fanciulletto chiamato dall' ardore del suo generoso istinto à gli aringhi guerrieri , e letterati compose vn cosi marauiglioso innesto nella sua Persona , che ben si fece conoscere degno Germoglio dell' antichissima Pianta della sua gloriosissima stirpe . Che però vestito l' Habito della Religione di Malta , che, qual' Aquila al Sole , esperimenta il valore de' suoi Figli all' incontro dello splendore della Gloria nell' inchiesta di militari auventure ; vestì parimente quegli Habiti di virtù Politiche, Morali, e Religiose, ch' essendo proprie della sua condizione poteuano facilmente condurlo per la strada del merito all' acquisto della Riputatione , ch' è l' Anima dell' Anime grandi. Ma perche il caminare continuamente per lo faticoso giogo della virtù riesce finalmente incresecuole all' animo , mentre non venga sollevato da qualche hora di riposo , e di recreatione, trasportosi *Ciro* da' Campi di Marte à i Gabinetti di *Pallade* , hà nelle Adunanze letterate eretti simulacri di merauiglia al suo Valore , hauendo con la matura viuacità de' suoi discorsi agguagliata la fama de' primi Accademici del nostro secolo ; e con la marauigliosa nouità de' suoi Componimenti Poetici superata la gloria non solamente de' presenti , ma di molti Poeti più rinomati ne' secoli trapassati . E certo , che nella Poesia Lirica riesce singolarmente , ammirandosi nelle sue leggiadrissime compositioni congiunta à dolcissima purità di stile , vn' inimitabile nouità di concetti espressa con si vaghe forme di dire, che non restando a' leggenti , ò
à gli

agli ascoltanti, che desiderare, sono sforzati ad esclamare solamente à gloria dell'Autore; il quale però fregiando la pretiosa collana delle sue pregiatissime condizioni con l'ineffimabile gioiello della modestia, niente presumendo di se stesso, non permette, che si possano godere per mezzo delle stampe i diuini parti del suo eleuatissimo ingegno. Veggonfi per tanto nella luce del mondo solamente alcune Canzoni, ma ben s'aspettano con desiderio infinito dall' Vniuersità de' bell'Ingegni,

Un Volume di Poesie.

Un Trattato dell' Anima, e

Varij Discorsi Accademici ..





*Heroes vincit cunctos, ut magnus Achilles,
Scriptores vincit cunctos sic parvus Achilles.*



CLAUDIO

ACCHILLINI

BOLOGNESE.



A Bologna riconobbe i suoi natali Claudio Acchillini pronipote di quell' Alessandro, che nella Filosofia, ch'egli professò nell'Vniuersità di Padoua fu a' suoi giorni stimato incomparabile. La varietà delle Discipline, con le quali sù'l bel principio della Giouentù nobilitò Claudio il suo ingegno trapassò i confini del credibile, essendo egli riuscito in vn medesimo tempo eccellentissimo nelle belle lettere Latine, e Toscane; nella Poesia, nella Filosofia, nella Medicina, e nella Teologia; in ciascuna delle quali riportò sempre nelle pubbliche radunanze de' Letterati la corona degli applausi, e delle lodi. Ma benchè in tutte queste nobili professioni potesse esercitare conuenueuolmente il suo ammirabile talento; gittò nondimeno il fondamento delle sue fortune nello studio delle Leggi; le quali non solamente lessè nella sua Patria, ma nell'Vniuersità di Ferrara altresì, doue con
sua

sua grandissima riputatione sostenne la carica di Primo Lettore , che gli è stata parimente conferita nello studio di Parma con titolo di sopraeminente . E certo, che le lettioni dell' Achillini vsciavano dalla peſta ordinaria de' Leggisti; poiche nel medesimo tempo, ch'egli arricchiaua l'ingegno degli Ascoltanti della più rara cognitione de' sentimenti legali , gli ricreaua ancora con l'amenità delle più scielte vaghezze della Poetica, della Filosofia , e della Teologia , senza la quale egli portaua opinione, che non si potessero interpretare degnamente le Leggi . Ma venuto desiderio à Claudio di tentar la Fortuna della Corte Romana , hebbe occasione di seruire il Cardinal Ludouisio nella sua legatione in Piemonte , dopo la quale essendo stato assunto al Ponteficato , poteua egli sperare di giugnere à qualche eminenza , se la mano di chi poteua ogni cosa appresso il Pontefice non l'haueſſe ingratemente ributtato dalle meritate grandezze . Sdegnato perciò l'Acchillini con la malignità della Sorte ritirossi alla quiete della Patria, & alla tranquillità degli studi, insino à che Odoardo Farnese Duca di Parma ne'l trasse , chiamandolo con titolo di Consigliere di Stato nella sua Corte , nella quale fù stimato vn nouello Oracolo delle leggi , non meno, che della Politica. Qui egli hebbe occasione nella celebrità delle nozze di quel Duca con la Principessa Margherita di Toscanad'impiegare non solamente la vastità del suo ingegno nella inuentione de' Teatri, che con reale grandezza eresse al merito della sua Sposa quel magnanimo Prencipe ; ma d'esercitare la leggiera

dria

dria della sua Musa nelle compositioni delle Barriere, e de' Drammi, che furono con sua gloria infinita cantate dalle più celebri voci della Cristianità. Finalmente ridotto si Claudio nel seno materno della sua Patria, finì questi anni adietro il corso fatale della sua vita. Molto hà scritto l'Acchillini a' suoi giorni; ma per lo poco amore, ch'egli hà portato a' suoi Parti, poche sue compositioni si veggono alle stampe; poiche oltre al Volume delle sue famosissime Rime; altro non passa per le mani de' Letterati, fuor che qualche Oratione, ò Lettera per lo più encomiastica (indicio della sua dolcissima natura) con varij Consulti legali da lui publicati in diuerse occasioni degne da essere abbracciate dalla profondità del suo giudicio, e dalla finezza della sua eruditione. Ma benchè poco egli habbia alla luce delle stampe, è nondimeno così grande la fama delle virtù di Claudio, che passerà alla memoria de' Posterì celebrato per vno de' più nobili Ingegneri, che habbiano illustrato con la chiarezza de' loro meriti la oscurità del nostro secolo. Si vedono dunque solamente del suo,

Le Rime.

Lettere diuerse, e

Consulti Legali.



CLEMENTE

MOLLI

BOLOGNESE.



El Territorio della famosa Città di Rauenna giace situato il nobile Castello di Rusti, donde trapassò in Bologna l'antica Famiglia de' Molli; nella quale non solamente fiorirono in ogni tempo huomini chiarissimi nelle lettere, e perciò da' Sommi Pontefici, e da gl'Imperatori honorati di varij titoli, e preminenze; ma si raccolsero le marauiglie più grandi de' fauori dell'eterno Monarca del Paradiso; essendo stata Germoglio di questa Pianta la Beata Margherita Fondatrice della Congregatione de' Padri del Buon Giesù nella Città di Rauenna; del merito della cui Santità, non che la famiglia de' Molli, ma tutta la Cristianità sommamente si pregia, ed illustra. Nato adunque in questa Famiglia Clemente nostro Accademico; e trapassata la Fanciullezza negli studij dell'Humanità in concerto di rileuate speranze, mentre

P si sta-

si staua coltinuando l'Adolescenza co' precetti della Filosofia; la Fortuna sempre inuidiosa della tranquillità degli huomini Virtuosi, suscitategli contro varie turbolenze, tendò di sterpare appena germinanti gli allori della sua gloria; ma benchè potesse toglierlo dal corso incominciato delle scienze più nobili; non però potè conseguire affatto il suo intento, perche chiamato Clemente dal suo genio all'Arte famosissima della statuarìa s'apri nuoua strada, per giugnere à quell' altezza di riputatione, che non vā mai disaccompanieda dal merito dell'Opere segnalate. Trattò egli perciò in maniera vn'Arte così gloriosa, ch'è venuto ad acquistarsi la rinomanza d'vno de' primi Statuarij del nostro secolo. Chiara testimonianza rendono del suo valore le Piazze di Forlì, di Rauenna, e di Verona, nobilitate di Colossi di bronzo, e di marmo, per tacere d'vna infinità d'Opere, che si conseruano per ornamento degli Edificij priuati nell'altre più principali Città d'Italia. Ma non contenta la Fama sempre seguace, e parziale della Virtù, che la gloria del Molli si fermasse ne' gli angusti confini di questa Prouincia; passata nella Sarmatia, e peruenuta alle orecchie reali d'Vladislao Sigismondo Quarto Rè di Polonia, vno de' maggiori Monarchi, che per valore, per clemenza, e per pietà vanti à nostri tempi l'Europa; l'indusse à chiamarlo à quella gran Cortè, per destinarlo à nobilitare la Real Piazza di Varsaccia con vna statua di bronzo di Sigismondo Terzo suo felicissimo Padre, collocata sopra vna superba colonna di marmo. Opera, che sarà ne' secoli auuenire

non

non meno famosa per tutto il Settentrione, di quello, che si fossero negli antichi secoli quelli di Lidia, ò di Prasitele tanto celebrate da' Greci, sempre parziali del valore de' proprij Cittadini. Non è però quest'Arte nobilissima l'ultimo confine dell'Ingegno di Clemente, poiche egli non lascia d'esercitare parimente la mano, e lo spirito nell'Architettura, nella Pittura, e nella Poesia; ciascuna delle quali professioni viene da lui trattata con non ordinaria felicità; benchè la sua modestia, il vero ornamento degli huomini Virtuosi, facendolo giudicare troppo scarsamente di se medesimo, non gli permetta di mandare alla luce del mondo in vn secolo tanto erudito le sue compositioni. Hà però la nostra Accademia ne' suoi Congressi goduto souente con singolarità d'applauso i parti della sua felicissima Musa, e speriamo, che debbano esser' vn giorno per gloria di Clemente partecipati alle stampe. A queste stà egli hora preparando (per dar principio ad immortalar sù le Carte i parti del suo Ingegno, come viuono già eterne ne' bronzi, e ne' inarmi l'Opere della sua mano)

L' Architettura degli Adunamenti Uniuersali.



*Grande huic ingenium, corpusque; & maximus oris
 Maximus, & mentis natus, uterque sagax.*



CORNELIO FRANGIPANE VENETIANO.



UA Famiglia de' Frangipani nobilissima in molte Prouincie d'Italia, produsse al mondo de' Letterati in Venetia Cornelio nostro Accademico, il quale, con la nobiltà delle sue conditioni superando la nobiltà de' suoi natali, accrebbe con nouelli raggi di merito le passate glorie della sua antichissima Casa. Passati, ch'egli hebbe i primi anni della fanciullezza nelle famose Vniuersità di Bologna, e di Padoua, doue con singolarità d'applausi colse gli Allori del Dottorato nella Filosofia, e nelle Leggi; vago d'arricchirsi della cognitione delle Prouincie straniere trascorse la Francia, la Spagna, e la Germania. Ritornato in Italia, e fermato in Roma il corso della sua peregrinatione, affindò in quella Corte l'oro della prudenza, raccolto dalle miniere non solo degli studij Filosofici, e legali, ma anche da quelle di tanti paesi, e popoli da lui trascorsi, e praticati. Quindi sparsa la fama
della

della sua marauigliosa dottrina , hebbe occasione di trarne dagli arringhi Giudiciali , ne' quali serui lungamente d'Assessore , chiarissime Corone d'applauso non meno di sapienza , che di giustitia . Onde la Repubblica di Venetia applaudendo à tanto merito, l'elesse con accrescimento di stipendio suo Consultore nelle materie Legali; nella quale fastidiosissima Carica con sodisfattione publica , e priuata consumò la maggior parte de' suoi giorni . Era Cornelio non solamente nella scienza legale , ma nella cognitione delle cose Politiche senza pari ; onde i suoi discorsi colmi di prudenza , e d'eruditione , & ammaestrauano con la finezza della dottrina , e dilettauano con la varietà de' sentimenti pellegrini, e singolari . E perche sapeua altresì , che la seuerità del tratto , e la grauità delle maniere accompagnate al sopraciglio Filosofico rendono nella lunga pratica noiosa la conuersatione de' Letterati; non mancua di mescolar souente ne' suoi priuati ragionamenti la soauità degli scherzi, e l'argutezza de' sali, soliti à risuegliar l'allegrezza , & à conseruar' il diletto della familiarità degli huomini saggi . Ornato di queste mirabili conditioni condotto si Cornelio all'ultima decrepità, non mai fatio, benchè stanco per gli anni, di giouare al Mondo, eresse il Principato Academico con tanta nostra gloria, e con tanta abbondanza d'encomij degli Ascoltanti, ch'era vna marauiglia . E certo , che ella era cosa degna d'ammiratione grandissima il vedere vn Vecchio hormai centenario, e quasi affatto priuo dell'vso de' sensi superare, e nella prontezza de' tratti,

ti, e nella gentilezza delle materie, e nella delicatezza de' pensieri, e nella profondità della memoria i ragionamenti della più viuua, e spiritosa Giouentù letterata, che all'hora formaua questo nobilissimo corpo Accademico. Morì finalmente Cornelio à questa vita, ò finì di morire à questa morte, per viuere eternamente nella memoria degli huomini nell'anno nouantesimo settimo della sua età, pianto vgualmente da tutti, e fù sepolto à spese della publica Magnificenza. Hà lasciato alle stampe,

Diuerſi Conſulti in Legge.

Un Trattato d'Amore; &

Allegationi Legali ſopra la venuta di Papa Aleſſandro à Venetia.

E da ſtampare.

Le Ragioni di tutti i Principi ſopra gli Stati loro.

De Eccleſiaſtica Iuriſdictione lib. 3.

De Animaliber ſingularis.





*Hic bina fulget Mitra, geminaque Tiara,
Orpheos, & Davidis duplici item Citlāra.*



COSTANTINO

DE' ROSSI

DA CORFU.



Opo l'ultima guerra di Cipri tanto la-
grimosa alla Cristianità partito da quel
Regno solo superstite della sua nobile,
ed antichissima Famiglia Nicolò de'
Rossi, essendo caduti in quella funesta
turbolenza Salamone, Costantino, e
Giuovanni suoi Fratelli, si fermò nell' Isola di Corfù
insieme con la Moglie Maria Mozzanica, la quale l'-
anno 1590. alli 7. d'Ottobre gli partorì Costantino;
hora Vescouo di Veglia, e nostro Accademico. Fù
Nicolò huomo a' suoi giorni non solamente famoso
nelle lettere, ma versato ne' negotij Politici, e di pru-
denza, e di valore, non ordinario. Figliuolo dunque
di tanto soggetto Costantino, crebbe appena all'età
di 7. anni, che fù da Giouanni Mozzanica suo Zio
Materno, e Vicario Generale del Cardinal Patriarca
Lorenzo Priuli, chiamato à Venetia, doue posto nel
Seminario Patriarcale, sotto l'eccellente disciplina de'

Q

Padri

Padri Somaſchi, diede in breuiſſimo tempo altiffimi ſaggi della fortunata riuſcita, che doueua fare nelle ſcienze, e nella bontà de' coſtumi. Ma finito, che egli hebbe il corſo delle lettere humane chiamato dalla diuina inſpiratione nella Religione de' medefimi Padri Somaſchi, vi gittò incontante altiffime radici di virtù; che han poſcia germogliato, e prodotto abbondantiſſimi frutti di merito, e di perfettione. Quindi paſſato à Roma ad iſtanza del medefimo ſuo Zio all' hora Auditor Generale d' Odoardo Cardinal Farnefe, ed vniti inſieme gli Studij della Teologia, e delle lettere Humane, ſi fece la ſtrada à quella fama, che chiamatolo ancor Giouinetto ſoua i più famoſi Pulpiti, & alla preſenza de' più eminenti Principi d' Italia gli acquiſtò con gli applauſi de' Popoli, e la gratia de' Grandi accreſcimenti di facoltà, e di riputatione. E Carlo Emanuele Duca di Sauoia frà gli altri per eſpreſſione del guſto riceuuto dalle ſue prediche, oltre à molti Regij Regali fatti à lui ſteſſo, conſeſſe alla ſua Religione vn luogo importante nella Città di Foſſano. Fù egli altresì cariffimo al gran Cardinale Federico Borromeo Arcieſcouo di Milano, che ſoleua comunicare con eſſo lui i ſuoi ſanti, e magnanimi penſieri. Quindi dalla ſua Religione fù honorato della carica di Cancelliere, e gli aſſegnò diuerſi gradi, e gouerni, ma però ſempre contra ſua voglia; per eſſer' egli naturalmente inchinato alla quiete, & alla ritiratezza degli ſtudij. E perciò ancora grandemente contradiffe alla ſua promotione al Veſcouato del Zante offertogli dal Cardinal

nal Zachia per commandamento del Sommo Pontefice Urbano Ottauo. Quale sodisfattione riceuessero i Popoli di quell'Isola dall'amoroso, e Cristiano gouerno di Costantino, chiaramente il dimostra la grandissima istanza, che fecero alla Congregatione de Propaganda Fide all'hora, che essendo egli passato à Roma, dubitauano, che più non ritornasse fra loro; benchè per essere troppo tardi arriuata la supplica, non conseguissero il fine de' loro desiderij, hauendolo il Sommo Pontefice senza alcun suo pensiero promosso al Vesconato di Veglia. Viue egli hora à se stesso, & alla sua Chiesa con ottimo essemplio di Pastorale benignità, non lasciando di pascere i popoli del cibo vitale della parola diuina, acquistando corone di gloria al suo nome, ed eccessi di merito al suo spirito. Ha scritto Costantino varij Componimenti di Verso, e di Prosa, Toscani, e Latini, de' quali si veggono al presente alle stampe,

La Viola per San Carlo Borromeo.

La Catena d'Oro, per l'vnione della Città di Genoua.

La Rosa, per la diuotione del Santissimo Rosario.

Il Firmamento, per Santa Fermina Vergine, e Martire.

La Vita del Beato Cirolamo Niani Nobile Veneto,

Fondatore della sua Religione; &

Un Volume di Poesie Latine.



*Dardania de gente licet sibi nomina sumas,
Diligit hic Danaos, cumque Platone sapit.*



D A R D I B E M B O NOBILE VENETO.



Venetia Madre della Nobiltà non meno, che della bellezza hà prodotta al Mondo, & ambiziosamente conserva nel suo seno la celebratissima Famiglia de Bembi, Seminario perpetuo di Senatori, di Principi, e di Capitani, e d'Eroi di chiarissima fama. Di questa nobilissima Pianta è stato a' nostri giorni felicissimo Rampollo Dardi nostro Accademico; il quale non tralignando punto dalla generosità, e grandezza della sua origine, aggiunti alla natiua chiarezza gli ornamenti delle più fine lettere, hà immortalato il suo nome nella memoria de' Posterì. Cresciuto adunque Dardi à quegli anni, che sono capaci delle pubbliche Dignità della Repubblica conseguì nella Patria tutto quello, à che poteua aspirare l'eminenza de' suoi natali, d'onde passato à i Regimenti dello Stato, e creato Capitano à Vicenza, Podestà, e Capitano à Treuigi, e Rettore à Tine;

s'ac-

s'acquistò con la destrezza , e prudenza del suo procedere , gli affetti de' Sudditi , l'ammirazione degli Esteri , e gli encomij maggiori della Patria , obbligata alla singolarità del suo gran merito . Ma benché egli si trouasse continuamente occupato ne' maneggi Politici , era così violento il piacere , che 'l rapiua à i trattenimenti delle Scienze , che tutto quel tempo , che poteva inuolare alle pubbliche occupationi , veniuà da lui impiegato nella lettione de' più pregiati Autori dell' Antichità , e di Platone in particolare : la cui dottrina egli amaua in guisa , che non solamente volle trasportar' i suoi libri dalla Greca nella lingua Latina , ma in ogni suo discorso frà gli Amici , e nelle conuersationi Accademiche portaua sempre in proua de' suoi sentimenti qualche bella sentenza tratta da quelle Opere diuine ; professando apertamente , che da Platone solo s'apprendeua la cognitione di tutte le cose . Rinouò in somma Dardi a' nostri giorni il secolo de' Picchi , de' Ficini , e de' Politiani , nel quale Platone solo regnaua ne' cuori , e fioruà nelle lingue degli huomini Letterati . Hor mentre quest' inclita Patria s'aspettauà di glorificar se medesima nelle glorie di sì gran Figlio , la Morte sempre inuidiosa delle felicità de' Mortali , volle sterpare dalle radici queste belle speranze con leuarlo in età ancora immatura dal Mondo l'anno 1633. a' 27. di Maggio . Ma se tolse la Morte Dardi dal confortio de' Viui , viuerà eternamente nella memoria de' secoli la rinomanza delle sue Virtù , e la gloria del suo nome , accalorate dalle voci della Fama sempre partiale del

le del merito dell'Anime grandi. Restano intanto à
consolazione de' Posterì dell'Opere di Dardi publicati
alle stampe,

Platone in sei Volumi, {

Hierocle, e

Teodoretto, {

Trasportati dal Greco.

Sono in ordine da stamparsi,

Un' Apologia, & {

Discorsi, {

Sopra l'Opere di Platone.





*Proponat licet Historico paradoxa Ciatus,
Hac paradoxa putans, is paradoxus erit.*



FELICE CIAATTI PERVGINO.



A Famiglia de' Ciatti, che si vanta d'antica nobiltà nella Città di Perugia, e credesi, che sia la medesima con gli Allegretti Casato nobilissimo di Volterra, e con quella de' Ciatti Conti di Mascone in Lombardia, hà prodotto al mondo Francesco, che ridotto si nella Religione Franciscana fù chiamato Felice, e con augurio veramente felice, essendo egli riuscito vno de' principali ornamenti di quell'Ordine; poiche datosi allo studio non solamente delle belle lettere, ma della Filosofia, e della Teologia, arriuò in breue à segno tale, che condotto ancor giouinetto dal suo Generale à Praga vi ottenne le insegne del Dottorato. Quindi salito sù le Catredre lesse dodici anni continui in Urbino, Perugia, Pisa, e Fiorenza la Teologia speculatiua, e trè anni in Venetia la Morale, honorando nel medesimo tempo della sua presenza, e

de' suoi eruditissimi Discorsi la nostra Accademia, mentre la felicità del suo Ingegno non solamente disposto alla seuerità degli studi più graui, ma alla delicatezza ancora delle lettere humane, chiamandolo dalle scuole Teologiche à i circoli Accademici; gli daua occasione d'acquistarsi in doppio arringo doppia Corona di gloria. Così gl'Insenfati di Perugia, & i Sonnolenti in Bologna con altre nobili radunanze d'Italia han voluto partecipare de' meriti della sua Virtù, riceuendolo fra di loro per ascoltare le sue ingegnossime attioni Accademiche, che mescolate d'antica grauità, e di moderna viuuezza formano vn marauiglioso composto di gratiosissima eloquenza. Haurebbe anche egli potuto acquistarsi grandissima gloria nel seguitare la sua vocatione di dispensare la parola diuina sù i pulpiti, ne' quali fù ascoltato con marauiglioso applauso; se la debolezza del petto, e della voce, non l'hauesse necessitato à ritirarsi da quell'esercitio, che gli riuosciua di certo pericolo alla sanità, e forse alla vita. Non hà voluto la Fortuna tralasciare di farsi conoscere emula perpetua, e nemica alla Virtù trauagliando con diuerse turbolenze il nostro amabilissimo Ciatti, dalle quali è però sempre col merito della sua innocenza uscito vittorioso; essendo finalmente stato honorato della Carica di Prouinciale della prima Prouincia della sua Religione, in concorrenza di soggetti principalissimi portati dall'autorità delle prime Teste d'Italia; nella quale mentre con sodisfattione publica, e priuata daua vn saggio della sua straordinaria sufficienza in
ogni

ogni impiego Politico , e Letterato , passò nell' altra
vita con estrema passione di tutti coloro , che ammi-
rauano la sua gran virtù . L' Opere lasciate da questo
sublime ingegno , e che si veggono alle stampe, sono ,

Il Frate Accademico, { Discorsi.

Il Color Bigio,

Due Volumi delle cose di Perugia.

*Apologia, e Commentario per i Frammenti di Beroso
Caldeo.*

Varij Paradossi Historici.

Mitologie Sacre, &

Orationi Latine.

Teneua in pronto per la stampa ,

Un libro di Rime.

Gli Annali Franciscani.

*De Sacrosancti Dominici Sepulchri gloria; deque sa-
cracius Militia.*

Institutiones Regularium.

De Mysticaliterarum significatione.

Propositioni singolari di Scoto con altre sue proprie; &

Il Terzo Volume delle cose di Perugia.



*Historicus verum narras, falsumque Poeta
Sicque potes verè, nam potes opposita.*



FERDINANDO

D O N N O

DA MANDVRIA.



Anduria antichissima Città del Regno di Napoli, e madre felice di candidissimi Cigni diede al mondo Ferdinando Donno nostro Accademico, e soggetto di fama non ordinaria fra gli Scrittori moderni. In varie sorte di vita esercitò egli sempre con vna costante varietà d'ingegno il suo nobile talento in varij componimenti di Verso, e di Prosa, che gli acquistarono con l'appplauso de begli Spiriti la gratia de' Prencipi; trà quali la Republica di Veneria l'honorò del titolo di Caualliere in ricompensa della diuotione mostrata à questo augustissimo Dominio; hauendo con vn Poema celebrato lo Sposalitio del Mare, che ella, per dimostrare al Mondo la soursanità del suo Imperio, pratica ogni anno nel giorno dell' Ascensione. Ma la sua Ambrosia Clarice scritta da lui ad imitatione della Fiammetta del Bocaccio, si come è stata ricenuta dal

con singolarità d'encomij , così hà stabilita à Ferdinando l'immortalità del nome , ammirandosi in quella Amorosa Operetta sparfe tutte le delitie d'vna penna animata di gratie , di vezzi , e di leggiadrie . Indicij chiarissimi della candidezza dell'anima , e della gratia delle maniere , con le quali accompagnaua il Donni tutte le sue attioni publiche, e priuate . E certo, che nella gratiosa dolcezza del recitare i suoi componimenti nell' Accademia non riconosceua agguaglianza non che superiorità , e poteua dirsi , che la sua voce quasi Sirena allettatrice, ammaliando per l'orecchie i cuori degli Ascoltanti gli trasportasse dietro la scorta del piacere in vn' estasi soauissimo di virtuosi trattenimenti . Quinci anche le più sconcertate composizioni , come arriuauano ad essere pronunziate dalla sua lingua , pareua , che cangiaessero fortuna , prendendo qualità singolare d'ottrimi parti di felicissimo Ingegno . Da questa gratia naturale di Ferdinando non discordaua punto l'ingenuità del suo procedere , e la piaceuolezza de' suoi costumi ; onde se con quella allettaua gli animi , con queste gli obligaua ad amarlo , dando à diuedere al Mondo , che all'Huomo ingenuo non manca giamai fortuna , hauendo egli in se medesimo la materia di fabricarsela , mentre sà in qualunque stato acquistarfi la beneuolenza de' Popoli , il più ricco tesoro , che dalla clemenza de' Cieli venga conceduto all'vniuersità de' Mortali . Ma tornando à gli Scritti del Donni , co' quali hà procurato di leuarsi dal Volgo , per solleuarsi al Ciel della gloria passeggiano
fe-

felicamente le stampe Italiane

La Musa Lirica.

Poesie Varie.

Lo Sposalizio del Mare, Poema Eroico.

L'Amorosa Clarice; e

L'Historia di Transilvania del Cavalier Ciro Spontoni.





*Eloquio miro pollens, & acumine miro
Dixisses utinam, lingua disertâ, minus?*



FERRANTE PALLAVICINO DA PIACENZA.



Alla gloriosa famiglia Pallauicina vscì Ferrante Figliuolo del Marchesè Girolamo, che, non interponendosi la morte, aggiungeua alla nobiltà di Piacenza, e di Parma quella di Venetia, come heredità de' suoi maggiori goduta dal Padre, e dall'Auo. Perduti Ferrante con la caduta del Padre tutti gl'auspicij della sua buona fortuna, tentò di conciliarla fauoreuole con le virtù, frequentando le prime scuole d'Italia con quella riuscita, che può prouenire da vn'ingegno mostruoso. Fermatosi alcuni anni in Padoua rapì gl'animi, e l'estimatione di tutti. Animato dagl'applausi, epilogò le glorie della Serenissima Republica di Venetia in vn Panegirico, co'l quale guadagnata la protezione de' Senatori, ne riportò espressioni tali, che nello stesso tempo dichiarauano la grandezza, e la gratitudine di tanta Republica. Fermatosi Ferrante alcuni anni in Venetia, e riceuuto nell'Accademia, si fece conoscere possessore di tutte le

scienze, e con la gratia, e con l'eloquenza cangiò in merauiglia l'istessa inuidia. Scrisse in questo tempo diuersi libri con tanta felicità, che senza pur cancellare vna sola parola dalla prima copia daua alle stampe le sue compositioni. Trà questi precipitij, che gl'altri perdonò la reputatione, à lui s'accresceuano le glorie, e doue poneua minor studio, là nasceuano maggiormente gl'applausi. Perciò l'ageuolezza del comporre lo fece alcuna volta cadere nelle Satire. Queste suscitauano la malignità de' gl'emuli, che lo resero con le sinistre relationi poco accetto all'istesso suo Principe naturale. Del quale mentre ambisce di ricuperare la gratia, si diede à comporre la Baccinata, che fù il punto fatale delle sue infelicità. Conosciutosi poco sicuro in Venetia, scoprendo, che da tutte le parti gli veniuano tele insidie, pensò à ritornarsene in Francia; doue, dopo hauer scorsa la Germania, s'era fermato alcuni mesi. Che però chiamato con lettere particolari dal Cardinal di Richielù, che l'inuitaua à scriuer l'histoire, & à fonder' in Parigi vn'Accademia di lettere Toscane, risoluè la partenza. Meditaua il Pallauicino i mezi per eseguir la con sicurezza, quando se gli offerse compagno Carlo di Morfy. Ostentaua questi in Venetia ricchezze, e nobiltà, onde non poteua cader nell'animo, ch'egli sapesse, ò volesse tradire. Con tuttociò guidato Ferrante con varij, e spetiosi artificij ne' confini della Francia, il Morfy con esecrabile tradimento lo fece cadere nelle mani de' Ecclesiastici d'Anignone. Quiui aggiungendo al tradimento l'accusa, e presentando a' Giudici alcune

scrit-

scritture, che à sua istanza Ferrante haueua composte, gli fece perdere infelicamente la vita nell'età d'anni 26. Viuerà con tuttociò celebre nella memoria degli huomini; essendosi raccomandato all'eternità delle stampe con le seguenti compositioni,

Il Sole ne' Pianeti.. La Susanna..

Il Gioseppe.. Il Sansone..

La Taliclea.. Le Varie Compositioni..

L'Ambasciatore Inuidiato, sotto nome d'Alcinio Luppa..

I successi del Mondo dell'anno 1636..

Il Prencipe Ermafrodito..

Le bellezze dell' Anima..

La Bersabeca..

San Ciouanni Vescouo d'Alessandria..

Le Due Agrippine..

La Rete di Vulcano: Il Corriero Sualleggiato..

La Rettorica delle Meretrici; e

La Baccinata..

Teneua in pronto per donar alla luce,

L'Ultime guerre di Mantoua..

La Bucata..

Le Lettere delle Bestie..

Replica all' Antibacinata..

Lettere Amoroſe centurie ſei.

Compendio dell' Historie del Mondo..



*Ventriculus tuus, ò blandae Sirenis alumne,
Plurima cùm capiat, concoquit illa benè.*



FLAVIO VENTRIGLIA NAPOLETANO



Otto gl' influssi di quel clima felice, che viene maggiormente illustrato dalle ceneri dell'estinta Sirena, che dalle delitie del proprio sito, che acquista il vanto di gentilezza sopra tutte le Provincie d'Italia alle spiagge Napoletane, uscì nel Mondo à sostener la parte d'eminente letterato Flavio Ventriglia. Sortì per Padre vn' oracolo delle Leggi, che gli lasciò non solamente i caratteri della natiua nobiltà, ma il merito delle proprie condizioni. Ma hauendo egli ancora con ben degna, & ammirabile imitatione d'ietro l'orme del Padre trascorsi i campi legali, e riportatine gli Allori del Dottorato; hà nulla dimeno dimesticata in guisa con la piaceuolezza degli studij più ameni l'austerità delle leggi, ch'è venuto à meritarse l'amore, e la riueranza di chiunque viene condotto alla coguitione de' suoi

no-

nobilissimi talenti. Onde per le bocche di molti obbligati al suo Valore, & innamorati delle sue Virtù passata la fama del nome di Flauio alle più famose Radunanze Accademiche d'Italia, elle si tengono altamente onorate d'annouerarlo frà di loro, & i più eminenti Ingegni del secolo si gloriano della sua amicitia. Impiega egli la felicità della sua Penna non solamente in aprire i più reconditi segreti delle leggi, e in consigliare ne più dubbij successi i Popoli, ma s'esercita nell'amenità delle Muse Toscane, e Latine, honorando nell'innalzar se medesimo al più alto punto della Gloria il merito, e le virtù degli Amici, immortalando il loro nome nel Cielo de' suoi chiarissimi scritti. In quanto poi alle conditioni dell'Animo mostra ben'egli d'esser nato, e nudrito sotto quel Cielo felice, che influisce spiriti di gentilezza negli abitanti de'la fortunata Partenope, essendo cortese, manierofo, affabile, ingenuo, e dotato di singolar modestia, e d'humile sentimento di se medesimo; onde viene all'incontro dell'ombre della sua ritiratezza à far maggiormente spicare i lumi delle sue riguarduoli conditioni. Qualità propria del Magnanimo di sentir modestamente di se medesimo, per istabilire su'l fondamento dell'humiltà l'edificio della Gloria, nella quale viuendo immortalato il Ventriglia rilucerà anche dopo morte alla Posterità quasi splendido Sole di Virtù ad illuminar le tenebre de' Secoli con la chiarezza de' suoi famosissimi Componenti, de' quali si veggono perfezzionate fin' hora,

Commentaria ad Iura Municipalia Civitatis Capuanae, siue ad Consuetudines Capuanas.

Iura Responsa, siue Consilia.

Elogia,

Anagrammata, &

Epigrammata,

Prose, e

Poesie,

} Varia.

} Toscane.





*Tu lepida historia, lepido quoque carmine BELLVS,
Das Chloramindo gloriam, & ille tibi.*



FRANCESCO

BELLI

VICENTINO.



On fecero giamai la modestia, e l'ingenuità sforzo maggiore per, rendersi ammirabili al Mondo, che in dar' il moto à tutte le azioni di Francesco Belli nostro Accademico, nel quale come che risplendano chiarissimi lumi di lettere, e di virtù; la modestia però, e l'ingenuità del suo procedere son quelle conditioni, che basterebbono ad illustrar' il suo nome, quando egli non s'hauesse fabricata la corona dell'Eternità al merito de' suoi nobilissimi scritti. Nacque il Belli sotto le benigne influenze del Cielo Vicentino, e benché non fortisse gran fortuna da' suoi natali, là si formò da se medesimo; poichè auanzatosi negli anni, e dedicatosi alla vita Ecclesiastica, allontanando da' suoi costumi ogni vanità giouinile inuitò ad auuicinarglisi con le scienze migliori le virtù più nobili; formando d' ambedue vn gratiosissimo misto, che l'rese degno

T

dell'

dell' Amicitia de' principali soggetti di questo secolo, molti de' quali han fatto di lui nell'opere loro honoratissima mentione, e fra gli altri Gio: Francesco Lordano nella vita del Marini, e nelle Bizzarrie Accademiche; Pietro Michiele ne' suoi Capitoli; Baltassar Bonifaccio ne' suoi Horti; il Cavalier Gio: Domenico Todeschi nella descrizione d'vna famosa Giostra fatta in Verona; il Cavalier Francesco Pona ne' suoi Elogij; il Cavalier Fra Ciro di Pers ne' suoi Sonetti; Antonio Bruni nelle sue Rime; il Cavalier Gio: Francesco Biondi in vn suo Sonetto; Luca Affarini nelle sue lettere. Quinci non contento Francesco del picciolo Teatro della sua Patria passato in Francia, e in Olanda hebbe occasione nel publicare al mondo le Osseruazioni de' suoi viaggi, di far conoscere la bellezza del suo ingegno, e la finezza della sua eruditione insieme con la sua sufficienza non meno negl'impieghi letterati, che nelle materie Politiche. Venuto poscia in Venetia, ed annouerato fra' nostri Accademici, sostenne due volte con sua molta riputatione la carica di Segretario, honorando egualmente; e con la penna nelle priuate scritture, e con la voce nelle publiche attioni la nostra Radunanza, che si chiamò obligata al suo Valore per l'accrescimento del merito, che riconobbe in se stessa. Ritornato finalmente alla Patria con l'esercitare nella quiete domestica in varie compositioni di Verso, e di Prosa il suo ingegno, s'hà acquistato vnità d'encomij alla felicità della sua floridissima Penna, conseruando però sempre negl' applausi della Fama sentimenti così mode-

modesti di se medesimo , e così ingenui verso i meriti altrui, che ne hà meritato l'amore d'ogni Anima nobile, e generosa . Mentre, ch'egli con eterno moto s'impiegaua negli esercitij delle virtù , morì l'anno 1644. in età di 67 anni . L'Opere, che hà lasciate alle stampe, sono,

Le Rime .

La Caterina d' Alessandria .

Le Osseruazioni de' suoi Viaggi d'Olanda, e di Francia .

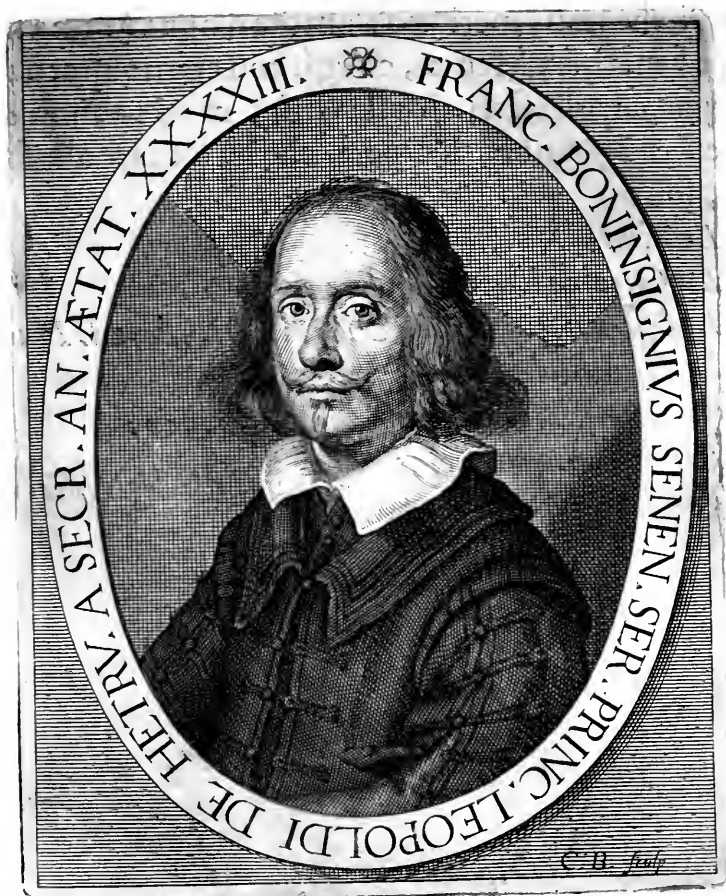
Le Essequie del Redentore .

Gli Accidenti di Cloramindo , Romanzo .

Discorsi Accademici, e { *fra quelle degli Incogniti .*

Novelle Amoroze ,





*Fæmineum luxum damnas, pia STIGMATA laudas,
Reuera, vt spondes nomine, recta docens.*



FRANCESCO

BVONINSEgni

SANESE.



Siena (Città non meno famosa per l'antichità dell'origine , che inclita per la nobiltà de' gli Habitanti) la Patria di Francesco figlio uolo di Rinaldo Buoninsegni Famiglia nobilissima , e doviziosa di gloria al pari di qualunque altra di sua conditione . Cresciuto Francesco all'età fanciullesca , fù dal Padre , che sapeua l'aria domestica esser sempre contagiosa à bell'ingegni , mandato . Roma , doue trattenutosi per quattro anni continuò nel Colleggio Romano , vi appresè con la Filosofia le lettere humane , & indi tornato à Siena colmo d'eruditione applicatosi alle leggi , nelle quali richiamato sotto il Cielo Latino , colse finalmente gli allori del Dottorato , con pensiero perauentura d'impiegarsi nell' Auuocatione . Ma rapito Francesco dalla placidezza del suo genio alla piacevolezza degli esercitij Accademici , ed annouerato nell'Accademia famosissima degli Humoristi , fece in quella nobilissima Radunanza

dunanza gloriosa mostra del suo felicissimo ingegno ,
acquistando , con la riputatione al suo nome, l'amore
di tutte l'anime grandi alla sua persona . Quì trouan-
dosi Principe dell'Accademia il Marchese Sforza Pal-
lauicino , recitò Francesco l'oratione funebre nella
morte di Girolamo Preti Fenice de' Poeti Moderni ,
sodisfacendo in vn medesimo tempo alla propria af-
fettione , & al merito dell'Amico defonto . Riceuuto
altresì nell'Accademia del Principe Cardinal di Sa-
uonia , da cui venne grandemente stimato , e fauorito ,
hebbe occasione più volte di far campeggiare nell'a-
menità de' suoi discorsi la floridezza del suo viuacissi-
mo stile . L'istesso Sommo Pontefice Vrbano Ottauo
volle honorarlo d'insoliti fauori , ascoltando vna sua
elegantissima Oratione in lode di San Giouanni Euan-
gelista . Hor mentre s'andaua Francesco auanzando
sotto gl'influssi di quel Cielo felice nella riputatione , e
nella gratia de' Grandi , volle la Fortuna sempre inui-
diosa delle belle operationi troncargli appena crescenti
i germi della sua felicità; richiamandolo à Siena per li-
berare il Padre imprigionato, per la morte attribuita-
gli di due Fratelli di famiglia nobilissima ne la sua Pa-
tria . Ma non però smarrìto Francesco volle torcere il
passo dal sentiero della virtù; ma passato al gouerno
di quella Città il Principe Leopoldo di Toscana, egli il
feruì di Segretario , nell'qual carica vò hora seruendo
il Principe Mattias suo Fratello , acquistandosi con la
nobile ingenuità delle sue maniere, con la sodisfattione
del proprio Signore la beneuolenza de' Popoli . Non
pos-

possono però tanto nell'animo suo le pubbliche occupazioni, ch'egli si scordi i suoi priuati trattenimenti.

Esercita perciò la sua gentilissima Penna in varij componimenti Toscani, e Latini, così di Verso, come di Prosa, riuscendo in ogni parte dolcissimo, e merauiglioso. Recitò in Siena con aura di grandissimi applausi la sua Satira contro il Lusso donnesco alla presenza del Gran Duca, e di tutti i Prencipi di Toscana, che insieme col Duca di Ghisa, e gran numero di Cauallieri ammirarono quella gratiosissima compositione. S'aspettano in tanto di giorno in giorno diuersi Parti dell'elevatissimo Ingegno del Boninsegni à sostenere l'edificio della sua gloria nell'eternità della Fama. Tiene egli alle stampe,

Il Lusso Donnesco, Satira Menipea.

Al Trionfo delle Scimmie di S. Caterina da Siena.





*Ducis adequatum meritis à CARMINE nomen
Carminibus renuit cedere prosa tamen.*



FRANCESCO

CARMENI

BOLOGNESE.



A sempre la Fortuna voluto dichiararsi nemica della virtù, e però non è maraviglia, che si veggano gli huomini Letterati continuamente oppressi da perpetua fatalità di miserie, non giuando punto loro lo scudo di Pallade, benche possente à cangiar gli huomini in pietre, à ribattere gli strali funesti, che da quella crudelissima Arciera si scoccano à danno degl' infelici Virtuosi. Chiarissimo documento di questa verità ne somministra al presente Francesco Carmeni nostro Accademico, il quale nel breue corso della sua vita può contar più secoli di disgratie, che numero d'anni; poiche nato in Bologna, doue s'era la sua Casa trasferita da Belluno Città nobilissima della Marca Triuigiana, uscito appena dalla fanciullezza, fù necessitato à congiungere insieme con miserabile inesto gli studi delle

belle lettere a' quali il chiamaua l'amenità del suo genio, e gli effercitij della Patienza, ne quali con continue disauventure il cimentaua la tirannia della Sorte, che nella medesima Casa Paterna seppe ordir le trame più fine de' suoi più graui precipitij. Quindi egli per cedere all'iniquità della Fortuna uicito da quella Patria, che era per lui campo di nemici, e mar di traugli, si ridusse in Veneria, Tempio di Pace, e Porto di Tranquillità a' miseri perseguitati dall'insidie degli huomini, e da' venti della cattiuua Fortuna. Qui raccolto dalla nostra Accademia, nella quale diede in molti congressi chiarissimi saggi della viuacità del suo ingegno, fu honorato della carica di Segretario, che venne da lui, e nelle pubbliche, e nelle priuate funzioni esercitata con molta lode. Ma benchè hauesse egli fuggito l'aspetto fulminante del Ciel della Patria, non potè però fuggire la malignità de' suoi influssi, che l'accompagnarono anche lontano; facendone apertamente conoscere, che in vano cerca con la lontananza scampo a' suoi mali chi porta impresso nella sua vita il tenore immutabile delle sue fatali disauventure. Finalmente essendo mancati coloro, ch'erano stati i principali stromenti della Fortuna in perseguitarlo, abbandonato da tutte le speranze fuor, che da quella, che può deriuare dal conoscimento della propria Innocenza, e dalle persuasioni della Virtù, è tornato à ripatriare non sò ancora con qual felicità, sò bene con quanto merito. La varietà della vita del Carmeni hauendolo tenuto in continua instabilità di trattenimen-

ti non hà fin' hora permesso di maturare in frutti d'opere alla publica luce i germogli de' suoi pensieri letterati, si è però di quando in quando veduto spuntar qualche fiore de' suoi componimenti, e nella Prosa, e nel verso, con i quali hà risvegliato egualmente, e la marauiglia del suo ingegno, e la compassione de' suoi infortunij. Vedesi adunque del Carmen publicato alle stampe, oltre à diuerse Poesie scritte in varie occorrenze.

Le Nonelle Amoroze trà quelle degl' Incogniti da lui divulgate.

I Dolori della Partenza, Discorso recitato nell' Accademia de' Gelati, e

La Visita d' Alessandro.

Speriamo di veder in breue,

Le Fancie lib. 2.

Il Diogene Imperatore, Tragedia..

Le Rime, e

Le Considerationi Scritturali.





*Sic tu scriptores superas, Ormundus, ut hostes,
Tu facis id calamo, quod facit is gladio.*



FRANCESCO

PONA

VERONESE



Verona Città nobilissima frà le moderne
 sue glorie conta la nascita di Francesco
 Pona huomo famosissimo a' nostri tem-
 pi, per la singolarità delle sue condizio-
 ni veramente ammirabile. Questi do-
 po d'hauere nell'età di venti anni con-
 seguita nell'Vniuersità di Padoua la Laurea del Dotto-
 rato in Filosofia, e Medicina, ed ottenuto luogo nell'
 illustre Colleggio della sua Patria; datosi non sola-
 mente all'esercitio della sua professione, ma ad eser-
 citare ancora la Penna in varij componimenti Tosca-
 ni, e Latini, venne ad acquistarsi non meno la fama
 di primo Medico nella sua Patria; ma la gloria d'vno
 de' principali Scrittori del nostro Secolo. Hà egli mo-
 strato nella varietà delle sue Scritture vn'ingegno pieghе-
 uole à qualunque disciplina vn'ingegno capace di
 qual si voglia materia, & vno stile aggiustato ad ogni
 maniera di comporre; onde il grido dell'opere sue
 sparìe per l'Italico Cielo gli hà intieramente acquistata
 la

la gratia de' Principi, e l'applauso de' Letterati, hauendo quelli con varie dimostrazioni autenticata al mondo la stima, che fanno del suo valore, e questi riputato lor gloria d'annouerarlo nelle loro famosissime Radunanze. Hà il Pona in breuissimo tempo publicate al mondo nel teatro delle stampe tanti volumi, che considerata l'assiduità dell'impiego, che ricerca la sua professione, nella quale viene continuamente adoprato da' principali soggetti della Patria, e delle Città conuicine, e la varietà delle occupationi, che porta seco la conditione di Padre di famiglia, sembra cosa marauigliosa, che tanto vaglia à machinare, non che ad eseguire vn'ingegno humano. Quindi se dal Cielo verrà conceduto à Francesco Pona quel termine di vita, che egli merita, e che noi gli desideriamo, puossi certamente credere, che in numero, e qualità di componimenti egli non sia per cedere à qualunque Scrittore de' nostri, ò de' Secoli trapassati. Le Opere sue, che finora sono comparse à vista del mondo sono,

La Lucerna.

Al primo Libro delle Trasformationi d'Ouidio, trasportato in Prosa.

Tre Volumetti di Rime.

Le Nozze dell'Eloquenza con Mercurio, tradotte da Martiano Capella.

Il Partenio, Comedia Morale. Il Primo d'Agosto.

Il Sileno, Dialogo. Il Paradiso de' Fiori.

Discorsi Accademici con la Lucerna.

Sonetti Bernieschi. Orationi in genere dimostratio.

La.

La Maschera Iatropolitica. La Sfinge. La Lince.

L' Amalthea. Il Cristo passo, Tragedia Sacra.

La Remora. Il gran Contagio di Verona.

La Galeria delle Donne celebri.

Il Giudicio di Paride, Favola Musicale.

Gli Amori discordi. I Dodici Cesari.

La Messalina. La Cleopatra, Tragedia.

L' Ormondo Toscano, e Latino.

Il Rosaio Sacro. La Virgiliana, Dramma.

L' Argentea del Barlaam Volgarezzata.

In lingua Latina poi si veggono alle stampe,

Apothesis viuentium Amicorum Heroum.

Antidotus Bezoartica, seu de Venenis.

Elogia utroque Latij stylo conscripta.

Medicinae Anima, seu Selectorum Remediorum Centuria.

Oratio Panegirica ad Andream Cornelium Ver.

Pratorem amplissimum.

Le Opere, ch'egli hà per le mani non ancora stampate,

La Venere Terrena.

La Venere Celeste.

Gli Atomì di Democrito.

I Castelli in aria.

Varij Discorsi Accademici. Orationi diuerse.

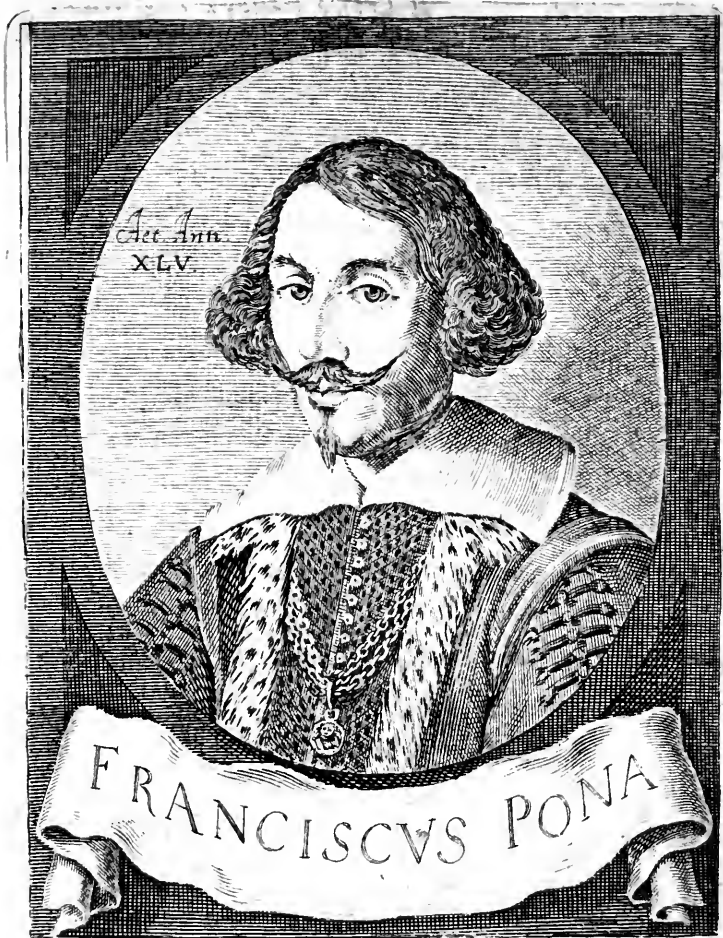
Trè libri di Paradossi Morali.

Euphormionis Lusini abditiores sensus explana.

De Lycanthrophis disputatio.

Consultationum Medicarum Centuriae tres; e

L' Historia Anatomica delle Pianta.



*Totus ubique tuis applaudit PLAVSIBVS ORBIS,
Et simul ACCLAMANT cuncta theatra tibi.*



FRANCESCO

BERNARDINO FERRARI

M I L A N E S E.



Illustra al paro di qualunque altro Personaggio più eminente la nostra Accademia Francesco Bernardino Ferrari Milanese, e Dottore del famosissimo Colleggio Ambrosiano; Soggetto fornito di quelle più rare qualità, che possono trarre vn huomo dalla comunanza del Volgo, e collocarlo nel numero de gli Eroi; ammirandosi in lui non solamente la cognitione delle scienze più nobili, ed in particolare della Filosofia, e della Teologia; ma l'esercitio delle più celebri lingue Greca, Latina, Toscana, Spagnuola, e Francese, ch'egli compiutamente possiede. Queste conditioni aggiunte all'incontaminata purità de' suoi costumi, & alla destrezza della sua conuersatione gli acquistaron intieramente la gratia di Federico Cardinal Borromeo Arcivescouo di Milano di gloriosissima fama; il quale desideroso di forma-

re à beneficio commune vna superbissima Libreria; conosciuta la sufficienza del nostro Ferrar lo spedì in diuerse Prouincie con sua grandissima fortuna, si per la squisitissima cognitione, ch'egli tiene di tutti i più stimati Autori antichi, e moderni; come per la sua marauigliosa maniera di conuersare, con la quale s'aprì la strada ad ogni luogo più riservato; essendosi egli oltre à ciò con sua inestimabile vtilità seruito di questa occasione, non solamente per vbbidire al comando, e secondare il desiderio del Cardinale, ma per introdursi ancora alla conoscenza, & all'amicitia de' più famosi d'Europa. Quietati poscia nella tranquillità della Patria i suoi pensieri si diede à trarre dal tesoro della sua mente le pretiosissime gemme delle offeruationi acquistate da lui nella varia lettione d'innumerabili scritti, consacrando il suo nome all'eternità della Fama con alcune Opere singolarissime, e ripiene di curiosissima eruditione, che rendono col nome dell'Autore quello della sua nobile famiglia perpetuamente famoso, ed accrescono le glorie della sua nobilissima Patria. Le publicate con le stampe sono,

De Veterum Acclamationibus, & Plausu.

De Ritu Sacrarum Ecclesie Catholice Concionum.

De Antiquo Ecclesiasticarum Epistolarum genere.

S'aspettano quelle, ch'egli v' hora perfectionando, cioè

De Annulis,

De Artificiosa Manuum loquela.

Gymnastica Sacra.

De Fumero Christiano.

*Obscuriorum in Ecclesiastica Antiquitate Vorum illu-
stratio.*

Syntagmata Ecclesiastica.

*De multiplici luminis Instrumento, & usu apud Vete-
res.*

De Pedum tegumento, & Ornatu.

Athena Mediolanenses.





*Maonidem cantare nouem docuere Columba
 Mille Cycni varium te docuere melos.*



GABRIEL CHIABRERA SAVONESE.



Auona Città famosa della Riuiera di Genoua, come che si glorij d'hauere prodotto al mondo il dileopritore d'un nuouo Mondo Cristoforo Colombo; può meglio gloriarsi d'esser stata felicissima Madre di Gabriel Chiabrera nuouo introduttore nella lingua Italiana della maniera del comporre Pindarico non più praticata, ancor che accennata in gran parte dal nobilissimo ingegno di Bernardo Tasso. Nacque dunque Gabriello in Sauona Gentilhuomo nella sua Patria a' 18. di Luglio l'anno 1552. & arriuato nell'età di noue anni passò à Roma sotto la cura di Giouanni Chiabrera suo Zio. Quiui congiunse à gli studij grauissimi della Filosofia la recreatione degli essercitij Poetici in guisa, che giunse in breue à così alto segno di perfettione, che non ha uendo occasione d'inuidiare alcuno de' più eccellenti Poeti del suo secolo, possedeua conditioni degne d'ammirazione; e d'Inuidia. Ma parendo à Gabriello, che la

manic-

maniera del verseggiare ad imitatione del Petrarca fino à quel tempo seguitata fosse cosa troppo ordinaria; si diede con felicissimo ardire à portare nella lingua Italiana la forma delle Canzoni Pindariche. Onde diuulgatafi la fama della sua nobilissima impresa, tutte le principali Accademie, & i più celebri Letterati d'Italia esclamarono à sua gloria; ammirando non meno nella grauità, e nella seuerità del suo stile ne' soggetti Eroici la grandezza de' traslati, e la nobiltà de' concetti; che la dolcezza de' tratti, la delicatezza de' numeri, e la tenerezza degli affetti nelle materie piaceuoli, ed amorose. Riuscì egli ancora eccellentissimo nell'Inuentioni delle macchine, e nella compositione degli Intermedij delle Giostre, e de' Tornei, e nelle opere Musicali altresì, e si rese perciò carissimo à diuersi Principi Italiani, ed in particolare à Carlo Emanuel Duca di Sauoia, à Ferdinando Primo, e Cosimo Secondo Gran Duchi di Toscana, ed à Vincenzo Primo Duca di Mantoua; hauendo parimente dalla sua Republica di Genoua ottenuto amplissimi Priuilegij. Nudrì fin da' primi anni grandissima amicitia, e familiarità con Maffeo Barbarini per l'vniformità de' Genij, e degli studij. Assunto questi al Ponteficato col nome d' Urbano Ottauo non dimenticatosi punto l'antica amista, l'inuitò con vn suo affettuosissimo, ed elegantissimo Breue à Roma l'anno santo, Termine solito à praticarsi solamente co' Principi, ò con soggetti, che si sieno tolliti (come s'era il Chiabrera) dal Volgo de' mortali con l'eminenza delle proprie Virtù. Ma la seruitù de' Prin-

cipi

cipi non potè mai fargli abbandonare la tranquillità de' suoi studi per fermarsi nelle turbolenze della luce usurpatrice infedele di quella libertà, senza cui non possono gli huomini chiamarsi viui. Finalmente dopo d'hauer con infaticabile corso di Penna nobilitata, ed arricchita la nostra lingua di molti egregi componimenti, à guisa appunto di Cigno canoro, candido di crine, e di costumi, finì dolcemente di viuere in età d'ottantasei anni a' 10. di Ottobre dell' anno 1638. Ma viueranno eternamente in sua vece co' l' mezo delle stampe

Le Rime Prima, Seconda, e Terza Parte.

Gli Scherzi Pastoralì. Le Vendemie di Parnaso.

Il Rapimento di Cefalo. L' Erminia.

L' Alcina Prigioniera. Rime Sacre.

Delle Canzonette lib. 2. Degli Scherzi lib. 3.

Le Maniere de' Versi Toscani.

La disfida di Colia.

Canzonette Morali.

Gelopea, e } Fanole Boschereccie.

Meganira, }

Egloghe.

Il Battista libri 3.

La Ciuiditta.

L' Amedeide, {

La Firenze, {

La Corriade, e {

La Fiesole. }

Poemi Eroici.



*Prima salus homini Gabrielis fluxit ab ore,
 lamque secunda salus à Gabriele venit.*



GABRIEL

FOSCHI

ANCONITANO.

DI Dominico Foschi, e Cleopatra Ricci famiglie honorate, se bene di poche fortune uscì Leandro à goder la luce di questa vita in Ancona Città nobilissima della Marca, che da lei prende il nome d'Anconitana. Questi cresciuto all'età capace della cognitione delle lettere sotto la disciplina di Giouanni Masseri Anconitano, e di Giouanni Ferro da Montefiore fece marauigliosi progressi; e perche il suo Genio il rapiua alle delitie dell' Arte Poetica, dopo d'hauer' appresi da' Maestri i primi fundamenti della latina, imparò da se medesimo la volgare. Ma benché in ambedue i linguaggi habbia scritto diuerse compositioni, lodate da' begli ingegni, egli però le hà sempre, troppo seuerò Padre, tolte dal consorzio de' viui, disprezzandole quasi aborti indegni della viuacità del suo ingegno. Giunto Leandro all'

età di quattordici anni, e chiamato dallo Spirito
 Diuino alla Religione Eremitana cangiò il nome di
 Leandro in quel di Gabriele, per rinouar la memoria
 di Gabriel Foschi Arciuescouo di Durazzo, Vescouo
 di Castro, e Sacrista del Papa, che fiorì nel principio
 del secolo passato sotto quattro Pontefici; e quella al-
 tresì del Padre Maestro Gabriel Foschi suo Zio Paterno
 huomo letteratissimo; dietro le cui vestigie datosi à
 caminare à gran passi, giunse in breue al colle della
 virtù à cogliere gli Allori della gloria. Forniti pertan-
 to, ch'egli hebbe gli studij della Filosofia, e della Teo-
 logia fù con applauso vniuersale creato Reggente; nel-
 la qual carica essendosi esercitato per lo spatio di dici-
 otto anni nelle principali Città d'Italia (dispendando
 altresì nel medesimo tempo da' Pulpiti a' Popoli il ci-
 bo della Parola diuina con pascere l'anime de' fedeli di
 sostanza celeste, lontano dalle affectationi delle com-
 piacenze terrene) è stato finalmente eletto Priore del
 Conuento di Sant'Agostino d'Ancona, sua Patria; dove
 mescolando la grauità Religiosa alla piacenuolezza del-
 le maniere si rende amabile non meno, che riguardua-
 le à tutti. Ma perche la Fama delle virtù non si contenta
 di star rinchiusa frà le domestiche glorie, molte delle
 principali Accademie d'Italia oltre alla nostra han vo-
 luto honorar se medesime col nome del nostro Foschi;
 così egli s'intitola Accademico Aggirato di Montepul-
 ciano, Caliginoso d'Ancona, Errante di Fermo,
 Otioso di Napoli, Rapito di Capoua, e Spensierato
 di Surrento, hauendo in ciascuna di queste nobilissime

Radu,

Radunanze dato saggio della bellezza, e della fecondità del suo ingegno; come hà fatto altresì nel comporre, e recitare in diuersè occorrenze molte Orationi, nelle quali si veggono risplendere co' lumi dell' antica eloquenza i fiori della moderna viuacità. Conta il Foschi frà i suoi Amici più singolari i più grand' Ingegneri del nostro secolo; e non è meraviglia, poichè la somiglianza del genio generando vniformità di costumi, appena incontratesi vna volta l'anime nobili facilmente s'vniscono co' nodi indissolubili d'eterna Amicitia. Si spera in breue di vedere alle stampe del nostro Foschi,

Disputationes in quattuor Libros Magistri Sententiarum, ad mentem Eminentissimi Cardinalis Aegidij Columnæ Romani, Doctoris Fundamentaris Ordinis Erem. S. Augustini; &c.
Un Volume di Panegirici Sacri.





Fluret. Fe. Vicentin. 1661.

*Historiam iunxit Tacitus, artemque regendi,
 Mox hic; at primo forsitan ipse PRIOR.*



GALEAZZO

GVALDO PRIORATO

VICENTINO.



Ra le Famiglie nobili della nobilissima
 Città di Vicenza fiorisce non inferiore
 ad alcuna, per antica chiarezza, ò per
 moderno splendore quella de' Conti
 Gualdi Priorati; nella quale è nato Ga-
 leazzo nostro Accademico, per con-
 giugnere nella sua Persona tutti i passati fregi dell'Ar-
 mi, e delle Lettere, ch'illustrarono i suoi chiarissimi
 Progenitori. Cresciuto Galeazzo ad età capace delle
 discipline, inuaghito non meno degli studij di Miner-
 ua, che degli esercitij di Marte, dietro gli esempi del
 Padre huomo nel mestiere dell'Armi di grandissima
 esperienza, per la quale venne in nobilissimi impieghi
 adoperato dalla Republica di Venetia, s'auanzò in
 breue ad altissimo segno di perfettione. Quindi, per af-
 finire ne' cimenti delle battaglie la viuacità del giudi-
 cio, passato, ancorche giouinetto, in Alemagna, Fian-
 dra, & Olanda, e diuenuto egualmente spettatore, &

ese-

esecutore delle Imprese guerriere, potè con la cognizione delle vicende della Fortuna militare aprir le vele dell'Ingegno, per nauigare alla consideratione delle cause morrici delle turbolenze del mondo; per apprendere, che non si fece giamai in campagna esecuzione alcuna de' Capitani, che non fosse prima stata maturata nel Consiglio, e ne' Gabinetti de' Principi. Inuaghiatosi adunque Galeazzo di publicare al mondo i tratti della sua prudenza, appresi nella pratica degl'interessi de' Grandi, per auuerare in fatti, che l'habito dell'esperienza non s'acquista, fuor che peregrinando in lontani paesi, ed esercitando impieghi diuersi; tornato à ripatriare s'è dato alla difficilissima impresa di scriuere le Historie del secolo presente con tanta facilità, e felicità, che è venuto à conseguirne grandissimo applauso al suo nome. Viue egli pertanto Galeazzo stimato da' Grandi, e riuerito dagli Eguali per la doppia gloria dell'Armi, e delle Lettere, immortalando non meno con la penna l'altrui prodezze; che somministrando altrui materia di scriuere delle sue virtù, per consacrare il suo merito all'immortalità. Volano adunque per lo Cielo dell'eternità, sù l'ali della Fama le nobilissime Fatiche di Galeazzo; nelle quali hà registrato con le memorie de' Grandi la celebrità del suo nome, e le glorie della sua Famiglia, della sua Patria, e della nostra Accademia; la quale nell'ammirare l'eccellenza de' suoi meriti non lascia di celebrare l'affabilità del suo tratto, la gentilezza delle sue maniere, e l'ingenuità del suo procedere, con le quali s'acquista la beneuolenza di

tutti

tutti i cuori. L'Opere fin' hora publicate alle stampe
dal Conte Galeazzo, sono,

L'Historia delle Guerre correnti in trè Volumi.

Il Guerriero Prudente.

La Vita del Vallestaim; &

Il Maneggio dell' Armi.

Ma da stamparsi hà

L'Historia delle Guerre dal 1610. al 1630. in trè Vo-
lumi; e

Le Miserie della Virtù nel secolo presente.

Ancor publicato alle stampe L'Opere, sono

Scena d' Huomini Illustri d' Italia, con li Ritratti. In Venetia. 1675. m. 4.

Historia delle Revolutioni di Francia. In Bologna. 1670. m. 4.

Historia del Ministerio del Cardinal Giulio Mazzarini. M. Vol. 16. 1669. 12.



Historia di Christina Alessandra Regina di Suedia. In Venetia. 4. 1656.



Z. Giacomo Pecini

*Dicens à terræ cultu, SERRANE GEORGI,
Pegafidum campos, qui benè solus aras.*



GEORGIO

SERRA

SCIOTTO.



DI Dario Serra, e di Tomasina Giustini-
niana Famiglie Nobili in Genoua nac-
que Georgio in Scio, doue Georgio
suo Auolo s'era ricouerato. Fù questi
Capitano di Vascelli famosissimo, onde
quando si voleua tacciare qualche Noc-
chiero in Leuante correua il prouerbio, egli crede d'
essere il vecchio Serra. Ma non punto inferiore al Pa-
dre riuscì Dario, hauendosi egli acquista to grandissi-
ma riputatione in Costantinopoli alla Gran Porta, &
appresso molti Principi Cristiani; essendo per molti
anni stato Gouvernatore di tutti i Casali di Scio, che
fanno il Mastice (carica d' inestmabile autorità, che
vien conferita dalla Gran Sultana à Soggetti qualifica-
ti suoi famigliari) e poscia Capitano di Naui, e final-
mente Ingegniero principale dell' vltimo Duca d' Vrbi-
no. Da così famosi Progenitori nato al mondo Geor-

Z

gio,

gio, e passato à Roma s'approfitto in tutte le più nobili discipline, donde venuto in Venetia si fece sentire, ed ammirare nella nostra Accademia, che l'accollse, ed hora l'annouera tra' suoi più segnalati ornamenti. Trasferitosi poscia al Zante vi si accasò, fermatosi ad essercitare in quell'Isola l'arte nobilissima dell'Oratore, nella quale con grandissimo applauso del suo nome s'acquista la gratia, e l'affetto di tutti i publici Rappresentanti della Republica, i quali partecipano con esso lui le più importanti materie di quel gouerno, per facilitarne col suo consiglio l'esecutione. Scriue egli con istraordinarie felicità nella Prosa, e nel Verso, rappresentando nella dolcissima viuacità de' suoi nobili Componimenti, la inesplicabile soauità de' suoi costumi, co' quali condisce l'amarezza d'ogni conuersatione, & vn ritratto infallibile dell'ingenuità dell'animo suo, in cui non può fermarsi macchia alcuna di mancamento publico, o priuato. Dalla faticosa lettura degli Autori antichi, e moderni di varie lingue, delle quali hà perfettissima cognitione, hà raccolto à beneficio commune non meno, che à proprio diletto vna seconda messe d'eruditione, con la quale condisce, & adorna non solamente le sue compositioni, ma i suoi ragionamenti in guisa, che, e dal leggere i suoi scritti, e dall'ascoltare i suoi discorsi s'apprende mista al piacere della nouità, l'vtilità dell'insegnamento. Le Opere stampate del nostro Serra, che portano il vanto d'extraordinaria perfettione, e che si leggono con marauigliosa sodisfattione sono.

*Il Seleuco Magnanimo fra i Discorsi degli Incogniti; e
 Il Torrindo, ouero l' Amico Rinale, Successo Tragico.
 Va preparando,
 Un Volume di Rime.
 L' Icaro, Fauci Musicale, e
 L' Historia del Zante.*





IACOBVS GADDVS.

*Quamuis, & genere, & patria clarissimus iste;
 Carmine clarescit nobiliore tamen.*



GIACOMO

GADDI

FIorentino.



Ella Famiglia de' Gaddi nobilissima tra le Case più riguardeuoli di Firenze; come quella, che non solamente s'adorna d'Allori Letterati, e di Palme guerriere, ma di Porpore Ecclesiastiche ancora risplende à rischiarar le tenebre del nostro secolo il chiarissimo ingegno di Giacomo huomo in ogni sorte di Letteratura eminente; riuscendo egli egualmente ne' componimenti così di verso, come di Prosa, e tanto nella lingua latina; quanto nella Toscana eccellentissimo. E ben dimostrò fin dal principio della sua Adolescenza nella compositione della sua vaghissima Selua Politica la felicissima riuscita; che nelle scienze migliori doueua egli fare in età più matura. Tanto più marauigliosa poi à mio giudicio riesco la virtù del Gaddi, quanto, ch'essendo egli proueduto dalla Fortuna di tutte le commodità per praticarle delitie, non che i piaceri della vita humana, hà nondimeno con generosa resolutione, rinouando
alle

alle opinioni Epicuree collocati con la scuola degli Stoici, nelle sole virtù, e nelle sole fatiche i sentimenti de' suoi diletti. Così hà egli potuto per la solitaria, e faticosa via della Gloria arruare felicemente al Tempio dell'immortalità, doue con eterni encomi viene il suo nome altamente celebrato dall'età presente, e verrà da' Posterì incessantemente honorato. Quindi con insolito priuilegio di Scrittore viuente, e sopra i Pulpiti sacri, e sù le prime Cattedre delle principali Vniuersità d'Italia vengono i suoi nobilissimi Componimenti honoreuolmente citati dalle più erudite lingue del Cristianesimo; e tutti i Virtuosi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi, e d'ogni altra nazione Oltramontana; che per godere delle bellezze di quella augusta Città concorrono in Firenze; ricorrono parimente alla sua Casa, per riportare dalla sublimità del suo ingegno gli Oracoli della Sapienza. Possiede finalmente tanta eccellenza di giudicio, e specialmente in conoscere la bontà, e le imperfettioni degli altrui Componimenti, che i più belli spiriti del nostro tempo, ambiscono, che l'Opere loro riceuano dalla sua censura il lustro della gloria, e la perfettione dell'immortalità. Quindi è, che non solamente la prima Classe degli Scrittori Moderni applaude con altissimi encomij al suo valore, ma lo stesso Sommo Pontefice Urbano Ottauo, con sua lettera particolare hà honorato con nobilissimi encomij la leggiadria, non meno, che la finezza de' suoi Componimenti, de' quali si veggono hora per mezzo delle stampe.

Variorum Poematum Liber.

Corollarium Poeticum.

Adlocutiones, & Elogia.

Corona Poetica.

Elogiographus, scilicet Elogia Omnigena.

*Elogia Historica, cum soluta, cum vincta numeris,
oratione perscripta, & Notis illustrata.*

E s'aspettano con grandissimo desiderio,

La Selua Politica.

Politus, sue Respublica liberata, Poema Heroicum.

Familia Florentina Insignes.

Acrarium Eloquentia.

Historica Exemplaria.

Elogia, & Carmina varia; &

Syntagma de Caddiornm Familia.





*Totum Hippoerenēs, quem præfert nomine, Fontem
Iste bibis; reliquis arida labra rigent.*



GIACOMO

PIGHETTI

BERGAMASCO.



V sempre la Città di Bergamo produttrice di grand'Ingegni, che hanno reso il suo nome famoso al pari delle più celebrate Città del Mondo. La sola memoria de' Tassi bastarebbe per illustrare la vastità d'un Imperio, non che l'angustia d'una Contea. Da questa inclita Città riconosce i suoi natali Giacomo Pighetti di famiglia annoverata tra le nobili, che in diuersi tempi hà hauuto Dottori, e Cauallieri, e che gode nobilissimi priuilegi concessigli particolarmente da Carlo V. Imperatore di Conti Palatini, e nobili dell'Imperio. Auanzatosi negli anni, e trasferitosi in Padoua (moderna Atene d'Italia) s'acquistò in breue l'applauso d'vno de' più belli Ingegni di quella Vniuersità, così nelle lettere humane, come nella Professione Legale. Quindi passato con le insegne del Dottorato in Venetia, e datosi all'eserci-

tio nobilissimo dell' Auuocato , aggiunte à gli Allori
 della sua dignità le palme della Gloria , hauendo con-
 sagrate le sue fatiche al sollieuo de' poveri, e degli afflit-
 ti. Ma satio finalmente degli strepiti delle Corti , e
 chiamato dalla placidezza delle Muse all'amor della
 solitudine, diedesi ad illustrar con i parti della sua Pen-
 na la nostra Accademia non meno , che tutta la Città .
 Risplendono in questo Soggetto qualità singolari da
 renderlo non meno amabile, che ammirabile al mon-
 do . Egli hà vn tenor di complessione attissimo alle fa-
 tiche degli studi , vna viuacità d'ingegno marauigliosa,
 & vna soauità di stile indicibile ; onde può à suo ta-
 lento impiegarsi in qualunque funtione di lettere sicu-
 ro di riuscirne con applauso. Ma come che in ogni co-
 sa risplenda la sua singolare virtù ; tuttauolta nel com-
 porre Elogij Latini và tanto sopra il Volgo degli Scrit-
 tori, che à ragione dell' vniuersale consenso de' Lettera-
 ti, egli s' hà acquistato il titolo d'Elogiarca . Vscirà per
 tanto vn giorno alla luce delle stampe vn suo pregiatissimo
 Volume , nel quale dispiega all' Vniuersità de'
 mortali la gloria de' Principi , e degli Eroi , con altre
 eruditissime fatiche della sua celebratissima Penna . Ma
 non contento il Pighetti delle lodi , ch'egli s'acquista
 con le rare doti dello scriuere, che nobilita il suo nome
 con encomij più gloriosi, per la piaceuolezza de' costu-
 mi, per la dolcezza della conueratione, per l'ingenuità
 del procedere, per la fede dell' Amicitia, e per l' eser-
 citio di tutte quelle Virtù , che possono trarre vn' hu o-
 mo dalla comunanza de' mortali, e renderlo riguar-
 deuo.

deuole al mondo . Così piaccia alla Diuina Clemenza
 di prosperare lungamente il suo merito d'anni , e di
 fortune , per consolatione de' suoi Amici , e per orna-
 mento della nostra Accademia; mentre viuerà ne' po-
 steri ricco di meriti , e d'applausi per le rare compo-
 sitioni della sua nobilissima penna, che sono ,

Togata, Paludataque Palladis Templum.

Animaduersiones in Cornelium Tacitum.

Historia huius Saculi , e

Le Stampe oltraggiate .





*Das calamo vitam extinctis: Vivacior autem est
Thufca tuo Siren, quàm fuit illa suo.*



G I A C O M O

FILIPPO TOMASINI

P A D O V A N O.



Rà le famiglie nobili, che scacciate da Lucca da Castruccio Tiranno di quella Città passarono in Venetia, portandoui l'Arte della Seta, si annouera in secondo luogo la Tomasina; la quale fermata la sua stanza in questa augusta Città, e cresciuta in breue ad infinite ricchezze, non solamente immortalò se medesima nella magnificenza delle fabbriche pubbliche, e priuate, ma sparse i suoi rami anche nelle Città di Padoua, e di Vicenza, doue ancora fiorisce. Rampollo di quest' Arbore antica, e nobilissima è Giacomo Filippo nostro Accademico nato in Padoua l'anno 1595. di Giacomo Tomasini, e d'Ippolita Panizzola; il quale cresciuto alla fanciullezza, ed appreso sotto la disciplina di Benedetto Benedetti da Legnago Giureconsulto, e Teologo singolare à suoi tempi le lettere Greche, e Latine coi primi elementi della Dialettica, consagrò se medesimo

mo

mo à Dio nella Congregatione di S. Giorgio in Alga. Ma non perciò scordatosi per gli esercitij della Pietà gli studij delle Lettere, che sono l'ornamento della Religione, datosi alla Filosofia, & alla Teologia, n'ottenne dopo d'hauer sostenuto con grandissimo applauso le sue publiche Conclusioni la Laurea del Dottorato. Haurebbe egli dopo volontieri impiegato la sua virtù nelle publiche lectioni, ma dall'instituto della sua Religione ritirato alla quiete domestica, riuoltò la sua Penna à celebrare con diuersi Elogij la memoria di quegli huomini Illustri, le cui immagini conseruaua nel suo nobilissimo Museo il Dottor Paolo Tomasini suo fratello. Portato quindi alle prime cariche della sua Religione (nelle quali hà dato chiarissimi saggi della sua prudenza, e parsimonia Religiosa con notabile accrescimento de' luoghi da lui gouernati) occorsegli di passare Visitatore à Roma, dou'era già conosciuto da molti Cardinali, ed in particolare da Francesco Barberino, à cui haueua dedicato il suo libro de Donatijs Veterum. Presentò tutte le sue opere al Sommo Pontefice Urbano Ottauo, che benignamente l'accollse, dicendogli d'hauer letto con suo grandissimo gusto la vita del Petrarca, e di Laura da lui descritta. Quindi volendo il medesimo Pontefice, & il Cardinal Barberino collocare il merito di tant'huomo su'l Candeliere di Santa Chiesa, perche dasse esempio di virtù al Cristianesimo, proposero di portarlo alla Chiesa della Canca nel Regno di Candia; à che non potuto egli per diuersi riguardi acconsentire, si contentò d'accettare quella di
Città

Città Nuoua nell'Istria; ancorche d'affai minor rendita, e d'aria insalubre: doue hora si v'è trattenendo in esercitij proportionati alla sua importantissima carica; facendo apertamente conoscere, che quelli riescono migliori per lo gouerno de' Popoli, che sono stati gran tempo auuezzì al giogo dell'vbbidienza. L'Opere sue stampate sono,

Elogia Illustrium Virorum.

T. Linius Patauinus.

Oratio de D. Hieronymi laudibus.

Cenotaphium Maximi Turani.

Laurentij Pignori VC. Vita, Bibliotheca, & Museum.

Prodromus Athenarum Patauinarum ad Cines Patav.

Petrarca Rediuius.

VC. Marci Antonij Peregrini I.C. Vita.

Cassandra Fidelis, Epistola.

De Donarijs, siue Tabellis Votiuis Liber singularis.

Laura Cereta Brixensis, Epistola.

Bibliotheca Patavina Manuscripta publica, & priuata.

Annales Canoniceorum Secularium sancti Georgij in Alga Venetiarum.

Vita clarissimorum Virorum, suis imaginibus illustrata.

Bibliotheca Veneta Manuscripta pub. libe, & priuata.

Historia della Beata Vergine di Monte Ortone.

Sinodo Diocesana di Città noua.

Tiene vicine all'impressione,

Academia Veneta.

De Tesseris Hospitalitatis.

Vrbis Patavina Inscriptiones Sacra, & Profana.

Athena Patavina.

Petri Aponensis vita.

Franc. Petrarca vita.

Characteristmus Canoniceorum Secularium S. Georgij in Alga.

Parnassus Euganeus, siue de Scripioribus, ac Literatis huius seculi clavis.

Chronotaxis Gymnasij Patavini ab anno 1570. vsque ad 1642.

D. Virginis Turricula & Auantijs descriptio.

Vita del B. Giordano Padouano.

Plura in Torquati Tassi Poemata, cum eius vita.

Oratio in laudem Simonis Consareni, D. Marci Procuratoris.

Elenchus Episcoporum Patavinorum, & Sanctuatum Patavinum.

Ha principiate

De Episcopis Patavinis Historia.

De Claris Mulieribus, Causidicis, & Pictoribus Patavinis.

Inscriptiones, ac Elogia diuersa.

Historia dell'Istria.



*Centum oculos habuit frontis Iunonius ARGVS,
 ARGVLVS hic oculos mille habet ingenij.*



GIOVANNI

ARGOLI

FIGLIO D' ANDREA.



He da' Padri buoni nascono buoni figliuoli chiaramente si scorge in Giovanni Argoli figliuolo d'Andrea; ess'ando il Padre se medesimo negli honori del figliuolo, ed honorandosi il figliuolo delle glorie del Padre. Che se in Andrea si verifica, che la gloria del Padre sia il figliuolo suo, s'auvera altresì nella persona di Giovanni, che le virtù del Padre sono la fortuna del figliuolo, poichè nato Giovanni alla luce di questa vita, hà potuto dietro l'orme degli honori paterni incaminarsi per quella strada, che reca altrui l'immortalità, e nello specchio delle riguardeuoli doti del Padre abbelir l'animo proprio di tutti gli ornamenti delle virtù. Quindi hauendo sortito con l'eminenza dell'Ingegno la felicità dell'educatione prima d'arriuare all'anno diciottesimo della sua età publicò con le stampe

l'Endimione Poema nobilissimo, e ripieno di tutte le vaghezze desiderabili in Componimento di somigliante natura. Impadronitosi poscia della perfetta cognitione delle Lingue Latina, e Greca, e di tutte le più nobili discipline, e conseguita la Laurea del Dottorato nella Professione Legale, fù incontanente honorato della lettura delle belle lettere nell'Vniuersità di Bologna, nella quale con sua grandissima gloria hà rinouato la memoria de' Robertelli, de' Sigonij, e de' Lipsij; non inferiore ad alcuno di loro, che d'anni. Rapito poscia dalla viuacità del suo Genio à metter' in pratica la teorica de' suoi nobilissimi studij, s'è vltimamente dato all'èsercizio de' Gouerni; trattenimento nello stato Ecclesiastico di grandissima consequenza; haueudo molti soggetti grandi per questa via conseguito non che altro la suprema dignità del Cardinalato. Non lascia egli però di ricreare continuamente l'animo oppresso dalla fastidiosa mole delle pubbliche audienze nell'amena conuersatione delle Muse; e benchè sia di temperatura assai malinconica; tuttauolta come egli si troua in compagnia d'Amici, riesce così gratio- so, e gentile, che con la piaceuolezza de' suoi tratti rallegra gli spiriti, e rasserena il torbido delle altrui passioni. Hà scritto Giouanni con eguale felicità varij Componimenti nelle lingue Toscana, Greca, e Latina, nobilitando con triplicata Corona l'immortalità della sua Fama; ma vna gran parte se ne giace ancora nascosta, aspettando il beneficio della censura Paterna, per vscire con l'impronto della buona fortuna in fronte à
guer-

guerreggiare l'oblio . Godono in tanto il publico af-
petto del Mondo ,

*L'Endimione Poema . Della Bambace, e Seta Idillio.
Transformationi Pastoralì .*

*Epithalamium in Nuptijs DD. Taddai Barberini, &
Anna Columnæ .*

Notæ in Panuinum de Ludis Circensibus .

*Iatrolaurea Gabrielis Naudæ Parisini à Leone Allatio
Græco carmine , inaugurata , latinati ab eod. donata .*

Vſciranno à ſuo tempo ; In Proſa ,

Vita Columellæ . Vita Q. Currij Ruffi .

In Auctorem ad Herrenium Animaluerſiones .

Philippica Ciceronis nomine in M. Antonium .

De Aqua Martia libellus . Commentaria in Tacitum .

Notæ in Iuvenalem , & Perſium .

*Indagines ; vbi expunctiones Auctorum , ac eorum men-
da continentur .*

In verſi latini ,

De Armamentario Nauali Veneto Poemation .

*De Stipe Neptuni , vulgò Spoſalitio del Mare , Poema-
tion .*

De Pegmate, ſubitanae Navis, Poemation .

Epulæ Principis . Elgiarum liber .

Epigrammatum lib. 3 . De cæde Neronis .

*Suaſoria Militum ad Alexandrum Magnum ne in-
tret Oceanum .*

In verſi Toſcani ,

La Diſcordia di Petronio in Ottava Rima .

Senetti , Canzoni , e Madrigali .



Priscus, iura sciens, ignorat BARTHOLVS arma;
Cum literis callet BARTHOLVS arma novus.



GIOVANNI

BARTOLOTTI

BOLOGNESE.



Gni maggior eloquenza ricercarebbe il merito di Gio: Bartolotti nostro Academico, mentre di nascita poco conspicua hà saputo con le virtù guadagnarsi tutti quegli honori, e tutti quegli applausi, che lo renderanno immortale nelle memorie de' secoli. Nacque egli in Bologna madre degli studi, & applicatosi alle scienze ne diuenne possessore in così breue tempo, che in età tenera conseguì la Laurea del Dottorato in Filosofia, e in Teologia. Dopo s'essercitò sempre nelle più erudite lettere, componendo leggiadramente in versi Latini, Toscani, e Spagnuoli, & orando non solo disferamente nell'Accademie, che spiritosamente nelle Cattedre, e ne' Pulpiti. Ma riuscendo angusta Bologna alle merauiglie del'eloquenza del nostro Giouanni si fece sentire, ed ammirare vguualmente in Milano, in Venetia, nel Friuli, ed in Roma. Onde richia-
mato

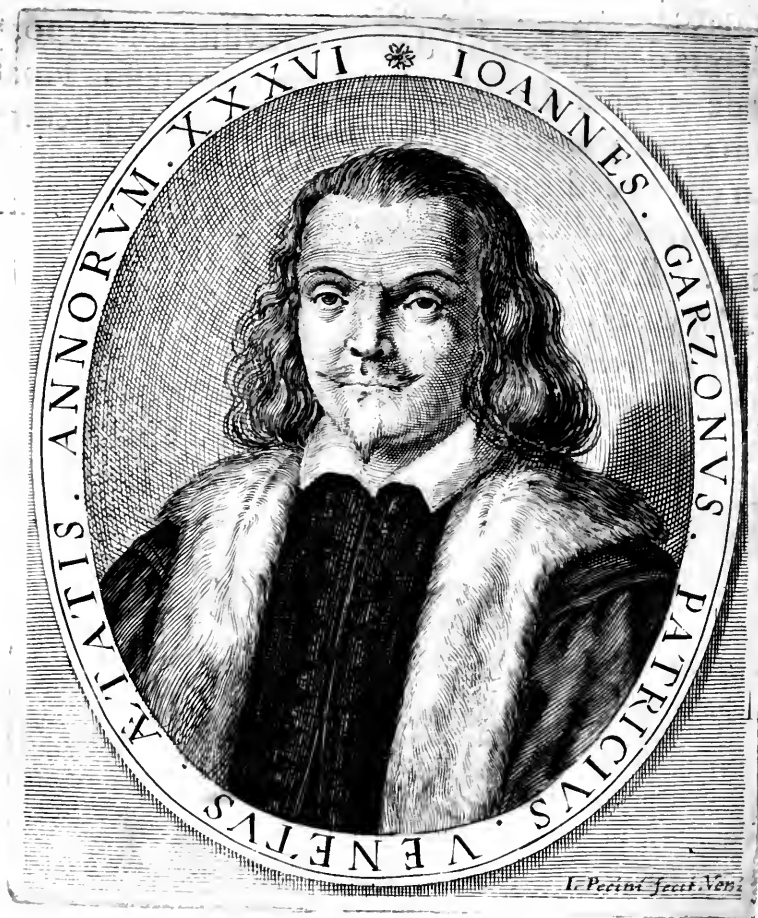
mato alla Patria col titolo di Dottore Collegiato riceuè vna Cattedra di Teologia : nella quale colmò di stupori quegli stessi letterati, che hauendolo vdito ne' Pulpiti, e nelle Cattedre si persuadeuano, che non potesse riuscire maggiore di se medesimo. Mentre ricco di tutte le maggiori venerationi, che può pretendere la virtù, se ne viuueua in Bologna, Alofio di Vignacurt Gran Maestro nella militia degli Hospitalieri l'inuitò à riceuer la carica di Teologo vniuersale di tutti i Cavalieri di Malta. Entrato ad esercitar l'honore di Teologo d'vna così gloriosa Religione, diede saggio vguualmente della sua virtù, e della sua bontà, e si fece conoscer degno d'ogni maggior dimostrazione di stima. Perciò riceuuto con l'aurea Croce il grado di Cavalier Magistrale, fù dichiarato dal Gran Maestro Segretario delle lettere Latine, ed Italiane; e mandato più volte à Roma, & altroue à trattare importantissimi negotij; per lo cui felice esito si diportò in maniera con l'eloquenza, e con la soauità del trattare, che si guadagnò la veneratione della Religione, e l'affetto di tutti i Principi. Nelle consulte più graui ricorreuano al suo parere, e nel sedare le sedizioni publiche, e particolari hauueua sortito dal Cielo tal persuasua, che si conciliaua l'amore etiamdio di coloro à i quali minacciaua il castigo. Possedeua perfettamente le lingue Greca, Latina, Lirica, Francese, Spagnuola, ed Arabica, e teneua non ordinaria cognitione della Turchesca, Ebraica, Inglese, e Tedesca. Vint'anni si fermò in Malta il nostro Giouanni, sino che morto il Gran Maestro fu co-

stret-

stretto dalle fattioni à ricercare la quiete nella Patria.
 Arriuato in Bologna fù eletto primo Principe dell'Ac-
 cademia degl'Indomiti, doue si fece vdire con stupore,
 e lode estrema di quel nobilissimo Congresso. Final-
 mente sessagenario morì in piedi, e faticando, mentre,
 e per età, e per dignità sosteneua il Decanato, maggior
 carico del Collegio Teologico di quella nobilissima
 Città. Hà scritto,

*L' Ismeria,
 De perfectione Mundi, e
 Lettere Politiche libri sei.*





*Fortuna dominus, quàmuis agnomine seruus,
Pectore Virgilium cum Cicerone tenet.*



GIOVANNI GARZONI NOBILE VENETO.



He le inclinationi dell' Animo diuentino hereditarie nelle Famiglie insieme con la somiglianza de' volti, e con le facultà de' Patrimonij chiaramente ne mostra Giouanni Garzoni Nobile Veneto Figlio di Marino Poeta di gran Nome . Fratello d'Andrea, il quale nell' Aprile della sua Adoleſcenza, in cui dalla falce di Morte fù recifo il fiore della ſua vita, non hebbe per la nouità, e per la moltitudine de' ſuoi piaceuoli Componimenti chi l'agguagliasse; e Pronipote per via di Madre di Torquato Taſſo il lume de' ſecoli, la gloria del' a ſua Patria, e l'ornamento del Mondo . Nato adunque Giouanni frà le domeſtiche glorie, e portato dall'hereditaria inclinatione à gli ſtudij delle belle Lettere, fece nel bel mattino della ſua Giouentù riſplendere il chiariffimo Sole del ſuo ingegno, honorando la noſtra Accademia, ed illuſtrando il ſuo nome con la vaghezza de'

Cc

ſuoi

suoi leggiadrissimi componimenti. Ma poscia nel crescer degli anni auanzatosi in lui il desiderio della Fama, e dell' accrescimento altresì della propria Famiglia, alla cui riputatione, e grandezza deono essere indirizzate tutte le attioni degli huomini Grandi, dato- si alla professione nobilissima dell'Oratore, che nella Republica Veneta non meno di quello, che si facesse nelle antiche libertà d'Atene, e di Roma; porta i Soggetti Nobili alle più eminenti Dignità della Patria; hà felicemente sparso nelle fertilissime Campagne dell'Eloquenza i semi della publica sodisfattione, per raccogliere la messe della gloria, e dell' immortalità. Facendo egli per hora centro de' suoi pensieri questo nobilissimo trattenimento, stabilisce nel saldo fondamento del merito quell'edificio di grandezza, che nell'età più matura dourà perfettionarsi con la sommità degli honorisfourani della sua Patria. Ma benchè la fastidiosa varietà delle occorrenze, che porta seco vna perfettione si trauagliosa, pretenda d'occupar tutto l'animo di Giouanni, egli nondimeno con la viuacità del suo spirito si riscuote talhora dal giogo delle occupationi forensi, per ricrearsi nella placida conuersatione delle Muse, più conforme alla dolcezza del suo Genio, che la strepitosa frequenza delle Corti. Viuono i suoi Amici desiderosi, ch'egli, ritolto per qualche tempo all'importunità de' publici affari, impieghi il suo gusto in arricchire la Posterità de' felicissimi parti della sua Penna; per eternare nella memoria del mondo la gloria del suo nome, accompagnata dal merito delle sue virtù,

tù, che gli acquistano il vanto di compitissimo Caval-
liere. Godono intanto nella sua amabilissima con-
uerfatione i più viuaci tratti del suo ingegno, non me-
no che la gentilezza de' suoi costumi; che à prezzo di
candore, e di cortesia gli acquistano le affettioni di
tutti i cuori, gli applausi di tutte le lingue, e gli encomij
di tutte le Penne più gloriose del Secolo.



quintessenza di tutti i nobili e di tutti i
virtuosi, e di tutti i grandi uomini del
secolo.



*Imperiale Viro dedit huic Fors provida nomen,
 Ut simul agrotos, ac Medicos regeres.*



GIOVANNI IMPERIALI VICENTINO.



Alla nobilissima Città di Verona passarono in Vicenza à piantarui la Famiglia Imperiali gli Antenati di Giouanni Figlio vnico di Giouambattista soggetto famosissimo a' suoi giorni nella Medicina ; come chiaramente dimostrano l'opere sue, e stampate, e manuscritte, e'l publico applauso delle principali Vniuersità d'Italia , che vollero honorare della sua Persona le Cattedre più eminenti . Dietro l'orme adunque d'vn Padre così famoso trouatosi à caminar Giouanni, auanzandosi à gran passi nel primo fiore degli anni nella carriera della Virtù, conseguì dalle mani di Cesare Cremonino la Laurea del Dottorato in Filosofia , e Medicina con gli applausi di tutta quella numerosissima Vniuersità . Ma perche l'applicatione alle scienze non può apportare altrui caratteri di stima straordinaria, se non vien
con-

congiunta alla perfetta notitia delle lingue, hà voluto
 Giouanni vnire in guisa alla cognitione delle scienze
 la purità della lingua latina (pensiero commune à po-
 chi della sua professione) ch'è venuto ad acquistarsi
 fra' letterati moderni grandissimo nome; essendo sta-
 to riceuuto con tanta singolarità d'encomij il suo Mu-
 seo Historico, e Fisico, che le stampe Oltramontane
 han voluto honorarsene in concorrenza di quelle d'
 Italia. Quindi sparsa la fama del suo Valore i primi
 Soggetti d'Europa, e con lettere, e con elogi partico-
 lari con dimostrar la stima, che faceuano del suo me-
 rito han procurato d'acquistarsi la sua Amicitia, Ma
 tutti gli honori fatti da' letterati all'Imperiali cedano
 il pregio à quello, ch'egli hà riceuuto dalle lodi attri-
 buitegli dal Sommo Pontefice Urbano Ottauo, Princi-
 pe degl'Ingegni non meno, che delle cose sacre, il qua-
 le grandemente soleua di letterarsi della lettione dell'ac-
 cennato Museo, portandolo al più alto segno della
 Gloria tra le fatiche degli Scrittori Moderni. Seguita
 egli hora à formare la seconda parte di quell'opera
 singolare col titolo di Museo Medico, nel quale non
 solamente saranno collocate le imagini, e gli elogi de'
 più famosi Medici del Mondo; ma vi si vedranno le
 più scielte materie appartenenti alla pratica della Me-
 dicina, con la ceusura delle opinioni de' più stimati
 Autori ridotte alla sua vera lettione. In riguardo però
 al merito non solamente delle lettere, ma delle Virtù,
 che s'ammirano nell'Imperiali han procurato varij
 soggetti della prima nobiltà Venera di leuarlo dalla
 pri-

priuata honoreuolezza, per collocarlo sù le pù emi-
nenti Cattedre dell' Vniuersità di Padoua; benchè egli
non habbia ancora potuto per certe sue occorrenze ac-
consentire à questa elettione. Viue egli in tanto nel
grembo della sua Patria amato, ed ammirato da tutta
Europa, faticandosi nel dar la salute a' corpi altrui, d'
acquistar l'immortalità della gloria al proprio nome;
mentre per le mani de' letterati trascorrono con gran-
dissima fortuna i pretiosissimi Parti del suo eleuatissi-
mo ingegno, che sono alle stampe,

Pestis anni 1630. Historico Medica, &

Museum Historicum, & Phisicum.

Es'aspettano in breue,

Museum Medicum.





Jacobus Pacini

fecit Venetis 1641

*Regalem Historiam Regali carmine mutat,
 Rex foret ut Vatum, nomina REGIS habens.*



GIO. BATTISTA

BASILE

NAPOLETANO.



Apoli Patria de'Cigni, ed albergo delle Sirene, diede alla luce del Mondo Gio. Battista Basile, il quale non degenerando punto dalla nobiltà della sua nascita, e dalla gentilezza della sua Patria applicatosi nel fiore dell'età alla cognitione egualmente delle più scielte lettere, ed alla pratica degli esercitij Cauallereschi venne à rendersi vna verace norma di compitissimo Caualliere. Apprese intanto con la notitia delle più nobili discipline quella di varie lingue; e chiamato dalla viuacità del suo genio alle vaghezze Poetiche, scrisse con somma facilità, e leggiadria diuersi Componimenti, che acquistarono gli applausi de' begl'ingegni alla sua dolcissima Musa. Quindi inuaghito dell'Historia Etiopica d'Eliodoro, il più nobi e Romanzo, che in quella lingua mai comparisse nell'Vniuersità de' Letterati à consolatione degli spiriti vaghi di leggiadre inuentioni,

volle trasportarla con titolo di Teagene dal Greco nel linguaggio Toscano, riducendola con tanta felicità à Poema Eroico; che gareggia del primo luogo della lode con l'Autore d'vna Fauola con tanti encomij celebrata dal consenso di tutti i Secoli. E perche l'amenità dell'ingegno di Gio. Battista il credeua capace d'ogni maniera di componimento, si compiacque egli per suo diporto, e per rattenimento delle conuersationi di comporre nel linguaggio materno vn'Opera ripiena di facetie, di motti, e di piaceuolezze, che intitolò, lo Conto de' Conti Trattenimento di Picciarilli, publicandolo col finto nome di Gio: Alessio Abatuti Anagrammatismo tratto dal proprio nome. Queste conditioni letterate di Gio. Battista veniuano rese più riguardeuoli dal suo gentilissimo tratto, dalla sincerissima affettione, ch'egli portaua à gli Amici, e dalla perpetua allegria dello spirito, per la quale veniuua stimato la delitia delle conuersationi. Quindi s'acquistò non solamente l'affetto de' Cauallieri, e delle Dame, che domesticamente il praticauano; ma la gratia ancora de' Principi Grandi, à quali si rese carissimo: e benchè non mancasse la Fortuna di fargli conoscere in proua la nemicitia, che professa co' grand'ingegni, tenendolo continuamente distratto in occupationi trauagliose; non si perdè egli però mai d'animo, ma fin all'ultimo spirito conseruò vn tranquilissimo tenor di vita; hauendolo Morte leuato in quel tempo da' viui, ch'egli nudriua concetti di rileuante speranza, lasciando meste in vna squallida vedouan-

za le Muse Napoletane. Restano in tanto à conseruâr la memoria delle Virtù di Gio. Battista le sue nobilissime fatiche; che habbiamo pur dianzi accenate: cioè.

*Il Teagene, &
Lo Conto de' Conti.*



*Admiratione dei meriti di Gio. Battista, e della
sua memoria, e della sua opera, e della sua vita.*



Bertino Syringa simul, citharamque relinquis;
 Et simul alci sonam, magne MARINE, tubam.



GIO. BATTISTA

BERTANNI

VENETIANO.



A Famiglia Bertanna nobilitata di caratteri d'Antichità fiorisce in molte Città d'Italia, riconoscendo i suoi principij nell'inclita Città di Venetia. Quì fermatafi, e diffusa con l'accrescimento della Prole i suoi rami in Mantoua,

e in Modena, vide vscir da questa l'anno 1551. il Cardinal Bertanni Vescouo di Fano, Creatura di Giulio Terzo, e da quella nel medesimo tempo Gio. Battista Bertanni Caualiere principalissimo, chiamato dal Sansouino (nell'Opera delle Famiglie Illustri d'Italia) il diletto del Duca Guglielmo Gonzaga, e Padre d'Egidio Soggetto famosissimo nella Poesia, e nelle belle Lettere. Poco dopo vsci alla luce del Mondo in Venetia Gio. Battista, il quale trascorsi velocissimamente i campi della Filosofia, e delle lettere humane, diuenuto Amico del Caualer Marino, ed imitator del suo stile, s'applicò alla piacevolezza degli studiij delle Muse Toscanes, ne' quali auanzatosi con accrescimento di lode,

fù chiamato alla Corte Cesarea; doue non potuto trasferirsi à causa delle sue indispositioni, venne dall'Imperatore Mattias fauorito, con altri attestati d'honore, della dignità di Caualiere. Quindi inuaghito della tranquillità della Villa trasferitosi in Arquà, delitie del Petrarca, e trattenutouisi per cinque anni continui, vi compose il Petrarchista. Dopo fermatosi Gio. Battista in Padoua, madre, e nudrice de' bell'Ingegni, v' hà eretta l'Accademia de' Disuniti, hauendo perciò ottenuto dalla liberalità del Prencipe vn capacissimo luogo vicino alle Piazze, doue gli Accademici hanno per loro trattenimento fabricato vn superbo Teatro; nel quale, come in altri luoghi ancora, si sono recitati i delitiosi Componimenti del Caualiere; il quale non mai stanco d'accrescere nuoui soggetti alla fama del suo valore con infaticabile corso di studiose fatiche, tenta, anche à rischio della propria salute, l'immortalità del suo nome. Passeggiano in tanto le stampe del nostro Bertanni.

La Querina,

L' Amante Appassionato.

L' Aurillo Incantato, Favola Eroica.

La Ninfa Spensierata,

I Tormenti Amorosi.

{ Favole Pastorali,

Il Marino: Araldo, Favola Maritima.

La Gerusalemme Assicurata, Favola Eroica.

La Chirlanda de' Fiori.

Le Fasce d' Imeneo.

Il Medonco.

Il Beato Giordano.

Il Velo Sacro.

Le Germane Trevisi, e

L'Epistole Amoroſe.

Hà in pronto da ſtampare,

La Sidonia, Romanzo.

Le Guerriere Uilaſche, Tragedia.

Il Petrarchiſta, Volumi 4.

Le Rime.

Il Paſtor Bandito, Fauola Paſtorale.

Il Duca, Tragedia.

L'Erodiſtichia, Poema Eroico.

La Catta di Giacomo Carrareſe.

Gli Epitalamy, & Idily.

Le Azioni Sceniche, cioè,

Venere Sechnita.

Apollo ſoſpiroſo.

Amor Naſcoſto.

Cerere Doglioſa; e

Venere Compianſa.





*Jam licet inter aues CAPVM numerare eanoras,
Scilicet huic vocem mutuatur albus olor.*



GIO. BATTISTA

CAPPONI

BOLOGNESE.



He i Figli sieno vere Imagini de' Padri con fortunata proua chiaramente dimostra al nostro secolo Gio. Battista Capponi Bolognese nato di quel Giouanni, ch'essendo stato a' suoi giorni l'ornamento della Patria, e la delizia delle Muse Toscane, e Latine, hà lasciato non meno publiche testimonianze d'ingegno al mondo, che domestici esempi di virtù a' suoi Posterì, onde caminando Gio. Battista souera l'orme paterne, impresse nel sentier della Gloria, non è marauiglia, che con l'eccellenza del e proprie conditioni sia giunto ancor nel fiore dell'Adolescenza à grado eminente di reputatione. Che s'egli nel breue corso d'un'età di ventiquattr'anni merita lunghissimi elogij, che sarà all'hora, che nell'età più graue stancherà non meno le lingue, che le penne con l'eminenza delle sue lodi? Honorato Gio. Battista della Laurea del Dottorato nella Filosofia; e nella Medicina; e congiunta alla seuerità degli studij

E c

più

più graui la delicatezza delle belle lettere; entrato negli Arringhi Accademici corre intrepidamente la carriera della Gloria, per portarsene il pregio dell'immortalità. Così trà i Gelati l'Animoso coraggiosamente supera gl'intralci della Fortuna; trà gl'Indomiti l'Osstinato non teme i precipitij dell'oblio; tra i Partenij l'Oscuro fa con l'ombre dell'humiltà più chiaramente risplendere la luce della virtù; e fra i Trauiati l'Indefesso mostra di non volerfi mai stancare infino à che non habbia, per via calpestrata da pochi, colto il Ramo d'Oro dell'eternità della Fama. Scriue egli nobilmente nella Prosa, e nel Verso, aprendosi per doppia strada più facile la maniera, per debellare le forze del Tempo. Ma perche la Gloria delle lettere, se non viene accompagnata dall'innocenza de' costumi perde il proprio splendore, ò più tosto rende con la sua luce più tenebrose l'ombre de' vitij, che corrompono l'ottima fama degli huomini grandi; hà Gio. Battista à gli ornamenti delle lettere aggiunta l'eccellenza de' costumi, con la quale rendendo più ammirabili le proprie qualità si fa conoscere meriteuole degli Encomi, che gli vengono attribuiti dal consenso Vniuersale de' grandi Ingegneri. Hà fin' hora scritto, e recitato pubblicamente diuersi Componimenti, così nella professione Medica, e Filosofica; come in soggetti Accademici, de' quali però, oltre à qualche Sonetto, e Canzone publicate ne' libri d'altri Autori, non veggono la pubblica luce, fuor che

Un' Oda all' Eminentissimo Sacchetti.

Un' -

Un'altra Al Marchese Lignani, &
La Lucerna, Panegirico à San Gio. Battista Decollato.
Ma da stamparsi egli hà per le mani,

Il Fiderosfo Satirico.

Rosmonda,

Corico, e

Paride.

Tragedie.

Clerilla, Favola Pastorale.

Poesie Liriche.

Rime Varie.

Poetici Lusus.

Martyrologium Iapponensis Ecclesie cum notis,

De Novis ab se repertis syntagma.

Antidotarium Capponiarum.





*Festini longum poterunt dormire Poeta
LALLVS enim Lallus hic canit, ut puerlo.*



GIO. BATTISTA

LALLI

DANORSIA



N Norfia Città famosa per la nascita di molti chiarissimi Eroi ne' secoliltrapassati, nacque Gio. Battista Lalli il primo di Luglio l'anno 1572. Fermatosi nella Patria fin' all'anno quintodecimo della sua età impiegato negli esercitij delle belle lettere, fù da Gio. Conri Desiderij suo Zio Consigliere di Ranuccio Duca di Parma chiamato in quella Corte; doue hauendo vn giorno recitare al medesimo Duca alcune Poesie Toscane, e Latine nella morte del Duca Alessandro suo Padre, egli rimase in maniera inuaghito dell'Ingegno pellegrino del giouine, che assegnatagli la prouisione annua di cento scudi, e dugento per lo suo Dottorato, volle, che si conducesse à Perugia, doue si trattenne cinque anni con quella riuiscita, così nelle lettere humane, come nelle leggi; che chiaramente si scorge nell'opere sue. Conseguita, che hebbe Gio. Battista la Laurea, trasferitosi à riueder

i Pa-

i Parenti, poco vi si trattenne, essendo stato dal Duca suo Mecenate eletto ad vn gouerno, donde fu poscia dal medesimo Principe con non mai interrotto corso mandato in diuersi altri; raccogliendosi dalla continuatione quanto quel magnanimo Principe si trouasse ben seruito dalla Fede del Lalli, e quanto i suoi sudditi altresì si chiamassero sodisfatti della giustitia del suo comando. Quindi sparsasi la fama della sua destrezza nella reggenza degli Stati, la Sacra Consulta l'impiegò in molti gouerni. Ma giunto il Lalli all'età di quarant'anni, mentre si trouaua alla reggenza di Castello à Mare, incominciò ad indebolirgli l'vdito, ed hauendo trascurato di prouedergli da principio, venne à poco à poco peggiorando in guisa, che il perdè quasi totalmente, ancorche adoprassè vna picciola tromba d'argento donatagli dal Cardinale Spada. Questo difetto però, che' li rendeuà in parte inutile alle funzioni ciuili, gli diede agio di solleuarfi con la contemplatione, e di ripigliare nell'età matura quegli studij Poetici, che per riuerenza de' comandi del Zio, per la varietà delle sue occupationi haueua tralasciati nel principio della Giouentù. Così hauendo egli con nobile ardimento intrapreso à trattare diuerse materie graui, e piaceuoli, hà in ciascheduna con felicissima riuscita acquistata vna grandissima gloria. Ammirasi nell'opere del Lalli la candidezza dello stile, la dolcezza degli scherzi, la gentilezza delle argutie, la bontà delle sentenze, e l'honestà de' concetti per ogni parte; indicij chiarissimi della placidezza del genio, dell'

ama-

amabilità de' costumi, e del candore, della bontà, e della Religione dell'animo di questo nobilissimo soggetto; il quale hauendo finalmente lasciata la Patria terrena per la Celeste, viue immortalato nella memoria del mondo, che sempre onorerà il suo nome nelle perpetue lezioni delle sue immortali fatiche; delle quali si veggono alle stampe.

La Moscheide, ouero il Domitiano Moschicida.

La Franceide, Poema giocoso in dispreggio del mal Francese.

Il Tito, Poema Eroico.

Le Epistole giocose.

Il Petrarca Trasformato,

Sonetti Craui.

L'Egloghe di Virgilio tradotte in terza Rima; e

L'Eneide Tranestica.

Si conseruano appresso i suoi Heredi,

Viridarium practicabilium Materiarum in vtroque Iure, Vol. 3. e

La Vita di Sant'Eustachio, scritta da lui nella sua Fanciullezza.



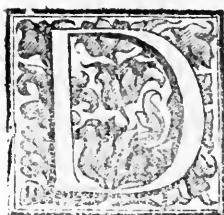
*Hic legitur, & laudatur, nam sacra POESIS
Huic GENIVM pariter, ingeniumque dedis.*



GIO. BATTISTA

MORONI

FERRARESE.



A Bergamo, Occhio delle Città di Lombardia, s'è diramata in diuerse parti d'Italia, e principalmente in Venetia, ed in Ferrara l'honorata, ed antica famiglia de' Moroni; la quale a' nostri giorni si vanta d'hauer prodotto Gio: Battista nostro Accademico; nelle cui singolari qualità rauuifa rinouate le glorie di quei Soggetti, che ne secoli trapaſſati con l'opere de' loro felicissimi ingegni la reſero ammirabile al Mondo. Nato adunque Gio: Battista in Ferrara, e conſumati gli anni della fanciullezza nelle lettere humane, peruenuto all'Adoleſcenza applicoſſi à gli ſtudij della ſcienza legale in cui, dopo d'hauer' ottenuta la Laurea del Dottorato, hà con felicità continuata conſeguite tutte le cariche più principali, che ſi concedano da quella nobiliſſima Patria a' ſuoi Cittadini; eſſendo ſtato vltimamente, mentre ſi ritrouaua nel numero del ſupremo magiſtrato de' Sauij, eletto dal publico Conſiglio alla reſidenza di Ro-

ma con titolo d'Agente appresso l'Ambasciatore di quella Città. Ma le funzioni Politiche, e ciuili non hanno potuto tener' in guisa occupato l'animo del Moroni nelle fatiche de' negotij, che egli non habbia saputo fabricarfi molte hore d' otio per ricrear l'ingegno nell' amenità delle belle Lettere. Hà egli sortito dal Cielo vn Genio capace d'ogni materia, al quale hauendo accompagnati gli esercitij della proptia industria, è venuto à formare vn stile franco, e dispostissimo per intraprendere qualunque maniera di componimento, riuscendo egualmente felice nella lingua Toscana, e nella Latina, nella Prosa, e nel verso, nella dicitura Historica, e nel discorso Accademico. Quindi la varia molteplicità de' suoi leggiadrissimi componimenti gli hà acquistato vnico, e principalissimo luogo nel concetto de' Letterati moderni; i quali ammirano in loro con la soauità dello stile la gentilezza delle materie, e con la grauità delle sentenze la nouità de' concetti praticati con leggiadria, e con giuditio. Veramente tutte le compositioni del nostro Moroni sono ripiene di tanta vaghezza, di tanta dottrina, e di tanta perfettione, che suegliano la marauiglia con la viuacità degli spiriti, con la purità della locutione, e con la chiarezza de' sentimenti. Mentre questo virtuosissimo ingegno preparaua nuoue merauiglie, per accrescere la reputatione della sua fama, fù rapito dalla morte l'anno M. DC. XLV. con passione vniuersale di coloro, che amauano la sua persona, e che ammirauano le sue virtù. Viuerà però immortale nelle

nelle sue vaghissime fatiche, che sempre combatteranno il Tempo, e l'oblio. Le stampate sono.

I Lussi del Genio di Clearco.

Il Principe Santo.

I Genij Poetici.

Le Pompe della Scoltura, e

Varie Lettere Panegiriche.

Teneua in mano de' Reuifori.

L' Accademia diuisa in Discorsi, Problemi, e Sonetti.

Veritas Somnium, Satira in prosa.

La Stratonica fatta Latina.

Preparaua,

L' Historie di Ferrara.

L' Infelicità degl' Ingegni, Satira, e

L' Amor Bambino, Favola Musicale.





Ipse CORONASTI ALIGERVM, *T* aurete, LEONEM
Ales. & ipsa tuum Fama coronat opus.



G IO. B A T T I S T A

T O R R E T T I

F I O R E N T I N O .



Abio Torretti chiarissimo nella Toscana, per i meriti proprij non meno, che per l'Opere publicate da lui nella professione legale à beneficio del mondo (onde s'acquistò dalla munificenza del Gran Duca la dignità di Senatore) diede l'essere à Gio. Battista, degnissima Prole di Padre di tanto merito. Questi nel fiore dell'Adolescenza consagratosi à Dio nella Sacra Religione Dominicana maturò in breue frutti soauissimi non meno di Virtù, che di sapere, hauendo felicemente coltiuiati i campi delle lettete Diuine, & Humane. Quinci montati in vn medesimo tempo i Pulpiti, e le Cattedre, ricolse nel doppio impiego dal seme dell'eloquenza sparso ne' cuori de' mortali abbondantissima messe di gloria. Disuelò con ispeditissima lingua gli arcani della Teologia Scolastica Lettore in Fuligno, e in San Miniato, e Reggente in Pisa; ed in Roma

ma lesse la Morale con grandissimo applauso, e soddisfazione degli Ascoltanti. E soua i primi Pulpiti delle principali Città d'Italia condusse quasi sù 'l carro de' suoi trionfi incatenate le genti dalle funi della sua celeste Eloquenza. Quinci ascritto alle più famose Accademie, che à gara han voluto arricchir se medesime della gioia di tanta Virtù, fece pompa in molte di loro della vaghezza delle sue inuentioni, della dolcezza del suo stile, della gentilezza de' suoi pensieri, e della nouità de' suoi concetti, lasciando in ogni luogo l'opinione d'vna mirabile sufficienza in qual si voglia impiego letterato. Hà dunque il Torretti à fronte dell'Oceano dell'Eternità, per assicurare il suo nome dalle tenebre dell'oblio piantate le due salde colonne del Merito della sua lingua, e della sua Penna egualmente ambedue celebrate dall'Vniuersità de' grandi ingegni; ed hà arricchita la Famiglia, la Patria, la Religione, e'l secolo di fiori di gloria immarcessibili, che sù l'ali della Fama portati da vn Polo all'altro riempieranno d'odore soauissimo le Posterità. Le Opere intanto, che promettono al Torretti lunghissima vita, anche dopo la Morte nella memoria del mondo, sono,

La Cardenia.

Il Leon Corno,

La Pietà Trionfante,

La Rocca Difesa,

La Palma Coronata.

Panegirici.

La Vita del Beato Iacopo di Benagna.

Hà per le mani vicino all'impressione.

I De-

DE GLI INCOGNITI.

1 Delirij Accademici, Volum. 2.

La Vita de' Santi Dominicani.

Un Volume di Politica.

Un Volume d'Economica, &

La Corona di San Giuseppe.





*Nomen habes scriptor, quod scriptio tota sit AVRVM,
Solus, & Aonias quod TVEARE Deas.*



GIO. BATTISTA

TUTORIO

DA MONTE SANTO.



L Anobil Terra di Monte Santo madre felicissima di grand' Ingegni , che frà gli ostri Sacri di Roma si fabricarono le corone della Gloria , produsse al mondo Gio: Battista Tutorio di Padre , che hauendo honorate le prime Cattedre d'Italia con l'eminenza del suo sapere , fù dal. l'ultimo Duca d' Urbino Francesco Maria della Rouere (chiarissimo lume de' Principi moderni) eletto all' educatione del figliuolo . Onde rapito Gio: Battista dall'esempio domestico , e dalla riputatione paterna à cercare nel faticoso arringo della virtù la carriera dell' immortalità , non hebbe da sospirar gran fatto à incoronarsi il crine non solamente degli allori Poetici , Toscani , e Latini , ma dell'oro pretiosissimo degli splendori della fama ; auanzandosi tant' oltre nel merito su'l primo fiore degl'anni , che potè dubitarsi s'egli maggior luogo lasciasse alla marauiglia , ò

Gg alla

alla lode. Annouerato pertanto frà le principali Radunanze d'Italia, s'acquistò con gli applausi de' più eminenti Letterari il grido della fama vniuersale: onde la nostra Accademia diuenuta ambitiosa d'honorar se medesima co' fregi del suo valore, e cortesemente l'accollse frà i suoi Accademici, e costantemente il riuerisse per vno de' suoi principali ornamenti. Ma Gio. Battista sapendo, che il rimbombo della Fama vuol' essere sostentato dalla fermezza dell'opere virtuose, con infaticabile corso di Penna hà nella publicatione di nobilissimi Componimenti rese le stampe vn chiarissimo Teatro delle sue glorie. Quinci può il Tutorio vantarsi d'hauere con la fatal claua della sua Penna nouello Alcide Accademico superata l'inuidia, spauentata la morte, e domate le forze del Tempo. La varietà de' componimenti, ne' quali hà egli esercitato il suo nobilissimo ingegno, si come rende apertissima testimonianza della felicità del suo Genio, così dee acquistargli l'intiero possesso della beneuolenza de' mortali, mentr' egli con gli sforzi della sua varia Eloquenza hà potuto superar l'oblio, per acquistar chiarezza d'immortalità al merito dell'altrui Virtù. Così quelle stille d'inchiostro, ch'egli hà sparso in celebrar' i gesti degli Eroi gli si trasformino in tante stelle di gloria, che nel Cielo dell'Eternità facciano risplendere a' mortali la memoria delle sue riguardeuoli conditioni; mentre goderanno nella lettione de' suoi leggiadriissimi componimenti le delizie del suo felicissimo ingegno. L'Opere in tanto, che formano al Tutorio nel

gran

gran campo delle stampe vna sicura Fortezza contro
gli assalti della Morte, e del Tempo sono,

I Discorsi Sacri.

Le Corone della Croce,

I Sentimenti Accademici.

I Paradossi,

Le Orationi Latine.

L'Imprese Virgiliane.

Le Genealogie delle Virtù, e de' Viti,

Gli Elogij Volgari, e Latini.



multi incipit hic, et ibi obit a SVITAT 2
et ibi, et ibi incipit hic, et ibi obit a SVITAT 2



STATIVS à stando dictus, nisi fulciat illum
RADICA, dum capit iam titubare, cadet.



GIO. FEDERICO

GRONOVIO

AMBVRGHESE.



Ella Sassonia inferiore lungo le rive dell'Albi si vede Amburgo Città forte, ricca, nobile, popolata, e famosa per tutta Europa, non tanto per la grandezza de' suoi comamerrij, quanto per essere in ogni tempo stata madre feconda di bellissimi ingegni. Quì l'anno 1611. nel mese d'Ottobre nacque Gio. Federico di Dauid Gronouio Giureconsulto, e Consegliere di Gio. Federico Duca d'Olfatia, & Arcivescouo di Brema, e di Lubeca, che in quel tempo era passato Ambasciatore alla Corte Cesarea à far omaggio di quegli Stati à Rodolfo Secondo in nome del suo Signore. Questi cresciuto all'età capace delle lettere, ne apprese i primi elementi da' maestri domestici, erattenuti splendidamente in Casa del Padre, superando con la facilità dell'Ingegno l'esperiatione concetta della sua nobilissima indole, sotto la vigilanza degli occhi paterni; vſando Dauid di

condurlo ogni sera à ricrearsi ne' giardini , doue gli dimandaua elatissimo conto degli esercitij della giornata. Non era però altro questa paterna diligenza, che vn' eccetto d' Amore, & vn' chiaro conoscimento della felicità del suo ingegno. Lo dimostrò Dauide all' hora, che standosi per morire, e trouandosi Gio. Federico più di cento miglia lontano , ordinò , che à lui solo nel suo ritorno fosse permesso di vedere , e di trascriuere le sue letterate fatiche . Ma restato finalmente Gio. Federico in braccio alla propria volontà , e vedutosi destinato alla Corte, & al gouerno della Republica, conosciuto , che per ben' intendere i principij delle leggi gli faceua mestiere della notitia dell' Antichità , si diede con sommo feruore à riuoltar gli Autori Greci , e Latini . Quinci datosi à distendere col proprio stile quello, che haueua imparato da gli altri , riuscì nella Prosa , e nel Verso eccellentissimo , e (congiunta alla lettione degli antichi Scrittori quella de' Commentarij moderni) pubblicò alla luce delle stampe con felicissima riuscita le proprie fatiche . Ma non perciò intermettendo giamai il suo principale trattenimento delle leggi , n' ottenne finalmente in Francia la Laurea del Dottorato per mano di Policarpo Singeberto Tedesco ; appresso il quale s'era trattenuto intorno ad otto mesi , per dar l'ultima perfettione a' suoi studi in questa professione sotto gli occhi di quel famosissimo Giureconsulto . Quindi all' vltima degli Oltramontani vago di trascorrere le Prouincie straniere , peregrinò per la Francia , Fiandra , Inghilterra , ed Italia , apprendendo le

rego-

regole della prudenza da' costumi di varie nationi, e la
 conoscenza, e l'Amicitia degli huomini virtuosi, e
 rinomati nel mondo; non tralasciando però d'ap-
 prendere la cognitione delle lingue, e quell'altre con-
 ditioni, che suole il Volgo ammirare. L'Opere sue fin'
 hora stampate à gloria del suo nome, e per ornamento
 della nostra Accademia, sono,

Diatriba ad P. Statij Syluas.

Danielis Heinsij praconium meritum.

Observationum libri tres.

Elenchus Antidiatribes.

Epistolarum Isaaci Casauboni volumen.

Carmina varia non collectim, sed separatim edita,

Hà promesso di stampare,

In Thebaida, & Achilleida Statij Commentaria.

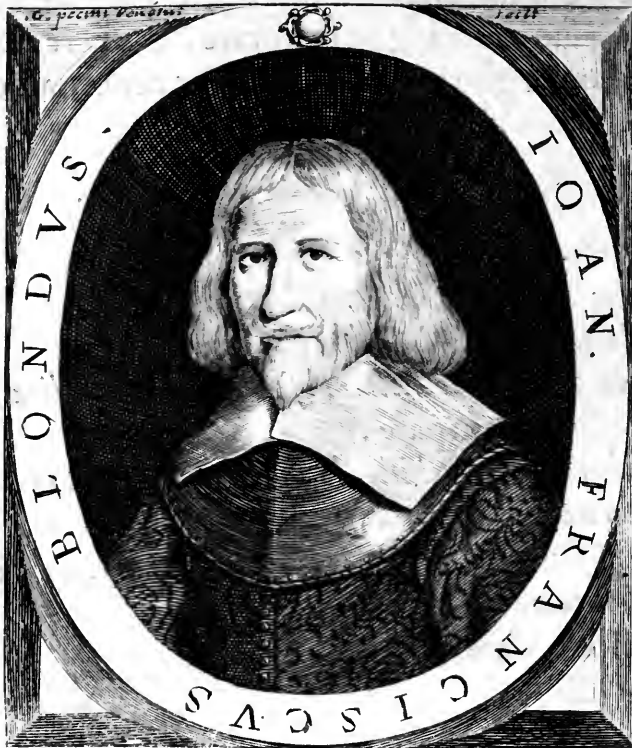
Diatriba ad Syluas secundis curis auctior, & accuratior.

Sylua Miscellanea annotationum, & emendationum in

T. Liuium, & A. Senecam; &

Elogiarum Volumen.





*Historiam fictam, & veram edis, veramque venustè
Et inuat hac multum: sed placet illa magis.*



GIO. FRANCESCO

B I O N D I

D A L I E S E N A.



O con non ordinaria applicatione studiate diuerse forme, per rappresentare degnamente le virtù del nostro Biondi; ma le trouo così vicine all'eccesso, che mi lasciano più campo alla marauiglia, che alla commendatione. Non contentandosi egli della sua nascita, se bene nobile; nè della Patria, tutto che riguardeuole; si sforzò con l'acquisto delle scienze di superare i difetti della sua Fortuna. Terminati dunque gli studij dell'Humanità, e delle Leggi, e volendo perfettionarli con la peregrinatione, se ne venne in Venetia. Quiui dato saggio non meno della sua virtù che della sua prudenza, fù ricercato dal Cauallier Soranzo, che andauanell'Ambasciatadi Francia, per Segretario di Belle lettere. Egli incontrando con auidezza quell'occasione, che si conformaua col suo genio, hebbe occasione di rendersi degno della stima di quella gran Corte, e dell'amicitia di tanto Senatore. Ritornato di Francia colmo d'applausi meri-

H h tò,

tò, che la Serenissima Republica l'impiegasse in affar-
ri di grandissima conseguenza, e che confidasse nella
sua diligenza, e nella sua fede negotij importantissimi
di Stato. Mentre, come troppo piccioli, venivano
contesi nell'Eccellentissimo Senato i premi molto ben
douuti alle fatiche del nostro Biondi, egli riceuè l'offer-
te d'Henrico Wotton Ambasciatore del Rè d'Inghil-
terra Appena arriuò alla conoscenza del Rè Giacomo,
che (ammirando in quest'huomo, oltre il fondamen-
to di tutte le scienze la perfettione d'vna soprafinà Po-
litica) lo mandò con segrete commissioni al Duca di
Sauoia, assignandoli per sempre d'annua prouisione
200. Lire Sterline. Quiui riportando esito felice à i
suoi negotiati, si guadagnò tutte l'affettioni del Rè,
che lo fece suo Camarier d'honore, e suo Caualiere.
Anche Monsignor di Mahyerne Protomedico di quel-
la Maestà inuaghito delle nobillissime conditioni, con
dote considerabile l'eleffe per Cognato, assegnandoli
oltre vn grosso esborso di contanti alcuni beni stabili
nel Regno di Francia. Ma non contento il Biondi d'-
hauer vinta la sua fortuna, e d'esser arriuato à tal grado,
che poteua esser più tosto inuidiato, che imitato, che
volle co'l tramandare a' posterì i tratti della sua felicis-
sima penna, meritare gli applausi di tutti coloro, che
conoscono la virtù. Mentre perfettionaua gl' vltimi
tomi dell' Historie d'Inghilterra, fù costretto nelle tur-
bolenze ciuili, per essere conosciuto troppo interessato
seruitore del Rè, ad allontanarsi dal Regno. Rinoue-
ratosi à godere la dote della moglie, s'applicò tutto
alla

alla quiete, & allo studio; non riceuendo altra ricreatione, nè altra distrattione, che nel gouerno d'vn giardino, che donaua alla Francia vna perpetua Primavera di Fiori. Mentre affaticaua la penna, e l'ingegno per fabricare merauiglie alla Posterità, morì con dolore di tutto il mondo litterario l'anno 1645. Viue però, e viuerà nell'eternità de' secoli il suo nome nelle stampe Italiane; nelle quali si veggono,

L' Eromena.

La Donzella Desterrada.

Il Corallo, e

L' Historie d' Inghilterra diuise in trè Volumi.

Preparaua,

L' Historie Veneriane.

L' Arcadia del Cavalier Sidneo, e

Due altri Volumi dell' Historie d' Inghilterra.





J. Pectini. f.

LAVREA DANTE ipso Phæbo, redimicula gestat,
Et potis est alijs LAVREA Serta DARE.



GIO. FRANCESCO

L O R E D A N O

N O B I L E V E N E T O .



Vante dourebbero esser le lodi di Gio: Francesco Loredano Fondatore della nostra Accademia, mentre in lui solo s'uniscono tutte le perfettioni, che s'ammirano sparse in tutti gli altri Accademici? Ma perche egli hà in se medesimo donde il ustrar' altrui con le sue nobilissime conditioni, anzi che gli faccia mestiere d'andar mendicando splendori dall'altrui luce, rifiutando tutti quegli encomij, che possono hauer sembianza straniera, ci contenteremo di toccar leggiermente le proprie sue qualirà, con le quali hà fabricato al suo nome la Corona dell'Immortalità della Fama. Nato adunque Gio: Francesco nell'inclita Città di Venetia l'ultimo di Febraio dell'anno 1606. nella famosissima Famiglia Loredana per lungo corso di secoli felicissima Madre d'Eroi sublimati al supremo comando di questo Augustissimo Dominio

Dominio, e cresciuto ad età capace degli esercitij letterati, succhiò il latte de' primi elementi delle scienze sotto l'erudita disciplina del Cavalier Coluraffi. Mostrossi egli vago in quei principij dell'età florida della varietà delle lingue, onde appresa la notizia della Spagnuola, e della Francese, trasportò nel linguaggio Toscano la Contesa delle Trè Dee, e l'Historia Catelina del Vesco-uo di Belley, che si veggono alle stampe senza il suo nome. Giunto poscia all'auge dell'Adolescenza, s'acquistò grandissima riputatione con l'aprimiento nella sua Casa della nostra Accademia; e quindi s'incaminò alle dignità della Republica, senza punto tralasciare gli impieghi delle virtù. E tale poscia la Fama, che per tutta Europa gli hanno acquittato le sue letterate fatiche, che oltre all'essere stato fino ad hora (con rara felicità di Scrittor Giouine, non che viuente) nominato con lode in più di ottanta cinque libri stampati, ed annouerato frà tutte le principali Accademie d'Italia; concorrono à lui quasi linee al loro centro tutti i voti de' Letterati Moderni ad inchinare, ò con lettere, ò con Elogi il suo merito, mentr'egli dal suo canto non lascia di solleuare con ogni suo potere le deboli fortune de' Virtuosi. Così sù i fondamenti di Scherzi, e di Bizzarrie hà saputo nell'età giouinile stabilire quell'edificio di Gloria, che và riceuendo l'ultima sua perfettione con la sublimità delle materie, ch'ei va illustrando con la sua nobilissima Penna nell'acrescimento degli anni. Hanno questi suoi pregiatissimi Parti non solamente sortito fortuna d'essere per mezzo delle stampe publicati

publicati per tutta Europa in ogni luogo, doue si faccia professione di fauella Toscana, ma sono stati trasportati in linguaggio Spagnuolo, Francese, Latino, e Greco con marauiglioso esempio di felicità singolare sospirata in ogni tempo, ma rare volte conseguita da' più grandi Ingegni. L'Opere, che fin' hora passeggianno con applauso vniuersale il teatro delle stampe, sono

Gli Scherzi Geniali prima, e Seconda Parte.

Le Bizzarrie Accademiche, Prima, e Seconda Parte.

La Dianea. I Sensi di Diuorione.

Morte del Vallestain. Vita del Cavalier Marino.

Vita d' Alessandro Terzo Sommo Pontefice.

Vita d' Adamo. Nouelle Amoroſe.

Gli Amori Infelici Narratione Fauolosa.

Vita di S. Ciouanni Traguriense.

Historie de' Rè Lusignani publicate da Henrico Gibleet.

E da stamparsi,

L' Erisandra Romanzo, che segue la Dianea.

Discorsi Politici, e Morali sopra Salustio.

Curiosità Amoroſe.

Le Vite de' primi Poeti del Secolo.

Lezioni Accademiche.

Satire in Prosa.

Detti, e fatti de' Veneziani ad imitatione di Valerio

Massimo.

Gli Errori de' Principi.

Gli Errori del Volgo.

L' Iliade Giocosa.

L' Horto di Timone Ateniese.

I Cradi dell' Anima, Parafrasi sopra i Salmi Graduali di Dauide.



*Hunc celebrat picturâ loquax, & muta poësis,
 Qui benè germanam iunxit viramque simul.*



GIO. FRANCESCO

N E G R I

B O L O G N E S E.



Llustra non meno con la sua nascita la Città di Bologna, che la nostra Accademia col suo merito Gio: Francesco Negri, soggetto fornito di qualità rarissime, e singolari. Viene egli acclamato per Pittore eccellentissimo non solamente dal consenso vniuersale degli Intelligenti; ma dal concorso de' Grandi, che desiderano d'essere immortalati sù le Tele dalla diuinità del suo Pennello; riuscendo il Negri, in ogni altra funtione singolare, ma nella materia de' Ritratti marauiglioso; onde gli è occorso più volte di ritrarre al viuo persone da lui vedute di passaggio molti anni auanti. Viene parimente celebrato Gio: Francesco per intelligentissimo d'Archittetura, e di Fortificatione, e benché si serua per semplice passatempo d'vna professione tanto pregiata, non lascia però taluolta d'incontrare il genio di Principi grandi in occasioni rileuanti, e degne della

nobiltà del suo spirito, quale appunto è stata quella della fabrica della Chiesa del Giesù eretta nuouamente in Bologna, ed ammirata da ciascuno, come parto glorioso del suo felicissimo Ingegno. Ma per Poeta leggiadrisimo nel nostro Idioma il celebrano i suoi componimenti Toscani, e per inimitabile nella sua lingua materna, il grida con mille altre composizioni la nobilissima Tradotione della Gerusalemme Libera del Tasso da lui mandata alle stampe, e riceuuta con applauso grandissimo da' belli Ingegni. Quanto poi vaglia nelle materie Historiche, e d'antichità, douano chiaramente mostrarlo al mondo le Historie della sua Patria, che egli và tuttauia scriuendo, nelle quali si veggono tutti i più famosi successi dell'Vniuerso di quasi trè mila anni, da lui concatenate con gli accidenti di quella augusta Città, che fù sempre dominata da maggiori Monarchi d'Europa, Pontefici, e Imperatori. Riconosce nella casa del Negri la sua nasciat la nobilissima Accademia degl'Indomiti, della quale egli è perpetuo Curatore, e quella degl'Indistinti, ch'è di Dilegno. Anzi altro non è la sua Casa che vna continua Accademia per lo perpetuo concorso de' Virtuosi d'ogni conditione, che vi si ricouerano rapiti dalla piaceuolezza della sua conuersatione, venendo egli, per essere oltre all'altre sue virtuosissime qualità fornito d'Ingegno spiritosissimo, e di discorso amabile, e gratiofo, pronto à trattare qual si voglia materia appartenente à scienza, e Virtù. Quindi nasce, che per la stretta familiarità, ch'egli hà con sog-

getti

getti qualificati non gli manchino mezi, ed occasioni per impiegarfi in maneggi grandi, e di beneficio altrui; essendo proprietà della sua benigna, e cortese inclinatione di sempre adoprarfi in seruiigio, e soddisfazione degli Amici. Ornato di così riguardeuoli conditioni s'incamina Gio: Francesco per la strada del merito all'eternità della Gloria, per lasciare al mondo vn' esemplo nobilissimo di compitissimo Virtuoso; & alla sua Patria la perpetua memoria d'un amoreuole, e virtuosissimo Cittadino. Le sue Opere stampate sono.

Parafrase della Cierusalemme del Tasso in Lingua Bolognese.

Da stamparsi.

Raccolta di tutte le Crociate, e Guerre fatte da' Cristiani contro i Turchi.

Gli Annali di Bologna.





*Multa quidem scripsit Vantus, sed pauca leguntur ;
 Heu vorat ambrosias, mus, cariesque dapes.*



GIO. MARIA VANTI VENETIANO.



Rà belli Ingegni moderni viſſe affai celebrato Gio: Maria Vantinato in Bologna di Famiglia honorata, donde ancora in falce fù traſportato in Venetia, eſſendouifi ricouerato Rinaldo ſuo Padre, per iſfuggire i tranagli della Giuſtitia. Qui poi allettato Rinaldo dalla tranquilla ſtanza di queſta auguſta Città, benche foſſe rimieſſo dall'eſilio, non volle ripatriare, ma elettaſi Venetia per Patria, nella quale ottenne la Cittadinanza, fece alleuare i ſuoi Figliuoli nell'Accademia de' Cittadini, da cui in età di ſedicianni uſcì Gio. Maria ornato di tutti quei fregi di ſcienze, e di Virtù, che aprono la ſtrada all'acquiſto della beneuolenza degli huomini, e de' fauori della fortuna. Quindi paſſato in Treuigi, e conſagratoſi à Dio nell'Ordine Eccleſiaſtico, conſegui ancora Diacono il Beneficio di Sant'Elena, poi quello d'Arcade, e finalmente il Priorato di San Lazaro di Doſ-

Dossone, e'l Vicariato Generale dell' Abatia di Nar-
 uesa. Il Genio di Gio: Maria lontano dall' ambizio-
 ne delle Corti il ritenne in vn posto ben sì honorato,
 ma non però eguale al suo merito; poiche ammiran-
 dosi in lui non solamente gli ornamenti delle scienze
 più riguardeuoli; ma gli splendori ancora delle più
 eccellenti virtù, pareua che douesse correre al palio
 d'honori più segnalati; ma il desiderio di viuere à se
 stesso, & a' suoi studij operò, che in lui non fortissimo
 il fine bramato i disegni degli Amici, che'l portaua-
 no à qualche eminente fortuna. Conseguì egli però
 della sua cortese, e benigna natura honori più durabi-
 li ne' cuori degli huomini, che ne' fauori della Sorte;
 essendo egli stato singolarmente amato da' principali
 soggetti di questo Dominio, ad istanza de quali eser-
 cito per ordinario le Muse, contanta felicità, che fu
 creduto singolare nel secolo. Compose vn Poema in-
 titolato il Mondo Nuouo sù la maniera dell' *Vilisea* d'
Omero, protestando esser questa la strada, che doureb-
 bono proporsi auanti à gli occhi, per calpestrare tutti
 quelli, che pretendono d'esercitare il loro talento Poe-
 tico intotno à quella memorabile attione dello scopri-
 mento dell'Indie. Dilettoffi il Vanti negli vltimi anni
 della sua vita dell' *Aritmetica*, e dell' *Algebra* in guisa,
 che pareua quasi affatto scordato di tutti gli altri suoi
 studij. Ma giunto finalmente al termine di contar i
 suoi meriti all' eternità della Gloria, lasciò egli di viue-
 re l'anno 1641. a' 30. di Febraio accompagnato dal
 cordoglio vniuersale de' Letterati, che intanto van con-
 solan-

solando la dogliosa memoria di questa perdita nella
perpetuità de' celebri Parti del suo felicissimo Inge-
gno, che sono stampati.

Castore, e Polluce, Poesie insieme col Bonifaccio.

*Oracolo per la Creatione del Serenissimo Prencipe di
Venetia Antonio Priuli.*

E da stamparsi,

Farsaglia di Lucano in Ottava Rima.

Mondo Nuovo, Poema Heroico.

Un Volume di Rime.

Aduersariorum Poeticorum lib.V.



Meritoque illi, qui in rebus divinis, et in
 rebus humanis, et in rebus divinis, et in
 rebus humanis, et in rebus divinis, et in



*Ne mox Historia Latices hinc inde legantur,
 DOLIVM Apollo facit, quod bene cuncta capit.*



GIO. NICOLO DOGLIONI BELLVNESE.



IN Belluno Città della Marca Triuigiana, per amenità di sito, per clemenza di Cielo, e per fecondità di bellissimi Ingegni (tutto che fabricata su'l dosso dell' Alpi) non inferiore ad alcuna di sua conditione, che fiorisca in Italia, vien celebrata per antica nobiltà la Famiglia Dogliona, che dopo d'esserfi grandemente segnalata col produrre al mondo vna lunga ferie di Capitani, che hanno gloriosamente seruito questa Eccellà Republica, superò finalmente se medesima nell'arricchire il nostro Secolo della Persona di Gio: Nicolò, il quale passato in Padoua nel fior degl'anni, & adornatosi l'animo de' fregi delle più chiare discipline, si trasferì in Venetia, doue dal Principe ottimo riconoscitore dell'a fede, e del merito de' suoi Sudditi, fù honorato d'un'Officio nel Magistrato della Sanità solito à concedersi à persone fedeli, sufficienti, e per ottima fama riguardeuoli; nel quale per tutto il lunghissimo corso della sua vita

hà dato saggi di lealtà, e di valor singolare verso il Pubblico Seruigio, acquistandosi la stima, e l'affettione de' principali Senatori della Patria; hauendo altresì esercitate per qualche tempo diuerse cariche dipendenti dall'Eccellso Consoglio di X. con vniuersale soddisfazione. Ma perche l'altezza del suo spirito non gli permessè d'impiegarsi in guisa nelle esterne funzioni, che non gli rimanesse campo di ricrearsi nelle amenità degli studij, datosi Nicolò al diletteuole trattenimento dell'Historia, e della Cosmografia stabilì in vna seconda prole di Componimenti Historici l'edificio dell'eternità del suo nome, vegendosi ne' suoi voluminosissimi scritti vno sforzo marauiglioso di pazienza, di memoria, e di facilità; hauendo potuto legger tante cose, ricordarsi di tante, e tante scritture in questa materia. Trouatosi ancora quasi nel fin di sua vita per vn' accidente di Fortuna rinchiuso per due anni continui in casa cagioneuole della persona, e quasi inhabile ad ogni esercizio, scrisse in quell'otio tormentoso vn nobilissimo trattato del compor Ziffre non più vedute, nè intese da alcuno; che hauendo egli poscia presentato all'Eccellso Consoglio di Dieci, fù da quei magnanimi Senatori gratiosamente accettato, e posto nel publico Archiuio, per seruirsene à beneficio della Republica. Giunto finalmente Gio: Nicolò all'ultimo periodo degl'anni suoi, nè lasciando, benchè decrepito, e priuo quasi della luce degli occhi, d'esercitar l'ingegno, e la buona volontà di seruire al suo Principe, e di giouare al mondo, doue non poteua adoperar

adoperar la mano, e le operationi esteriori, finì con fama incontaminata i suoi giorni, hauendo consagrato alla memoria de' Posterì il suo nome nell'opere sue, che publicate si veggono con questi Titoli.

L'Historia Venetiana.

Il Compendio Historico.

Il Teatro de' Principi.

La Venetia Trionfante, e sempre libera.

Dell' Anno, e delle Cose marauigliose di Venetia, &

L' Anfitheatro d' Europa.





*Atticus Agricola Hesiodum, Latiusq; Maronem
 Laudat, utrunque tamen VINCIS, amœne, Liguri.*



GIO. VINCENZO

IMPERIALE

GENOVESE.



Io. Vincenzo Imperiale, Patritio Genouele, è soggetto così famoso al mondo per la grandezza non meno della sue virtù, e delle sue fortune, che non gli fa mestiere d'altrui discorso per illustrarsi; cadendo in lui molto bene l'Élogio di Cesare di hauer' egli solo talento, per celebrar se medesimo.

Nacque egli di Padre già Doge della sua Repubblica: Egli è strettamente congiunto à' soggetti principalissimi della sua Patria: Egli è possessore di strade guarantee di Case, & di ville, che sono emuli alle Città: Egli è Padrone del Ducato di Sant' Angelo, in cui si contano due Città, e quattro terre grosse: Egli è in somma per nobiltà, per ricchezza, e per virtù, e (quel che più importa) per isplendore di vita, vno fra' più riguardeuoli Cauallieri d'Italia.

Quindi non gli fu difficile l'ottenere, anche in età
gioua.

giouanile, le prime dignità della Patria . Hà mostrato il zelo , e valor suo in tutti i Magistrati di quel Governo ; E' stato Senatore . Hà sostenuto con grandissima riputatione il Generalato delle Galere : Hà amministrato Commissario Generale, le armi in terra : E' stato eletto Ambasciatore al Papa , al Duca di Mantoa , al Governatore di Milano , e per due volte al Rè di Spagna , sempre in tempo di grauissime turbolenze , e sempre riportando applauso , non men di Magnanimo , che di Prudente :

Ma non solo nelle attioni politiche hà mostrato Gio. Vincenzo l'eccellenza del suo nobilissimo intelletto , che altresì negli esercitij letterati hà con i suoi leggiadrissimi scritti aguagliata la fama de' più celebri scrittori ; perche hà speso quegli anni della lubrica giouinezza nella pratica di quelle virtù , che altri della sua conditione in tanta prosperità di fortuna , & in così grande abbondanza di delitie, haurebbe per auuentura dispensati nel diletto de gl'otij, ò nell'esercitio de' virij.

E' certo, che il suo Eroico Poema dello Stato Rustico è opera per ogni rispetto così compita, che pochi libri hà l'antica età, non che la moderna, che le si possano anteporre . S'ammirano in questo diuino Poema la bellezza de' concetti ; La vaghezza degli artificij ; I lumi delle Sentenze ; La Purità dello stile ; La Nobiltà delle inuentioni ; Et in somma epilagate tutte le eccellenze Poetiche con tanta felicità, che sembra, che l'Autore , benché all' hora giouinetto , habbia hauuto nel suo generoso pensiero infallibile mira, che non si legga

giamai altro libro in somigliante materia.

Non è però stata sola quest'opera, nella quale habbia collocati i fondamenti la sua gloria Imperiale; perche per le stampe, anzi ristampe, si ergono quasi archi trionfali composti da lui, oltre allo

Stato Rustico.

La Santa Teresa.

Gl' Indouini Pastori.

I funerali del Cardinal Horatio Spinola suo Zio.

Il Ritratto del Casalino.

Gli Argomenti della Cierusalem Conquistata del Tasso.

Vary Componimenti Latini, e Toscani in Verso, & in Prosa,

Si veggono ancora manuscritti,

Trè libri di Poesie Toscane, e Latine.

Un Volume di Politica in cento discorsi, & altri in vary tempi recitati da lui in varie Accademie, oltre la nostra, cioè in quelle di Roma, di Napoli, di Cenoua, di Ferrara, e di Bologna, delle quali tutte egli è gran parte.



D. HIERONYMVS BENDANDVS MONACH. CASINEN.
 IN ARCHIGYMNAS. BONON. S. THEOL. DOCTOR COLLEG.
Jo. B. Carriolus F. Bonon.

*Hic inopes iuuenum mentes, verbisq; librisq;
 Tam bene dicendo, quam bene dando iuuat.*



GIROLAMO BENDANDI RAVENNATE.



Auenna Città principale della Romagna , e fra tutte le Italiche famosissima per la gloriosa memoria dell' antica magnificenza , è felicissima Patria di Girolamo Bendandi nostro Accademico; il quale sortita dal Cielo in picciola fortuna vn' Anima grande , giunto al principio della sua Adolescenza , per non contaminare la purità de' suoi pensieri nella lubricità della Giouinile conuersatione , ricoueratosi all' ombra della Pietà saluò dall' insidie del mondo il più bel fiore degli anni . Entrato adunque nella Sacra Religione Cassinese , e rapito non meno dallo spirito della diuotione à gli esercitij monastici , che dal suo spiritosissimo genio à gli studij delle scienze più solleuate , vnì in guisa in se medesimo co' meriti delle virtù Religiose , i fregi della Dottrina, ch' è venuto à riuscirne vn chiarissimo ornamento del nostro secolo. Quinci haueua appena Giro-

lamo conseguiti gli allori del Dottorato nella Filosofia, e nella Teologia, che la Città nobilissima di Bologna (tratto dalla priuata ritiratezza de' Chioftri nella publica luce del mondo il suo valore) l'honorò d'vna cattedra principale di Teologia in quell'inclita vniuersità; nella quale hauendo per lo corso di dodici anni continui obligati gli animi de' Paesani, e degli Esteri all'amore della sua virrù, & alla marauiglia della sua Dottrina, s'hà meritato dall'vniuersale consenso vn'illustre memoria di finissimi marmi, che douerà testificare a' Posterì nella gratitudine di quegli Animi generosi l'eminenza del merito del Bendandi. Ma perche la Virrù è vn Sole, che dal Cielo della Fama manda i suoi raggi a' popoli più lontani; inuaghita la Republica di Venetia delle mirabili qualità di Girolamo preconizatale da vn nobilissimo Panigirico da lui dedicato alle sue Reali Grandezze. L'hà con molta sua gloria trasportato dal Reno alla Brenta, perche co' fiumi della sua sopranaturale Eloquenza irrighi, e fecondi gli amenissimi prati di quella famosissima vniuersità, che porta il nome di Padoua sopra le Stelle. E certamente hà egli donde sodisfare abbondeuolmente alla publica aspettatione; hauendo con rara, e singolare felicità alle facoltà Teologiche, e Filosofiche congiunto lo studio d'vna maschia Eloquenza in guisa, che viene à ragione dall'vniuersale consenso de' belli Ingegni collocato tra' primi Oratori del nostro Secolo. Chiara testimonianza di questa verità fanno al Mondo le sue Orationi, e Declamationi fin' hora pubblicate

blicate alle stampe, e meglio il daranno à vedere quelle, ch'egli hà in procinto di mandare alla publica luce; ne quali tutti Componimenti si vagheggiano quasi gioie legate in oro finissimo, nuoue maniere di peregrini concetti innestati con vaghezza marauigliosa nella purità d'vna maestosa lingua Latina. Veggonsi adunque quasi tanti trofei del Tempo eretti all'Immortalità del nome del Bendandi, diuulgati à consolazione del mondo, i seguenti Componimenti,

Un Panegirico alla Serenissima Republica di Venetia, e

Dodici Declamationi.

Tiene in ordine,

Li due Libri della Posterire, che legge in Padoua.

L'Historia della Cuerra del Papa con li Prencipi Collegati.

Venticinque Orationi da lui recitate nel dar la Laurea

Teologale a' suoi Scolari nel Colleggio di Bologna; &

Il Corso Teologico replicato quattro volte, e finito.



*Hoc Honor, & Virus, hoc stat Doctrina TEATRO,
 Non fera, non minus: Incret, & ipse Caro.*



GIROLAMO

G H I L I N I

ALESSANDRINO.



IN Monza Città Imperiale nello Stato di Milano l'anno 1589. sortì la sua nascita in questo mondo Girolamo figliuolo di Gio. Giacomo Ghilini Nobile Alessandrino, & vno de' Regij, e Ducali Segretarij di quello Stato, e di Vittoria Homata Gentildonna Monzese, e fù alleuato in Milano sotto la cura d'eccellenti Maestri; da' quali (apprese le lettere Humane, la Rettorica, e la Filosofia-) passò all'Vniuersità di Parma, per incominciare il corso delle Leggi, ch'essendogli stato interrotto da vna grauissima infermità, fù costretto à ritornarsene à Casa. Ma toltogli da importuna morte il Genitore, e chiamato perciò alla cura della Famiglia, presa in moglie Giacinta Galiana Nobile Alessandrina, fermossi in quella Città, non lasciando però, in quanto gli permetteuano le sue occupationi, il trattenimento delle Lettere; non solamente per apprenderele, ma per ho-

norarle altresì con la vaghezza de' suoi Componimenti . Perduta poi in età giouinile la moglie , e rapito dal suo genio alla tranquillità della vita, vestì l'habito Clericale, nel quale per ornamento della sua dignità ripreso lo studio delle Leggi Canoniche n'ottenne la Laurea , e datosi egualmente à quello della Teologia Morale; vi fece quella ruscita , che si può conoscere dalle fatiche, che in somigliante professione hà mandato alle stampe . Quindi honorato dell'Abatia di San Giacomo di Cantalupo , Terra della Diocesi di Briano , Città dell'Abruzzo , e del Protonotariato Apostolico , ritirossi ad habitare in Milano , antica Patria de' suoi Antenati , doue dall'Arciuesceuo Cardinal Monti , per fermarlo con qualche honoreuole impiego in quella Città , gli fù conferito il Canonicato congiunto alla Prebenda Dottorale della Colleggiata di Sant'Ambrosio . Qui esereitando il suo nobilissimo talento in opere singolari nell'immortalar' altrui, consacra all'eternità il proprio nome , ed accresce gli honori della sua famiglia , nella quale sono sempre viuuti soggetti per le loro Virtù degni non meno di lode, che d'imitatione . La gentilezza del nostro Ghilini aggiunta alla fama delle sue riguardeuoli condizioni gli hà acquistato l'Amore, e l'Amicitia de' primi Letterati del nostro Secolo , e l'introduzzione nelle più nobili Accademie d'Italia; gloriandosi la nostra in particolare d'annouerarlo tra' suoi principali ornamenti . L'Opere, con le quali hà fin' hora fatto volare il suo nome per lo Ciel della Fama, sono,

*La Perla Occidentale, Sonetti in lode di Margherita
C. M. P. M.*

*Il Tanaro glorioso; Odi in lode d'Agostino Dominico
Squarciafichi Presidente del Senato di Milano.*

Varij Componimenti in Verso, & in Prosa.

*Del Teatro d' Huomini Letterati, Volume Primo, e
Secondo.*

*Practicabiles Casuum Conscientiae Resolutiones, breuif-
simis Conclusionibus explicatae.*

L'Opere non ancora da lui publicate, sono,
*Ristretto della Scienza Civile; Politica, Statistica, e
Militare.*

Memorie Alessandrine.

Veglie Alessandrine.

Guida degl' Ingegni studiosi alla Poesia Lirica.

Rime.

Concerti Poetici.

Concerti per scriuer Lettere.

*Biennium Insubribus maximè Calamitosum; seu Hi-
storia annorum 1498. e 99. collecta ex Manuscri-
ptis Io. Iacobi Ghilini Atai, Mouaroni Feudata-
rij, à Secretis, & Consiliarij Io. Calcatij, & Ludoui-
ci Sforciarum Mediolani Ducum.*

Epigrammatum Liber.

Il Tempio delle Donne Letterate, e

Il terzo Volume del Teatro degli Huomini Letterati.



*Sirenem Phariam Charites celuisse feruntur
Tres olim: Hanc nuper GRATIA quarta colit.*



GIROLAMO GRATIANI DALLA PERGOLA



He dalle angustie d'vna picciola Patria non si debbia misurare il merito de' Grand'Ingegni, chiaramente a'nostri tempi dimostra Girolamo Gratiani, il quale riconoscendo i suoi natali dalla Pergola terra dello Stato d'Vibino hà dato à diuedere, che gli huomini apportano non riceuono il pregio delle giurisdittioni della Patria; ed hà fatto parimente conoscere, che anchesù le Riue del Cesano possono allignare le schiere de' Cigni così bene come lungo le sponde dell'ò, dell'Arno, e del Sebeto. Nato adunque Girolamo nella Famiglia de' Gratiani in fortuna assai commoda, e di Parenti riguardeuoli, e sortito dalla sua Stella vn Genio inclinato alle vaghezze Poetiche, si diede con felicità tanto prodigiola à coltiuare l'amor delle Muse, che in età di dodici anni scriueua con purgatissimo Stile Componimenti d'ogni sorte nel linguaggio Toscano; e giunto appena à quella de' sedici publicò con

M m le

le stampe al Mondo vn nobilissimo Canzoniero, che meritiò l'applauso, e le lodi di tutti, che ammirarono in vn' età così tenera tanta eccellenza di perfettione. Ma crescendo nell' accrescimento dell'età la fama Poetica del Gratiani, e peruenuta alle orecchie di Francesco d'Este Duca di Modena, egli seguendo il natiuo costume della sua augustissima Stirpe d'essere protettrice di felicissimi Cigni, c'hanno consagrato il suo merito con le Penne della Fama all' immortalità della Gloria; l'inuitò alla sua Corte, nella quale trouandosi Girolamo fauorito dall' ombre ristoratrici di quella felice protezione, scrisse il Poema della Cleopatra, col quale hauendo superata non meno l'inuidia de' Maleuoli, che l'aspettatione de' bell' Ingegni registrò à caratteri d'eterna rinomanza il suo nome nella Classe de' Poeti Moderni. Ma la Fortuna sempre inuidiosa delle felicità de' Virtuosi suoi perpetui nemici, mentre il Gratiani si staua affaticando attorno l'Eroico Poema dell' Atestio per celebrare le Glorie della gran Casa Estense, e del Duca suo Signore, suscitata vna fierissima tempesta contro la sua persona, lo trasportò dal tranquillo Mare di quella Serenissima Corte su' l Lido della sua Patria à raccogliere le sparse reliquie delle sue dissipate speranze. Quì però non punto atterrito dalle ingiurie della sorte, seguita à cingersi il crine di nuoui Allori con la vaghezza de' suoi leggiadrissimi Componimenti; potendo sicuramente affermarli, che alla sublimità del suo Ingegno altro non manchi, che la prosperità della Fortuna. Viuo.

no adunque esposti alle stampe de' Parti del Gratiani.

Le Rime, e

Conquista di Granata Poema. In Bologna. 1673. 12.

La Cleopatra.

Es'aspettano con altre Compositioni degne di lui,

L'Attestio Poema Eroico.





*Sapius ob carmen Pretus memorabitur vnus,
Quàm lenis ob numeros Myrtalus innumeros.*



GIROLAMO

P R E T I

B O L O G N E S E.



L nome di Girolamo Preti s'inchini
 ogni Anima pura, ed amorosa, essendo
 egli stato i' simulacro della candidez-
 za, e dell'amabilità. Nacque questo
 nobilissimo Ingegno nella Città di Bo-
 logna di famiglia nobile, ed antica, e
 nel principio della sua fanciullezza introdotto al serui-
 gio d'Alfonso Secondo Duca di Ferrara nell'esercito
 di Paggio apprese in quell'augustissima Corte i princi-
 pij delle più eccellenti discipline con quella felicissima
 riuscita, che chiaramente ne mostrano i suoi Compo-
 nimenti. Passato quindi à Genoua in Casa del Princi-
 pe di Melfi, à cui Alessandro suo Padre Cauallierè di
 Santo Steffano seruiua di Cauallerizzo, seguì d'negli
 studij incominciati, infino à che risoluto d'impiegare
 il suo talento in quelle scienze, che portano gli huomi-
 ni à gli honori, ad alle ricchezze, abbandonata la sog-

gettione della Corte , tutto si diede alla Professione Legale con auanzamenti di profitto sì grande , che sostenendo pubbliche conclusioni, fù dall'vniversale applauso degl'Intelligenti posto in concetto di douer riuscire vno de' più celebri Giureconsulti de' suoi tempi . Ma in vano si sforzano gl'Ingegni grandi di sciogliere il corso della naturale inclinatione ; poiche rapito Girolamo dall'amenità del suo genio alla piaceuolezza delle Muse , lasciato finalmente il faticoso esercizio delle Leggi , ritornò à calcare le strade abbandonate, impiegandosi tutto nelle delicatezze Accademiche , e nelle Poetiche vaghezze; nelle quali con i suoi pregiatissimi Componimenti s'è solleuato al grado del più candido affettuoso, e purgato Poeta Lirico della nostra età ; facendo risplendere in guisa nello specchio delle sue Poesie il ritratto dell'animo, che chiunque era solito di seco trouarsi à conuersare, e poi leggeua i suoi nobilissimi scritti , riconosceua in loro la medesima gentilezza di maniere, che si vedeua rilucere ne' suoi purissimi costumi ; con la quale s'acquistò in guisa la beneuolenza degli Huomini Letterati, ch'era più tosto da loro adorato, che amato . Tornato poscia al giogo delle Corti , il sostenne con pochissima fortuna, benchè stimato, ed accarezzato da' Principi Padroni , ed in particolare dal Cardinale Carlo Emanuel Pio di Sauoia . Quindi passato al seruigio del Cardinal Barberino Nipote d' Urbano Ottauo Sommo Pontefice , nella sua Legatione di Spagna, trouatosi nel Golfo di Lione , per la delicatezza della sua complessione, straordinariamente afflitto.

flitto dagl'incomodi del Mare , finì con vniuersale cordoglio di tutta Italia i suoi giorni a' 6. d'Aprile del 1626. lasciando all'inclita Città di Barcellona l'honore della sua chiarissima Sepoltura . Poche, ma immortali Fatiche si veggono del Preti alle stampe , hauendo egli voluto con pochi, ma rari Componimenti acquistarli quella Fama , che altri molti con la multiplicità degli scritti hanno souente perduta . Così non godono la luce del Mondo altri Parti del suo eleuatissimo ingegno, che

*Varij Discorsi Accademici sparsi in diuersi libri; &
Le Poesie .*





I V L I V S S T R O Z Z A

*Germinē structa tuo tremulis dum stabit in undis
Urbs immota, tuus, Strozze, manabit honos.*



GIULIO

STROZZI

FIorentino.



Alla Famiglia Strozzi chiarissima tra le Casate Nobili di Firenze , nacque in Venetia l'anno 1583. Giulio ; il quale mostrando fin dalla fanciullezza spiriti non volgari, fù destinato dal Padre à gli esercitij delle Lettere. Quindi cintosi il crine della Laurea delle Leggi nell' Vniuersità di Pisa , e trasferitosi in Roma affino l'ingegno negli affari, e nelle maniere Cortigianesche , honorato della dignità di Decano de' Protonotarij Partecipanti . Ma vago della quiete , e portato dal suo Genio à i placidi esercitij delle Muse , abbandonata la Corte si ritirò nel grembo della Libertà Venetia, doue fermò la sua stanza . E' stato lo Strozzi in diuersi tempi fondatore di tre Accademie , la prima in Roma in Casa del Cardinal Deti , la seconda in Venetia in Casa del Marchese Martinenghi Malpaga , e la terza pure in Venetia in Casa propria con l'assistenza della Signora Barbara sua

Figlia Elettrina, dalla cui angelica voce si giurauano dagli ascoltanti rinouate le marauiglie delle Sirene. Quindi il nome degli Vnisoni ne' celebri discorsi di tanti Valorosi Accademici risondò con applauso per tutta Italia con gloria immortale dello Strozzi; il quale perche hauesse fermata la Casa in Venetia, non però estirpando dall'animo il desiderio di vedere le curiosità de' Paesi stranieri, e d'osservare i varij costumi de' Popoli, hà fatto diuersi viaggi, così in tempo di Pace, come di Guerra; e chiamato dal Duca d'Vrbino si trattenne per qualche tempo grandemente honorato in quella Corte. Vario, e facile ad ogni impiego litterato è l'ingegno dello Strozzi; ma egli à nessuna professione maggiormente inclinò l'affettioni dell'animo che alla Poesia, nella quale hà ottenuto eminentissimo luogo, sì per la moltitudine dell'Opere da lui composte, e pubblicate, come per la facilità, e delicatezza dello stile. Nell'arte oratoria parimente s'hà in diuerse occasioni acquistato grandissima lode, hauendo celebrate in Roma alla presenza di trenta Cardinali l'esequie di Ferdinando Gran Duca di Toscana, ed in Venetia quelle di Cosimo Secondo suo Figlio con gli applausi d'vna infinita, e nobilissima Vdiencia. L'Opere sue di Verso fin' hora stampate sono,

L'Erotilla, Tragedia.

Il Natale d'Amore, Anacronismo.

La Venetia Edificata, Poema Eroico.

L'Amore Solleuato, Poema Eroico.

Proserpina Rapita.

La Delia.

La Finta Pazza.

La Finta Sautia; &

I Versi del Primo Libro de' Madrigali della Signora Barbara.

L'Opere Prosaiche publicate sono,

Le Veglie Quaresimali.

Oratione, e Componimenti in morte di Cosimo Secondo.

Lettera dell'Ingresso del Cardinal Cornaro, &

Elogio d'Anna Renzi.

Opere Poetiche non ancora stampate,

Il Guiscardo, Poema Eroico non finito:

Varie Poesie, Liriche.

Inuentioni per la Musica.

I Ditirambi, o Canzonette Musicali.

Il Bell'Humor di Calisto Regina d'Arcadia.

La Damigella della Bellezza.

Il Davide.

Io Sdegnato d'Amore.

Il Naufragio d'Elena, Intermedio.

Poesie Burlesche.

Le Lodi Matutine.

L'Angelo Custode, Dramma Latino.

Epigrammi, ed Inscrittioni Latine.

Opere Prosaiche da stamparsi,

Le Curiosità, e Speculationi dello Stull.

Procepio Vulgarizzato.

L'Aggariglio Toscano.

Parafrafi delle Satire di Persio.

I Liti d'Altino, Dialoghi della Concettion di Venetia.

Declamazioni, & Orationi Latine.

Lettere Durantine.

Elegi delle Donne Illustri del Secolo, lib. 2.

Specchio de' Letterati.

Vita di San Teodoro Martire.

Discorso sopra San Massimo, che riposa in San Canciano.

Cariores Amici.

Elogij Latini di varij Prencipi.

Precetti di ben comporre in Dramma.

Festa fatta in Santa Lucia da' Signori Fiorentini per Papa Urbano Ottauo.

Drammi.



*Unicus Astrea Ioseph sua iura Sacerdos
Tradis, & imperij lora senere doces.*



G I V S E P P E

R E N Z V O L I

A R E T I N O.



Rezo Città nobile, ed antichissima della Toscana fù sempre feconda Madre d'eleuatissimi Ingegni, tra' quali risplende la memoria di Leonardo Aretino Filosofo, ed Historico celebratissimo, e Segretario di molti Pontefici, Benedetto, e Pietro Accolti ambedue Cardinali, Francesco parimente Accolti, Angelo Gambiglioni, e Francesco Albergotti tutti famosissimi Giureconsulti; da' quali discesi il Caualiere Francesco Albergotti, e Cosimo Accolti rappresentano in se medesimi al mondo ritratto il valore, e la gloria de' loro nobilissimi Antenati. In questa illustre Città nacque alla luce di questa vita Giuseppe Renzuoli di Perinto Giureconsulto, il quale hauendo esercitato diuerse cariche nel gouerno di molti luoghi del Milanese, hebbe anche fortuna di seruire in Tutra per Podestà San Carlo Borromeo. Cresciuto Giuseppe negli anni, e forniti con

mara-

marauigliosa felicità gli studij delle lettere humane in Roma, passò all' Vniuersità di Pisa, nella quale esercitatosi, per lo spatio di cinque anni nella professione legale, ottenne finalmente la Laurea del Dottorato l'anno 1622. per mano di Pietro Accolti Aretino Lettor Publico di Legge Canonica in quello studio. Quindi trasferitosi à Venetia Teatro dell' Vniuerso, fù dal Senato l'anno 1631. honorato della carica di Reuifore de' Libri, che passano in quella Città in quanto s'aspetta all'interesse publico, vacata per la morte di Giouanni Sozomeno Gentilhuomo Cipriotto; e l'anno 1635. gli fù conferita quella di Lettore dell' Instituta, e del Notariato nella Procuratia di San Marco, funtione auanti esercitata da Monsignor Bonifacio Archidiaco. no di Treuifò, e celebre Scrittore de' nostri tempi. Legge oltre acciò priuatamente ancora materie legali, & Accademiche con vtilità grandissima della Giouentù Nobile, che si compiace d'ascoltarlo, & in particolare nello studio di Cornelio Tacito libro molto suo familiare. Vale assai nell'esprimerne viui sensi Politici, e nel congiungere l'antica con la moderna Historia. Nel rimanente è Giuseppe Renzuoli fornito di tutte quelle rare conditioni d'animo, e di corpo, che vagliono ad acquistarsi la beneuolenza degli huomini, ed i fauori della Fortuna: Fgli è affabile, gratiofo, ingenuo, manierofo, e compito in ogni sua attione in guisa, che non c'è persona, che per poco si troui à praticarlo, che non gli oblihi perpetuamente la sua affettione. Che se la lode, à giudicio del Filosofo è

vn discorso illustrante la verità ; mentre tutti lodano questo soggetto, che altro possiamo dire , se non ch' egli sia in verità vn compendio di tutte le più belle virtù , che si possono desiderare in vn' Anima nobile , e generosa . Contenti pertanto d'hauer' accennati i pubblici applausi , finiremo questo breue Trascorso , per che malamente s'ascolta la voce d'vn solo , doue risuonano gli encomij dell' vniuersità . Stamperà in breue ,

Alcune fatiche sopra Tacito , &

Un Confronto d' Historie Antiche , e Moderne .





IOSEPH THEODVLVS

*Scriptores tu doctus herus dominaris in omnes,
 Purpureusque tuus mox THEODVLVS erit.*



G I V S E P P E

T E O D O L I

R O M A N O .



Enche la Famiglia Teodoli nobilissima in Roma habbia per lunga serie di secoli fiorito con gloria non ordinaria nell'armi, e nelle lettere, nelle Mitre, e nelle Porpore; al presente però gode il sommo della sua grandezza arricchita di tanti soggetti , che la rendono non punto inferiore alle più cospicue . Da questa famosissima stirpe riconosce la nascita il Conte Giuseppe nostro Accademico, figliuolo del Marchese Giovanni, e di Laura Caraffa Nipote di Papa Paulo Quarto , e Cugino dell'Eminentissimo Cardinal Mario , e fratello del già Arcivescouo d'Amalfi, hora Vescouo di Forlì . Non punto insuperbito, ò acciecatò Giuseppe dagli splendori di questi natali , ma considerando , che la vera nobiltà è quella, che prouiene dalla virtù , e che le glorie de' Padri, degl'Aui, e de' Congiunti sono ben forastieri, do-

nati dalla fortuna, s'è sforzato à tutto potere di guadagnarne di proprij à forza di merito con l'impiego nelle scienze . Arricchito dunque l'animo delle più fine dottrine, s'è fatto conoscere, e nei discorsi particolari, e nell'Accademie pubbliche per vno de' primi virtuosi del secolo . Hà veramente sortito dalla natura doti così singolari , che sono costretti ad ammirarlo quei medesimi , che per l'ineguaglià si sentono infetti dall'invidia . Con vn'ingegno florido, vago, spiritoso, ed acuto compone mirabilmente nella Prosa, e nel Verso, e con l'istessa gratia , viuacità , e facilità muoue la lingua, e la penna . Difficilmente però si ferma nell'approbatione delle cose proprie , ma con continuati ritocchi vuole , che la lode sia conosciuta per figliuola del sudore, e della fatica . Nel giudicare l'opere degli altri è tutto dolcezza , come all'incontro con ogni seuerità procura la censura alle sue compositioni . Crede, che gli encomi ritardino gl'ingegni, e che i venti della lode guastino per ordinario i fiori del 'intelletto . Studia incessantemente, non couoscendo fatica nel camminare di continuo nel sentiero della virtù . E se bene è ricco di tutte le scienze , che possono adornar l'animo d'un Caualiere , la sua maggior applicatione però si ferma nelle vaghezze Poetiche, nelle quali portato dal Genio fa marauigliosa pompa della sublimità del suo ingegno . E ben lo dimostrano le sue gentilissime Poesie, che ripiene non meno di sentimenti morali, che di spiriti, e di viuezze Poetiche , lo dichiarano per vno de' più rinomati Scrittori del nostro secolo . Con queste

ste egli hà occupato vn luogo sublime nel Teatro dell' Immortalità , e và somministrando nuoue voci alla fama , per bandire d' ogni intorno i suoi encomi. Viua dunque lungamente Giuseppe à gloria della nostra Accademia, fabricando di continuo nuoue machine con la sua virtuosissima Penna, per abbattere il Tempo , e l' oblio ; mentre in tanto gode il mondo con ammiratione, e con lode di questo pregiatissimo ingegno ,

Le Rime , &

Una Pastorale .





*Ne Flacco posthac se iactet Roma vetusta,
En suus, & Venetisiam Venerinus adest.*



GUIDO CASONI SERRAVALLESE.



Ra' Fondatori della nostra Accademia risplende il Sole della moderna Poesia Guido Casoni, nato in Serraualle di Venetia Terra nobile nella Marca Triuigiana, e famosa per la finezza dell'Armi, che vi si fabricano. La nascita gentile diede à Guido vna virtuosissima educatione, alla quale aggiunta la felicità dell'ingegno egli è riuscito vno de' primi Letterati de' nostri tempi. Suoi Studij principali furono la Filosofia, e le leggi, nelle quali conseguì la Laurea del Dottorato, ma la gloria del suo nome, nacque dall'esercizio delle belle Lettere, e della Poesia, delle quali si seruiua per trattenimento Cresciuto negli anni, e nella riputatione pubblicò il primo volumetto delle sue Odi, che con marauigliosa fortuna portò il suo nome per lo Cielo Italiano. Quindi agitato da certa turbolenza per tranquillarsi l'animo si ridusse in Venetia, doue la sua Casa

sa diuenne vn nouello Tempio d'Apollo , e delle Muse, riducendo egli ogni giorno tutti i più begli spiriti , che si trouassero allhora in questa marauigliosa Città . Ritornato poscia alla Patria amato , ed honorato da tutti , e felicitato dal Cielo d'vna bella Posterità, benchè si trouasse occupato in affari publici , e priuati , non tralasciando però mai di ricrearsi nella vaghezza de' componimenti di verso , e di prosa, venne à rendere così celebre il suo nome, che le principali Accademie d'Europa non che d'Italia si pregiarono d'essere illustrate col merito della sua virtù , e con lo splendore della sua gloria . Eletto quindi dalla sua Patria Ambasciatore al Principe di Veneria fù da lui insignito della Dignità di Caualiere; hauendo altresì riceuuto singolari dimostrationi d'honore da molti Principi Stranieri, per espressione della stima . che faceuano delle sue nobilissimi conditioni , degne inuero d'honorare la Corte di qualche Principe grande , se il desiderio di viuere à se medesimo non hauesse ritenuto Guido nella quiete della propria Casa . L'Opere di questo pregiatissimo Autore vengono celebrate per la dolcezza dello stile , per la vaghezza de' concetti , per la varietà de' tratti, per la nouità delle maniere, e per la felicità dell'espressione , dalla quale afforto il Lettore in vna dolcissima contemplatione , resta quasi rapito fuor di se stesso , ed è sforzato ad esclamare à gloria di Guido ; il quale hauendo col merito de' suoi nobilissimi scritti assicurato il suo nome dall'oblio, morì l'anno 1640. Viuerà nulladimeno à paro dell'eternità del mondo ,

im-

immortalato nel Cielo della gloria. L'Opere sue, che
si leggono stampate sono in Verso,

Odi distinte in cinque parti.

Il Teatro Poetico accresciuto.

Emblemi Poetici.

La Passione di Cristo ridotta in figure.

In Prosa.

Ragionamenti Interni.

Discorso dell'Imprese.

Battaglie Pacifiche.

La Magia d'Amore.

Oratione al Principe di Venetia Giovanni Bembo.

*Discorsi Accademici della Miseria Humana tra quelli
degli Accademici Incogniti.*

La Vita di Torquato Tasso.

Orationi Sacre.



CIVDO VBALDVS BENAMATVS



Te BENE *Flauus* AMAT, *bene diligit, albe Nigelle,*
Tam benè quo caneris, tam BENE *Phœbus* AMANS.



GVID VBALDO

BENAMATI

EVGBINO.



Vidubaldo Benamati nasce di famiglia cospicua per antica nobiltà in Agubio Figliuolo di Marcantonio Scrittore assai famoso a' suoi tempi, e gran Seruitor di Ranuccio Farnese Duca di Parma, sotto il cui Patrocinio ridotto in quella Città, & adoprato da lui in impieghi di grandissimo rilieuo, lasciò al Figliuolo l'hereditaria seruitù di quella Serenissima Casa. Trouatosi adunque Guidubaldo in Parma diedesi all'esercitio delle belle Lettere con tanta singolarità di profitto, che nell'anno terzodecimo della sua età incominciò a comporre Poesie Toscane, & in quella di diciasette scrisse con somma facilità due Fauole Pastorali; onde crescendo col crescimento degli anni la fama de' suoi Conponimenti, il Duca Ranuccio gli diede il titolo di suo Poeta. Crebbe à segno tale la stima, che del Benamati faceua quel Principe, che alcuni giorni prima, che partisse da

P p questa

questa vita, presente il Padre si compiacque di dirgli, Benamati attendete à studiare, e state allegramente, che vi farò vedere, ch'anche io son Principe, che stimole virtù. Parole, che presero il motiuo nell'animo del Duca, per hauer veduto vna lettera del Duca d'Vrbino Francesco Maria dalla Rouere suo Principe naturale, scrittagli in proposito del suo Poema Eroico della Vittoria Nauale, ch'egli lesse più volte con marauiglia; parendogli gran cosa, che vn Principe delle qualità di Francesco Maria hauesse honorato vn suddito col discorrer seco con tanta familiarità, e dottrina intorno ad vn suo Poema. Ottenne parimente dalla benignità di quel Duca, e dal Principe Federico suo Figliuolo varie dimostranze d'affetto, e di stima, e se ne poteua promettere ogni fortuna, se la morte inuidiosa delle felicità de' Letterati non hauesse spiantata dalle radici quella Serenissima Rouere, sotto le cui ombre felici trouauano perpetuo ristoro, e consolatione. Ma dopo la morte di Ranuccio, succeduto nel Ducato Odoardo, non mancarono à Guidubaldo i fauori di quel magnanimo Principe, della Duchessa sua Madre, e del Cardinale Odoardo suo Zio Generale Amministratore di tutti i suoi stati; ma per fatale, & ordinaria disgratia de' grand' Ingegni, hauendo incontrato poco buona dispositione d'animo ne' Fauoriti di quella Corte, con l'occasione che'l Duca Odoardo vici in Campagna per guerreggiare lo Stato di Milano, chiese, ed ottenne licenza di leuarsi dalle tempeste Cortigianesche per ricondursi nel Porto della

Patria; doue con sua molta gloria hauendo eretta vna nobilissima Accademia, nè fù elletto primo Principe; impiegando hora quel tempo, che inuola alle domestiche occupationi nell'acquistare l'immortalità della Gloria al suo nome. Hà fin' hora stampato con non ordinaria felicità,

Le Nozze di Zeffiro nelle Nozze del Principe d'Urbino.

Il Colosso Panegirico per vna Statua di Rannuccio Duca di Parma.

La Faretra di Pindo, Poesie.

La Pastorella d'Etna; Fauola Pastorale.

I Mondi Eterei, Comedia.

La Selua del Sole Poesie Liriche.

Il Principe Nigello, Romanzo in Prosa.

La Penna Lirica, e

La Vittoria Nauale Poema Eroico.

Hà in ordine per stampare;

Il Mondo Nuovo, Poema Eroico.

Il Trinisano Poema Eroico.

La Cetra d'Oro, Ode Pindariche.

Il Segretario d'Amore.

La Susanna diffusa, Tragedia.

Gli Abozzi dell'Ingegno,

Gli Estiui Diporti; &

Il Dardo di Cille, Fauola Boschereccia.

E và hora fabricando,

La Belloronica, Romanzo.

Un Volume di Lettere, e

L'Historie del Mondo.



UNICVS ingenio, eloquio, probitate refulges,
 Hinc tibi dat nomen sacra, MONALDE, eiopa.



HORATIO

MONALDI

PERVGINO.

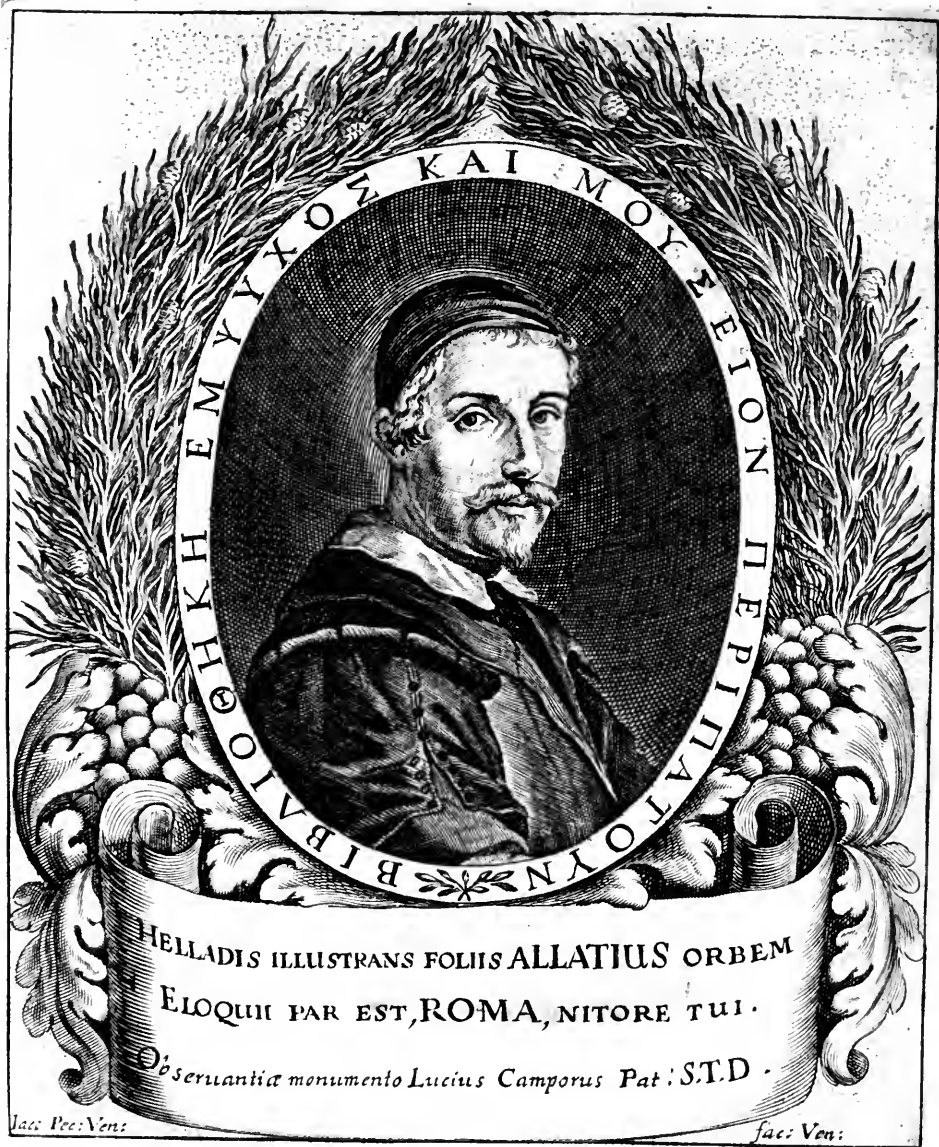


Erugia Città nobilissima della Toscana à i confini dell' Vmbria si gloria della nascita d'Horatio Monaldi suo Vesco-uo, e nostro Accademico ; il quale uscìto da vna Famiglia , che vanta i pregi d'antichissima Nobiltà , accresce non meno col merito delle proprie virtù gli antichi splendori della sua Stirpe di quello, che riceua d'ornamento dalla chiarezza de' suoi natali , che ne' secoli trapassati fu in tanto pregio , che i suoi famosissimi Antenati in riguardo à i loro meriti non meno ne' Gouverni Politici , che negl'impieghi Militari portarono il titolo di Conti, solito in quei tempi à darsi solamente à Principi Grandi , od à soggetti eminentissimi . Nato adunque Horatio trà i domestici fasti d'vna famiglia tanto insigne, e vedutosi destinato dalla sua fortuna à sostener' il peso delle glorie degli Auoli con l'eccellenza de' proprij meriti , donatosi nel bel principio della sua età à
gli

gli esercitij egualmente di Pallade, e di Mercurio, e d'Apolline, venne à fregiarfi di tutti i più riueriti lumi delle scienze ; e quindi consagratosi à Dio nella Vita Ecclesiastica , fù incontanente posto sù'l Candeliere delle Dignità, essendo stato eletto Arciprete della Cathedral di Perugia , & indi à poco dal Capitolo de' Canonici per la partenza da quel Vescouato del Cardinal de Torres creato Vicario Generale; nella qual carica confermato dal Cardinal Baldeschi suo Cugino succeduto in quella Sedia al Torres , l'esercitò per sei anni continui con singolar' opinione di prudenza , e di costumi innocentissimi, ed incontaminati . Che però persuaso il Sommo Pontefice Urbano Ottauo dalla prospera fama , che volaua intorno sparfa delle riguardeuoli conditioni d'Horatio il promosse al Vescouato d'Agubbio , nella quale Città gittò egli felicemente saldifsimi fondamenti all'eternità della sua gloria; così nella vigilanza del gouerno Pastorale , come nel coltiuar le lettere , con l'erettione d'vna famosa Accademia insieme con Guidubaldo Benamati, ed Vlderico hora Cardinal di Carpegna . Accademia, che al pari di qualunque altra d'Italia hà prodotto eccellentissimi frutti di dottrina , e raccolta nobilissima messe di gloria . Ma perche il lume della Virtù è così chiaro , ed amabile , che rapisce , ed incatena con incognita forza i cuori degli huomini , inuaghitasi la Città di Perugia delle qualità incomparabili d'Horatio , hà voluto diuentar figlia nello spirito di quello , che riconosceua da lei i caratteri della figliuolanza corporale . Trasportato
adun-

adunque Horatio dalla Chiesa d'Agubbio à quella della sua Patria sparge à guisa di Sole chiarissimi raggi d'Ecclesiastica perfezione ; e viene dall'vniuersale consenso di quei Popoli collocato nel numero d'vno de' più riguardeuoli Prelati del nostro tempo ; mentre egli con l'opere egualmente della Pietà , e dell' Ingegno registra il suo nome à caratteri di merito nel gran libro dell' eternità della Fama .







LEONE

ALLACI

DASCIO.



Llustra Leone Allaci il nostro secolo non meno, che la nostra Accademia con le sue Virtù. Riconosce la nascita da Scio, di doue partì di noue anni per la grande inclinatione, ch'egli haueua alle lettere. Passato in Italia, si trattenne in Napoli, & in Calabria, appresso i Signori Spinelli; donde poi trasferitosi à Roma, e riceuuto nel Colleggio de' Greci, sotto la disciplina di Maestri eccellentissimi, apprese oltre alle lettere Greche, e Latine la Filosofia, e la Teologia, nelle quali addottorato, se ne tornò nel Regno di Napoli, chiamatoui dal Vescouo d'Anglona; à cui seruì di Vicario Generale della Diocesi per lo spatio di due anni. Desideroso in tanto di riuedere i Parenti, e la Patria vi si portò, ma quiui non trouando quelle sodisfattioni, ch'erasi per auuentura imaginato, ritornò in Italia, & in Roma. Inuaghitosi di conoscere i misterij della natura, si diede à studiare la

medicina, in cui s'addottorò; e dopo si riuolse tutto alle belle lettere, abbandonando affatto ogni altro studio. Questa sua risoluzione gli aprì la strada alla dignità di Maestro delle Lettere Greche nel Colleggio di quella Nazione, doue si trattenne qualche anno. Vago poscia della tranquillità della vita si ridusse à viuere à se medesimo infino al Ponteficato di Gregorio Quintodecimo, dal quale fù mandato in Germania per condurre in Roma la Biblioteca Palatina donatagli dal Duca di Bauiera, che l'haucaua acquistata nella debellatione del Palatino, che s'era intitolato Rè di Boemia. Fece l'Allaci con somma diligenza questa funtione (che non si smarrì pur' vno di quei Libri) ma con poca felicità, ritrouato nel suo ritorno il Pontefice, trà l'agonie della morte. Quindi si ridusse in Corte del Cardinal Bischia, ed hora serue il Cardinal Barberino, con fortuna, certo inferiore alla grandezza del suo merito. Hà scritto l'Allaci diuerse Opere, nelle quali si veggono risplendere chiarissimi lumi d'antica eruditione, e di moderna eloquenza. Le stam pate sono.

Catena Sanctorum Patrum in Ieremiam Prophetam.

Eusebii Antiochenus in Hexaemeron Monumentum Aduersum Ptolemai

III. Aegyptiorum Regis.

Iatrolauea Gabrielis Naudai Parisni.

Consutario fabule de Ioanna Papissa.

Iulij Caesaris Lagalla, summi nostro aui Peripatetici, de caelo animato Disputatio.

Manuscripta ad Opera S. Anselmi.

Ode Urbani VIII. exhortatoria ad virtutem.

Multas Libanij orationes.

De Viris illustribus, qui annis M. DC.

XXX. M. DC. XXXI. ac toto sequente, Roma fuerunt.

De Psellis, & eorum scriptis.

De erroribus Magnorum Virorum in dicendo, Dissertatio.

Eridanus Graco Elegiacae carmine.

Procli Diadochi Paraphrasis in Ptolemai libros IV. de siderum affectionibus.

Socratis Antisthenis, & aliorum Socraticorum Epistolas.

De etate, & interstitijs in Collatione Ordinum.

Sallustij Philosophi Opusculum de Dijs, & Mundo.

Urbani VIII. Statua.

- De patria Homeri.
 Philo Bizantius de septem Orbis spectaculis.
 In Etruscarum Antiquitatum fragmenta, ab Inghirami edita, Animadversiones.
 Licetus, carmine Græco Tambico expressus.
 Excerpta varia Græcorum Sophistarum, & Rhetorum.
 Hellas, in Natalis Delphini Gallici.
 Tiberius Sophista, Herodianus, Lesbonacter, Romanus, Michael Apostolius & alij de figuris Rhetoricis.
 Adificationes Romanae, procurata à Lelio Biscia.
 Iulij Caesaris Legalla, Philosophi Romani, Vita.
 De libris Ecclesiasticis Græcorum.
 De Templis Græcorum recentioribus.
 De mensura temporum, & præsertim Græcorum.
 Tiene in pronto per le stampe,
 S. Nili, discipuli S. Ioannis Chrysostomi, Epistola doctissima mille.
 Photij Patriarcha, Nicolai Patriarcha Constantinopolitani, Simeonis Logotheta, Theodori Anciran, Niceta Magistri, & aliorum recentiorum Græcorum, Epistolæ Græce, & Latine.
 Sanctorum Patrum Orationes, necdum editæ.
 Choritij Sophista, Zosimi Gazei, Libanij Sophista, Michaelis Pselli, & aliorum Orationes.
 Ioannis Phoca, de locis Palestina.
 Georgij Aeropolita Historia, de rebus Constantinopolitanis.
 Theodori Lectoris Historia Ecclesiastica tripartita, ex Secrate, Sozomeno, & Theodoro, lib. 2.
 Sacrarum Observationum liber.
 De Georgijs, & eorum scriptis Dissertatio.
 Diatribæ de Simeonibus, qui Græce aliquid scripserunt.
 Theodorus Gaza, de Origine Turcarum.
 Leonardus Aretinus de Repub. Florentinorum.
 Io. Canabittus de Insula Samothracia, & Dijs Troicis.
 Bibliotheca de Scriptoribus Græcis prophanis.
 Bibliotheca de Scriptoribus Græcis Ecclesiasticis.
 Commentarius in libellum Longini, de sublimi genere dicendi.
 De fine temporum.
 De Differentijs Græcorum, & Latinorum in caeremonijs ecclesiasticis, & fide.
 Conciliorum Ferrariensis, & Florentini Acta, Notis, & Animadversionibus illustrata.
 De Schismate Græcorum, Historia.
 De fine vite S. Ioannis Evangelista.
 De Ptolomæis, Aegypti Regibus.
 Anacronismus, carmine Elegiaco Græco.
 Historia Astrologica.
 In Aristotelis Hymnum, Hermia dictum, Commentarius.
 De Magnete libri 3.
 De Mandragora.
 In Psellum de mirabilibus audicionibus.
 Vetus Tacito lectio restituta.
 De Adificijs Pauli V.
 Carminum Græcorum Sylva.
 De Accademij Orbis, & earum institutione.
 Historia Georgij Abbatis.
 Ioannis Chrysostomi, & Photij Patriarchæ C. P. Explicationes in Evangelia Matthæi, Luca, & Ioannis.



*Ipsa tibi Charis ablanditur, & ipsa Venustas,
BLANDITIAS Ερατοῦς dum, Leonarde, canis.*



LEONARDO

QVERINI

NOBILE VENETO.



A Famiglia Querini, che (annouerata tra le più antiche, e famose della Nobiltà Veneta) nasconde l'altezza de' suoi principij nelle grandezze Romane, sì gloria della nascita di Leonardo concessole dal destino, perche egli accresca con lo splendore de' Poetici Allori a' meriti delle Palme Guerriere di tanti Eroi, che sono stati in ogni tempo l'ornamento, e'l sostegno della Repubblica. Questi conformata la sua fanciullezza alle più eccellenti imagini della Virtù sotto la disciplina de' Padri Somaſchi, e diuenuto prima huomo ne' costumi, che giouine nell'età, diede à conoscere al mondo, che ad vn' Animo Nobile altro non manca per bene incaminarsi nella strada della Gloria, che il filo d'vna buona educatione. Ma benche la sublimità dell'Ingegno il portasse ad ogni impiego letterato, tuttauolta secon-

dando.

dando egli il placido corso della sua benignissima natura collocò le delitie de' suoi studi negli ameni esercitij della Poesia, che in ogni secolo è stata il trattenimento più nobile degli spiriti eleuati. In questa nobilissima Professione si è tanto auanzato Leonardo nella delicatezza dello stile, nella gratia delle maniere, e nella nouità de' concetti, che tra' moderni non conosce certamente eguale non che superiore. Quindi egli dalla nostra Accademia, nella quale è stato sempre ascoltato con marauigliosa attentione, hà riportato gli applausi meritati dal suo Valore, venendo oltremodo lodate dagl' Intelligenti la dolcezza, la viuacità, e l'affetto, qualità da lui singolarmente amate, e praticate ne' suoi componimenti; co' quali si compiace d'addolcir le noie, che sogliono portar con loro le occorrenze de' publici Magistrati, ne' quali con sua grandissima lode viene adoperato dalla Republica. In somma puossi veramente affermare, che quanti parti produce la sua felicissima Penna, tante immagini appunto si vagheggino dell'animo suo nobilissimo, rappresentandone al viuo la ingenuità de' suoi costumi, la gentilezza del suo procedere, e la piaceuolezza della sua conuersatione, essendo egli affatto lontano in ogni sua atione dal supercilio, ma ben si accompagnato da vna modesta grauità, che induce negli animi altrui mista all'amore la riuerenza. Che poi non habbia ancora il mondo incominciato à godere le delitie della sua dolcissima Erato non dee voltarsene la colpa fuor che sopra la sua modestia, che'l fà sentire troppo humil-
mente

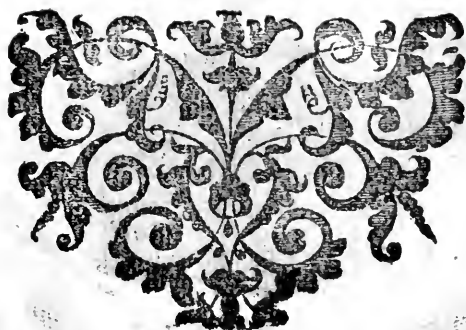
mente di se medesimo; s'aspettano però in breue à soddisfare alla curiosità de' belli Ingegni.

Uezzi d' Erato.

La Galeria de' Principi Romani.

Le Delitie dell' Ingegno, &

Libri Trè della Purità della Lingua.





*LIBERA per vacuum posuit vestigia Flaccus,
Incessu hic peragit liberiore viam.*



LIBERAL MOTENSE DA PORDENONE.



La Famiglia Motense delle nobili di Pordenone Città fra le nobili del Friuli, e soua ogni altra di quelle, che viuono sotto il felicissimo Dominio della Republica Veneta, priuilegiata dell'honore d'esercitare assoluta giurisdictione con mero, e misto Imperio. Presc il nome questa Illustre Famiglia dalla Mota Terra famosa in quella Prouincia, essendo la medesima con quella degli Aleandri chiarissima per lo Cardinal Girolamo, che nel secolo trapassato fù lo splendore non meno delle Porpore, che delle lettere, e per quell'altro Girolamo, che a' nostri giorni, e nella Corte Romana, e nelle principali Accademie d'Italia riportò il vanto d'vno de' più eruditi Ingegni d'Europa. Germoglio di questa celebre Pianta vici à respirare all'aure di questa vita Liberale nostro Accademico, Figlio di quel Luigi Motense famosissimo Iureconsulto, il quale, e ne' Fori con la integrità

tegrità de' suoi maneggi, con la sincerità de' suoi giudicij, e con la dicitura delle sue operationi s'acquistò il pregio d'huomo giustissimo, ed incontaminato. E nelle Adunanze de' Letterati orando, e scriuendo, e nella prosa, e nel verso ottenne sempre la gloria di fioritissimo Ingegno. Cresciuto Liberale all' Adolescenza, e conformata la sua vita allo specchio luminoso degli esempi paterni s'adornò l'animo di tanti pregi di lettere, e di virtù, che hauerebbe potuto con l'eminenza delle sue nobilissime conditioni aprirsi la strada à grandissima fortuna, se i sinistri accidenti della sua Casa non l'hauessero con giusti, ma troppo duri impedimenti ad vno spirito generoso, e viuace trattenuto nella Patria à sostentare contro l'iniquità della sorte lo stato, e la riputatione della famiglia. Non è però, che Liberale tolto al gran Teatro delle Corti, e confinato à trattar domestici impieghi nell'angusto, benchè honorato recinto della sua Patria; habbia dimenticato se stesso, ò ceduto il campo della virtù alla Fortuna contraria; che anzi à guisa di Palma, quanto può s'è veduto abbassato da i pesi delle auuersità, tanto più vigorosi hà solleuati gli spiriti della sua intrepidezza. Quindi non mai perduta la seuerità della mente fra le procelle degli auuenimenti sinistri, ricoueratosi all'ombra degli Allori di Pindo, sicuro schermo contro i fulmini del Cielo crucciofo della inclemente fortuna, s'è dato con tãta soauità, e dolcezza à spiegare in canti Poetici gli eleuati concetti del suo delicatissimo spirito, che frà i turbini delle tempeste suscitategli contro dall'ostinata

nata peruersità di quella fiera tiranna dell'Anime grandi; hà potuto aprirsi vn chiarissimo Sole di gloria fra' Letterati Moderni; i quali come di tante pretiosissime gioie fanno conferua de' leggiadrissimi parti della sua Penna, ne' quali con marauiglia eguale al diletto si scoprono felicemente raccolte tutte quelle vaghezze, tutti quei lumi, e tutte quelle viuezze, che sogliono render meriteuoli da conseruarsi all' eternità i Poetici Componimenti degl' Ingegni straordinariamente fecondi. Ma se la fama delle sue gratiosissime Rime hà portato à Liberale il rileuato acquisto della stima, e della beneuolenza degli huomini Letterati, la dolcezza delle sue maniere, l'affabilità del suo tratto, l'ingenuità del suo procedere, e la fede dell'Amicitia gli hanno acquistato l'amore, e la confidenza de' più riguarduoli Cauallieri della Prouincia del Friuli, e di tutti quelli, che l'hanno semplicemente conosciuto, non che praticato à momenti. Conditione, che si come è il più nobile di tutti i freggi, ch' illustrino la nostra humanità, così per la rarità de' Soggetti, in cui si troua il nostro virtuosissimo Motense sommamente amabile, e riguardeuole al nostro secolo; come speriamo di vederlo immortalmente lodato da tutta la Posterità, s'egli pregiudicando à quel modesto concetto, che porta di se medesimo; si compiacerà di concedere, che i suoi componimenti escano alle stampe, per acquistar' al suo nome, alla sua Famiglia, alla Patria, ed alla nostra Accademia gli applausi di tutti i secoli.



TINGOLVS encausto calammum, gladiumq; cruore
 TINGIT, vt est gemina Palladis, arte sagax.



LODOVICO

TINGOLI

RIMINESE



Rà la nobiltà di Rimini viue a' nostri giorni riuerita non meno per antica chiarezza, che per moderno Valore la famosa famiglia de' Tingoli, nella quale essendo lungamente fioriti Cauallieri di chiarissima rinomanza n'è finalmente vscito Lodouico nostro Accademico, per vnire in se medesimo tutte le Virtù Politiche, e Militari sparse ne' suoi famosi Antenati; poiche vero Allievo di Pallade hà con l'opere egualmente della spada, e della Penna saputo acquistar Corone di Glorie al suo merito. E potrà egli veramente con inuidiabile felicità caminare sicuramente per la carriera della virtù al Tempio dell'erernità scorto dal proprio Genio senza bisogno d'altro ministerio, che di quello della propria mano. Così egli negli arringhi pacifici assiso nel seno delle prime Accademie d'Italia coltiuando gli Allori di Pindo n'hà riportato la fama d'vno de' più eccellenti

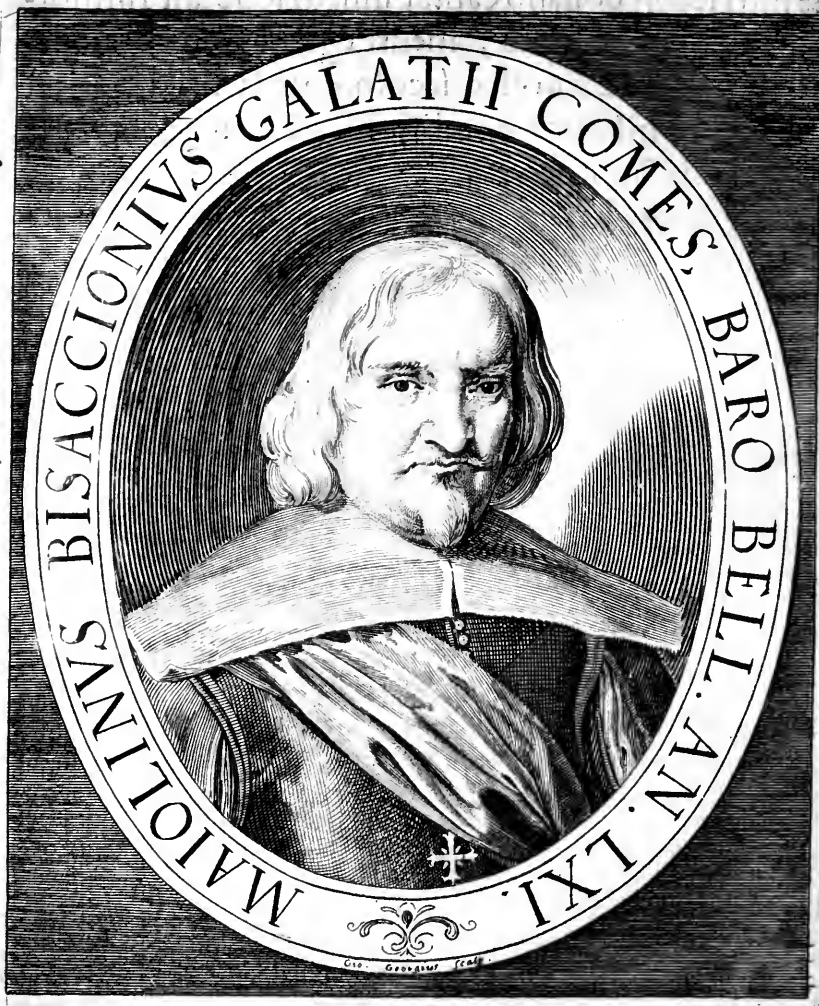
lenti Poeti di questo Secolo, e ne' campi di Marte spargendo il seme de' suoi pretiosi sudori, ne hà ricolta la fortunata messe non meno delle lodi, che degli honori esercitando hora la nobilissima carica di Sergente Maggiore di Corazze, nella quale in queste ultime turbolenze di guerra hà dato altissimi saggi non meno d'ardimento, e di coraggio, che di prudenza, e di giuditio; facendo in vn medesimo tempo campeggiare nel cospetto del mondo la virtù Ciuile congiunta alla Militare nel più sublime grado di perfectione, che si possa desiderare da' Mortali in vn soggetto degno dell'amore di tutti i cuori. La splendidezza poi della vita, la gratia delle maniere, e la soauità della conuersatione, che s'ammirano in Lodouico accrescono la chiarezza della sua nascita, e di tutte quell'altre conditioni di Natura, e di fortuna, che si veggono prodigamente diffuse nella sua nobilissima Persona, facendo altamente conoscere, che'l più nobil fregio, che illustri l'Anime nobili, e generose è quello dell'humanità, e della gentilezza. Così và Lodouico fabricandosi negli Animi humani vn Tempio di reputatione, immortale stabilità nel fondamento della beneuolenza vniuersale, e perfettionato dal colmo delle sue Virtù, à cui seruono di vaghissima prospettiva i suoi leggiadrissimi Componimenti, che non lasciano nell'occhio, ò al giuditio de' Saggi, che desiderare ò sia nella purità dello stile, ò nella dolcezza de' Versi, ò nella gentilezza delle maniere, ò nella nouità de' concetti. Crescano nuoue forme di Gloria nelle voci della fama

per

per celebrar degnamente i meriti di Lodouico , per-
che tutti secoli possano cantar Inni di lode all' Immor-
talità del suo Honore , mentr'egli hà trouate nuoue
guise d'illustrare il nostro secolo con la bella varietà
delle sue nobilissime conditioni . Hà in pronto per
arricchire le Stampe.

Poesie Diverse.





ABVLA, & HISTORIA. duplex huic PERA, sed auri
Maxima, & argenti vis in vtraque latet.



MAIOLINO BISACCIONI DAIESJ.



Aiolino Bisaccioni nacque in Ferrara l'anno 1582. di Girolamo Bisaccioni, e di Lucia Trotti antiche famiglie, ed illustri della Città di Iesi. Fù egli allevato in Bologna infino à che trascorsì i campi delle Lettere humane, e delle leggi giunse al palio del Dottorato. S'applicò ancor giouinetto alle funzioni militari, e però passato al serui-
 gio della Republica di Venetia apprese i primi elementi della Militia ne' moti del Conte di Fuentes Governator di Milano; donde portatosi all'assedio di Canissa col Collonello Bisaccioni suo Zio, che comandaua à vn Terzo di Gente Pontificia affindò ne' cimenti delle battaglie la viuacità del suo spirito. Quindi ritornato in Italia, e dal seruior dell'età giouinile, per qualche leggiero trascorso, tratto fuori dello Stato Ecclesiastico, passò ad esercitare la perfettione Legale nel gouerno d'alcuni luoghi del Ducato di Modena, donde condotto dal Principe di Correggio alla regen-

za di quello Stato vnì l'amministratione Ciuile con la Militare, acquistando dal doppio impiego vnità d'entomij al suo Valore. Chiamato dal Vescouo Cardinal di Trento fù eletto Gouvernatore di quella Città, e Commisario delle Militie di quel Principato. Quindi lasciata affatto la profession Legale se n'andaua al seruigio del Principe di Moldauia con Titolo di suo Tenente Generale, quando vdiua la sua morte in Vienna, girò per la Francia verso l'Italia. Trouossi egli però con quella occasione alla difesa del Ponte di Vienna, sostenendo col Conte General Bucoy, col Marchese Ferrante Bentiuoglio, col Cauallier Lazzari Venetiano, & alcune Camerate del Generale, che frà tutti non erano più di sette, l'impeto, e la furia de'nemici, infino à che si portarono le Militie al loro soccorso. Passò in Roma sotto il Pontificato di Gregorio XV. à negoziare materie importanti intorno ad interessi di Principi Grandi. Poscia ridottosi in Auuellino, fù honorato da quel Principe del gouerno di quello Stato con l'aggiunta nella sua Persona della Baronìa delle Bellezze. In Napoli fù aggregato all'Accademia degl'Otiosi, ch'è delle più famose d'Italia, & in Sicilia vi ristorò insieme con altri Cauallieri l'Accademia de'Riaccesi. Nella Corte di Sauoia fù adoperato dal Duca Vittorio Amadeo, e di Madama Reale in materie rileuatissime, e di somma confidenza. Ma se nelle pubbliche attioni s'è reso riguardeuole Maiolino, non gli sono mancate priuate occorrenze per esercitare l'ardenza del suo spiriro, hauendo cimentata in quattro duelli la sua fortuna; in vn

de'

de' quali hebbe per Auuersario vn Cauallier Mantouano in Conflans di Sauoia, & in vn altro il Sig. Alessand. Gonzaga, in Bologna l'anno 1603. e tenè anche il quinto in Auellino col Conte Horatio Giordano, benchè per l'interpositione, e dichiarazione del Principe à suo fauore, non s'effettuasse. Stanco finalmente il Conte de' rigiri della Fortuna, si è ritirato in Venetia, parendogli gloria il morire nell' epilogo delle grandezze mondane, com'è sventura il non esserui nato. Quiui egli viue meriteuole per le sue amabilissime condizioni di rinouare i secoli fauolosi de' Nestori, esercitando continuamente la Penna in opere singolari, nelle quali si scorre oltre alla facilità dello stile, & alla gentilezza de' concetti, impressi viui caratteri d'vna mente imbeuuta di tutte le più nobili discipline. Nel resto egli è fornito di così riguardeuoli doti d'animo, e di corpo, ch'è stato dalla Maestà Cristianissima, vltimamente fauorito del Titolo di suo Gentilhuomo della Camera, e della dignità di Caualiere del Collare di San Michiele. L'Opere sue fin'hora stampate sono.

L'Albergo prima, e seconda parte.

Il Demetrio.

Le Memorie Istoriche.

Le Nouelle Amoroſe.

I Senſi Ciuili.

La Parteniffa.

L'Alcime, e

La Seconda parte dell'Ifigiene.

Trasportate dal linguaggio Franceſe.

Opere da stamparſi,

La Seconda Parte delle Memorie Istoriche.

Continuatione delle Nouelle Amoroſe infino à cento.

La Grammatica Morale.

Il Dictionario Ciuile.

Il Contagio della Penna.

L'Anotomia dell'Anotomia della Republica.

La Politica del Demonio.



*Ore Magistratus lenire, ac voce Dynastas
Huic datur, at plectro flectere posse Deos.*



MARCANTONIO

R O M I T I

V I C E N T I N O.



Icenza Madre fortunata d'Ingegni delicati, e famosa non meno per i pregi delle Lettere, che per quelli dell'Armi produsse al Mondo Marcantonio Romiti; il quale dalla viuacità del suo Genio rapito à diuersi impieghi, vnì in guisa l'esercitio della Poetica con quello della professione Legale, che hà potuto formare vn misto non meno marauiglioso, che inimitabile. Grande è la lode, ch'egli à prezzo di sudori si compra, sostenendo nel foro le ragioni de' Popoli; maggiore è quella, che gli acquista la sua sperimentata prudenza nelle consulte de' casi più reconditi, e difficili delle Leggi; ma grandissima è quella, ch'egli riporta dal placido esercizio delle Muse, del cui latte imbeuto fin da fanciullo, hà potuto trasportarsi fino alla vecchiezza in vna florida, ed amenissima maniera di verseggiare; onde Lorenzo Pignoria huomo singolarissimo a' nostri tem

pi in ogni sorte d'eruditione, stimò tanto le sue Poesie, che le giudicò talhora non inferiori à quelle di qualunque altro Scrittore antico, ò moderno della nostra lingua. Anzi, ch'essendo egli dall'esortationi degli Amici spinto à partecipare al mondo vna Parte delle sue Rime, disegnaua di publicarle con quelle del Romiti, per temperare con la dolcezza della sua dicitura qualche poco d'asprezza, che per auuentura hauesse potuto trouarsi nelle sue compositioni. Egli è adunque questo nobilissimo soggetto vno de' principali ornamenti della nostra Accademia sì per la bellezza del suo Ingegno, come per l'eminenza delle sue condizioni; e puossi veramente agguagliare ad vn candidissimo Cigno, sì per la souauità del canto, come per la purità de' costumi, che prende il lustro dalla veneranda canitie, che gl'incorona la fronte; sotto la quale si conserva vna fresca floridezza di giudicio, che dà facilmente à conoscere, ch'essendo l'Anima nostra immortale non sottogiace all'ingiurie degli anni, ò della Sorte. A guisa adunque di Cigno passerà il Romiti in virtù del suo dolcissimo canto l'onde di Lete, e porterà col suo nome al Cielo dell'Eternità la gloria della nostra Accademia, che augura alla grandezza del suo merito continuati accrescimenti d'honore, e di fortune. Sospira il Mondo di vedere

Vestibulum Thevridis templi, seu lumen precedens ad legum studia.

Collecta ex Historicis, Philosophis, Oratoribus, & Poetis, quæ ad Iurisprudentiam pertinent, & in vnum

unum congeſta , & digeſta .

Carminum libri duo .

Elogia, Inſcriptiones, & Epitaphia .

Stemmata nonnullarum ex antiquis familijs Romanis .

Dialogo trà la Natura, e la Fede Criſtiana .

Dialogo trà la legge Divina, e la Fede Criſtiana .

Meditatione ſopra il Salmo De profundis clamaui .

Meditatione ſopra l'Oratione Dominicale , e

*La vita di Martino Sandelli, Pionano di San Marti-
no di Padoua .*





*Aetatem tua scripta ferent, nec fama SENESCET
Inde ¹VVENTA tibi nomen amœna dedit.*



MARCELLO

GIOVANETTI

ASCOLANO.



lù bella varietà di fregi Virtuosi non
 ammirò per auuentura a' nostri tempi
 il Mondo Letterato, di quelli, che si
 videro in Marcello Giovanetti, nato
 in Ascoli della Marca di famiglia no-
 bile, e riguardeuole; poiche cresciuto
 appena all' Infanzia donato il suo spirito allo Studio
 della Poesia s'auanzò tant'oltre nel merito, che prima
 di produrre i fiori dell' Adolefcenza colse maturi i frut-
 ti della Gloria, e si cinse le tempie d'allori trionfali
 per la vittoria ottenuta col valore della sua Penna del
 Tempo, e della Morte. Ma perche la sublimità del
 suo Genio nol teneua in guisa occupato nelle delitie
 Poetiche, si che non conoscesse gli auuantaggi della
 sua fortuna, applicatosi in età più matura à gli Studi
 Legali, arriuò in breue à segno tale d'Eccellenza, ch'
 meritò nella Corte Romana il vanto d'vno de' prime
 Giureconsulti de' suoi tempi. Fù egli perciò eletto dai

Monignor Coccino Auditor di Rota per suo Aiutante di Studio; riconoscendo dalla sua vigilanza, e perfpicacia grandissimo sollieuo al graue peso della sua fastidiosissima Carica. E perche restassero al Mondo eterni contrafegni delle sue studiose vigilie scrisse il Giouanetti due Volumi grandissimi di materie legali, ed allhora appunto, ch'egli staua perfertionando vna Centuria nella materia importantissima del trasferire la pensione (non ancora intieramente discorsa da alcuno) morte il tolse alla vita, & al desiderio degli huomini saggi, i quali vagheggiuano nel Giouanetti non solamente i lumi delle scienze più nobili, ma i fregi delle più singolari virtù. Poich'egli accompagnando l'eminenza della dottrina con la purità de' costumi, e la grauità del portamento con la dolcezza della conuersatione innamoraua gli animi con gli alettamenti della sua gentilezza, e gli obligaua à riuierirlo con la singolarità del suo merito. Trattò adunque il Giouanetti con eguale felicità le materie più graui della Professione Legale, e le più delitiose vaghezze della Poesia, e perche non gli restasse maniera di Componimento, in cui non facesse pompa della bellezza del suo Ingegno, restrinse in vn Racconto Historico la Vita di S. Emiddio Martire, e Vescouo della sua Patria, acquistandosi doppia gloria di buon Cittadin o, e di miglior Cronista. Degnissima però d'esser pianta dal Mondo Letterato fù l'intempestiua morte di tanto Soggetto; essendo egli mancato nella florida età di trentatrè anni, quando incominciua à maturar le speranze

ranze difeminate nel concetto degli huomini della
 eminenza delle sue Glorie ; non essendo rimasi de' suoi
 nobilissimi Parti alle stampe fuor che

Un Volume di Poësie, e

La Vita di Sant' Emiddio.





*Vocē simul, calamoque valet, consultor acutus,
Orator vehemens, causidicusque potens.*



M A R I N O

DALL'ANGELO

V E N E T I A N O .



Obilissime furono sempre stimate dal consenso de' Saggi quelle Famiglie, che nella oscurità della propria origine traggono il merito dell'antica loro rinomanza ; e tale veramente può chiamarsi la famosa Famiglia degli Angeli , mentre porta così auanti nell'Antichità il suo principio, che da molti Scrittori si riferisce , ch'ella da Costantinopoli , doue sostenne gran tempo la mole di quell'Imperio, passasse in queste parti, agitata ella ancora dalle fierissime turbolenze , che perpetuamente afflissero, e sconvolsero quella potentissima Monarchia . Ma da qualunque fonte si deriui questa nobilissima Famiglia, certa cosa è, ch'ella s'è continuamente conservata libera da ogni macchia d'indegnità nella sua pura chiarezza; hauendo in ogni tempo prodotti huomini di fama incontaminata nell'Armi , e nelle Lettere, l'ultimo de' quali in numero, ma tra' primi nel merito.

rito viue à questi giorni Marino Nobile di Rouigo, Cittadin Venetiano, e nostro Accademico; rappresentando vnite nella sua persona tutte le più riguarduoli conditioni, che s'ammirassero ne' suoi gloriosi Progenitori. Questi applicatosi nel fiore degli anni à ~~gli~~ ^{gli} esercitij delle Lettere Humane, insieme con gli studi della Profession Legale, diuenne in breue vno de' più eminenti Soggetti dell'Vniuersità di Padoua; nella quale hauendo finalmente ottenuta la Laurea del Dottorato per mano del Sagliero huomo di chiarissima fama; tornato in Venetia dedicò la sublimità del suo Genio al nobilissimo impiego dell'Auuocatione, nel quale con felicissima riuscita s'hà conquistato principalissimo luogo. E veramente la Natura per formare nella persona di Marino l'Idea d'un'Eccellente Oratore, non poteua lusingar meglio se stessa, hauendogli conceduta tanta gratia nel volto, tanta auuenenza nel portamento, tanta viuacità di giudicio, e tanta prontezza d'Eloquenza, che nell'agitar le cause con occulta forza innamora, rapisce, e sforza, non che persuade i cuori de' Giudici, e degli Ascoltanti; verificando il sentimento di colui, che chiamò l'Eloquenza Tiranna degli Animi humani. Questa gloria acquistata da Marino ne' publici arringhi del Foro hà egli grandemente accresciuta con le priuate attioni Accademiche, nelle quali hà dato altissimi Saggi della soauissima amenità del suo ingegno capace di tutte le cose. Nè meno accresce il pregio delle sue glorie la dolcezza del suo procedere, e la nobiltà del suo tratto, per esser' egli à marauiglia

niglia affabile, gentile, manierofo, e pronto à i motti, & alle facetie; onde con gratiofa malia naturale conciliafi la beneuolenza di tutti gli Animi nobili in guifa, che riefce ad efferne ftimato l'ornamento delle Amicitie, e la delitia delle conuerfationi. Pochi Parti intanto della fua feliciffima penna, per la varietà delle fue occupationi, hà potuto fin' hora godere il mondo, non veggendofi altro del fuo alle ftampe, che,

Le Clorie del Niente, &

L'Iffigene del Uefcouo di Belley, da lui, benche fotto altro nome, trasportata dal linguaggio Francefe.

Hà bene in pronto,

Un Volume d'Orationi.

Un Volume di Difcorfi.

Trè Volumi di Materie Legali, col titolo di Lucubrationum Meorum Forenfium, & Accademicarum, &

Il Giudizio Politico fopra la vita d'Alessandro Terzo di Gio. Francefco Loredano.





Inuidiam TORSILIANVS TER TORSIT, Achæos,
Ausonios, Thuscus æquo superans. *m.

Nicol. Remon. delin.

J. Pannet. sculp.



MICHEL ANGELO

TORCIGLIANI

LUCCHESSE.



On nobilissima emulatione han voluto la natura, e l'arte affaticar se medesime, per rendere non meno riguardevole al nostro secolo, che memorabile alla Posterità Michel Angelo Torcigliani nostro Accademico. Nacque questo eruditissimo Giouine in Lucca di Giuliano Torcigliani huomo d'egual pregio nella vita Morale; e nella Ciuile; e però grandemente benemerito della Patria, à cui ne' tempi calamitosi del Contagio, e della Careltia diede altissimi saggi di suisceratissima diuotione, hauendo con opere egregie consagrato alla salute publica la propria vita. Ma se sia vero la gloria del Padre essere il Figlio Sauio; fortunato veramente puossi riputar Giuliano, per hauer' ottenuto dal Cielo vn Figlio qual'è Michel Angelo; nato per istancar la fama nel decantar le sue doti; poiche hauendo egli sortito dalla nascita nella viuacità d'vn' ammirabil In-

Vu ge.

gegno con desiderio infaticabile di sapere, consuma l'intera notte nell'applicazione degli studi, da' quali trahen chiarissimi raggi d'immortalità al suo nome; scrivendo egli con maravigliosa felicità, e nella Prosa, e nel Verso ne' tre linguaggi più nobili Toscano, Latino, e Greco. . Egli è ben però vero, che per ambire Michel Angelo vna soverchia esquisitezza a' proprij Partì, viene ad acquistarsi anzi il nome di severo Censore, che di Padre benigno; mentre con sì rigorosa esamina gli riuiede, e ritocca, che passa talhora à rifiutare per indegne della sua penna quelle fatiche, che dal giudicio de' più vengono acclamate per non ordinarie. Ma perche per solleuati, che sieno gl'Ingegni, se troppo s'adaggiano all'ombra delle Carte, lussureggiano louente nella licenza del proprio genio, tutto quel tempo, che Michel Angelo può inuolare alle sue studiose occupationi, viene da lui consumato nella conuersatione de' Letterati, temperando in guisa il feruido della vaghezza giouinile con la maturità de' più canuti giudicij, che hà potuto in sù 'l fiorire degli anni donare al mondo frutti immortali. Non meno poi riesce il nostro Torcigliani ammiratione per l'opere dell'Ingegno di quello, ch'egli si renda amabile con la soauità de' costumi; essendo d'animo ingenuo, di modestissimo tratto, e di volto non mai discordante dal cuore. Và egli in tanto apparecchiando per correre sù l'ali della Fama il luminoso aringo dell'eternità nella memoria del Mondo. L'Opere sue fin' hora publicate alle stampe (per tacer di quelle, che vanno errando

spar-

sparse nell'Opere d'altri Autori) sono ,

Gryphus Purpuratus.

Le Querele d'Amore.

L'Aurora fra le Nereidi, e

L'Anacreonte.

Ma quelle, che douranno andarsi à giornata publicando, sono,

Labella Veneris, Satyra Celestis.

Oculus Comicus.

Poesie à grottesco.

Il Tempio d'Apollo.

La Cetra d'Orfeo.

L'Arpa di Davide.

Drammi per Musica.

L'Imeneo Marittimo.

I Peani, e i Dittirambi.

Il Ratto d'Elena, Poema Eroico.

Le Lingue di Flora.

Gli Anacreontici.

Dialoghi Celesti, Marittimi, & Infernali, trasportati da Luciano.

La Trappola di Parnaso.

Le Macchie della Luna.

La Pietra di Calandrino.

La Notte della Befania.

Le Colonne d'Ercole.

La Casa delle Fate, e

Le Bellezze della Morte.



*Eloquio CRASSI veteres, non carmine, pollent,
Summus hic Orator, summus & hic Delicatus.*



N I C O L O

C R A S S O

VENETIANO.



Ioriscie nella Cittadinanza Veneta, con
 honoratissimi titoli l'antica Famiglia
 de' Crassi, nella quale è nato Nicolò
 principale ornamento della nostra
 Accademia, figliuolo di Marco huomo
 di raro Ingegno, e di molta dottri-
 na, che fù nell'anno 1612. Gran Cancelliere del Regno
 di Candia, e nato di Nicolò Oratore, e Giureconsulto
 famosissimo, del quale nelle Historie de' suoi tempi
 fà Natal Conti dignissima menzione. Nacque il no-
 stro Nicolò l'anno 1586. a' 2. di Luglio di Matrona
 ricca egualmente di facoltà, e di virtù uscita dall'an-
 tica, & illustre famiglia de' Dominici, e cresciuto
 negli anni appresa nel Seminario de' Nobili di Mura-
 no la Grammatica Greca, e Latina, passò all'univer-
 sità di Padoua, doue dalle priuate Lettioni di Mario
 Mazzoleni huomo dottissimo, e dalle publiche di
 Cesare Cremonino l'Aristotile de' nostri tempi fu in-
 trodot-

trodotto alla Filosofia , e da quelli dell'Ottelio , e del Gallo Soggetti chiarissimi per tutta Europa alla professione Legale , con tanto profitto , che giunto appena all'anno diciassettesimo della sua età fù con grandissimo applauso honorato delle Insegne del Dottorato . Fermatosi poscia in Padoua per qualche spatio di tempo , e fatta strettissima Amicitia col Cremonini , si diede à comporre , e versi , e Prose gratiosissime in lingua Toscana , e Latina per recitarle nelle Accademie de' Ricourati , e degli Stabili con singolare acquisto di fama , e di riputatione ; essendosene publicate alle stampe diuerse Raccolte , hora sotto nome d'Incerto , hora di Publico Licinio . Ma auanzatosi Nicolò negli anni , e nelle virtù hà scritto , e tuttauia scrive opere nobilissime , e degne della sua eruditissima Penna , impiegata sempre da lui non solamente à soddisfazione del proprio gusto , ma negli ossequij della virtù , e nella difesa del suo Principe , e della Patria , come si potè vedere nelle turbolenze dell'anno 1606. & in altre occorrenze . Ma se nelle lettere è riuscito appresso gli stranieri famoso Nicolò , non meno celebre appresso gli Amici è il suo nome , per la gentilezza de' suoi costumi ; essendo egli per la viuacità de' tratti , per la dolcezza delle maniere , per la candidezza del procedere , per la sincerità del giudicio , per la varietà dell'eruditione , per la piaceuolezza de' discorsi , ed in somma per tutte quelle conditioni , che possono rendere vn'huomo desiderabile nelle Aduanze degli huomini ingenui , il condimento d'ogni

con-

conuerfatione, l'honore d'ogni congreſſo, e la gloria d'ogni Amicitia. L'opere, che del noſtro deſiderabiliffimo Craſſo acquiſtano pregio alle ſtampe, ſono,

Antiparaneſis &c. nelle turbolenze dell'anno 1606.

Trè canzonì in materia di Stato.

Il Trofeo Amoroſo.

Il ſimolacro della Belleza, } Sotto nome di Publica
L'Elpidio Conſolato. } Licinio.

Elogia Patriciorum Venetorum.

Vita Andreae Mauroceni.

Nota ad Ianottium, & Contarenum de Republica Vene.
ta cum libro ſingulari de forma eiusdem Rei publicæ.

Satira Menippea, Neſcimus quid Veſper ſerus vehat
ſotto nome di Liberio Vicenzo Ollando.

Canzoniere di cuor pentito à Dio ad imitatione de' ſette
Salmi Penitentiali

Varie Canzonì al Rè d'Inghilterra, Al Signor Fran.
ceſco Viaro, & al Cavalier Tinelli,

Si veggono poi Manuſcritte, e illuſtreranno vn giorno le ſtampe,

Un Volume di Rime, Paſtorali, e Tragedie.

L'Andreade, ouero, Venetia conſeruata, Poema Eroico
intorno alla Vittoria d'Andrea Contarini Doge
contro i Genoueſi à Chiozza.

De Rè Teſtamentaria libri VI.

De Rè Politica libri XXIV.



CASTALIVM potat RIVVM, à quo nomina sumpfit
Iste, sed, & Themidos sacra fluenta bibit.



N I C O L O D A R I O P A D O V A N O.



La Casa da Rio trà le famiglie Nobili di Padoua vna delle più cospicue, hauendo per lunga serie de' secoli prodotti huomini insigni nell'armi, e nelle lettere. Dicalo Antonio, che sotto Martin V. & Eugenio IV. Pontefici s'esercitò con tanta gloria nell'armi, che meritò in Roma vna Statua Equestre nel Tempio di Santa Maria Noua. Dicalo Bonifacio, che Capitano della Serenissima Republica di Venetia nell'assedio di Gradisca aggonse alle glorie degli Aui il merito delle proprie virtù. Dicalo Nicolò Medico, e Poeta singolare, che lasciò oltre gli scritti vn egregio testimonio della sua pietà, volendo, che con le sue rendite s'alimentassero quei Scolari Padouani, che oppressi dalla pouertà non poteuano applicarsi à gli Studi della Filosofia, e della Medicina. Dicalo finalmente, oltre à mill' altri, Daniele, famosissimo Giureconsulto, che

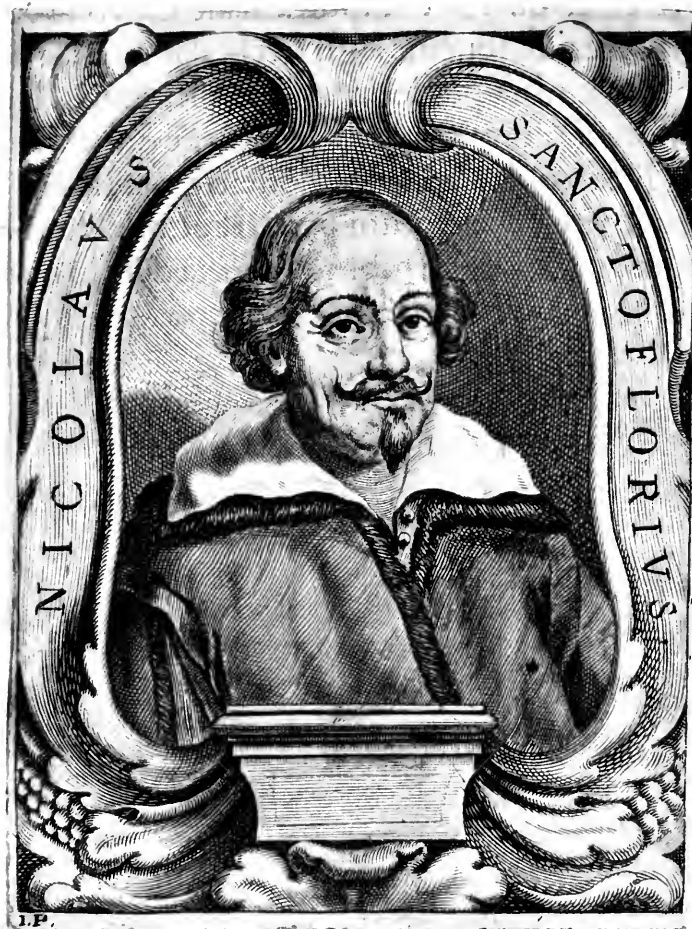
X x nell'

nell'interpretatione delle leggi guadagnò tutti gl' applausi non meno degl' ascoltanti , che della fama . Con essempli di tanta gloria nato Nicolò da Rio nostro Accademico, fù dal Conte suo Padre Soggetto di prudenza , e di bontà incomparabile applicato alle scienze . In queste egli vi s'immerse con tanto eccesso (se però si può dare nelle virtù) che in età tenera meritò la Laurea del Dottorato , che gli diede il Dottor Aldreghetto, accompagnandola con vn' Oratione, par to ben degno di quel sublime intelletto , ma assai ben meritata dal nostro virtuosissimo Nicolò; che si fece conoscere molto maggiore della lode, ancor che uscita da vna bocca , che può con ragione usurparli il pregio, che daua l' antichità ad Ercole d'incatenare gl' animi . Appena si dilatò dalla fama la virtù di tanto soggetto , che concorsero à gara molti Illustrissimi Rappresentanti à chiederlo per Assessore . Nel quale esercizio si diportò con tanto zelo del publico , con tanta carità de' particolari , con tanti attestati di bontà, d'esperienza , e di virtù , che hà meritato gli applausi , e le benedizioni , anche di quei medesimi , che hanno prouata la sferza della sua incontaminata giustizia. Dicano le Città di Vicenza , e di Verona , e di Rouigo , che hanno più volte ammirato in lui solo tutte quelle inimitabili conditioni , che si desiderano in molti . Lo dirà in breue la Nobilissima Città di Bergamo , doue eletto Vicario in concorrenza de' primi di questa professione , darà saggio vguualmente della pratica , che tiene nelle materie forensi , e della sua

incessante applicatione al seruito della giustizia. E se bene distratto dalle continue occupazioni d'Astrea non resta per questo di diportarsi alcuna volta con le Muse, rubbando souente à gli occhi il sonno, & il riposo alle membra per fermarsi nella lettura de' buoni Libri, e nella compositione di varij, e dottissimi discorsi. E tutto che con vna modestia vguale alla sua virtù non vuole, che i suoi parti si comunichino alla luce, pure potrebbe vn giorno à gloria del suo nome, e della nostra Accademia publicare con le stampe.

*Vari Discorsi Legali, e
Lezioni Accademiche.*





*FLOS est, nunquam marcescens; amaranthinus illi
Est vigor, Aonijs iungitur ille rosis.*



N I C C O L O

SANTOFIORE

SERRAVALLESE



Erraual di Venetia Terra Nobile della
 Marca Triuigiana, ed Emporio famo-
 sissimo della Germania, trà i principa-
 li soggetti della sua nobiltà vanta Ni-
 colò Santofiore nostro Aecademico,
 felicissimo germoglio di quella stirpe
 antichissima de' Santofiori, che per lo corso continua-
 to di molti secoli hà prodotto huomini chiarissimi
 nell'armi, e nelle lettere, che l'han portata al più alto
 segno della gloria. Tra' quali, quasi lucide stelle in se-
 renissimo Cielo, risplendono ancora co' raggi de' loro
 meriti Andrea Santofiore celebratissimo Auditore
 della Rota Romana, e Gregorio suo Nipote, il quale
 Capitano di Fanti, e di Caualli, e nel Friuli contro l'
 Armate Cesaree serui egregiamente alla Republica di
 Venetia; e nell'assedio di Vienna contro Solimano Im-
 peratore de' Turchi segnalò se medesimo nella difesa
 della

della Republica Christiana . Nato adunque Nicolò fra gli splendori de' domestici fasti , non punto degenerando dalla natiua generosità, crebbe in guisa con l'auanzamento degli anni nella cognitione delle scienze più nobili, e nell'esercitio delle più pregiate virtù, che ogni più scelto encomio resta di gran lunga inferiore al suo gran merito . Nelle materie Forensi egli riuscì il primo della sua Patria , nelle consulte legali s'hà conquistato luogo principalissimo tra' più stimati Giureconsulti di questo felicissimo Dominio, e ne' maneggi pubblici , e priuati s'hà fatto conoscere non disuguale ad alcuno, e sempre eguale à se stesso . Quindi con molta ragione sono quasi sempre caduti sotto l'arbitrio del Santofiore gl'interessi più rileuanti di quella terra, essendo stata creduta alla sua candidezza, prudenza, e valore l'amministrazione delle più importanti cariche politiche , e militari , che vengano distribuite da quel Consiglio de' Nobili, e raccomandata alla sua integrità , giustitia , e pietà la soprintendenza , e la cura di diuerse illustri famiglie , e specialmente della Casa Minuccia, non solamente delle più nobili di Saraualle, ma per antichità d'origine , e per quantità d'huomini celeberrimi nell'armi, e nelle lettere, e nelle dignità Ecclesiastiche , e Caualleresche delle più famose d'Italia . S'hà poi obligata il Santofiore la carità della Patria con la conseruatione della Pace , che egli hà con ogni ardor procurata fra' suoi Cittadini, componendo crudelissime risse, che pareuano affatto inestinguibili, nutrendo nel proprio incendio il totale estermínio delle fami-

famiglie, e della Patria istessa. In somma non hà giamai Nicolò mancato ad alcuna occasione, che se gli sia rappresentata di sodisfar' al douere d'ottimo Cittadino, postergando per lo publico beneficio le priuate commodità. Viue egli perciò non men teneramente amato per la gentilezza, per la cortesia, e per lo splendore, che albergano nella sua Casa, che per la sincerità, per l'integrità, e per la Religione, che risplendono ne' suoi costumi, e nelle sue operationi; essendo egli ricordeuole egualmente dell'ufficio di buon Cittadino, e del debito di buon Christiano. E perche meglio apparissero negl'occhi della Posterità contrafegni indelebili della pietà dell'animo suo, hà egli edificato sopra il monte di Santa Angusta vna Chiesa à San Lorenzo, picciola ben sì di giro, ma grande per la quantità de' marmi, che vi si sono impiegati, e bellissima soura tutte l'altre, che vi si veggono per la vaghezza dell'Architettura. Ma non meno ammirabili riusciranno i parti dell'ingegno di quello, che siano gli effetti della religiosa munificenza del Santosfioro, se superando la sua modestia si risoluerà di comunicarli alle stampe à gloria del secolo, & à reputatione della nostra Accademia.



*Tercia, si numeres; si penses, Gratia prima hac
 Tuam quippe colis GRATIA trina domum.*



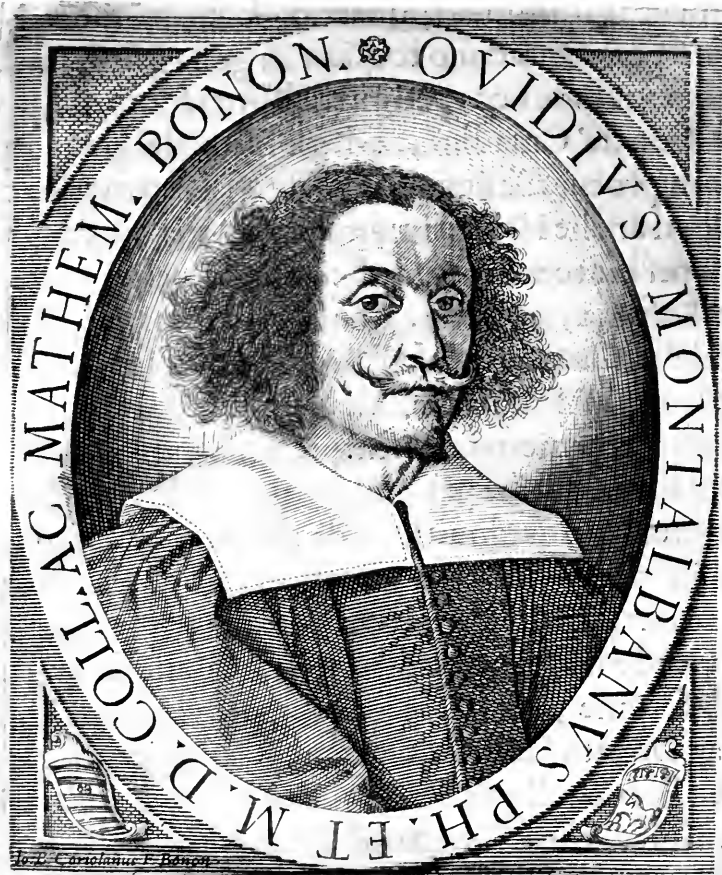
OTTAVIANO GRATIANI CONEGLIANESE.



Iace situata ne' confini della Marca Tri-
uigiana, trà la Piaue, e la Liuenza sou-
ra vna delitiosa Collina, la Nobil Città
di Conegliano. In questa madre fe-
conda in ogni tempo d'huomini illu-
stri nell'Armi, e nelle Lettere, e nelle
dignità Cauallaresche non meno, che nell' Ecclesia-
stiche. Naeque Ottauiano Gratiani disceso da quel
Nadalin Gratiani, che da Codegnola picciola Terra
di Romagna, ma grande nel ciel della Fama, mili-
tando con pregiatissimo Titolo sotto Pietro de' Rossi
Capitan Generale dell'Armi Venete, allettato dalla
bellezza del luogo, ordinaria stanza de' Comman-
danti da guerra della Republica, vi trasportò la Fa-
miglia; che per le ingiurie de' tempi alquanto decli-
nata dalla sua primiera Fortuna, produsse finalmen-
te Ottauiano, accioche con lo sforzo d'vno straordi-
nario valore la rimettesse nell'antico suo posto di no-

bilità, e di riputatione; perche sparfasi appena la fama della sua eminente virù, venne egli inuitato alle principali Cattedre delle più stimate Vniuersità, e non solamente le Città conuicine tentarono d'acquistarcelo con rileuati studij per Cittadino; ma Principi lontani ancora lo desiderarono, e più d'ogni altro Francesco Maria della Rouere vltimo Duca d'Vrbino. Ma Ottauiano anteponeuò gli auanzamenti della propria fortuna la carità della Patria, ruscò ogni altro impiego, fuor che quello di meritare la beneuolenza de' fuoi Concittadini, alla salute de' quali consagrò in perpetuo holocausto di feruida seruitù la propria vita, riportandone con egual sentimento di gratitudine tutte quelle maggior dimostrationi d'offeruanza, e d'honore, che sogliono praticarsi co' soggetti nobili di quell' illustre Consiglio. Ma se Ottauiano dall'amore della carissima Patria venne ritenuto frà gli angusti confini delle domestiche mura; non però visse Incognito al mondo, od infruttuoso alle genti anche lontane, e straniere; poiche, e i principali Senatori della Republica Veneta, e i Nobili delle vicine Prouincie, e gli stessi Prelati, e Principi di Germania rapiti dalla fama del suo valore si trasferiuano ad habitare per qualche tempo in Consegliano per goder di presenza la visita consolatrice di questo nouello Esculapio; partendosene altrettanto obligati alla sua virù per sollieuo delle proprie infermità, quanto innamorati del suo gran merito, mentre egli con la varietà dell'eruditione, con l'amenità del discorso, con la purità de' costumi, con la maturità del consiglio

figlio, e con la singolarità delle operationi traheua amorosamente gli animi all'affetto della sua persona. Non lasciò però Ottauiano togliere in guisa à se stesso dalle frequentissime occupationi dell'Arti Mute d' Apollo à beneficio de' Cittadini, e degli Esteri del suo tempo, che non procurasse ancora d'obligar' al suo merito con i presenti anche i Posterì, trattando l'Arti canore. Scrisse egli per tanto varij componimenti Poetici nelle fauole Toscana, e Latina, e nell'Accademia degl'Incaminati della sua Patria, lesse lungamente con celebrità d'applausi la Filosofia Morale, ed in ogni altro congresso Accademico riuscì sempre eguale à se stesso, e sempre superiore de' più eminenti. Satio finalmente del mondo, ma douitioso di glorie consumò Ottauiano in età d'ottant'anni gli vltimi spiriti della sua vita, per viuere immortalmente nella memoria del mondo, hauendo lasciato heredi non meno delle sue riguarduoli fortune, che delle sue pregiate virtù due Figli, Giouan Donato Dottor di Legge, Canonico di Ceneda, ed huomo di purissimi, ed innocenti costumi, e Dominico viuo Ritratto del Padre così nella fama del Valore nella Filosofia, nella Medicina, e in tutte le più scielte lettere; come nella carità verso la Patria, nella quale, ricusato ogni straniero impiego viue altrettanto riuerito per i meriti proprij, quanto fortunato per le glorie del Genitore.



*Pelignus dedit huic nomen, Geniumque Poeta,
 Fors tamen huic melior, maior, & est pietas.*



OVIDIO

MONTALBANI

BOLOGNESE.



A Marca Triuigiana Madre, e Nutrice di Famiglie nobilissime è la Patria de' Conti Montalbani, da' quali riconosce l'origine Ouidio nato in Bologna per ornamento di quella Città, per gloria della sua Famiglia, e per delizia del nostro secolo. Vedesi in questo chiarissimo soggetto vn compendio di tutte le più belle forme di Virtù, che si possano ammirar tra' mortali; poiche hauendo egli alla squisitezza de' suoi naturali talenti aggiunte tutte l'eccellenze dell'Arte è venuto à comporre nella sua persona vn simulacro d'eroica perfettione. Honorato nel fior degli anni della Laurea del Dottorato nella Filosofia, e nella Medicina, ed acquistatosi eminentissimo luogo in quel celebrato Colleggio, lesse lungamente in quella Vniuersità ambedue queste facoltà con sua grandissima riputatione, donde poscia salito sù la Cattedra delle Matematiche, à profondo-
ite-

i tesori del suo vastissimo Ingegno, hà fatto conoscere, che essendo capace di tutto , niente troua impossibile alla sua perspicacia . Gode di più la prerogatiua d'Astrologo di quell'inclito Senato , e honorato d'un luogo fra i dodici Maestri della Conforteria , possiede la dignità di Console, ed'Historico nell'Accademia de gl'Indomiti . E' sua la gloria di Fondatore di quella de' Matematici Vespertini , ed in quelle della Notte, e de' Gelati hà dato altissimi saggi dell'amenità del suo Ingegno, della felicità della sua eloquenza, e della profondità del suo giudizio . E' singolarmente perito delle Historie antiche; onde s'è posto all'impresa di tessere nobilissimi Elogij à diuersi antichissimi Letterati Bolognesi . Hà finalmente grandissima cognitione de' Semplici , e porta in questa bella , e recondita professione il titolo di nuouo Osseruatore . Viene in somma attribuita dal commune consenso de' Letterati ad Ouidio la lode d'Ingegno Vniuersale in tutte le scienze; hauendo egli di tutte , e di ciascuna in particolare altissima cognitione. A queste marauigliose eccellenze dell'Ingegno , che rendono il Montalbani riguardeuole al mondo , aggiugne egli la chiarezza delle conditioni dell'animo , che'l rendono adorabile à chi hà Fortuna di praticarlo ; scorgendosi in tutte le sue attioni la destrezza del trattare , l'affabilità delle maniere , i termini della prudenza , la piaceuolezza de' costumi , & i più viui tratti della sufficienza ; onde essendo egli adoperato in diuersi Congregationi , viene ad acquistarsi con la riputatione appresso quella Nobiltà l'amore di
tutte

tutte le genti obligate al suo valore, & alla sincerità del suo procedere. Viua egli adunque felicitato da lunga prosperità di fortune; mentre già viue il suo nome consagrato nel Cielo della virtù all'immortalità della Fama, spargendo in guisa di chiarissimo Sole eterni raggi di gloria ad illustrar le tenebre del nostro secolo. L' Opere fino ad hora da lui publicate sono,

Mineralia Bononiensium Ciuium Anademata.

Speculum Euclidianum, opus Geometricum.

Spherographia, opus Astronomicum.

Discorsi Astrologici dal 1629. fino al 1647.

Hà in pronto per stampare,

Elogia principum Doctorum Bononiensium, libris duobus digesta.

Epistolarum ad Claros viros de nouis, & admirabilibus rebus, volum. I.

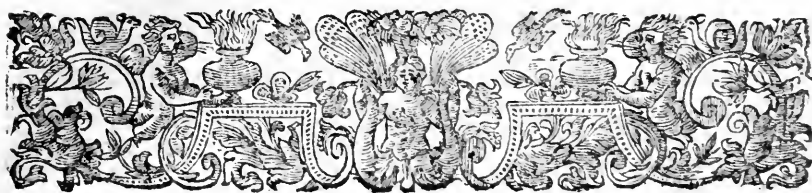
Ragionamenti Accademici varij, numero 35.

Lezioni varie Accademiche haunte alla presenza de' Principi, numero 18.

Il Prodromo, e'l Parergo dell' Antidotario nouissimo di Bologna.



LARGITER *effundis nitidos, Ferrere*, SMARAGDOS,
LARGVM, SMARAGDV M, CYRIACVM QVE *canens.*



PAOLO FERRETTI ANCONITANO.



Sono molti secoli , che la Famiglia de'
 Conti di Castel Ferretto possiede in
 Ancona la gloria d'vna delle più illu-
 stri Famiglie della Marca , non che di
 quella Città , hauendo ella continua-
 mente prodotto Vescouì, Prelati, Dot-
 tori , e Cauallieri di grandissima fama , contandosi in
 lei hoggidì ancora viuenti trè Cauallieri di Malta, vno
 di San Giacomo di Spagna , & vno di Santo Steffano
 di Toscana , indicio chiarissimo della purità del suo
 sangue. Per lo quale vnitasi co' Parentadi alle più chia-
 re Famiglie d'Italia ; essendo vltimamente mancato
 senza figli maschi il Marchese Malatesta , son decaduti
 in vn de' suoi Rami gli Stati di Roncofreddo, e di Mon-
 tirano nella Romagna . Fra gli splendori adunque di
 tanta nobiltà è vscito alla luce di questa vita Paolo, Fi-
 glio del Conte Matteo Ferretti, e nostro Accademico;

il quale cresciuto all' Adolefcenza, & adornatosi di tutte le conditioni desiderabili in vn Caualiere della sua nascita, vago d'aggiugnere alle Palme guerriere degli Antenati gli Allori pacifici delle Lettere passato nello Studio di Padoua sotto la famosa disciplina di Cesare Cremonino, e del Fabbro Faentino huomini chiarissimi a' nostri tempi, s'addottorò in Filosofia, e in Teologia l'anno 1623. Ritornato quindi alla Patria, bêche si trouasse impiegato ne' più honoreuoli carichi di quella Città, non però tralasciò giamai non solamente d'esercitare la grandezza dell'animo negli studi delle scienze maggiori, ma di ricrearlo ancora nell'amenità de' trattenimenti Poetici, hauendo con felicissima varietà d'Ingegno scritto diuersi Componimenti, ne quali dà à diuedere vna mirabile conformità di giudicio. Quinci sparsasi la fama delle sue virtù per l'Italia, molte delle principali Accademie, e quella degli Humoristi di Roma in particolare si sono mostrate ambiziose d'illustrar se medesime con la chiarezza del suo nome, e i primi Letterati del secolo si chiamano grandemente honorati della sua amicitia; tra' quali Monsignor Giouanni Ciampoli le delitie della Corte Romana nella sua morte, succeduta con sentimento vniuersale de' begli spiriti il Settembre dell'anno 1643. in Iesi, per testimonio della loro scambieuole affettione, gli lasciò vn bellissimo San Bastiano di Guido Reni. Hà prouato il Conte Gio. Paolo qualche colpo di sinistra fortuna, dal quale portato fuori della sua Patria in Dalmatia, e quindi in Venetia fauorì della sua
pre-

presenza la nostra Accademia , riceuendo in contraccambio da tutta questa Nobiltà Letterata molti saggi d'amoreuoleza , e di stima singolare della sua persona, e delle sue virtù , essendosi egli ancora con la piaceuolezza de' suoi costumi, con la modestia del suo tratto , e con la prudenza del suo procedere in ogni attione reso meriteuole degli affetti , e degli encomij di tutti i cuori, e di tutte le lingue. Ma rischiarato finalmente dal Sole della sua Innocenza quel nembro di maligna fortuna , che trauagliaua il suo stato ; e tornato à ripatriare, gode hora in se stesso la quiete de' suoi studi , dando il moto alle principali cariche di quell'inclita Citrà racomandate alla sua fede, & al suo valore. Ma benche molto habbia scritto per lusingare il suo genio , e per seruire à gli Amici , niente però hà voluto ancora permettere alla luce del mondo . Speriamo tuttauolta, che il desiderio dell'eternità della fama instillato dalla natura negli animi eleuati , sia per rompere in breue l'argine della sua modestia , per portare nel teatro delle stampe à consolatione del mondo i parti della sua Pena, tra' quali fin' hora vengono celebrati ,

Un'Opera Pastorale con varie Poesie .

Lettere Discorsive, Economiche, Politiche, e Morali.

Afforismi sopra Tacito .

Un Trattato degli Orologi Solari ; e

La Vita di San Ciriaco Protettore della sua Patria.



*Hic quoque CÆSARION, ceu Phæbus: At efficit illos.
Ingenium potius, quàm coma longa pares.*



PAOLO ZAZZERONI VERONESE.



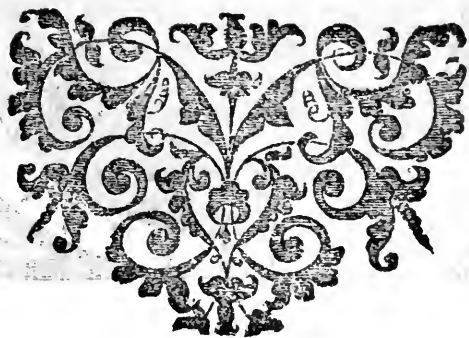
Erona felicissima Madre non meno d'Eroi, che di Cigni celebratori d'Eroi, trà gl'Ingegni più nobili, che con prodigiosa fecondità hà per accrescimento delle glorie prodotto ad illustrare il nostro secolo, numera Paolo

Zazzeroni suo virtuosissimo Cittadino, e nostro Accademico; huomo, in cui non si può ben discernere qual più debbia pregiarsi, ò la varietà dell'ingegno, ò la purità de' costumi, ò pure in cui meglio campeggino, ò gli ornamenti delle Lettere, ò i fregi delle virtù. Cresciuto Paolo all'età capace della cognition delle scienze migliori trasferitosi in Padoua l'Atene delle vniuersità Italiane s'arricchì l'animo in concorrenza delle più scielte Lettere, delle più rare gioie, che si traggono dall'infinito Oceano delle Leggi. Quindi trapassato à Parma per continuare sotto la disciplina dell'Acchillini il corso de' suoi Studij, e
raffre-

raffrenare nel concorso di così famosa Scuola la bellezza del proprio ingegno, venne da quell' Eminentissimo Spirito con eguale felicità introdotto ne' più segreti penentrali della professione legale, e della facoltà Poetica. Conosciuto benissimo, che la compiacenza di Paolo si fermava più dolcemente nella traccia degli Allori Poetici, che della Laurea de' Leggisti; e che la placidezza del suo genio meglio, che nello strepito de' Fori tumultuanti, nella tranquilla amenità delle fuc di Pindo s'hauerebbe fabricata la Corona dell' Immortalità. Giudizio, che non ha punto ingannato l'aspettazione. Tornato adunque il Zazzeroni alla Patria ornato de' più nobili fregi di Virtù, e di costumi, che possono trarre dalla comunanza degli altri vno spirito solleuato, e trasportarlo à pretendere ne' Regni del Merito l'heredità della Gloria, suegl'ò così viui sentimenti d'amore verso la sua persona, e generò così alta opinione del suo Valore negli animi de' suoi nobilissimi Concittadini, che ne venne con vniuersale applauso eletto segretario del maggior, e minor Consiglio di quella augustissima Città: nella qual carica ha sostenuto in guisa con riguardeuoli operationi il concetto della sua sufficienza, che à lui solo di presente s'appoggia tutto il peso della publica fede. Non è però, che le publiche occupationi di Paolo il ritolcano in tutto al a priuata quiete de' trattenimenti Letterati, poich' egli rapito dalla dolcissima conuersatione delle Muse, non lascia di compartir con loro i pensieri, e le cure; hauendo già fat-

to godere al Mondo leggiadrissimi Parti della sua Penna ne' fiori del suo delizioso Giardino, al quale stà hora fabricando il Settimo Compartimento, intolato le Palme, & vna superbissima Galeria di Statue de' più famosi Eroi nell' Armi, e nelle Lettere, che habbiano con l'eminenza de' proprij meriti solleuato il nostro Secolo soua l'emulatione de' trappassati, e procuocata la marauiglia, e l'auuidia de' Futuri. Le Opere stam pate dunque sono.

Il Giardino.





*Astra, physiquè sciens, versu, prosaque disertus ,
 Nomine, MENS TOTVS, vaticinante, vocor .*



P A C E

P A S I N I

VICENTINO.



Artitosi da Milano intorno all' anno 1550. e trasferitosi ad habitare in Vicenza Pasino dal Pozzo Personaggio di qualche consideratione impiantò la Famiglia, che dal suo nome fù chiamata de' Pasini; nella quale essendo fioriti con molta lode varij soggetti vanta ella frà gli altri i meriti di quel Pietro, che nell' anno 1509. fù in tempo di grauissime turbolenze mandato dalla sua Città Ambasciatore à Massimiliano Primo Imperatore. Questi fù Proauo di Pace pur Figliuolo di Pietro, e nostro Accademico; il quale nell' anno 1583. a' 17. di Giugno uscì à respirare sotto il benigno Cielo di Vicenza nella luce del mondo, e cresciuto ad età habile all' apprendimento delle Discipline, hauendo dato à i Genitori saggi della felicità del suo Ingegno, fù da loro mandato in Padoua, ed applicato à gli Studij Legali, ne' quali, benchè egli arriuasse

ad altissimo segno , tuttauolta non volle cignerfi il crine della Laurea del Dottorato , come quello , che sentendosi inchinato alle belle lettere, & alle Matematiche disegnaua di non seruirsi di questa cognitione , fuor che per ornamento . Così datosi alla varia lettione de' Poeti , e degli Astrologi, e trascorsi altresì i campi della Filosofia sotto la scorta del Cremonino formò nell' animo suo vn' Erario vniuersale di tutte le scienze , dal quale in ogni occorrenza traheua le gioie de' concetti , che adornauano i suoi publici , e priuati ragionamenti . Ritornato poscia alla Patria non potè goder lungamente la tranquillità della vita , per poter' arricchire il Mondo de' chiari Parti del suo nobilissimo Ingegno , condannato dalla sua Stella à i trauagli , hor de' litigi , hor de' sinistri accidenti , da quali esigliato ancora dalla propria Città, gli conuenne starfi per due anni relegato à Zara Città di Dalmazia , non lasciando però mai , che la Fortuna potesse vantarsi di signoreggiare il suo cuore , come che trauiagliasse il suo Stato;tenendolo in vna perpetua serenità d'animo la cognitione della propria Innocenza , e l'esercitio della virtù . Hauendo finalmente ripatriato, & addolcito le noie del suo stato con le piaceuolezze del Matrimonio , benchè sia stato impiegato dalla sua Città in diuersi Vicariati de' suoi Castelli , ed in altre cariche honorate hà nondimeno hauuto qualche agio di sodisfare al suo genio , per tramandare il suo nome col mezo della sua nobilissima Penna alla Posterità . Con questi lodeuoli esertitij ridotto in età assai

graua

graue morì in Padoua l'anno 1644. con sentimento vniuersale di tutti coloro, che amauano la bontà, e la virtù di tanto soggetto. Hà egli scritto molti, e varij Componimenti così nel verso, come nella Prosa; ma pochi se ne veggono publicati nelle Stampe. Bastano però questi pochi à testimoniare la varia dispositiōe del suo ingegno, e la molta felicità del suo stile; non considerandosi nell'opere degli huomini grandi la quantità, ma la perfectione. Veggonfi dunque solamente del nostro Pasini.

Le Rime.

Il Trattato delle Metafore.

Le Nouelle Amoroſe fra quelle degli Incogniti, &

Il Cavalier Perduto Romanzo.

Teneua in pronto.

La Cleopatra Moglie di Tolomeo Epifane Tragedia.





*Quem sequeris, longè superas, Arioste, Poetam,
Te quoque, quem sequitur, nunc superat Michael.*



PIETRO

MICHIELE

NOBILE VENETO.



Così vasta la Selua de' meriti di Pietro Michiele Nobile Veneto , che per isfrondarla à beneficio della Posterità con parteciparne la notitia , ci conuerrebbe desiderar di possedere la felicità della sua Penna con la nobiltà del suo ingegno . Che se dalla nascita prendono gli huomini i principali argomenti de' propri honori , e chi potrà darli vanto di celebrar con vn breuissimo tratto d'inchioostro i gloriosi natali di Pietro Michiele, uscito da quella chiarissima Stirpe, che dopo d'hauer dato tre Principi, innumerabili Generali d'Eserciti, e d'Armate, ed infiniti Senatori alla sua Republica, che accrebbero, e conseruaron con gli eroici loro gesti il suo augustissimo Imperio ; hà consagrato se medesima all'eternità della gloria , per non morir mai nella memoria degli huomini ? In questa inclita Famiglia nato al mondo Pietro hà voluto alle Corone , ed alle Palme degli

degli Antenati intrecciar gli Alloti delle proprie virtù, onde può volar' intorno la Fama, che non minor chiarezza egli riceua dall'opere gloriose degli Auoli suoi, di quella, ch'egli loro ne somministri con la sua celebratissima Penna, che a' nostri giorni, in materia Poetica non troua quasi agguaglianza, non che superiori. Ammirasi nell'Opere di questo nobilissimo Cigno, oltre alla varietà de' Componimenti la purità dello stile, la facilità de' versi, la leggiadria delle maniere, la dolcezza de' concerti, la chiarezza dell'elocutione, la gentilezza delle materie, ed in somma tutte quelle bellezze, che da Ingegno Humano si possano pretendere dalla curiosità degli huomini vaghi di letture spiritose, e viuaci. Ma se i Parti dell'Ingegno spiegano al mondo la natura; e l'inclinatione degli Animi; puossi sicuramente affermare, che i Componimenti del Michiele, sieno vna verace imagine de' suoi amabilissimi costumi; essendo egli di genio così gentile, nobile, generoso, schietto, candido, ed affettuoso, che pare, che quell'Anima pura non sappia apprendere sentimenti di malitia; impiegandosi tutto in altrui beneficio, e trasformandosi nella persona degli Amici, e vestendo i loro interessi in guisa, che sembra animato de' loro spiriti, e spirato da' loro affetti; onde non c'è alcuno, che trouatosi vna sol volta à ragionamento con esso lui, non gli faccia perpetuo omaggio del cuore; e non gli desideri Fortuna eguale alle sue nobilissime conditioni. Gode fin' hora il mondo publicate à sua consolatione per mezzo delle stampe.

La Prima, e Seconda Parte delle Rime.

L'Arte degli Amanti.

La Benda di Cupido.

Il Flauto.

Il Polifemo.

Il Dispaccio di Venere, Epistole Eroiche, & Amoroſe.

Le Proſe.

E goderà in breue,

La Terza Parte delle Rime.

Le Fauole Boſchereccie, Poema.

La Terza Parte della Benda di Cupido.

Del Parto della Vergine, Poemetto.

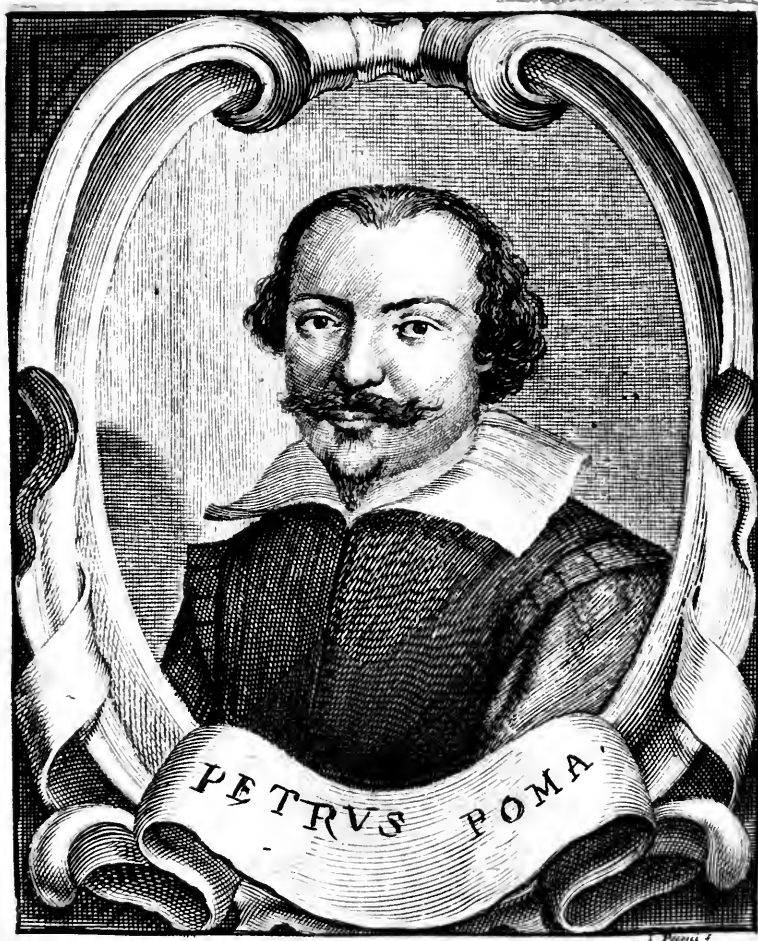
Le Elegie.

Il Guidon Seluaggio, Poema Eroico.

La Catastrofe Amoroſa; e

Proſe varie.





*Huic ait Historice, historicos mirata recentes,
Dent flores alij, tu mihi POMA dabis.*



PIETRO

POMO

DA PORDENONE:



IN Pordenone Città nella Patria del Friuli non molto grande di giro, ma grandissima per lo Valore de' suoi Cittadini, che l'hanno con le loro nobili operationi immortalata nel Ciel della Gloria, è nato Pietro Pomo nostro Accademico, da Parenti per lunga serie d'età riguardeuoli per gentilezza di sangue, e per integrità di costumi. Innamorato questi negli anni della Fanciullezza d'ogni maniera di lettere, trascorse con incredibile felicità i vastissimi campi delle più scielte discipline, e dopo d'hauer publicati con sua grandissima lode varij Componimenti nelle lingue più nobili, conseguì nella famosa Vniuersità di Padoua la Laurea del Dottorato in ambedue le Leggi; e benche si vedesse in breue da vna fierissima intemperie di stomaco necessitato ad arrestare il volo de' suoi vasti pensieri, tuttauolta fatasi à poco à poco domestica così strana indisposi-

Bbb

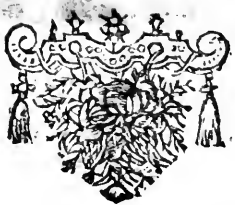
zione

tione, e superata con la franchezza dell' animo la debolezza della Natura, ad onta ancora d'vna implicata, & faticosa cura familiare, proseguì in maniera il corso de' suoi Studij, che venne à trouar finalmente la meta dell'Eminenza, e non solamente nelle leggi, nella Filosofia, e nelle lettere humane; ma nell'Astrologia Giuditiaria altresì; nella quale inuestigò, e scoprì quanto di marauiglioso nel profondo de' suoi segreti ella rachiuda, benché poscia vedutala fulminata dagli Anatemi d' Urbano, negando à se medesimo quella fede, che rinegata ne acquista la palma della vera credenza, con cristiana moderatione l'abbandonasse. Ma in quella guisa, che vn Torrente frenato da vna parte trabocca immantenenente dall'altra, così l'ingegno del Pomo implacabile nemico dell'otio, tralasciati gli antichi venne portato dalla corrente del Genio à nuoui Studij. Funestaua d'ogn'intorno l'Europa lo strepitoso rimbombo delle calamità deplorabili della infelice Germania, per castigo della sua horrenda Apostasia flagellata dalla Giustitia Diuina con la durissima sferza dell' Armi Suedesi, nè si vedeuà ancora chi prendesse à raccogliere degnamente sù le carte così famose riuolutioni di fortuna, di stato, e di Religione, quando il Pomo, ne intraprese così vigorosamente la carica, che in poco spatio di tempo ne publicò due Volumi. Hauerebbe poscia continuata di tempo in tempo la publicatione di quanto ch'egli è andato scriuendo in questa materia, se inuaghito l'Imperatore Ferdinando Terzo della dolcezza

non

non meno, che della grauità del suo stile, non gli ha-
 uesse fatto penetrar più volte il desiderio di vederli, pri-
 ma, ch'escano à correre nel gran Teatro del mondo la
 fortuna degli altri. Onde il Pomo riceuendo à gran-
 dissimo honore i cenni di quel Clementissimo Princi-
 pe, gli ele ha presentate con singolare aggradimento
 della sua Ingenuità incomparabile; riportandone in-
 tanto con altre prerogatiue di vaglia, l'offerta della ca-
 rica di suo Historiografo non ancora da lui riceuuta,
 come nullamente ambita dalla sua rara modestia.
 Poiche se riguardeuoli sono le conditioni del Pomo
 in materia di Lettere, ammirabili sono i fregi delle
 virtù, che nobilitano la sua persona, essendo egli
 fornito d'un Animo Ingenuo; disinteressato, conten-
 to di se stesso, e accomodato ad ogni fortuna; e di si
 dolci, & affabili costumi, che il Liure, ò l'Inuidia
 non trouarono giamai nel candore della sua vita doue
 spargere l'infettione del loro veleno. Le fatiche di
 questo sublime ingegno sin hora stampate sono,

Saggi d'Historia, Prima, e Seconda Parte.





*Pieridum Cœtus, sacraque Piamina Divum
Voce regit sapiens . Proximus ergo Deo !*



PIETRO PAOLO
B I S S A R O
VICENTINO.



Rà le Famiglie Nobili, che illustrano la Città di Vicenza risplende quella de' Conti Bissari; la quale hauendo nascosti i suoi principij nell'oscura caligine de' secoli trapassati, viene à render più chiara, e riguardeuole la sua antichissima Nobiltà. Possiede questa illustre famiglia da tempo immemorabile la Contea di Costa Fabriccia, e'l Vicedominato della Chiesa di Vicenza, giurisdittione nobilissima, la quale nel condurre al possesso di quella Cattedrale il nuouo Vescouo, dichiara i Conti Bissari suoi antichi difensori, e conseruatori. Ma non potendo vn semplice Elogio racchiudere le glorie di questa gran Casa, trapasseremo à considerare epilogate in vn solo soggetto l'eccellenze di tanti huomini illustri. E' questi il Commendator Conte Pietro Paolo Bissaro nostro Accademico, nel quale non saprei dire quali
siano

fiano maggiori, ò le doti Caualleresche, ò l'eruditioni Accademiche, & in queste s'egli, e niell'vna, e nell'altra lingua più risplenda per le poetiche, ò per l'oratorie. Sò ben, che da così bella mescolanza di fregi Militari, e di glorie Letterate risulta nella sua persona il composto d'vn perfettissimo Caualiere. Negli anni dell'età più fresca si compiacque d'essercitarsi nelle Gimnastiche tutte, e se ne valse con egual perfettione in occasioni proportionate alla nobiltà delle sue conditioni, ed hauendo nel medesimo tempo colti gli allori del Dottorato nelle Leggi, seruono à lui per intrecciar corone à i meriti della spada; & egli in tanto se ne ferue; in quanto può accrescere la riputatione della sua persona negli impieghi Caualeschi, ne quali viene continuamente esercitato nelle principali Città, e nella sua Patria particolarmente nelle più grandi, e più scabrose vrgenze. Da cui eletto Oratore alla Republica in emergenze rileuantissime ne hà sempre riportato con le glorie della propria sufficienza l'vtilità per lei degli euenti felici delle sue legationi. Ma non contento Pietro Paolo della publica ammiratione delle Corti Sourane, hà voluto nobilitar ancora il suo nome con gli honori priuati dell'Accademie virtuose, poiche dopo r'hauere, e nella nostra, ed in altre nobilissime Radunanze corsi felicissimi arringhi d'eloquenza, hà immortalato se stesso nel famoso Teatro dell'Accademia Olimpica della sua Patria, della quale è meritissimo Prencipe, facendo risorgere, e rinuerdire col suo eccitamento, e valore l'antica rinomanza
del

del nome Olimpico. Si confessa però quell'illustre Accademia non meno gloriosa per lo possesso della sua virtù, che obligata alla sua eloquenza, hauendo ella ottenuto per suo mezzo la protettione del Serenissimo Principe. Onde perche trapassasse anche à i Posterì la memoria d'v'attione tanto gloriosa, hanno gli Accademici nella Sala, che dà l'ingresso al loro superbo Teatro immortalato ne' marmi il merito del Bissaro con questo Elogio.

Petro. Paulo Bissario Comiti Commendatario, cuius in orando facundiam Aduersarius exhorruit, Princeps exaudiuit; Sirenes Adriatici, vel Miraculum suspexere; & Alphonso Comiti de Luscis Prò Vigef. Fiscì. mult. impetranda Legtais suis Olympicorum Academ. P. M. DC. XL. Le varie, e generose applicationi del Conte Bissari non gli hanno ancora permesso d'applicar l'animo alla publicatione de' suoi Componimenti. Speriamo nondimeno, che sieno per vederli in breue alle stampe.

Le Scorse Olimpiche: Impieghi Accademici del Rincorato.

L'Ape della sacra Atene: Libamenti dell'Eloquenza.

Il Fuco del Costume: Complimenti ne' suoi generi.

Le Stille d'Ippocrene: Trattenimenti Portici.

I Coturni d'Euterpe: Auenimenti Dramatici.

Le Leggi d'Honore: Institutioni Caualesche.

Le Bilancie di Marte: Ponderationi di materie d'honor; e

L'Ozio del Caualiere: Splendori del Gentilhuomo ne' suoi riposi.



IMPIVS ēst Tacitus; melior tamen incipit esse,
 Fitque tua Tacitus dexteritate PIVS.



PIO MUTIO

MILANESE.



E belle Lettere accrescono il proprio merito con lo splendore della Religione collocate nella persona di Pio Mutio Abbate Cassinense; il quale nato in Milano l'anno 1574 a' 15. di Maggio, dotato dalla sua stella d'un Ingegno miracoloso, nell'età di cinque anni si trouò d'hauer apprese le regole della Grammatica; quindi esercitatosi nelle Lettere Humane nel Colleggio di Bre-
ra, compose, e recitò molte Orationi con applauso grandissimo di chi hebbe occasione d'ammirare in vn' età così tenera tanta eminenza di giudicio. Giunto à quattordici anni vestì l'Habito di San Benedetto nel Monasterio di San Simpliciano della sua Patria; donde passato à Padoua, e con la scelta cognitione delle belle lettere impadronitosi della Filosofia, e dell'altre scienze più nobili, si trasferì à Pauia, doue introdotto nell'Accademia nobilissima degli Affidati, gli s'apri largo campo per esercitare il suo marauiglioso Inge-

gno in varij Componimenti Poetici, e Prosaici, ammirandosi ne' suoi Discorsi Accademici la sodezza dell'eruditione congiunta all'amenità dell'eloquenza, e nelle sue Poesie la leggiadria de' concetti, e la viuezza degli spiriti, ancorche egli troppo seuerò Padre gli habbia condannati al sepolcro della dimenticanza. Quindi creato Priore del suo Monasterio, fù spedito dalla Religione in Francia Ambasciatore al Rè Christianissimo Luigi XIII. da cui fù benignamente ascoltato, riportando da' suoi negotiati con i principali ministri di quella famosissima Corte la lode di grande Ingegno, e di valoroso negoziante. Hora mentre egli si tratteneua in questo honoratissimo impiego, essendo della Religione, che si chiamaua sodisfattissima de' suoi negotiati, esaltato alla dignità d'Abbate, se ne ritornò in Italia, doue fù incontanente eletto à trattare vn negotio rileuantissimo co' Duchi di Sauoia, di Parma, e di Modona, ch'egli con infinita sua gloria condusse à felicissimo fine. Portato poscia per diuersi gouerni à quello del Monasterio di San Paolo di Roma, hebbe occasione di far risplendere non solamente l'oro della sua prudenza finissima al paragone di quella Eminentissima Corte, ma d'acquistarli la conoscenza, e la familiarità de' più grandi ingegni del nostro secolo. Ma vago finalmente della tranquillità della vita, ricoueratosi nel placido seno della sua Patria viene ammirato quasi chiarissimo lume non meno d'eruditione, che d'integrità di costumi, acquistando egualmente con gli esercitij della Pietà, e delle Lettere l'im-

mor-

mortalità della Fama al suo nome nel Teatro del mondo , e la Corona della Gloria al suo spirito nel Regno del Cielo . Hà egli stampato ,

Due Volumi di Considerationi sopra gli Annali di Tacito.

S'aspettano ,

I Discorsi Accademici .

I Discorsi Politici , sopra gli Accidenti Moderni .

Varij Giudizj sopra l'Opere altrui , e

Le Lettere Latine .





CAMPE ferax, te Phœbus arat; nec forsitan vllum
 Proventu Aonides vberiore colunt.



RIDOLFO

CAMPEGGI

BOLOGNESE.



O sì famoso vola per lo Cielo Italiano il nome di Ridolfo Conte Campeggi, che può bastarui l'hauerlo semplicemente accennato, per insinuare negli animi altrui la lunghissima Historia de' suoi meriti. Nacque egli in vna Famiglia, che con prodigiosa felicità hà potuto vantare quasi in vn medesimo tempo due Cardinali Padre, e Figliuolo, e far correre per lo mondo la fama, che ad vna sola Tauola nella sua Casa si trouassero vndici Prelati tutti Fratelli, e Cugini. Quindi s'è diuulgato in guisa il grido della Famiglia Campeggia, che non che in Bologna sua Patria, mà per tutte le Prouincie d' Europa altamente risplende la chiarezza della sua Nobiltà. Cresciuto adunque Ridolfo ad età capace della conoscenza della virtù, non gli fù mestiere di suagar fuori de' domestici fasti per apprendere gl' esempi; e però auualorato dall'istinto generoso portato dalla sua nascita, si diede con tanto ardore all'apprendimento delle

delle perfettioni Caualleresche, che, e nell'Armi, e nelle lettere diuenne vna chiarissima Idea di compitissimo Caualiere. Quindi stimando, che quella non possa chiamarsi vera nobiltà, che non viene illustrata dal Sole della Religione, congiunse in guisa à i pregi di Caualleria gli ornamenti della Pietà, che ne fece sorgere nella sua Persona vn gratiosissimo misto degno di marauiglia, e d'imitatione. Nell'Opere altresì di carità acquistossi altissimo concetto d'animo veramente Cristiano; mentre non contento di solleuare con le sue fortune i miseri languenti fra le miserie della Pouertà non si sdegnò d'impiegare la propria persona nel sollicuo di quegli infelici, che per opera della Giustitia escono da questo mondo. Nell'età Giouinile oltre à gli Studi più graui dilettoffi grandemente della Poesia, nella quale in ogni genere Lirico, Drammatico, ed Eroico, riuscì superiore à molti de' più famosi, e non inferiore ad alcuno. Nel suo Eroico Poema in particolare delle Lagrime di Maria Vergine, fece conoscere d'hauer trouato in quegli Occhi Diuini vna Fonte più nobile di quella, che sognarono gli antichi Poeti in Elicon, e che gli Allori Poetici così bene si possono cogliere sul monte Caluario, come ne' gioghi di Pindo. Ma giunto Ridolfo à quella età, di cui gli parvero indegni i giouinili esercitij, lasciata la conuersatione delle Muse, impiegossi nel gouerno della Patria, riportando sempre da' suoi Magistrati grandissima opinione di prudenza, e d'integrità. Passò finalmente Ridolfo colmo di meriti nell'età di cin-

cinquanta noue anni à cogliere in Cielo le Palme della Beatitudine, s'haueua in questo mondo coltiuiati gli Allori della mestitia col Pianto della Vergine; lasciando in sua vece alla memoria de' Posterì con le stampe i suoi nobilissimi Parti, che sono.

Delle Poesie Parte Prima, cioè l'Opere Liriche.

Delle Poesie Parte Seconda, cioè l'Opere Drammatiche.

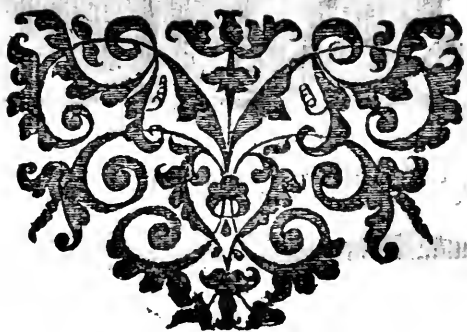
Il Filarmino Fauola Pastorale.

L'Italia Consolata, Epitalamio nelle nozze del Principe di Piemonte con Madama Reale di Francia.

La Naue Panegirico al Sommo Pontefice Gregorio XV.

Il Racconto degli Eretici Iconomasti giustitiati in Bologna l'anno 1622. e

Le Lagrime di Maria Vergine Poema Eroico.





*Acrobis, eloquio, calameque SALVTIFER, omen
Nominis ipse tui ter facis esse ratum.*



SALVATOR

CADANA

TORINESE.



Andano con poca fatica gli Scrittori alla notizia de' Posterì il merito di quei soggetti, c'hanno assicurata à se medesimi l'eternità del nome con l'immortali fatiche de' loro nobilissimi Ingegni. Douendo noi per tanto rassegnare al rollo de' nostri Accademici il Padre Saluator Cadana; per insinuare nel concetto delle Genti l'eminenza delle sue virtù, e de' suoi meriti, douria bastarci d'accennare semplicemente i titoli delle sue famosissime opere, con le quali hà arricchito il nostro secolo, illustrata la sua Religione, honorata la nostra Accademia, e perpetuata la sua fama nella memoria del mondo. Ma per seguitare il corso dell'Impresa, alla quale ci siamo obligati; con due soli tratti di penna sodisfaremmo al nostro debito. Nato adunque Saluatore in Torino, e sortito con l'aure di questa vita vn genio inchinato

Ddd egual-

egualmente alla Pietà , ed alle Lettere ; prima che il mondo il tirasse con gli allettamenti de' piaceri à gli esercitij delle vanità , confagrò se medesimo à i rigori della vita Claustrale , entrando nella sacra Religione de' Minori Offeruanti ; nella quale accompagnando all'acquisto delle Virtù Religiose quello delle scienze più nobili, si rese in breue doppiamente marauiglioso nella opinione degli huomini. Ma prouando Saluatore troppo anguste all'ampiezza del suo spirito le Conferenze priuate delle scuole salito la publica altezza de' Pulpiti , fece intonare in guisa à gli orecchi de' mortali il suono d'vna celeste eloquenza , che le principali Città , e i più famosi Principi d'Italia diuennero ambiziosi di sentir deriuati per mezzo della sua lingua ne' cuori loro i fiumi inesauti della sapienza diuina . Così le Città nobilissime d'Ancona, di Vicenza, di Mantoua, di Brescia , e di Venetia ; e i Principi gloriosissimi d'Vrbino, di Toscana, e di Sauoia han reso con la grandezza degli applausi , e delle recognitioni chiarissime testimonianze della stima, che faceuano del suo valore , Ma perche il beneficio della predicatione s'estende solamente a' presenti , ed à pochi ; accioche a' lontani ancora, ed a' posteri trapassasse l'vtilità della sua dottrina, hà voluto Saluatore arricchir le stampe di così prodigiosa fecondità di Componimenti, che altro mai non suona per la bocca, nè altro corre per le mani degli Ecclesiastici, che l'Opere Predicabili del Cadana. Veggonfi dunque alle stampe fin' hora ,

Il Quaresimale

Il Santuario.

Il Mariale ..

La Corte ..

I Dubbi Scritturali in 4. Tomi ..

I Saggi Politici ..

Il Segretario ..

L'Ottava Sacramentale ..

Modus recipiendi Legata in Ordine Seraphico ..

*Formularium Obedientiarum pro quacumque opportu-
nitate ..*

*Regnum hominum, & Angelorum pro reprobatione, &
prædestinatione hinc inde; &*

Eridani Legatio ..

E sono in procinto da stamparsi,

L'Annuale ..

Il Cielo Interno, & Esterno in 2. Volumi ..

Il Principe ..

Arcana Cælestia de tribus operationibus intellectus, &

*Dicta Phisicalia in octo libros Phisicorum ad Aures
Scori ..*



SCIPIO HERRICVS

J. Pecuni f.

*Ense cadens, hoc stat calamo, re, & nomine ALAON,
Ne sine laude foret, sic SINE PLEBE licet.*



SCIPIONE

ERRICO

MESSINESE.



Acque Scipione Errico l'anno 1592. in Messina Città principalissima del Regno di Sicilia di Padre nobile Napolitano, da cui, & insieme dalla Madre abbandonato Fanciullo per hauer' egli cangiata con la morte la vita, diedisi da se medesimo allo Studio delle Lettere, facendo conoscere, che vn grande ingegno sà per se medesimo farsi la strada alla gloria frà gl'intralcì delle difficoltà, che gli si frappongono fra' piedi. Apprese egli adunque con marauigliosa celerità la Filosofia, e la Teologia, non che l'arte, e le scienze minori; trà le quali dilettatosi oltremodo della Poesia publicò nell'età di vent'anni due Idillij l'Endimione, e l'Arianna, che furono riceuti con grandissimo applauso da begli Spiriti. Quindi con la fama delle sue virtù acquistatosi Scipione l'amore de' Letterati, anche più lontani, diuenne carissimo a più celebri Scrittori de' nostri tempi.

tempi; e fù riceuuto nelle prime Accademie d'Italia, e ſpecialmente degli Humorifti di Roma, e degli Otioſi di Napoli. Hà ſcritto egli nel corſo della ſua vita diuerſe Opere in Verſo, & in Proſa, e nel linguaggio Latino, e Toſcano, accreſcendo continuamente con l'auanzamento degli anni la fama del ſuo Valore, e lo Splendore della ſua gloria. Finalmente ridottoſi queſti anni à dietro in Venetia hà honorato non meno col ſuo nome, e con la ſua Virtù la noſtra Accademia, che i Teatri Muſicali con la delicatezza della ſua Muſa; eſſendoſi recitata nel Regio Teatro Nouiſſimo la ſua Deidamia con marauigliſo applauſo, e con feliciffima riuſcita. S'ammira nell'Opere dell'Errico oltre alla facilità dello Stile, la viuezza de' concetti, la dolcezza de' tratti, la gentilezza delle maniere, la leggiadria dell'inuentione, e l'argutezza taluolta della Satira accompagnata dalla grauità delle ſentenze, e dall'vtilità degli ammaeſtramenti. L'Opere, che di queſto Autore ſi leggono publicate al mondo per lo mezo delle ſtampe ſono.

Li Ritratti di Bella Donna in ſeſta rima.

L'Endimione, e Arianna Idilly.

La via lattea in ſeſta rima.

Le Rime Liriche.

La Babilonia Deſtrutta, e

La Cuerra Troiana.

Le Riualte di Parnaſo, e

Le Liti di Pindo.

} *Poemi Eroici.*

{ *Comedie.*

L'Occhiale Appanato contro l'Occhiale dello Stigliani.

Diſeſa

Diffesa dell' Arcivescouato Acherontino contro il medesimo.

Le Cuerre di Parnaso, Prima, e Seconda Parte.

La Croce Stellata Poemetto in Ottaua Rima.

Il Passaggio di Mosè Parafrasi Poetica in Prosa.

L' Austria Vittoriosa Epitalamio nelle Nozze della Principessa di Botero, e del Prencipe D. Fedrico Colonna.

Un Poemetto sopra la Lettera della Madonna scritta a Messinesi.

La Deidamia Opera Musicale.

Et hà da stamparsi.

Le Trasformationi ad imitatione d'Ouidio.

De Bello Iusto, siue de Hereditate Regnorum.





*Pessima neglectis dum currunt secula Martis,
 Ut BONA sit saltem tu facis una DIES.*



SEBASTIANO

BONADIES

RIMINESE.



Imini Città nobilissima della Romagna si vanta di possedere la Famiglia de' Bonadies, nella quale sono sempre fioriti con non interrotto corso di felicità huomini insigni nell'armi, e nelle lettere, che l'hanno portata ad altissimo grado di riputatione. In questa illustre Famiglia per rinouare al nostro secolo la fama de' Personaggi trapassati è nato Sebastiano nostro Accademico; il quale nel fiore della sua adolescenza imitando appunto quel Sole, che porta per impresa, che nel mattino spiega nella serenità del suo volto a' mortali qual debbia essere il giorno, fa conoscere al mondo qual frutto di gloria sia per maturare nell'età maggiore; poiche se in vna età di ventiquattr'anni, dopo d'hauere nello studio di Padoua sostenute pubbliche conclusioni, e colti gli Allori del Dottorato in Filosofia con marauigliosa felicità d'applausi al suo merito, si hà stabilito nel con-

E c c

cet-

cetto delle Gentivn superbo edificio di reputatione, si può ben credere, che col crescere degli anni egli sia per dargli l' vltima perfettione col ministerio della sua celebre Penna. Che se da vn tratto di linea si conobbe l'eccellenza d' Apelle , da pochi Componimenti Poetici del Bonadies si viene in cognitione, ch'egli debbia riuscire Poeta di molto grido ; risplendendo nel suo vaghissimo stile tutti quei lumi di purità , d'eleganza , e di nouità , che vengono tanto pregiati dal giudicio del secolo corrente in materia Poetica. Ma non possono far di manco di non annuntiare gli albori nascenti de' Componimenti del Bonadies le perfettioni d'vn chiarissimo stile ; mentre portano in fronte l'augurio felice d'vn Buon Giorno d'Ingegno, di Virtù, e di Gloria ; nè può temer d' ecclissi d'Inuidia , ò di malignità quando da vna Luna ripiena di Gratie incontro ad vn Sole di merito risplendente , e sereno viene assicurato nella notte delle passioni , che acciecano gl'intelletti humani da ogni ombra di cattiuu fortuna. E puossi parimente affermare, che scorto il Bonadies da due così splendidi luminari caminerà sicuramente per la strada dell'eternità , senza temer d' inciampo negli abissi della confusione, e dell'oblio soliti à sparger di tenebre, ed à seppellir la memoria degli Ingegni altieri, e sfrenati. Cresca felicemente alla sua perfetta grandezza la Poetica Fabrica del Bonadies intagliata da' viuacissimi tratti della sua vaghissima Penna , che noi gli auguriamo gli ornamenti della Gloria , e l' colmo dell' Immortalità , con la perpetua rimembranza del suo no-

me nella memoria del Mondo.. Stamperà in breue, se-
glielo permetterà il modesto sentimento, che hà di se-
medesimo,

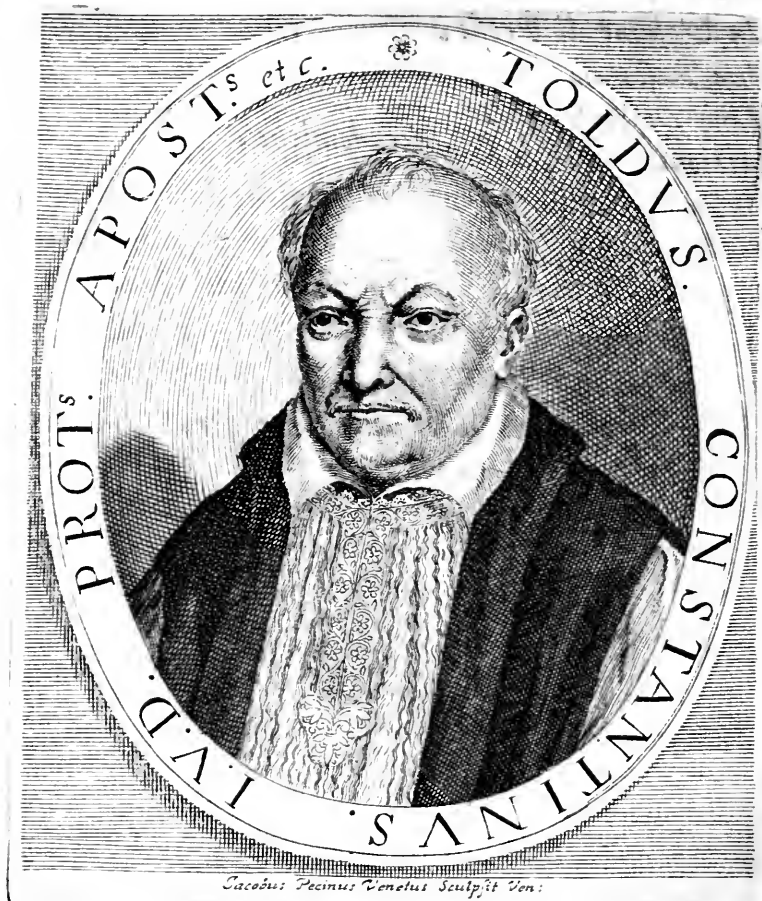
Un Volume di Poesie.

Una Pastorale.

Varij Discorsi, e } Accademiche.

Lezioni





*Carmina dum pangis non iam salpinga maronis,
Sed reor Angelicam personuisse tubam.*



T O L D O

COSTANTINI

SERRAVALLESE.



Iorisce in Serraualle la Famiglia de' Co-
 stantini, che produsse nel Secolo tra-
 passato Bartolomeo, e Seucirino, i qua-
 li al tempo della Lega di Cambray (in
 cui tutta l'Europa conspirò contro la
 Republica di Venetia) hauendo con le
 proprie facultà conseruati i Castelli di Cadore, e di
 Bottefagno alla sua diuotione, s'acquistarono con
 grandissima stima delle proprie Persone amplissimi
 priuilegi, sì per la propria Casa non meno, come per
 tutto lo Stato Cadorino. In questa nobil Famiglia for-
 tì i suoi riguardeuoli natali Toldo, e trascorsa la Fan-
 ciullezza negli esercitij conuenueuoli alla sua conditio-
 ne, passato nello studio di Padoua, ne colse in breue
 con la felicità del suo ingegno gli Allori del Dottorato
 nella Professione Legale, non lasciando però nel mede-
 simo tempo di coltiuare l'amenità del suo ingegno
 con la piaceuolezza delle lettere humane, hauendo
 scrit-

scritte, e stampate diuerse Compositioni, e trà l'altre la Metamorfosi della Brenta, e del Bacchiglione, ch'ei dedicò al Signor Don Giuseppe Acquaiua fratello del Duca d'Attri, che allhora frequentaua quella famosissima Vniuersità. Quindi chiamato ad esercitar la carica di Vicario Generale della Diocesi di Treuise hauendo sostenuto altamente il concetto della sua sufficienza vi continuò per molti anni durante il gouerno di Francesco Giustiniani, di Siluestro Morosini Prelati di grandissimo Spirito; donde passato sotto il Cielo Romano, fù costretto ad esercitare la medesima carica ne' Vescouati Tusculanense, Portuenese, ed Ostiense; che toccano à Cardinali più antichi del Sacro Collegio, che erano in quel tempo Gio: Battista Deti, Francesco Sforza, e Gio: Maria del Monte, da' quali non meno, che da tutta la Corte Romana riportò encomij, ed applausi non inferiori al suo merito; benchè la Fortuna volesse inuidiargli quei premij, che gli veniuano augurati dal desiderio de' buoni; poiche per le molte fatiche sofferte nelle visite, e ne' Sinodi celebrati in quelle Diocesi caduto infermo à morte, gli conuenne alla fine per consiglio de' Medici abbandonare le mura di Roma, e ritornarsi in Venetia. Quindi stanco hormai, e satio di seruire ad altrui con tanto detrimento di se medesimo, ritiratosi in vna sua Villa delitiosissima, e fattauì portare la sua superbissima libreria per qualità, e quantità di Libri in ogni professione vna delle più famose certamente, che si veggano in questo Dominio, vi si trattenne qualche tempo

tempo godendo di ricettare nel seno in quella amena tranquillità la dolcezza delle Muse esigliatene così lungamente dalla noia de' publici affari. Ma improvvisamente levato da quella placida quiete dalla mano del Principe, per suo servizio ritorno in Venetia, doue ancora si trattiene carico d'anni, e di glorie riuertito da' Virtuosi, ed amato, e fauorito da' Grandi; mentre il suo nome acquistatosi l'Imperio souera la Tirannide del Tempo s'incamina all'Immortalità. Veggonfi in tanto del Costantini alle stampe,

Varie Orationi, e Consigli Legali.

La Metamorfofi della Brenta, e del Bacchiglione, e Del Giudizio estremo Canti 12.







T O M A S O

BARTOLINI DANESE

DI COPENHAGEN.



LN Copenhagen Città Reale di Danimarca uscì alla luce di questa vita l'anno 1616. Tomaso Bartolini nostro Accademico Figlio di Gaspare Lettore famosissimo di Medicina in quella inclita Vniuersità, e d'Anna Finche nata di quel Tomaso Finchio, che in vn'età di più d'ottanta anni, con intiera, e prospera salute sostiene nel medesimo studio la carica di Primo professore Medico, e Matematico. Nato adunque Tomaso per vnir' in se medesimo le glorie di due stirpi tanto famose, ed apprese nell'educatione della Casa Paterna le lettere Greche, e Latine, trapassò à gli studij dell'Humanità, della Filosofia, della Medicina, e della Matematica, sotto l'eccellente disciplina dell'Auo suo Materno, di Giacompo Mattia huomo chiarissimo, e di Cristiano Longomotano suo Cognato, Matematico Regio, ed allieuo di Fichon Brache Caualiere d'antichissima Prosapia in
Fff Dani-

Danimarca ; crescendo in breue à segno tale di perfezione , che nel sostener pubbliche dispute , e in recitar Orationi in lingua Greca diuenne lo stupore di quella famosa Vniuersità . Quindi per conformarsi al costume della sua Patria , ed all'esempio del Padre si trasferì con Bartolo suo fratello maggiore al celebratissimo studio di Leiden in Ollanda , doue si trattenne per lo spatio di trè anni,aggiugnendo alla continuatione delle fatiche incominciate , per intiero compimento della Filologia , quello delle Institutioni Imperiali , dell'eruditione degli antichi Scrittori , e delle lingue Hebraea , ed Arabica con l'indirizzo di Claudio Salmasio , Gerardo Vossio , Giouanni VValceo , Iacopo Masterio , & Iacopo Golio soggetti di grandissima fama per tutta Europa . Quì per consiglio del VValceo diede Tomaso in luce la Notomia di suo Padre accresciuta d'offeruationi,e di figure; e dopo d'hauer trascorse tutte le Prouincie de' Paesi Bassi, e veduta la noua Accademia d'Vtrecht passò accompagnato da Bartolo , e Gaspare suoi fratelli nel Regno di Francia , e fermatosi qualche tempo in Parigi, in Orleans, & in Montpellier, oltre all'apprendimento della lingua, degli esercitij Cavalereschi, e della cognitione de' semplici affinnò in guisa con la conuersatione de' più grandi ingegni di quel nobilissimo Reame, la viuacità del suo spirito, che prese à scriuere la difesa di suo Padre contro Pietro Laurenbergio in materia del Fianco aperto di Christo , & altre Opere di molta eruditione . Passato quindi in Italia, e peruenuto in Padoua, fù dalla nazione Alemanna eletto

eletto suo Consegliere, e poscia dall' Vniuersità degli Artisti Sindico, e Protettore. Lasciossi nel medesimo tempo conoscere alla nostra Accademia, riportandone singolarità d'applausi al suo merito. Hauendo poscia trascorso tutto il rimanente d'Italia, e vedute le marauiglie del Regno di Sicilia, e dell'Isola di Malta, se n'è ritornato alla sua stanza di Padoua; doue egli v'ha fabricando con la sua Penna eterne Corone di gloria. Le Opere sue fin' hora stampate sono,

Anatomia Parentis locupletata.

De Unicornu Observationes Nouae.

De Aneurysmate.

Epistole, & Poemata varijs in locis edita.

De Principijs Naturae, & Medicinae disputationes.

Ma queste che stanno apparecchiate per le stampe, sono.

De Luce Animantium lib. 3.

Anatomia Veteri Pigana.

Antiquitates Natalitia & variarum Gentium.

Historia Anatomica Rariores.

Controuersiae Anatomicae Nouae.

De Littere Christi aperte, Apologia.

Excitationes de Angina Puerorum pestilenti.

De Gossopetris Maluensibus, Descriptione.

De Morbis Fungosis Tractatus.

De Tubere Fungifera, Opusculum.

Serpentium Braccianus Medicina.

Itinerarium Medicum Europaei Orbis.

Antiquitates Homini Medico necessariae.

De Nephriticis. Varia.

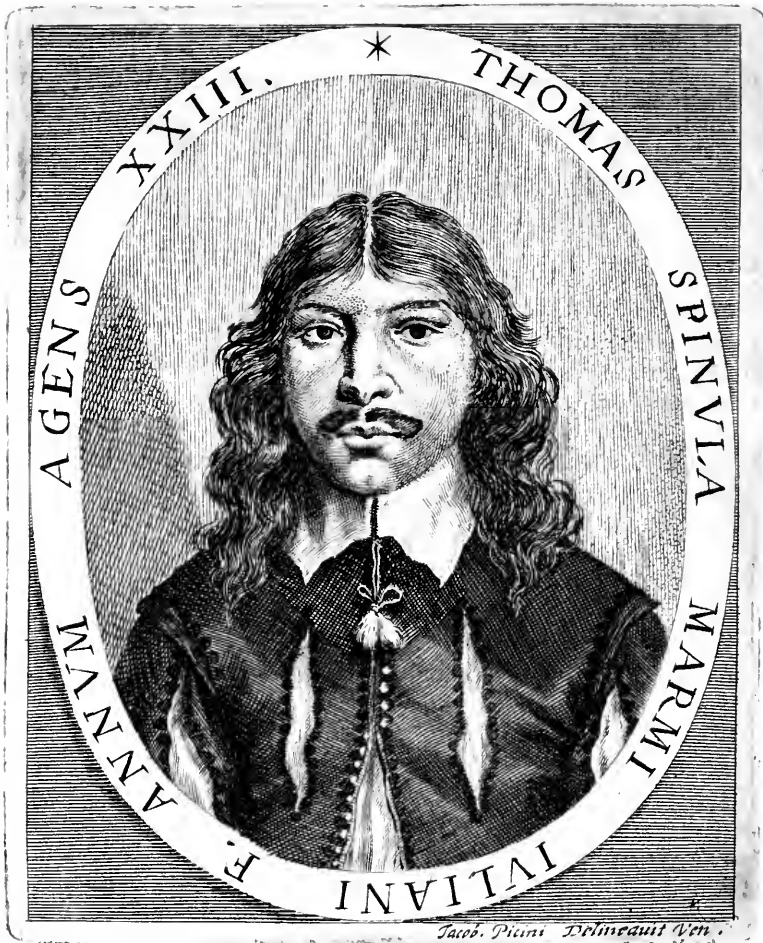
De Anima Defuncti Stata Disquisitio.

De Armillis Veterum Schedrin.

De Nuis Vsu.

De Nihilò liber.

Heliiodorus Medicus M.S. cum Versione, & Notis.



*En Equitis gladius medici fit Spinula culter,
Nempe minutatim diffecat Invidiam.*



T O M A S O

SPINOLA MARMI

GENOVESE.



Gli huomini grandi usciti da Famiglie Illustri, vale per ogni encomio il solamente saperse doue, e di chi sieno nati: douendo noi per tanto dar quì contezza di Tomaso Spinola Marmi nostro Accademico, ci basterà d'insinuare al mondo, ch'egli nacque in Genoua Figliolo di Giuliano Cauallier di gran merito, e Nipote di quel Tomaso, che per l'eminenza delle sue qualità Eroiche, fù con applauso vniuersale non meno di tutta la Nobiltà, che del popolo Genouese creato Duce di quella Republica; nella qual dignità rinouò con opere egregie la memoria degli Oberti, e de'Corradi, degli Opici, de'Galuoti, de'Guglielmi, degli Odoardi, de'Carocci, de'Giacopi, e de'Gherardi; i quali (per tralasciare gli accasamenti col più chiaro sangue d'Europa) e ne'gouerni della Patria, ne'dominij di Città Itranier, e ne' Reggimenti di poderose Armate, e in sostenere

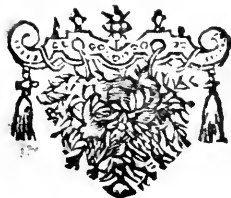
nere Porpore Cardinalitie, diuenuti Oracoli della Fortuna, & Idoli della Fama, portarono sù l'ali de' proprii meriti il nome della Famiglia Spinola fino alle stelle. Nato adunque Tomaso germoglio di tanti Eroi l'anno 1625. frà le turbolenze della Guerra mosse dal Duca di Sauoia à quella Republica, ed aperti prima gli occhi allo splendor della Gloria, che alla luce del Sole, hebbe col latte spiriti così generosi, che appena liberato dalle fasce, datosi nella propria Casa à gli studi delle lettere Humane sotto l'eccellente disciplina di Giacomo Maria Berrone huomo di grande letteratura, nè di minor bontà di costumi, arriuò in breue, accompagnando alla felicità dell'Ingegno l'ardore del desiderio à così alto segno d'eruditione, che nell'età di sedici anni potè imporessarsi della Fisica, della Morale, e della politica, condotto à mano ne' penetrati dell'vna, e dell'altra Filosofia da Stanislao Pedemonte, e da Angelico Riccobuono, quegli principale ornamento della Congregatione de' Minimi, e questi eminente splendore dell'Ordine Eremitano. Non però tanto s'immerse Tomaso nel piacer degli studij, per arricchirsi l'animo della cognitione delle scienze, che venisse à dimenticarsi di quegli esercitij, che per essere più che necessarij à Cauallier di gran nascita circondano d'egual fiegio di gloria chi sà per tempo adornarsene. Dopo d'hauer adunque con marauigliosa felicità appresi, e praticati i precetti della Gimnastica, passò à Roma, il Pantheon di tutte le Virtù Ciuili, Politiche, ed Ecclesiastiche; doue oltre all'hauer perfectionato l'Ingegno, affi-

nato il giudizio, e maturati i costumi, volle apprendere anche la lingua Francese stimata hoggidì non picciolo ornamento d'un Cavaliero. Data poscia vna riuista alla Patria, si trasferì insieme col Padre in Venezia, doue postergati quei trattenimenti, che sogliono tener' occupata la Gioventù morbida, e delicata, gode d'impiegare con più alto pensiero il beneficio del tempo nella coltura dell'Animo; onde con quell'ardore, che da' Veltri vengono tracciate le Fiere, và egli intraccia de' più eminenti Virtuosi, che fioriscano in quella augusta Città, Madre, e Nutrice di famosissimi Ingegni, trahendo in se medesimo i più viui raggi d'eruditione, che si spicchino da quegli spiranti simulacri della Virtù. Hà egli per tanto in vna età di venti anni pubblicato alla luce,

L' Anotomia dell' Inuidia.

E stamperà in breue,

La Superbia Confusa.





*Nominibus sit ut aqua tuis doctrina profunda .
Non semel, o sapiens, sed bis ABISSON habet.*



T O M A S O

T O M A S I

D A P E S A R O .



Vni così riguardeuoli di virtù , e di Lettere risplendono in Tomaso Tomasi nostro Accademico , che viene ad illustrare con nuoui raggi di merito gli antichi fasti della sua nobilissima Famiglia, vno de' principali ornamenti dell'inclita Città di Pesaro . Consacratosi Tomaso à Dio nella Religione de' Crociferi in Roma , e congiunti à gli Studij più graui della Filosofia , e della Teologia gli esercitij delle più scelte lettere , hà fatto conoscere , che gli Animi nobili fanno in qualunque luogo conseruare l'instinto della propria nascita; obbligando non meno col merito delle sue qualità, che con la gratia del suo procedere alla beneuolenza, & all'estimatione della sua persona gli animi vaghi di gentilezza. Passato quindi dalle Contrade Latine sotto il Veneto Cielo, & in riguardo alle sue pregiatissime con-

ditioni introdotto nella nostra Accademia; spiegando la superbissima pompa d'un Ingegno diuino s'acquistò l'ammirazione, e gl'appplausi de' bell'Ingegni, che celebravano ne' suoi eruditissimi Discorsi all'eleganza dello stile, & alla gratia dell'eloquenza congiunta la leggiadria de' concetti, e la nouità delle materie. Honorato perciò della dignità di Censore, l'esercitò con molta sua gloria, e con istraordinaria sodisfattione degli Accademici. Tornato poscia à respirare all'aure del Clima Romano, hà conseguita la Cattedra della belle Lettere nella Minerua con notabile accrescimento di riputatione, ch'egli v'coltiuando non meno con le publiche lettioni, che con i priuati Componimenti, che v'fabbricando per istabilire nel Ciel della Gloria l'immortalità del suo Nome. Viue adunque il Tomasi in grandissimo concetto appresso i Virtuosi, ed amato singolarmente da' Principi, ed in particolare dal Gran Duca, e Gran Duchessa di Toscana, dalla cui Reale Magnanimità riceuè fauori, e gratie incomparabili in quel tempo, che honorato della carica di Teologo del Principe Cardinal de' Medici si trattene in quella nobilissima Corte. L'Opere del Tomasi, che consagrate alle Glorie della Fama corrono con l'appplauso degli spiriti eleuati la gran carriera dell'eternità nel Teatro delle stampe, sono,

Il Giardino d'Atlante.

Il Principe Studioso.

L'Antiche Historie del Nuovo Mondo, &c.

Una Comedia.

Ma quelle, che v`à hora apparecchiando, sono,
L'Historie del nostro Secolo; &
I Dialoghi delle Scienze.





L. Pezini fecit

*Ut, populos quicumque regit, sit Iupiter alter,
Arribus incumbat, Castilione, tuis.*



VALERIANO CASTIGLIONE MILANESE.



Vasi stella lucidissima risplende nel Cielo della Nobiltà Italiana la Famiglia Castiglione, riceuendo gli splendori, e la luce dalle Corone Papali, e dalle Porpore Cardinalitie, non meno, che da' trofei delle spade guerriere, e dagli Allori delle Penne letterate. Tra' raggi di tanta nobiltà nacque alla luce del mondo in Milano l'anno 1593. a' 3. di Gennaro Valeriano di Francesco Castiglione letteratissimo Protosifico degli Esserciti della Maestà Cattolica; del ceppo del Conte Baldassare celebratissimo Autore del Cortigiano, e Nuntio di Clemente Settimo Sommo Pontefice all'Imperator Carlo Quinto in Ispagna. Questi virtuosamente alleuato conforme alla gentilezza de' suoi natali professò con la Religione Cassinese gli studij delle Lettere Humane, e Diuine, nelle quali fece grandissimi progressi, essendo riuscito buon Poeta, eccellente Politico, vaghissimo

Hi.

Historico , profondo Filosofo, ed eminente Teologo; onde dalla fama del suo valore rapite le principali Accademie d'Italia in concorrenza della nostra vollero honorar se medesime del suo glorioso nome . Quindi acquistatosi ancora grandissimo credito appresso i Principi Ecclesiastici , e Secolari , & i primi Letterati d'Europa, fù da molti di loro encomiato con lettere, ò con Elogij; ed Urbano stesso Pontefice hauendo inuiato vn'Apostrofe Historico politica al Rè di Suetia; l'honorò di Lettera Latina con la Benedittione Apostolica . Ma non contento Valeriano de' pregi della Penna , volle ingemmar la Corona della sua gloria con gli encomij ancora della lingua . Orò per tanto più volte in età ancor giouinile a' Principi, & a' Cardinali, riportando continuamente fauoreuoli applausi al suo nome . Orò parimente, e stampò Panegirici a' principali ministri della Republica Veneta , mentre dimoraua in Bergamo sotto il gouerno dell'Abbate Grillo , da cui per le sue nobili conditioni veniuua singolarmente amato, e da lui comandato fece la prima Attione nell'aprirsi de ll'Accademia degli Erranti di Brescia con acquisto d' honori singolarissimi da quella Nobiltà letterata . . Chiamato poscia dalla sua riputatione ad impieghi degni della sublimità del suo spirito, fu da Carlo Emanuele Duca di Sauoia inuitato a scriuer l'Historia de' suoi gesti , dopo la cui morte seguìò nella medesima carica sotto Vittorio Amadeo , che essendo parimente mancato , fù ritenuto nel medesimo impiego da Madama Reale . Inuitollo altresì in Francia il Cardinale

dinale di Richeleu, d'ordine del quale scrisse l'Historia della sua Vita; e fatto Panegirista del Rè Cristianissimo Luigi Decimoterzo, hebbe da lui il titolo di suo Historico Italiano con l'aggiunta d'vna ricca pensione. Ma inuitato dalla Casa Borghese a scriuer l'Historie del Ponteficato di Paolo Quinto, e da Don Pietro di Toledo quelle delle Guerre di Spagna fatte in Italia, per conuenienti risguardi rifiutò la carica per altro honorata, e degna della sua nobilissima Penna. Egli hora si viuue Abbate nella sua Religione, felicissimo Autore di molte Opere, nelle quali si veggono alle stampe,

Lo Statista Regnante.

Il Prencipe Bambino.

Lettere di Ringraziamento.

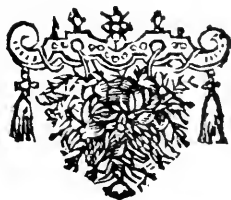
Panegirico à Luigi XIII. Rè di Francia.

Lettere sopra l'Opere del Loredano.

Tiene vicine all'impresione,

L'Historie de' suoi tempi.

Regno d'Italia. Torino. 1664. in fol.





*Qui nudos olim pueros draco protulit, armis
 Ac trabeis cinctos nunc parit ecce Viros.*



VERCELLIN

MARIA VISCONTI

MILANESE.



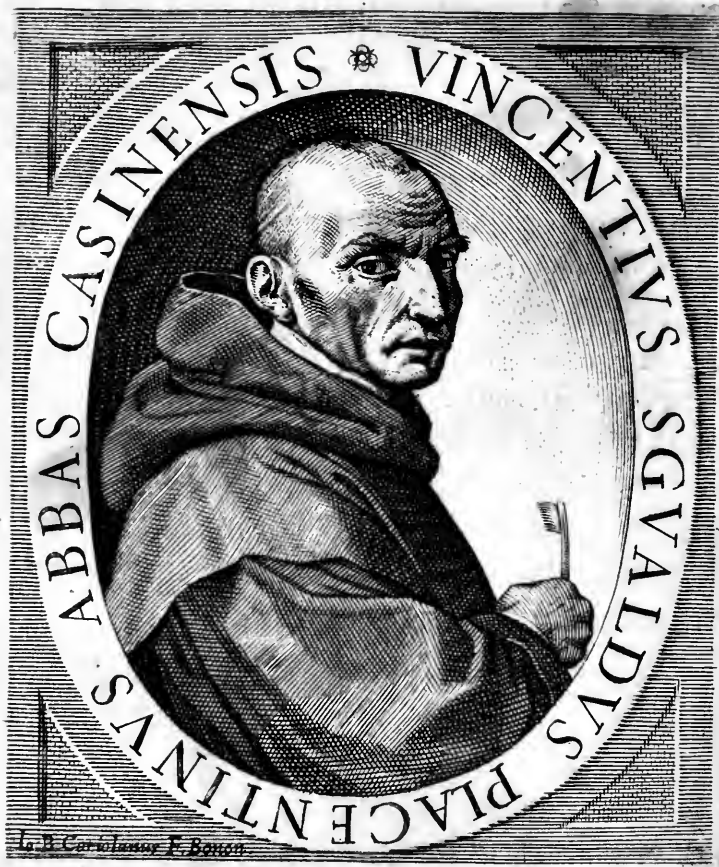
Plù belle forme di gloria non vagheggiò mai il mondo, di quelle, che si veggono altamente risplendere nella persona del Marchese Vercellino Maria Visconte, Cauallier Milanese nato di Gio: Battista; il quale hauendo per lo spatio di vent'anni esercitata la importantissima carica di Senatore in quel Regio Senato, & accreditatosi presso al mondo con varij parti del suo rarissimo ingegno, e stampati, e manuscritti, lasciò a' posteri vn domestico esempio di virtuosa fortuna, e degna del sangue derivato in lui per lunga serie d'Aui da Vberto fratello di Matteo il Magno Signor di Milano, doue gode fin' al presente la sua Casa il Iuspatronato della Prepositura del Duomo, fondato in essa dall'Arciuescouo Gio: Visconte il Secondo, oltre a' priuilegi antichissimi, e Feudi, che possiede, sopra vno de' quali hà vltimamente il Rè Cattolico fatto gratia à Vercellino Maria della di,

gnità di Marchese in riguardo a' suoi meriti contratti nel seruigio della Corona . Poiche nato frà gli splendori delle glorie d'vna famiglia produttrice d'huomini per l'vna , e per l'altra Pallade insigni , che varie dignità Ecclesiastiche, Ciuili, e Militari con somma lode sostennero , e vedutosi aperto larghissimo campo per formontar ad ogni fortuna , adornatosi di quei fregi di lettere, che ad vn suo pari recano tanta riputatione, trasportando à gli arringhi guerrieri gli habiti delle virtù acquistate sotto l'ombre pacifiche delle Muse , passato d'età molto tenera in Fiandra , offeruate tutte le leggi più rigorose dell'honore, per tutti i gradi della militia, giunse finalmente alla carica di Maestro di Campo , che fù da lui , fin che la tenne, con egual sodisfattione de' Grandi, e degli inferiori egregiamente esercitata . Quinci mandato più volte in tempi pericolosi à fortificar Iurea , & à difenderla con le genti del Rè Cattolico ; finalmente l'anno 1641. sostenne con grandissima brauura , e con marauigliosa prudenza l'assedio posto ui dal Conte d'Arcourt Generale del Rè di Francia , e spauento della Lombardia , per le prodigiose imprese di Casale , e di Torino da lui con tanta sua gloria felicemente perfettionate . Riportò quindi Vercellino publici attestati d'eterna fama per tutta l'Europa , e d'espressioni particolari di merito nelle lettere del Prencipe Tomaso di Sauoia , e del Conte di Siruella , che ne diedero parte al Rè Cattolico con singolar sentimento del suo valore . Viue dunque Vercellino in età ancor fresca coronato di Palme guerriere , e d'Allori

Acca-

Accademici; trattando con egual fortuna la Spada, e la Penna per rinouare alla posterità la memoria de' gli antichi fasti dell'inclita famiglia Visconti, e noi gli desideriamo in vn felicissimo corso di militari fatiche agio d'esercitare la viuacità del suo ingegno. Scriue egli con eguale felicità nella lingua Toscana, Latina, e Francese, delle quali particolarmente hà esquisita cognitione, e così nel verso, come nella prosa, offeruandosi ne' suoi leggiadrissimi componimenti congiunta alla viuacità de' concetti la delicatezza dello stile. Hauea in procinto per riceuer gli haliti vitali della fama alcune compositioni, ma ritolto à gli esercitij di Minerva da gl'inuiti di Bellona, gli è stato sin' hora impossibile il dar loro l'ultima mano, non lasciando però in tanto la gloria d'incoronar' il nome di lui degli Elogi meritati nelle adunanze de' grandi ingegni perpetui ammiratori delle sue magnanime doti.





*Lesbia, quæ turpis fuerat Respublica quondam,
Sub calamo sancti iam fit honesta Viri.*



V I C E N Z O

S G V A L D I

DA PIACENZA.



Vesti, che tù vedi star quì scriuendo, e meditando, è l'Abbate Vincenzo Sgualdi. L'Habito lo dichiara dell'Ordine de' Cassinensi, e la penna della classe di coloro, che scriuono bene. Il bruno delle linee, che dan forma all'effigie, non toglie il chiaro delle virtù, che dan l'essere all'effigiato. Nè prima tu lo rauuiferai grande nella Prelatura, che no'l rauuisci maggiore negli scritti, che pieni di lumi, e di viuèzze, attestano al seculo, che sotto vn crine d'argento ponno originarsi pensieri d'oro. In Piacenza Città di Lombardia, che fù sua patria, vestì l'Habito di San Benedetto, e professò ancor giouinetto nel Monasterio di San Sisto. Passati quegli anni, che à maggior retirezza prescriuono gli ordini dell'Ordine, portossi à Padoua, così ben' educato negl'istituti della Religione, come ben' istruito nelle cose d'Humanità. Era il Monasterio di S. Giustina in Padoua, come vn a

Ate.

Atene in vna Atene, doue oltre al rigore della disciplina regolare fioriuu il rigore delle buone lettere . Quiui professauano Filosofia vn Cesare Cremonino, e Teologia vn Mordani dell'Ordine di San Francesco , che fù poi Vescouo della Caua nel Regno di Napoli. Alle cattedre di questi Maestri , ch'erano le colonne di quel Portico, lo Sgualdi diuenuto maestro nell'vna, e nell'altra disciplina, potè poi anch'egli con grido di seconda fama erger cattedra di Filosofia nel Conuento di S. Simpliciano di Milano. Fù studioso di D. Giuliano d'Asola, che dopo esser stato lungo tempo Oratore della Religione presso Clemente VIII. fù assunto alla Prelatura, e sortì d'essere vn Sole trà le Stelle del Ciel monastico . La fortuna di quest'huomo non fù senza l'assistenza dello Sgualdi , che seruillo fino alla tomba , e di segretario, e di cooperatore nelle cure del publico, e del priuato, che in tempi calamitosi furono graui, e malageuoli. Priuò più d'vn Padre, che d'vn Prelato, applicossi al maneggio delle cose temporali nel Conuento di sua professione. L'vtile, che quella casa riceuette dalla non credibile accuratezza di quest'huomo, obligò à cambiar fede coloro , che credettero esser repugnante la speculatiua alla pratica, e la letteraria all'economica. Dalla carica passò à gli honori , che erano incontrati più dal voto del publico , che dal desiderio della persona . Poco tempo si trattenne nella Prepositura , che è vna vicetenenza degli Abbati , promosso alla segreteria della Religione, grado tanto più cospicuo , quanto che di cento candidati vn solo n'è prouisto , che vnico assiste,

assiste, anzi informa il corpo degli affari publici. Fugli offerto il passaggio dall'impiego all'agenzia dell'Ordine nella Corte di Roma, sotto il Pontificato di Paulo V. ma egli ricollo, credesi, per non commettere la salute del corpo alla inclemenza d'un Cielo infido, e per non dilungarsi dalla Prelatura, che a passi di gigante veniuua incontrando l'eminenza del di lui merito. Fatto Abbate fù l'Idolo degli Abbati, che diedero il calcolo alla di lui felicità per ogni residenza, governo, ed impiego. Fece il medesimo la Corte di Roma, doue egli hebbe a trattare d'ordine publico negotij del publico, mentre confessò, che gli Antichi non furono gli vltimi huomini, ma gli vltimi fortunati dell'Ordine Benedettino. Il Colleggio di Venetia, che è l'orecchio del Principe, non mai ascoltò chi parlasse più breuemente di costui, perche non mai ascoltò chi parlasse più sentatamente di costui. Ne fanno argomento le porpore di quel serenissimo Teatro, che mosse dalla marauiglia si chinaronno a chieder da lui quello, che hauenuano vdito da lui. L'inuidia non hebbe sanne da attaccare il diamante della virtù di questo huomo. Pretese di hauerle l'ambitione, che fegli concorrenza negli honori publici. Ma la malefica non valle, che a render malefici coloro, che l'interesse della Patria, la precedenza degli anni, e i riceuuti beneficij obligauano ad esser benefici. E ben pare, ch'egli ne faccia generosa doglianza nel sesto libro della sua Republica, doue scriuendo egregiamente della ingratitudine, gli auuiene di risentirsi egregiamente de gl'ingrati. Il suo Gioue in ascendente, che'l fà grato a persone grandi, è l'accommodare il suo genio al genio loro, e'l non haue-
 re interesse, che della gratia loro, e'l non parlar, che richiesto delle cose proprie, e tal' hora non richiesto delle loro, ma con lingua, che ministra del cuore, vada più riuerente, che curioso. Ranuccio Farnese, Principe di auuedutezza, e seuero stimatore del talento degli huomini, se gli affettionò in grado superiore alla condizione di vn suo suddito. Il medesimo hanno fatto Cardinali in Roma, in Bologna, in Romagna, & altroue Personaggi di stima, a' quali è accaduto haue-
 re, ò negotio con lui, ò complimento da lui. Si fà litigio, se i Monasteri, ch'egli hà gouernato, deggian dirsi, ò case di Religiosi, ò accademie di Virtuosi. L'vna, e l'altra opinione hà i suoi partigiani, ma pare, che la più commune penda all'indifferenza, offeruaro, che in essi si vide vguualmente fiorire il decoro della disciplina monastica, e'l bello delle buone lettere. Se ne prenda di quì argomento, che comandato dal Cardinal Francesco Barberini Protettore il Capitulo generale dell'anno 1644. in San Vitale di Rauenna, doue egli era Abbate, per sodisfare alle obligazioni letterarie, che hebbero per teatro la prouincia di Romagna, e la porpora d'un Cardinale Capponi, non fù di mestiere l'uscire

uscire dal Chioſtro di San Vitale. Gli ſcritti, che vanno attorno di queſt' huomo, ſono coſi pieni d'antica eruditione, e di dottrina, che fanno rauvedere la Belgia, che millanta ſopra gl'ingegni d'Italia il ſuo Giuſto Lipſio. La prima opera, che uſcì dalla ſua penna, fù l'Ariſtocratia Conſeruata, che data in luce d'ordine di Domenico da Molino, e dedicata alla Republica di Venetia, portò l'Autore alla cittadinanza di quella Patria. Queſto è vn grado, à cui non ſi ſaglie, che per le balze d'un merito, che rieſca di coppella al cimento di ſopra ducento voti ſegreti del Senato. Queſta è vna gratia, che à tanti ſi niega, ſupplicata; & à lui fù conceduta non richieſta. La ſeconda fù la Republica di Leſbo, che ſtampata, e riſtampata, e dipoi tradotta di Toſcano in Latino da Andrea Torelli Eminent di belle lettere nello ſtudio di Bologna, come atteſta il peſo del di lui valore di quà da i monti, coſi ſe'n paſſa di là col marco di eſſere ſcrittura d'inchioſtro Italiano. La terza è la vita di M. Catone Uticenſe di freſco uſcita, e conſecrata all'eterno della Reina delle Republiche, che in ſegno di gradimento, per decreto del Senato ſi è poſta in obbligo di valerſi nelle occorrenze del valore, e della virtù dell'Autore, dichiarato, eſſer tutte le ſue opere di gran lume à quei, che ſ'incaminano nel gouerno delle coſe loro. Riſolutione, che non ordinaria di quel publico, ſi non ordinario il merito di queſto Prelato. Vedrai vn libro tutto florido, tutto pieno di brio, e di viuhezza. Lo ſtile è graue, ma diſſuolto. L'eruditione non toglie la chiarezza, nè la dottrina confonde i ſenſi. Legga il libro chi amico della pellegrinità hà guſto di ſcriuere con eruditione ſenza eruditione, e con artificio ſenza artificio. Fù coſi applicato l'Abbate al finimento di queſta opera, che per condurla all'eſtremo delle linee, ricuſò il Generalato della ſua Religione, che nel Capitolo di Rauenna ueniuaagli offerto, fin' à preghiere, dal publico conſentimento. A che farne, ò Lettore, le marauigliè? Dallo ſcriuere perfettamente di vno Stoico, egli appreſe ad eſſere perfettamente Stoico; anzi à non eſſere Stoico, perche non ricuſò, cambiò l'honore del magiſtrato, che era d'un anno nella gloria d'un libro, che farà d'un ſecolo. Hora applicato à coſe ſagre ſtā ſcriuendo degli Heroi de i Macabei, & hà in pronto alla luce certi Elogietti ſopra alcuni Santi del ſuo Ordine, che à relatione di chi n'hà veduto qualche duno, fanno diuenir roſſo il più purgato inchioſtro, che ſi vegga in queſto genere. Il ſecolo gli aſpetta con deſiderio, ma l'Accademia con impatienza. Tu chiudi, ò Sgualdi il libro per ragione d'Alfabetto, che doueui per ragione di merito principiarlo; anzi finirlo, che il fine non è l'ultimo delle coſe, ma il meglio delle coſe.





